GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 26 MARZO 2019

€1,40 ANNO 74 - N° 72 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

NUBIFRAGI E POCO VENTO

La classifica del clima: al primo posto Imperia, Fvg verso il fondo

SEU / PAG. 12

CIVIBANK, GLI SCONTENTI ANNUNCIANO BATTAGLIA

DELLE CASE / PAG. 15

AZIENDE SANITARIE E COMUNI

Vecchie e inquinanti le auto degli enti pubblici

Su 3.500 veicoli in dotazione solo 15 sono elettrici. Il 60% dei mezzi ha oltre dieci anni

Gli enti pubblici del Fvg non sono virtuosi sul fronte mobilità. Su 3.500 macchine, infatti, le auto elettriche sono appena 15, delle quali otto a disposizione del Comune di Udine, sei in quello di Pordenone e una all'Area Science Park di Trieste.

Ma qualcosa sta cambiando, e la Regione è al lavoro per invertire la rotta, cercando di inculcare nei funzionari pubblici una vera e propria rivoluzione "verde". Perché in molti casi, i mezzi a benzina o diesel a disposizione degli enti locali – dai Comuni alle Aziende per l'assistenza sanitaria –, vengono utilizzati male, anche per spostamenti inferiori ai 25 chilometri al giorno.

Distanze che potrebbero tranquillamente essere coperte con un veicolo elettrico, abbattendo così i livelli di inquinamento e dando soprattutto il buon esempio ai cittadini.

CESARE / PAG. 10

MOBILITÀ IN FVG

PAOLO ERMANO

CREDERE DI PIÙ NELLA SCELTA ECOLOGICA

/ PAG. 11

REGIONE

Giro di nomine in Giunta: scelto il nuovo difensore civico

PERTOLDI / PAG. 13

UDINE

Adesso è deciso: via Mercatovecchio sarà senza auto

RIGO / PAG. 18

SOSTA SELVAGGIA

Una marea di multe nella serata di Italia-Finlandia

/ PAG. 17

Lutto per Cecilia Savonitto, paladina delle pari opportunità

ZANELLO / PAG. 22

Bimbo fuori dall'asilo Il papà no vax chiama i carabinieri

MICHELLUT / PAG. 32

Battisti ammette: «Ho ucciso Santoro. Chiedo scusa»

ECHI DAGLI ANNI DI PIOMBO

ENRICO PETRIS / PAG. 3

LE STORIE PARALLELE DI SOFRI E VINCIGUERRA

Il terrorista rosso Cesare Battisti chiede scusa «per il dolore arrecato ai familiari delle vittime». Tra queste c'è anche il maresciallo Santoro, ucciso a Udine. / PAGINE 2 E 3

LA CURIOSITÀ

Omaggio di Barbie a Elisa, bambola dedicata alla cantante friulana

Come Marilyn Monroe, Audrey Hepburn e Grace Kelly. Ora anche Elisa Toffoli ha la sua Barbie. La Mattel, la casa produttrice della bambola più famosa (e longeva) al mondo ha scelto la cantante friulana come simbolo.

LAROCCA / PAG. 38

Barbie ha il look di Elisa a Sanremo 2001

Terrorismo

Battisti: «Ammetto i quattro omicidi»

L'ex militante dei Pac riconosce le sentenze: «Era una guerra civile, il mio era un altro mondo. Ma ora chiedo scusa»

Paolo Colonnello

MILANO. La confessione di Cesare Battisti non era scontata e nemmeno così semplice: «È vero, tutto ciò che c'è scritto nelle mie sentenze di condanna lo confermo: Santoro, Torreggiani, Sabbadin, Campagna, li ho uccisi io. Chiedo scusa».

Una frase che da sola spazza via in un colpo anni di difese pelose, di appelli intellettuali poco informati, di stizzite considerazioni sulla correttezza del sistema giudiziario italiano. Quando invece sarebbe bastato rileggersi con attenzione quelle sentenze di cui ora lo stesso ex militante dei PAC (Proletari Armati per il Comunismo) riconosce la giustezza. La confessione del 67enne Battisti, che potrebbe produrre la conversione della sua pena da ergastolo a 30 anni, resa dal carcere di Oristano questo week end, ha qualcosa di definitivo: restituisce alle vittime il rispetto, ristabilisce la verità storica della lotta al terrorismo e, soprattutto, zittisce per sempre chi ha paragonato la giustizia italiana – ma solo per il caso Battisti, – a quella di una dittatura da regime sudamericano. Anche se Battisti usa parole come "guerra civile", "scelta di campo", dimenticando che tra le sue vittime nessuno aveva idea di essere al fronte.

La decisione di raccontare quello che aveva negato per 37 anni non è arrivata all'improvviso ma è stata "preparata" da lunghi colloqui con il suo avvocato, Davide Steccanella. Finché, quando si è sentito pronto, Battisti ha chiesto di parlare con uno dei magistrati più anziani della Procura milanese, Alberto Nobili che con il terrorismo aveva combattuto veramente, una sorta di onore delle armi. Non ci sono state quasi domande: il magistrato si è seduto davanti all'ex latitante e lo ha invitato a raccontare. Un lungo lavoro di "rivisitazione" che, secondo il suo legale, è partito da lontano, forse fin dal giorno in cui Battisti ha cominciato a fuggire, evadendo dal carcere di Frosinone dove era stato rinchiuso dal 1979 al 1981. «Scappando, trovai un mondo completamente cambiato», ha raccontato a verbale, ripercorrendo anche tutte le fasi della sua latitanza ma senza coinvolgere nessun altro:

Con la confessione potrebbe ottenere 30 anni di carcere al posto dell'ergastolo

«Parlo solo delle mie responsabilità». Dagli anni di piombo all'epoca dell'edonismo, in un soffio: «Il mio era un altro mondo che adesso non condivido, anche se riconosco – ha detto a verbale Battisti – che quel periodo della mia vita ha comportato conseguenze tragiche per tanti altri».

È certo un Battisti molto cambiato quello che l'altro ieri ha chiesto soprattutto notizie sul figlioletto, ha accolto il procuratore Nobili e la dirigente della Digos che l'aveva arrestato, Cristina Villa, con un sorriso timido, in jeans e maglietta, sbarbato come uno scolaretto. Lontano anni luce dal Battisti irriverente e spavaldo che compariva nelle foto dalla Francia o dal Brasile, in una latitanza protetta prima dalla "dottrina Mitterrand", poi dal "compagno" presidente Lula. «È stato faticoso prendere la decisione di confessare e chiedere scusa ai familiari delle vittime, ma dalla Francia o dal Brasile non avrebbe avuto senso. Da qui invece posso farlo».

La lotta armata produsse «danni irreparabili al '68 e alle sue utopie», chiosa il procuratore Francesco Greco. Ma soprattutto dolore a chi toccò viverla, da vittima o da carnefice. –

IL PM SPATARO

«Mai dubitato È colpevole»

«Personalmente non ho avuto mai alcun dubbio sulla colpevolezza di Battisti, nonostante le bugie di alcuni intellettuali francesi e italiani. Ora è un suo diritto cercare sconti di pena»: a dirlo è Armando Spataro, il primo pm ad arrestare Battisti nel 1979.

Parlano i parenti delle vittime. Tutti chiedono il rispetto della giustizia «Le sue sono parole in ritardo e fuori luogo. È solo un serial killer»

La rabbia e i timori dei familiari «Non merita sconti di pena»

LE REAZIONI

C'è un misto di soddisfazione postuma e sconcerto tra i parenti delle vittime di Cesare Battisti di fronte alle parole con cui l'ex terrorista dei Pac, un mese e mezzo dopo la sua cattura in Bolivia e il suo rientro in Italia, si dissocia dal suo passato. E, soprattutto, dopo le ammissioni dei quattro omicidi per i quali è già stato condannato in via definitiva. Adriano Sabbadin, figlio di Lino, il macellaio di Santa Maria di Sala ucciso il 16 febbraio 1979, interpreta così l'ammissione: «Rappresenta una conferma della sua colpa». Sullo sfondo, resta un dubbio: «Spero che non sia un modo per ottenere dai giudici un'indulgenza che non merita. È giusto che sconti per intero la pena».

E poi ci sono le parole degli altri famigliari. Quelle di Maurizio Campagna, fratello di Andrea Campagna, l'agente della Digos assassinato a Milano il 19 aprile 1978: «Le scuse? Sono fuori luogo. Battisti punta ad uno sconti di pena come altri terroristi». Ancora Campagna: «Altro che guerra civile, sono stati omicidi effettuati da killer seriali. Le scuse andavano fatte prima». Campagna chiama in causa anche un'altra figura chiave nella vicenda Battisti, l'ex presidente brasiliano: «Forse – afferma – sono altri che dovrebbero chiedere scusa, come Lula e gli altri che lo hanno protetto». Battisti è stato condannato anche per altri due omicidi: quello del maresciallo degli agenti di custodia penitenziaria Antonio Santoro, ucciso a Udine il 6 giugno 1978, e quello del gioielliere Pierluigi Torregiani, ucciso a Milano da gruppi dei Pac il 16 febbraio 1979.

Infine, le reazioni politiche. «A distanza di qualche decennio – dice il ministro dell'Interno Matteo Salvini – ha chiesto scusa. Mi aspetto lo facciano anche quegli pseudointellettuali di sinistra che hanno coperto e difeso questo squallido personaggio». Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia: «Uno che ha ucciso 4 persone non deve uscire dal carcere». Dal Pd interviene Debora Serracchiani: «Battisti ha avuto decenni per meditare sulle vite che ha spezzato e per scusarsi con i familiari. Durante la latitanza ha preferito esibire il sorriso dell'impunito: adesso è fuori tempo massimo». –

La Francia: «È vero, molte le richieste di estradizione congelate» Pressing dell'Italia per il superamento della dottrina Mitterrand

Le pratiche chiuse nei cassetti Ecco i latitanti che ora tremano

IL DOSSIER

Francesco Grignetti

Era il 22 marzo, primo bilaterale tra Francia e Italia dopo il grande gelo. In mezz'ora di colloquio vis-a-vis, Macron e Conte, oltre che della Tav, parlarono anche dei latitanti che sono in Francia.

«I nostri ministri della Giustizia su questo si incontreranno», parola di premier. E non è un caso se ieri Alfonso Bonafede, che era a Bruxelles per incontrare un gruppo di colleghi, annunciava che ne avrebbe parlato nuovamente con la sua omologa francese Nicole Belloubet. Da parte italiana, il pressing diplomatico va avanti da mesi. Ci sono state riunioni tecniche a Parigi; sono stati rispolverati vecchi dossier.

La controparte francese ha riconosciuto che in anni passati molte richieste di estradizione sono state congelate nei cassetti senza nemmeno farle visionare a un loro magistrato. Era stata una decisione totalmente politica, non giudiziaria. Perciò l'altro giorno Conte aveva chiesto a Macron «di superare la dottrina Mitterrand» e sosteneva di avere notato una certa apertura dell'Eliseo.

Da ieri, però, la confessione piena di Cesare Battisti, svelando il castello di menzogne a cui hanno voluto credere fin troppi intellettuali di sinistra in Italia, in Francia, e in Sudamerica, fa sognare il governo italiano. È un'ulteriore picconata alla dottrina Mitterand, che si basava sull'assunto che la giustizia italiana fosse stata troppo sbrigativa. Invece no. Battisti confessa di avere preso tutti in giro. Si fa sentire così il sottosegretario alla Difesa, Angelo Tofalo, M5S: «Ora andiamo avanti con il lavoro per catturare altri latitanti, riprendiamoli e portiamoli in Italia affinché anche loro paghino per i crimini commessi». Oppure Stefano Buffagni, un altro grillino di peso, sottosegretario alla Presidenza: «Adesso andiamo avanti su questa strada. Abbiamo già intavolato un discorso molto franco con Macron riguardo al superamento della dottrina Mitterrand».

Sono una quindicina i latitanti riparati in Francia che devono tremare: i brigatisti Enrico Villimburgo e Sergio Tornaghi, terroristi di gruppi minori quali Narciso Manenti e Raffaele Ventura, e poi Giovanni Alimonti, Ermenegildo Marinelli, Luigi Bergamin e Paola Filippi (dello stesso gruppo di Battisti, i Pac), Roberta Cappelli, Enzo Calvitti, Paolo Ceriani Sebregondi, Maurizio Di Marzio, Gino Giunti, fino al celebre Giorgio Pietrostefani, dirigente di Lotta continua, condannato a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi.

I toni dei Cinque Stelle fanno pensare che non vogliano più lasciare il campo libero a Salvini, che da mesi batte a martello sul punto. Anche qualche giorno fa. «Il tema terroristi – diceva – è quello che mi sta più a cuore: ce ne sono almeno una quindicina che dovrebbero essere in galera in Italia e, invece, bevono champagne a Parigi e dintorni. Spero che su questo la Francia ci dia una mano e faccia quello che è giusto». —

Terrorismo / Le reazioni in Friuli

Giacomina Pellizzari

IL MARESCIALLO UCCISO IN VIA SPALATO

1 – Via Spalato, 6 giugno 1978, subito dopo l'uccisione di Santoro: l'allora cappellano del carcere, don Filippuzzi, benedice il punto del marciapiede in cui il maresciallo fu freddato. 2 – Antonio Santoro in divisa. 3 – La famiglia della vittima segue il feretro ai funerali che si celebrarono alla basilica delle Grazie in piazza Primo Maggio

I figli di Santoro: parole che si commentano da sole

Dopo la confessione dell'eversore, i familiari preferiscono mantenere il riserbo
L'allora direttore delle guardie penitenziarie fu freddato il 6 giugno 1978

UDINE. «Riguardo alle recenti notizie non ho commenti da fare». Alessandro Santoro, uno dei due figli di Antonio Santoro, il maresciallo degli agenti di custodia del carcere di Udine, ucciso da Cesare Battisti il 6 giugno 1978, di fronte alla confessione dell'ex leader dei Proletari armati per il comunismo (Pac) si è chiuso in un rigorosissimo silenzio. Lo stesso farà qualche ora più tardi il fratello Giuseppe aggiungendo però «i commenti si fanno da soli». Giuseppe Santoro lascia intendere come hanno fatto altri parenti delle vittime, che la confessione di Battisti potrebbe essere frutto di una strategia per ottenere sconti di pena.

Quella di ieri è stata una giornata emotivamente forte per i familiari delle vittime, una giornata in cui hanno rivissuto il dolore e la rabbia provati più di 40 anni fa. Alessandro Santoro, per l'intero pomeriggio non ha risposto al telefono, ha affidato a un sms il suo «non commento». Alcune ore più tardi la stessa dichiarazione è arrivata dal fratello Giuseppe: «Non ho commenti da fare, non c'è nessuna posizione. I commenti si fanno da soli».

Nei suoi 40 anni di latitanza tra la Francia e il Sud America, Battisti non aveva mai ammesso gli omicidi di Santoro e dell'agente calabrese della Digos di Milano, Andrea Campagna, tanto meno di essere stato il mandante (per questi casi è già stato condannato) delle uccisioni del gioielliere Pierluigi Torregiani a Milano e del macellaio Lino Sabbadin a Mestre. L'ha fatto, ieri, davanti al pubblico ministero di Milano, Alberto Nobili, nel carcere di Oristano dove è rinchiuso dallo scorso gennaio dopo essere stato catturato in Bolivia.

L'OMICIDIO SANTORO

Battisti uccise il maresciallo Santoro il 6 giugno 1978. Il comandante delle guardia carcerarie era accusato dai Pac di maltrattamenti ai danni di detenuti. Fu un collaboratore di giustizia a testimoniare che Battisti e una donna, fingendosi fidanzati, attesero la vittima davanti all'uscio di casa, in via Spalato. Secondo questa testimonianza, Battisti sparò tre colpi a Santoro, di cui due mortali alla nuca. Nel volantino di rivendicazione i Pac scrissero che l'istituzione carceraria andava distrutta perché aveva «una funzione di annientamento del proletariato prigioniero» ed era «strumento di repressione e tortura». Battisti aveva conosciuto Santoro tempo prima proprio nel carcere di Udine dove scontava una pena per rapine e reati comuni. L'omicidio di Santoro fu il primo di una catena che si concluse 10 mesi dopo, nel 1979.

LE REAZIONI

«Battisti ha avuto decenni per meditare sulle vite che ha spezzato e per scusarsi con i familiari. Avrebbe potuto fare un gesto nella sua latitanza ma ha preferito esibire il sorriso dell'impunito: adesso è fuori tempo massimo». A condannare il silenzio dell'ex leader dei Pac è la deputata Debora Serracchiani (Pd): «Alla fine, anche lui appare piccolo davanti alle istituzioni che ha deriso. L'ultima parola va alla forza della legge cui è affidato e da cui confido non riuscirà più a svincolarsi». Pure il segretario regionale dem, Cristiano Shaurli, si dice colpito «da come un assassino chieda scusa solo dopo essere stato catturato. La condanna morale è senza appello, al resto ci pensa la giustizia». Dura pure la reazione del sindaco di Udine, Pietro Fontanini: «Nemmeno una città apparentemente tranquilla come Udine fu risparmiata dalla devastante follia ideologica di matrice comunista che insanguinò gli anni Settanta. Nel 1978 la comunità udinese seppe rimanere unita e ferma nella sua volontà di andare avanti». Ora, continua il sindaco, ci auguriamo «che Battisti paghi fino all'ultimo giorno, perché le scuse tardive non bastano, anzi, sembrano una beffa nei confronti dei parenti delle vittime che meritano giustizia completa».

ECHI DAGLI ANNI DI PIOMBO

ENRICO PETRIS

Ritornano in mente i casi di Sofri e Vinciguerra

L'ammissione di responsabilità di Cesare Battisti sugli omicidi commessi può fornire lo spunto per riflessioni a vario livello.

Innanzitutto smentisce chi, anche recentemente, ha tentato di insufflare nell'atmosfera politica ipotesi giustificazioniste invocando il ritorno di un'aria persecutoria contro la sinistra antagonista. Era la tesi sostenuta, peraltro in modo debolissimo, già negli anni Settanta da molti intellettuali che accusavano lo stato di persecuzione giudiziaria contro terroristi, rifugiati all'estero ed estremisti di sinistra. Era una parte del dibattito pubblico dell'epoca che riguardava anche soggetti ed eventi di casa nostra, come è stato per il caso di Vanni Mulinaris. Chi a sinistra, sia politici sia intellettuali, italiani o francesi che fossero, prese le difese dei presunti perseguitati sbagliò.

Se poi entriamo più specificamente nel caso di Battisti, allora in prima battuta è abbastanza semplice pensare

È un'affermazione opportunistica in vista di un'uscita prima o poi dal carcere?

che si tratta di una ammissione fatta in seguito ad un arresto, dopo quasi quarant'anni di latitanza, di un uomo di settanta anni che ha davanti a sè l'ergastolo. È forse inutile chiedersi se si tratta di ammissione opportunistica in vista di una uscita prima o poi dal carcere o di una vera e propria volontà di verità. Ci sono almeno due agenzie deputate al controllo della verità storica, la fede e la filosofia.

Secondo la fede si usa il termine pentimento, secondo la filosofia quello di parresia. Il parresiaste è colui che dice la verità in pubblico, colui che ha il coraggio di dire la verità davanti agli altri. Poiché il dominio della fede sconfina nell'imponderabile, mi attengo all'agenzia filosofica per sviluppare un'ipotesi di giudizio. Battisti è un criminale, è stato un terrorista, ha ucciso, ma una volta nella sua vita ha avuto il coraggio di dire la verità. Fosse anche per ottenere un vantaggio, avrebbe comunque detto la verità. Quella verità che era stata la magistratura a ricostruire, è doveroso e necessario sottolinearlo. Resta da chiedersi se in questa speciale graduatoria dei rei parresiasti ci sia qualcuno che abbia dimostrato lo stesso impegno nel dire la verità ma diverso comportamento, per esempio maggiore coerenza. Il bene e il male non sono due elementi separati, sono spesso intrecciati ed avvinghiati, tanto da permettere non infrequentemente di scoprire il bene nella feccia. Quella cosa che Ulrich cercava nel Moosbrugger dell'Uomo senza qualità di Musil.

Mi vengono in mente almeno due esempi. Uno di sinistra e uno di destra. Sofri che va in prigione, continua a proclamarsi innocente e non chiede la grazia. Chi è innocente non chiede la grazia, non ha bisogno di quello che in filosofia si chiamerebbe uno degli ultimi feticci medievali, perché la grazia è una delle prerogative non marginali della sovranità. E poi Vinciguerra, che commette una strage, ammette di averla commessa, va in carcere a vita e non interpone appello. Anche qui coerentemente perché l'ammissione

L'ammissione di responsabilità non significa mercanteggiare la pena

di responsabilità non ammette di mercanteggiare la pena con le sentenze dei gradi successivi. Abbiamo qui due uomini che hanno commesso il male (uno dei due non lo ha ammesso) ma che sono stati in grado di produrre atteggiamenti coerenti come la non richiesta di grazia e il non interporre appello. Nel caso di Sofri non c'è coincidenza tra verità oggettiva, quella rispecchiata nelle sentenze della magistratura, e verità soggettiva, quella di Sofri. Nel caso Vinciguerra verità oggettiva e verità soggettiva coincidono. Non so se ci si può chiedere se quest'ultima valga di più; è una domanda pericolosa e presuppone che sia possibile decidere sul quesito del posto sovrano da assegnare alle tre contendenti: verità, etica e giustizia.

Io credo che in una società democratica non si debba cercare la sovranità. C'è una soluzione semplice e cinese, visti i tempi. Nella morra cinese, carta, sasso e forbice prevalgono o perdono l'una sull'altra a seconda dei diversi accoppiamenti.

I nodi del governo

Boom della Lega anche in Basilicata Sei elettori su dieci mollano i 5 stelle

Il Pd perde la regione rossa del Sud. Di Maio: «Battuti gli impresentabili». I vicepremier: «L'esecutivo non si tocca»

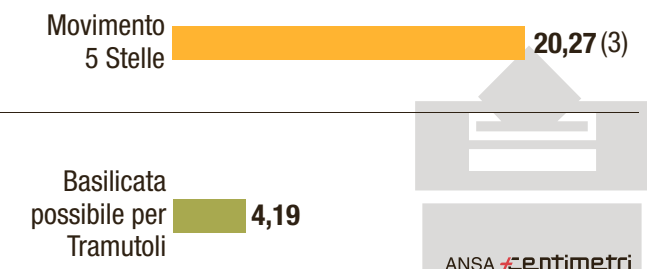
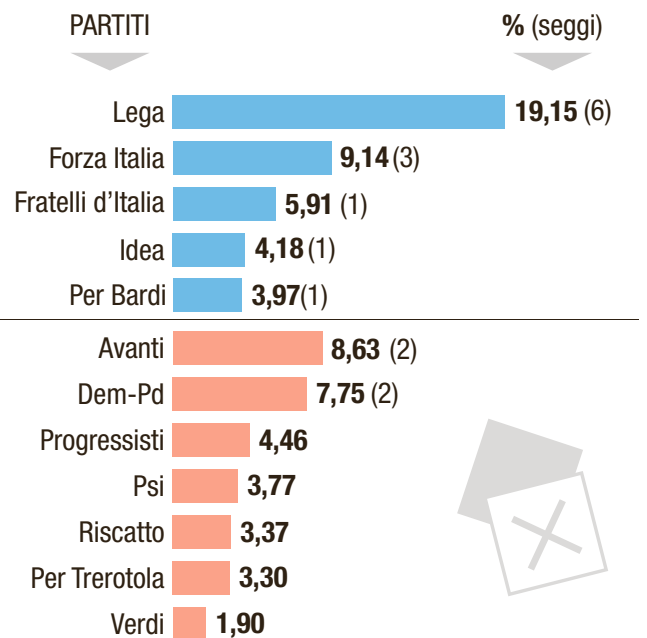
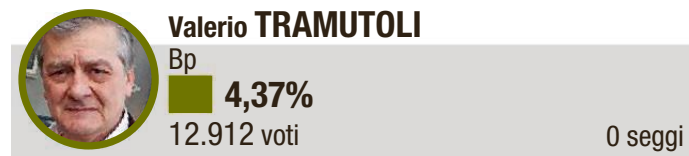
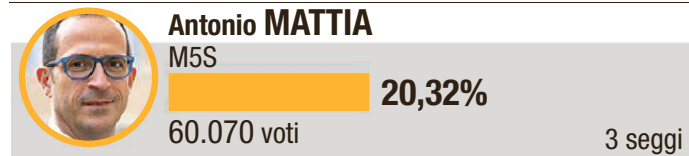
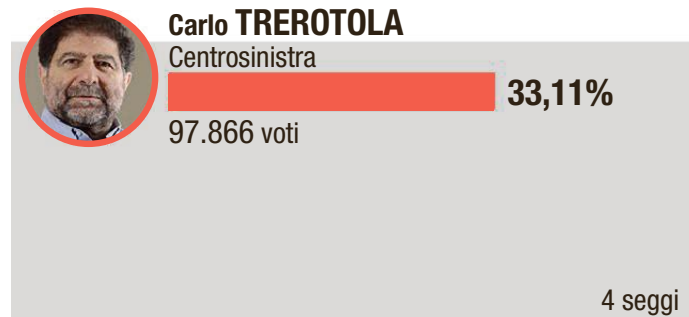
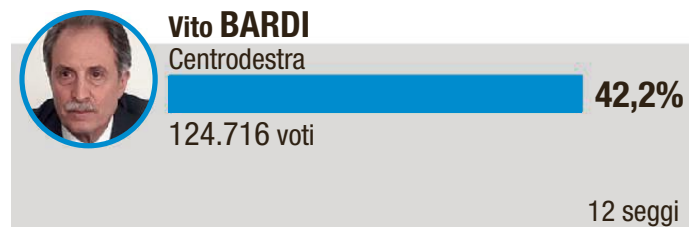
Davide Lessi

TORINO. Il giorno dopo nessuno ammette la sconfitta. Non lo fa il M5S, che perde quasi 6 elettori su 10 rispetto alle elezioni politiche di un anno fa. «Siamo la prima forza della Basilicata. Gran parte dei media parla di "crollo", la verità è che abbiamo battuto tutte le liste, anche quelle con gli impresentabili», dice il vicepremier e capo politico del M5S Di Maio. A sentire il neosegretario del Pd, Zingaretti, neppure il centrosinistra, che dopo 20 anni perde la «Regione rossa del Sud», si considera sconfitto. «I risultati – sostiene Zingaretti – confermano che l'alternativa al centrodestra siamo noi. Non era scontato». E Fi? Certo, gli azzurri hanno vinto con il candidato voluto da Berlusconi (l'ex generale Vito Bardi) ma si sono fermati al 9,1%, più che doppiati dalla Lega (19,1%).

In assenza di sconfitti, conviene partire dall'unico vincitore: Salvini e la sua Lega «meridionalizzata». «In un anno abbiamo triplicato i voti, vittoria anche in Basilicata! Saluti alla sinistra e ora si cambia l'Europa», esulta il segretario leghista di prima mattina. Nel pomeriggio rassicura gli alleati grillini. «Se qualcuno pensa che io abbia convenienza a far saltare il governo, dico di no. Non ho incassi personali o partitici. Il mio orizzonte dura quattro anni e tre mesi. Non ci sono lusinghe che possano farmi cambiare idea», dice Salvini alludendo agli inviti arrivati dal centrodestra per mollare il M5S e tornare al voto.

Del resto la Lega, da quando governa, continua a incassare consensi. In Basilicata, dove non si era mai presentata alle regionali, raccoglie più di 55 mila voti pari al 19,5% (alle politiche del 4 marzo si era fermato al 6,3%). È il Carroccio il protagonista della vittoria del centrodestra che ha portato alla guida della Regione Vito Bardi con il 42,2% dei voti. Un centrodestra che, secondo l'istituto Cattaneo di Bologna, premia «i partiti ideologicamente più radicali della coalizione». Della Lega, che avrà il gruppo consiliare più numeroso (6 seggi su 21, tra cui quello dell'unica donna eletta Donatella Merra), si è detto. Ma fa bene anche Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, che guadagna 5mila voti e sfiora il 6%.

«Il patrimonio del centrodestra è da salvaguardare», dice Meloni da Torino. La leader di FdI conferma la telefonata a tre con Berlusconi e Salvini: «Si è parlato delle prossime campagne elettorali per il Piemonte e le amministrative». Il risultato del M5S è in chiaroscuro. È la lista più votata con il 20,3%, con un consenso quasi raddoppiato rispetto al 2013 (quando si fermò al 13%) ma in caduta rispetto al 44,4% di un anno fa. «Rispetto alla Sardegna e all'Abruzzo il M5S ha tenuto», commenta Lorenzo Pregliasco di YouTrend, ricordando che di rado nelle Regionali ha fatto meglio del 20-25%. C'è una curiosità nei grillini: Antonia Mattia, candidato governatore, non entrerà in Consiglio regionale.

Chi invece ci entrerà è l'ex presidente Marcello Pittella, le cui dimissioni dopo lo scandalo giudiziario che ha portato ai suoi arresti domiciliari (ora terminati, *ndr*). Alle regionali 2013 il suo centrosinistra raggiunse il 59,6%. Questa volta la coalizione si è fermata al 33,1%. Con un Pd che si è presentato con due liste «Comunità Democratiche» (con il logo dem) e «Avanti Basilicata» (guidata da Pittella): insieme hanno raccolto il 16,4%. In terra lucana, l'effetto Zingaretti – se c'è – non si è fatto sentire. —

A sinistra il leader della Lega, Matteo Salvini, e a destra il capo politico del Movimento 5 stelle, Luigi Di Maio

L'OPINIONE

MASSIMILIANO PANARARI

Il tracollo del Movimento e il ritorno del bipolarismo

Come recita una regola (aurea) del romanzo poliziesco: «un indizio è solo un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova». Una norma applicabile anche alle elezioni regionali della Basilicata, dopo quelle in Abruzzo e Sardegna: la prova del fatto che una serie di voti locali sta disegnando delle nuove tendenze della politica nazionale (destinate, verosimilmente, alla consacrazione definitiva nelle europee).

La coalizione di destracentro (e non più di centrodestra) stravince, eleggendo presidente Vito Bardi e sottraendo al centrosinistra la Basilicata dopo quasi un quarto di secolo. E il Movimento 5 Stelle, anche se rimane il primo partito lucano, vede franare in maniera rovinosa il proprio consenso, praticamente dimezzato. Mentre il Pd dovrebbe riflettere – al di là della propaganda post-voto, che vede tutti i partiti cantare sistematicamente vittoria o, al più, festeggiare fragorosamente uno scampato pericolo – perché la strada da percorrere per tornare a essere seriamente competitivi appare ancora molto lunga, al di là della boccata d'ossigeno offerta dalle primarie. Come confermato, appunto, dalla perdita di un autentico feudo del centrosinistra. Quello che il Pd deve compiere – e in tempi rapidissimi – è un cammino complesso, che attende la formulazione di una chiara strategia di medio periodo in grado di andare oltre l'attuale lavoro di aggregazione di tutte le forze disponibili a stare in alleanze antipopuliste. Ma questa rimane tattica e settori importanti dell'opinione pubblica si attendono invece un progetto coerente e di respiro che si proponga quale offerta politica alternativa.

Nondimeno, appare sempre più consistente il ritorno di una dinamica ispirata al bipolarismo tra centrodestra e centrosinistra. E l'indebolimento di quel tripolarismo con il M5S cresciuto nel giro di pochi anni fino a centrare l'exploit di diventare primo partito nazionale, entrando da quella posizione di forza a palazzo Chigi.

Assieme al suo partito – percorso da tentazioni scissioniste e dove è sempre assordante il silenzio dell'importante «azionista» che presiede la Casaleggio Associati – a essere in crisi è il capo politico Luigi Di Maio. Che ha a disposizione un ventaglio di mosse potenziali, nessuna delle quali pare capace di invertire il costante dimagrimento del partito-movimento. Perché, come palese, è il partner del sempre più scricchiolante esecutivo, la Lega, a cannibalizzare i voti grillini, che se ne vanno in parte per l'eccessiva egemonia salviniana, e in parte per l'esplosione della "questione morale".

C'è, dunque, un solo vincitore del voto di domenica. È Matteo Salvini, e ha ancor più il pallino della politica nazionale in mano, ma di fronte a sé scenari complessi: poiché non ha nessuna fretta di tornare assieme a Berlusconi (il cui abbraccio considera perdente e pericoloso), dovendo però assistere all'innalzamento della conflittualità con i 5S atterriti dal futuro. —

Il leader del Carroccio pronto ad aprire una fase nuova subito dopo le elezioni europee
Il progetto: procedere alla creazione di un contenitore nazionalpopulista senza Berlusconi

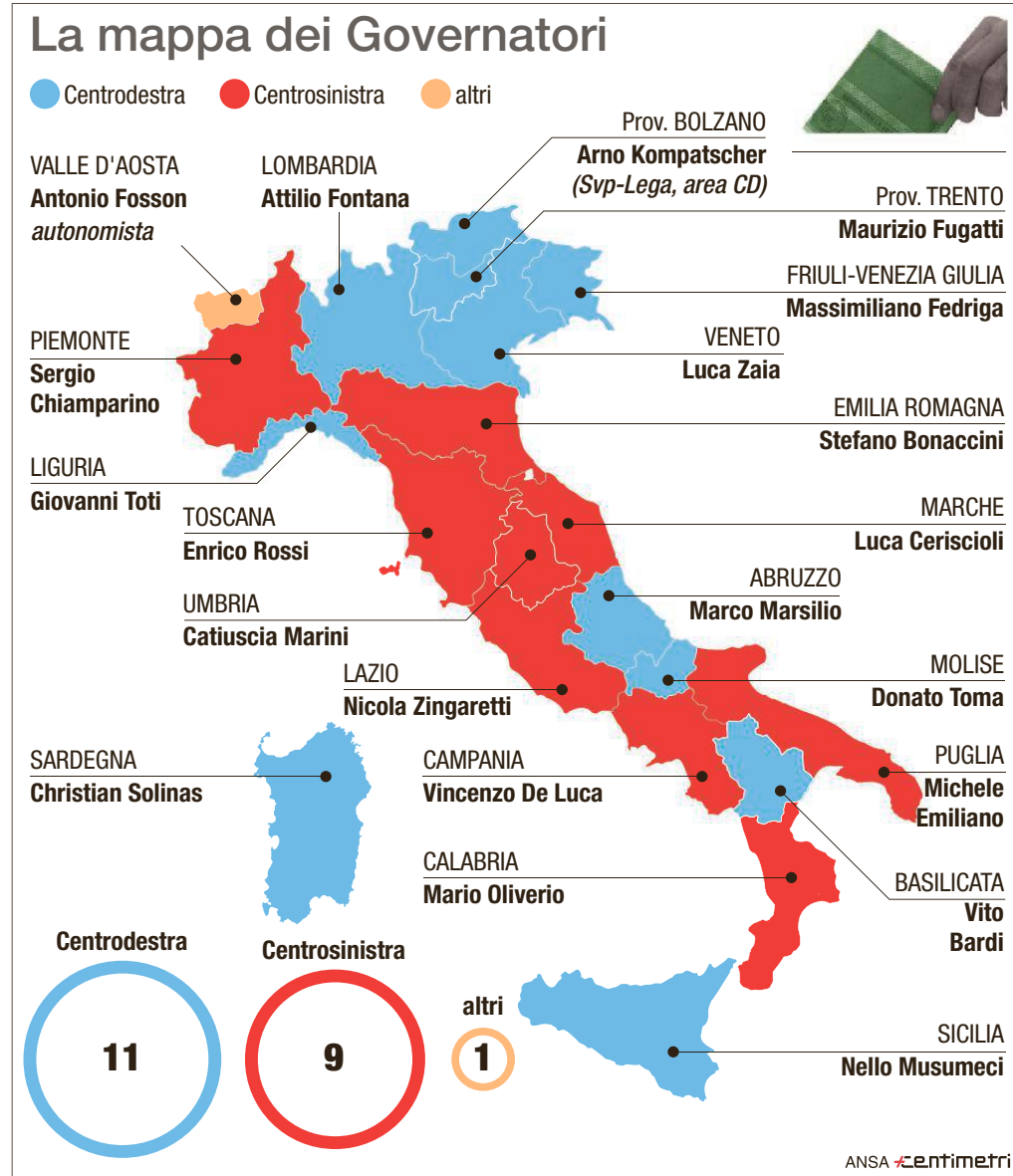
Salvini tentato dall'idea di Bannon Piano per una lista unica con FdI

IL RETROSCENA

Fabio Martini

Nei giorni scorsi Matteo Salvini aveva inviato all'amministrazione americana segnali molto forti: davanti all'accoglienza per certi versi trionfale che Roma aveva preparato al leader cinese Xi Jinping, il capo della Lega si è dissociato dalle manifestazioni di più spiccato giubilo con un giudizio sferzante («non mi si dica che in Cina c'è il libero mercato»), un modo per andare incontro al forte malumore dell'amministrazione americana. Come dire: Washington può fidarsi della Lega e del suo capo. Oggi e soprattutto domani. In caso sempre più probabile di una precipitazione degli eventi verso elezioni anticipate.

Una strategia che il leader della Lega ha confrontato con Steve Bannon, l'ex stratega della vittoriosa campagna elettorale di Donald Trump, in questi giorni in Italia. L'approccio all'attacco di Salvini è condiviso e incoraggiato da Bannon che – dopo la rottura con lo staff di Trump – si sta dedicando all'Europa con la missione di «rendere globale la rivoluzione contro il Partito di Davos». Dentro questa strategia, Bannon sta cercando di costruire una sorta di Internazionale populista, il cui primo obiettivo è di ottenere un buon risultato alle elezioni di maggio 2019: in Italia il rapporto privilegiato è con il capo della Lega. E in queste ore Bannon ha spiegato ai suoi interlocutori italiani che presto la parola tornerà agli elettori italiani.

Steve Bannon non è Trump, ma nelle settimane scorse anche l'amministrazione americana era stata informata delle intenzioni leghiste di arrivare ad una resa dei conti con gli alleati pentastellati.

Agli americani il messaggio chiaro e forte della Lega era stato recapitato ai primi di marzo dal sottosegretario alla presidenza Giancarlo Giorgetti in visita negli Usa e che aveva portato un messaggio chiaro: il governo italiano ha esaurito la sua azione e a partire da giugno si ragionerà su altri scenari politici, diversi dall'attuale. Nella sua missione a Washington e New York, Giorgetti aveva alternato incontri pubblici (al prestigioso Council of Foreign Relations) e altri più riservati. In quelli che lo hanno visto impegnato, tra gli altri, alla Casa Bianca con il genero del presidente Trump, Jared Kushner, e con il Segretario al Tesoro Steven Mnuchin, il pragmatico numero due della Lega aveva esposto un ragionamento lineare: l'esecutivo Conte è nato sulla necessità di dare un governo al Paese, quella alleanza ha dato quel che poteva dare, ma ora quello schema si è esaurito ed è inutile ragionare su ulteriori evoluzioni.

Giorgetti non ha pronunciato la parola «crisi», né ha spiegato in che modo la situazione sia destinata a precipitare, anche perché di mezzo ci sono le Europee e ancora due mesi nei quali imprevisti di tutti i tipi possono frapporsi.

Ma l'amministrazione americana sa che il governo italiano è agli sgoccioli e che, se gli italiani lo vorranno, nel prossimo autunno a palazzo Chigi potrebbe sedersi Salvini. Grazie al voto anticipato. Salvini ascolta ma si misura la palla con la realtà domestica. A cominciare dall'analisi del voto in Basilicata. Il commento a caldo del leader della Lega si è limitato al dato contabile delle presidenze di Regione sottratte alla sinistra («7 a 0! »), ha annunciato che il governo continuerà per i prossimi quattro anni. Nelle aspettative non dichiarate della Lega c'era un risultato più negativo per i Cinque stelle. Salvini e i suoi immaginavano che lo choc di Roma mandasse a fondo i pentastellati che invece hanno dimostrato, nonostante tutto, di esserci. Una spinta in più per accelerare verso elezioni anticipate?

Salvini per ora tiene le carte coperte, anche perché sa che non sarà una passeggiata. Nelle settimane scorse Salvini ha coltivato un progetto hard: presentare – sotto la sua leadership – una lista unitaria del centrodestra sin dalle Europee. Il leader della Lega, immaginando l'ostilità di Berlusconi, ha fatto un sondaggio preliminare con Giorgia Meloni e per ora il progetto non ha fatto passi avanti e potrebbe diventare il vero tormentone in vista di eventuali elezioni anticipate. —

LA PROSSIMA TAPPA

Obiettivo: fermare Chiamparino La coalizione punta al Piemonte

La decisione è imminente. Festeggiato il «grande successo» in Basilicata, il centrodestra punta ora il Piemonte. Ma resta il nodo del candidato governatore. «Non mi importa di che partito sarà, ma che si fermi subito il governo Chiamparino», dice Salvini che potrebbe tentare l'opa sulla coalizione imponendo l'imprenditore Paolo Damilano. FI resta ferma sull'eurodeputato Alberto Cirio.

FISCO

Rottamazioni a rischio Si apre buco da 4 miliardi

ROMA. Governo al lavoro per salvare le rottamazioni fiscali ed evitare alle casse dello Stato un buco di bilancio spaventoso. Alcuni giorni fa la Consulta ha definito fuori dal perimetro pubblico le società private alle quali i Comuni si affidano per recuperare le tasse evase. E anche se la Corte ha chiarito che per la riscossione dei tributi non cambia nulla, serve una norma che stabilisca che i contribuenti che risiedono in città nelle quali Equitalia non ha poteri hanno diritto anch'essi ad aderire ai condoni. La faccenda è spinosa: senza un intervento di Palazzo Chigi non solo chi ha già aderito alle precedenti sanatorie dovrebbe versare, oltre alle imposte già pagate, anche le sanzioni e gli interessi di mora sgravati. Ma un mancato intervento del governo farebbe piombare nel caos anche la rottamazione-ter in corso e le altre norme "Saldo e Stralcio" introdotte con la legge di Bilancio. In pratica risulterebbe nullo quasi tutto l'impianto dei condoni messi a punto. Risultato: centinaia di cittadini che sognavano di cancellare, seppur parzialmente, debiti Imu, Irpef, Iva e Irap, sarebbero costretti non solo a pagare tutto, ma anche a corrispondere il corollario delle sanzioni. Per non parlare del buco di bilancio che si aprirebbe: tra i 3 e 4 miliardi di euro. Il Tesoro è al lavoro per rimediare e fonti di Via XX Settembre parlano di «soluzione in arrivo».

In settimana il governo deve poi presentare il Decreto crescita per dare impulso all'economia stagnante. Vi dovrebbe trovare posto un potenziamento degli sgravi in favore delle imprese. In particolare dovrebbe salire dal 40 al 60% il taglio dell'Imu sui capannoni. —

M.D.B.

IL CASO DEL PULLMAN DI SAN DONATO

Rahmi, stop alla cittadinanza «Un parente ha precedenti»

Scontro tra i gialloverdi
Il ministro dell'Interno: «Stiamo facendo verifiche ma al momento non si può»
I grillini: «Basta esitare»

MILANO. I precedenti penali di uno «stretto familiare» di Rahmi, il 13enne «eroe» di San Donato Milanese, sarebbero l'ostacolo al conseguimento della cittadinanza: che, a questo punto, potrebbe essere concessa al ragazzo, ma non al suo nucleo familiare. È l'ultimo sviluppo della querelle che – a quasi una settimana dal fallito attacco al bus, grazie all'allarme dato dal ragazzino – contrappone i due vicepremier Salvini e di Maio che, sulla decisione di concedere al giovane egiziano la cittadinanza, hanno deciso di giocare un round della partita politica in vista delle Europee.

«Voglio diventare italiano, sono nato qua. Volevo vedere cosa sarebbe successo a Salvini se tutti fossero morti. Tutti sarebbero andati contro di lui. Se tutti lo ringraziano è grazie a me», dice Rahmi, che non ci sta a passare da eroe a capro espiatorio dell'ennesima prova di forza tra le due anime del governo. Di Maio ha ribadito la sua posizione: «Sulla cittadinanza a Rahmi per meriti speciali confido in una rapida risoluzione – scrive su Facebook – Diamo la cittadinanza a quel bambino».

Salvini, chiudendo ogni porta a qualsiasi discussione sullo Ius Soli («cambiare la legge non è nell'agenda del governo»), in un primo momento rilascia dichiarazioni interlocutorie in cui parla di «approfondimenti in corso» e precisa che «nelle prossime ore» non è previsto un suo incontro con il ragazzo. Poi, in serata, diventa più esplicito. «Stiamo facendo tutti gli approfondimenti del caso. Purtroppo ad ora non ci sono gli elementi per concedere la cittadinanza. Le cittadinanze non le posso regalare e per darle ho bisogno di fedine penali pulite, e non parlo dei ragazzini di 13 anni». —

Rahmi con il padre negli studi televisivi di Porta a Porta

Alta tensione in Medio Oriente

La casa distrutta dai razzi palestinesi a Tel Aviv: quattro i feriti. Torna a salire la tensione in Medio Oriente a due settimane dalle elezioni israeliane

Razzi palestinesi su Tel Aviv E Israele va al contrattacco

Colpita un'abitazione, sette feriti. L'aviazione risponde con un raid su Gaza
È già allarme a due settimane dal voto. Netanyahu torna da Washington

dall'inviato
Giordano Stabile

BEIRUT. Un razzo palestinese colpisce i sobborghi di Tel Aviv, ferisce 7 persone, e Israele reagisce con i raid più massicci da 5 anni, invia due brigate di rinforzo lungo il confine con la Striscia di Gaza, mobilita i riservisti. Le tensioni che da un anno a questa parte sono cresciute a fiammate hanno raggiunto una soglia pericolosa, a due settimane dalle elezioni nello Stato ebraico. Il premier Benjamin Netanyahu è tornato subito da Washington, dove aveva assistito alla firma di Donald Trump sull'atto che riconosce la sovranità israeliana sul Golan. Quella che doveva essere una giornata trionfale si è trasformata in emergenza, con il rischio di dover condurre una operazione di terra.

Tutto è cominciato prima dell'alba di ieri, quando un razzo dalla portata inusuale, quasi cento chilometri, ha centrato un'abitazione nell'area di Kfar Saba, 15 chilometri a Nord di Tel Aviv. Un' intera famiglia ha visto il tetto crollare, la casa in fiamme, ma i sette residenti, compresi due bambini se la sono cavata con ferite lievi perché al suono delle sirene si sono precipitati nella "stanza sicura", blindata, che ogni edificio deve avere per legge. Per la prima volta gli abitanti della metropoli più estesa di Israele «hanno capito come vive la gente nel Sud», dove gli attacchi sono frequenti, ha spiegato il padre in tv. Dopo che Netanyahu si era consultato dall'America con i capi della Forze armate e promesso «una risposta forte», esercito e aviazione hanno cominciato prima del tramonto i raid. Secondo fonti non ufficiali «potrebbero durare giorni». Fra le postazioni colpite c'è il comando delle "operazioni navali" di Hamas, il palazzo dove ha sede la sua Intelligence, e soprattutto l'ufficio del leader nella Striscia, Ismail Haniyeh. Un avvertimento. L'esercito ha spostato due brigate di fanteria e reparti corazzati alla frontiera. Sono stati inviati messaggi a migliaia di riservisti: «tenersi pronti». È la prima volta dal 2014, anche se in tarda serata Hamas ha detto di aver raggiunto «un accordo di tregua».

Oggi Netanyahu farà il punto della situazione. Con il voto che incombe una guerra aperta non è una scelta agevole, anche se l'opposizione lo incalza. Benny Gantz, ha accusato il governo di non reagire a dovere. «Quelli che non rispondono ad Hamas – ha scritto su Twitter – sottovalutano gli attacchi nel Sud, sminuiscono l'attacco su Tel Aviv, ora hanno ottenuto razzi anche nel cuore di Israele». Il premier è convinto che la sua politica dia frutti. Dopo lo spostamento dell'ambasciata americana a Gerusalemme, è arrivato il riconoscimento dell'annessione del Golan, ancora più controverso. Trump ha sottolineato che serve «alla sicurezza di Israele» ma Siria e Iran hanno condannato la mossa, la Turchia ha annunciato che «prenderà un'iniziativa all'Onu», mentre l'Ue ha avvertito che non seguirà Trump. Mosca si è erta a garante della Siria. Il ministro degli esteri russo Serghei Lavrov ha telefonato a Mike Pompeo per denunciare la «flagrante violazione del diritto internazionale che ostacola la pace». La marcia di Netanyahu verso la vittoria il 9 aprile, e il suo quarto mandato da premier, è più complicata del previsto. –

BENNY GANTZ
L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE SFIDA IL PREMIER ALLE URNE

Quelli che non vogliono rispondere ad Hamas ora hanno ottenuto i razzi nel cuore del nostro Paese

L'OPINIONE

ALFREDO DE GIROLAMO
ENRICO CATASSI

BIBI VERSO LE ELEZIONI IN ABITI MILITARI

Alta tensione in Medio Oriente. Israele accusa apertamente dell'accaduto Hamas, l'organizzazione terroristica palestinese che controlla Gaza, tuttavia, non vuole intestarsi nessuna responsabilità per questo episodio. È presto per dire se siamo alla vigilia di un nuovo conflitto ma qualsiasi scenario è aperto.

Tanto da far rientrare prima del previsto il premier Netanyahu dal suo viaggio negli Usa, ospite dell'amico Trump. Che per l'occasione ha firmato uno storico decreto con il quale gli Stati Uniti riconoscono la sovranità israeliana sulle Alture del Golan. Contro il diritto internazionale che ritiene quel lembo di terra siriana illegittimamente occupato dal '67. Il premier israeliano ha quasi certamente reso noto a Trump le proporzioni della risposta che vuol dare ai gazawi.

Una rappresaglia che in piena campagna elettorale rischia di trasformarsi in un pericoloso ostacolo per la carriera, longeva, di Netanyahu. Sul quale è piovuto l'avviso di garanzia per corruzione e risente dell'exploit nei sondaggi del suo rivale Benny Gantz, ex capo di stato maggiore, fondatore della lista unitaria centrista "Blu e Bianca".

Il quadro post-elettorale potrebbe disegnare una Knesset difficilmente governabile senza larghe intese. Non è detto, quindi, che la futura formazione di una maggioranza non diventi l'esercizio propedeutico alla successione di Netanyahu, che in queste ore tornerà a vestire anche gli abiti militari. —

FOCUS

Oggi a Strasburgo il voto definitivo sulla riforma. Un mese fa il governo italiano aveva detto no
Pressioni delle lobby sui parlamentari: «Pronti a non farvi rieleggere». Gli assenti sono decisivi

Copyright, è il giorno della verità Ma gli eurodeputati sono spaccati

IL DOSSIER

dall'inviato a Bruxelles
Marco Bresolin

«Se la voti, non ti voto». L'appuntamento è per le 12,30 di oggi nell'emiciclo di Strasburgo, dove la plenaria del Parlamento Ue deciderà se approvare o meno la riforma del copyright. Un voto definitivo che arriva al termine di un lungo e tormentato iter, tra i più significativi di questa legislatura, nel quale il Parlamento ha giocato un ruolo centrale. L'esito è ancora incerto.

Sulla carta la direttiva dovrebbe avere il sostegno per il via libera finale, ma il pressing sugli eurodeputati rende tutto più complicato. Perché gli eletti – a due mesi esatti dalle Europee – stanno ricevendo migliaia di messaggi contenenti una minaccia esplicita: «Se voterai quel testo, non avrai il mio voto».

Ed è per questo che, alla fine, più che i presenti potrebbero rivelarsi decisivi gli assenti. Occhi puntati sul gruppo dei socialisti e democratici, con la Spd tedesca ancora in bilico. Nel week-end ci sono state manifestazioni di protesta in diverse città europee, soprattutto in Germania, il che potrebbe influenzare anche molti parlamentari popolari.

Le campagne contrapposte di lobbying hanno registrato una nuova ondata negli ultimi giorni, con picchi nelle ultimissime ore. Continueranno fino a mezzogiorno. Da una parte, le associazioni degli editori e l'industria della creatività che ritengono doveroso adeguare alle evoluzioni tecnologiche un quadro normativo del secolo scorso. Dall'altra, i colossi del web, che potrebbero vedere ridotti i loro introiti, e i movimenti in difesa «dell'internet libero» che temono per la libertà di espressione.

Voto decisivo oggi sul copyright all'Europarlamento di Strasburgo

RAFFICA DI TELEFONATE

Ieri mattina, mentre sui quotidiani italiani compariva un appello della Fieg (Federazione italiana editori giornali) agli eurodeputati, Wikipedia Italia è stata volontariamente oscurata per 24 ore. La pagina rimanda a un apposito sito – Saveyourinternet.eu – nel quale sono elencati tutti i contatti telefonici e di posta elettronica degli eurodeputati. Un altro portale – Pledge2019.eu – consente di chiamare «gratuitamente» i loro uffici. Il sito suggerisce il nome di vari eurodeputati del proprio Paese «che non hanno ancora preso l'impegno» di votare contro la riforma e offre la possibilità di contattarli. Basta inserire il proprio numero di telefono e immediatamente parte una chiamata all'ufficio del parlamentare.

C'è anche una scheda con le cose da dire: «Dì che questo tema influenzerà le tue intenzioni di voto nelle elezioni europee di maggio», «spiega i pericoli della legge con parole tue». E un avvertimento: «Rimani educato». Già 132 eurodeputati hanno risposto confermando il loro voto contrario. «Questa è una campagna indipendente senza il supporto di Google o di altri giganti del web», precisa il sito.

I PUNTI CONTESTATI

I pomi della discordia sono due. Innanzitutto l'articolo 13 (che, però, con le ultime modifiche è diventato il 17): una petizione ha raccolto 5 milioni di firme per chiedere di eliminarlo. Impone alle piattaforme online di dotarsi di filtri in grado di intercettare i contenuti coperti da copyright che vengono caricati dagli utenti (se la piattaforma è sprovvista di licenza). Per i contrari alla riforma si tratta di uno strumento liberticida perché lascerebbe agli algoritmi la scelta di cosa è possibile pubblicare o meno. Per i sostenitori è l'unico modo per garantire una protezione delle opere coperte da copyright. Saranno esentati i contenuti satirici come le parodie o i meme. E l'obbligo di filtri non riguarderà le start-up: vengono escluse le società con fatturato annuo inferiore ai 10 milioni di euro, con meno di 5 milioni di utenti unici mensili e con meno di tre anni di vita.

L'altro articolo nel mirino è l'11 (diventato 15), quello che viene spesso presentato come «link tax». Non prevede alcuna tassa né oneri per gli utenti che postano notizie sui social network, ma consentirà agli editori di chiedere ai motori di ricerca e agli aggregatori di notizie di pagare i diritti per lo sfruttamento dei contenuti giornalistici condivisi sulle piattaforme. Sarà sempre consentito riprodurre liberamente «singole parole» o «estratti molto brevi del testo». In caso di approvazione toccherà poi ai governi recepire la normativa e definire i contorni esatti delle nuove norme. Un mese fa l'esecutivo italiano si era schierato contro la direttiva (così come Polonia, Olanda, Finlandia e Lussemburgo, mentre Belgio e Slovenia si erano astenuti). —

ITALIA & MONDO

DISTRETTUALE DI VENEZIA

Inchiesta 'ndrangheta si consegna De Antoni accusato di estorsione

Il 40enne di San Vito al Tagliamento viveva in Polonia «Sto facendo il mafioso qua», una sua frase intercettata

Rubina Bon

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. Il gip Gilberto Stigliano Messuti aveva disposto gli arresti domiciliari nell'ambito dell'ultima maxi-inchiesta sulla 'ndrangheta in Veneto, accogliendo la richiesta della pm Paola Tonini che lo accusa di estorsione con l'aggravante mafiosa. Ma lui, Tobia De Antoni, 40 anni, nato a San Vito al Tagliamento e residente a Fossalta di Portogruaro, al momento dell'esecuzione dell'ordinanza (era il 12 marzo scorso), era in Polonia, dove viveva. E quindi l'ordinanza non era stata eseguita. Ieri mattina De Antoni si è costituito alle autorità italiane e ora si trova agli arresti domiciliari. Sapeva che prima o poi sarebbero arrivati a lui, ha preferito anticipare i tempi.

«Voglio affrontare tutto», avrebbe confidato. Difeso dall'avvocato Andrea Zambon, nei prossimi giorni De Antoni dovrà affrontare la prima fase del post esecuzione dell'ordinanza, ovvero l'interrogatorio di garanzia, che potrebbe svolgersi direttamente davanti al gip che ha firmato l'atto, nonostante la residenza dell'indagato farebbe ricadere l'interrogatorio sotto la giurisdizione del tribunale di Pordenone.

De Antoni è accusato di concorso nell'estorsione ai danni dell'imprenditore Stefano Venturin. «Io sto facendo il mafioso qua», una delle frasi intercettate dagli inquirenti nel corso delle indagini. Quello di De Antoni non è comunque un nome nuovo alle cronache giudiziarie. A marzo dello scorso anno era stato condannato a 2 anni e 6 mesi per associazione per delinquere, truffa, falso nell'ambito del procedimento sulla truffa da 422 mila euro alle Poste. Stando alle accuse, De Antoni, in concorso con altri, era riuscito a ottenere decine e decine codici fiscali intestati a persone inesistenti e con quelli, aggiungendo altra documentazione fasulla, era riusciti ad aprire 102 conti in altrettanti uffici postali di Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia, Puglia e Basilicata. In 81 casi il gruppetto era stato in grado di ottenere prestiti da 4 mila a 10 mila euro, avendo anche emesso assegni. Ora la nuova indagine, questa volta condotta dalla Direzione distrettuale antimafia, che lo vede coinvolto.

> Si è costituito alle autorità italiane e ora si trova agli arresti domiciliari

Per venerdì è stata fissata la prima discussione davanti al tribunale del riesame di una istanza relativa alla maxi inchiesta sulla 'ndrangheta. I giudici analizzeranno la posizione dell'imprenditore mestrino Federico Semenzato, amministratore di fatto del colosso Segeco, difeso dagli avvocati Loris Tosi e Antonio Franchini. La Procura gli contesta un'evasione dell'Iva per 1,1 milioni di euro e un illecito guadagno dal riciclaggio per 1,6. Accuse, queste, che Semenzato ha respinto davanti al gip nel corso dell'interrogatorio di garanzia. Ha presentato istanza di riesame anche l'avvocato Fabio Crea per gli imprenditori Leonardo Lovo ed Adriano Biasion, entrambi in carcere, e per Domenico Nardella, ai domiciliari. —

LA SENTENZA

Condanna all'ergastolo per Igor "il russo" Ma è giallo sui complici

Daniele Predieri

BOLOGNA. Due morti, Valerio Verri e Davide Fabbri; un sopravvissuto, Marco Ravaglia e una scia di dolore, violenza, sangue cominciata due anni fa tra Budrio, nel Bolognese, e il Mezzano del Ferrarese, e finita in Spagna nel dicembre 2017 con altre tre vittime.

Igor "il russo" è stato condannato all'ergastolo, come ha deciso il giudice Alberto Ziroldi, nella tarda mattinata di ieri. Carcere a vita, "fine pena mai", come aveva chiesto il pm Marco Forte che a Igor Vaclavic/Norbert Feher aveva iniziato a dare la caccia fin dal primo aprile di due anni fa, quando Igor iniziò a seminare morte e dolore.

Francesca ed Emanuele Verri, i figli della guardia ecologica volontaria di Legambiente uccisa nell'agguato dell'8 aprile: «È andata come doveva andare – dice con un filo di voce Francesca – è finita anche se non possiamo dire che sia così». La famiglia Verri, attende che la Corte dei diritti dell'uomo, a Strasburgo, si pronunci sulle loro denunce, «perché la morte di nostro padre si poteva evitare».

È la fine di una lunga storia che ha segnato la vita anche di Marco Ravaglia, poliziotto provinciale di Ferrara, che venne quasi ucciso da Igor: lui con tre pallottole in corpo si finse morto, si salvò e oggi può parlare: «Sono contento sia stato condannato questo mostro, ma penso alle sue vittime e alle loro famiglie. Un mostro che alla lettura della sentenza, impassibile, sembrava fosse al bar piuttosto che in un carcere».

Dove resterà tutta la vita. Ma questo non può riempire quella di chi rimane, i familiari delle vittime, spiega Maria Sirica, la vedova di Davide Fabbri, il barista di Budrio ucciso durante una rapina. —

L'USCITA

Raffaele Agrusti si dimette da presidente e consigliere di Rai Way

PORDENONE. Raffaele Agrusti, presidente di Rai Way, ha rassegnato ieri le proprie dimissioni per motivi personali. Agrusti si è dimesso anche come membro del consiglio di amministrazione. Le dimissioni avranno effetto al termine della prossima assemblea degli azionisti, convocata per il 18 aprile.

L'amministratore delegato di Rai Way, Aldo Mancino, a nome dell'intero board, ha ringraziato Agrusti «per l'importante contributo reso nella conduzione delle attività consiliari».

Raffaele Agrusti

Rai Way, società per azioni del gruppo Rai che possiede la rete di diffusione del segnale radiotelevisivo della Rai e ha il compito di gestire e mantenere gli impianti di diffusione, ha chiuso il 2018 con un utile netto in crescita del 6,2% a 59,7 milioni di euro e un risultato operativo pari a 83,8 milioni (+3%). Stabili i ricavi a quota 217,7 milioni (+0,7%). Mentre la posizione di cassa netta positiva per 16,6 milioni è il risultato di una dinamica molto favorevole del circolante nell'ultimo trimestre 2018 e di minori investimenti rispetto al previsto. Il cda ha proposto all'assemblea del prossimo 18 aprile un dividendo di 21,96 centesimi di euro ad azione, in crescita rispetto a quello del 2017.

Raffaele Agrusti è entrato in Rai nel 2016 per svolgere il ruolo di Chief Financial Officer ricoprendo successivamente il ruolo di direttore generale e quindi anche di amministratore delegato di Itas Mutua. Dal 2013 è cavaliere al merito della Repubblica. Da maggio 2018 è consigliere di amministrazione (indipendente) di Ivs Group S.A. Dall'aprile 2016 a oggi è presidente del consiglio di amministrazione di Rai Way Spa.

Nato a Casarsa della Delizia, classe '57, laureato in Economia, Agrusti è dottore commercialista e revisore dei conti; ha svolto buona parte del percorso professionale in Generali dove è stato direttore generale e Cfo ed anche amministratore delegato di Generali Italia.—

ROMA

Metro, caos per le chiusure

Tra stazioni chiuse, scale mobili fuori servizio e annunci di fermate che in realtà sono state sospese, districarsi in metro a Roma è una corsa a ostacoli. Soprattutto sulla linea A, «orfana» delle fermate di Repubblica, Barberini e Spagna, vietate per danni o accertamenti tecnici sulle scale mobili.

GIALLO A NAPOLI

Anziana morta in casa Era legata e imbavagliata

NAPOLI. Una donna di 76 anni è stata trovata morta nella sua abitazione a Napoli. L'anziana, Stefania Fragliasso, aveva caviglie e polsi legati con nastro da imballaggio, che le chiudeva anche la bocca, ed era stesa sul suo letto.

Intorno, la stanza a soqquadro con i cassetti aperti e oggetti sparsi e rovesciati. L'ipotesi principale dei carabinieri è quella di una rapina finita male. Sono intervenuti oltre al medico legale e al sostituto procuratore di turno, i carabinieri della Scientifica. Da una prima ricostruzione dei carabinieri, attorno alle 10 di ieri il marito dell'anziana era uscito di casa per sbrigare alcuni servizi e la donna stava bene. Rientrato un'ora e mezza dopo, con uno dei figli, l'uomo ha trovato la moglie legata e morta distesa sul letto. La porta e le finestre non hanno tracce di effrazione evidente e il corpo della donna non presentava segni visibili di violenza. —

IN BREVE

Milano
Prescrizioni violate Corona torna in carcere

Fabrizio Corona è tornato in carcere. Lo ha deciso il magistrato del Tribunale di Sorveglianza che ha sospeso l'affidamento terapeutico che gli era stato concesso per curarsi dalla dipendenza psicologica dalla droga. A fine febbraio, il giudice aveva emesso una diffida nei confronti di Corona, stabilendo che fino al 30 marzo non avrebbe potuto lasciare la Lombardia per partecipare a trasmissioni tin tv. Prescrizione che Corona avrebbe violato più volte.

Strasburgo
Nike stangata dall'Ue Multa da 12,5 milioni

La Commissione Europea ha multato la Nike per 12,5 milioni di euro. Motivo: ha impedito ai commercianti di vendere prodotti di merchandising sotto licenza, come sciarpe e magliette, ad altri Paesi dello Spazio Economico Europeo. La restrizione riguardava il merchandising di alcune delle squadre di calcio e delle federazioni più famose d'Europa, di cui Nike detiene la licenza: come Barcellona, Juventus, Manchester United, Inter e As Roma.

DOPO LA VITTORIA CURDA

Una Corte internazionale contro i crimini dell'Isis

I combattenti curdi delle Forze democratiche siriane (Sdf) hanno chiesto di istituire un tribunale internazionale per processare i miliziani dell'Isis catturati dopo la liberazione, annunciata sabato, di Baghouz, ultimo centro controllato dal gruppo jihadista in Siria, nella provincia nordorientale di Deir Ezzor. «Chiediamo alla comunità internazionale di istituire un tribunale internazionale speciale nel Nord-Est della Siria» si legge in una nota che chiede che i miliziani islamisti siano «processati nel paese in cui sono stati commessi i crimini». Il comandante delle Sdf, Mazlum Kobane, ha dichiarato sabato che le operazioni contro l'Isis sono entrate in una nuova fase, in cui l'attenzione sarà rivolta alle cellule dormienti dell'organizzazione: «Rappresentano una grande minaccia per la nostra regione e per il mondo intero». —

Mobilità e ambiente

Due immagini del convegno di ieri a Udine sulla mobilità nella pubblica amministrazione

Auto vecchie e inquinanti bocciato il parco mezzi di enti sanitari e Comuni

Su una flotta di oltre 3.200 vetture il 60% ha più di 10 anni e il 77% è a benzina Le elettriche non sfondano: sono soltanto 15 tra Udine, Pordenone e Trieste

Alessandro Cesare

UDINE. Gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia non sono virtuosi sul fronte mobilità. Su 3.500 macchine, infatti, le auto elettriche sono appena 15, delle quali otto a disposizione del Comune di Udine, sei in quello di Pordenone e una all'Area Science Park di Trieste. Ma qualcosa sta cambiando, e la Regione è al lavoro per invertire la rotta, cercando di inculcare nei funzionari pubblici una vera e propria rivoluzione "verde". Perché in molti casi, i mezzi a benzina o diesel a disposizione degli enti locali – dai Comuni alle Aziende per l'assistenza sanitaria –, vengono utilizzati poco e male, anche per spostamenti inferiori ai 25 chilometri al giorno. Distanze che potrebbero tranquillamente essere coperte con un veicolo elettrico, abbattendo così i livelli di inquinamento e dando soprattutto il buon esempio ai cittadini. L'argomento è stato trattato ieri alla presentazione del progetto europeo Noemix, finanziato dal programma Horizon 2020 e finalizzato proprio al passaggio, da parte delle pubbliche amministrazioni, alla mobilità elettrica. Nel salone di palazzo Belgrado, a Udine, si sono ritrovati i portatori di interesse dell'iniziativa: la direzione Ambiente e Energia della Regione, l'Università di Trieste, Bit Servizi per l'investimento sul territorio Spa, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e Servizi automobilistici, Promoscience e Area Science Park (responsabile del coordinamento tecnico-scientifico).

IL DOSSIER

Per comprendere lo stato di fatto, si è partiti da un'indagine condotta dal dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche dall'Università di Trieste tra le 80 pubbliche amministrazioni che hanno aderito al progetto Noemix. L'attuale flotta di veicoli a disposizione degli enti regionali è di 3.213 unità, 2.349 dei quali è utilizzato per il trasporto di persone o per uso promiscuo (persone e cose). Si tratta di mezzi piuttosto datati, che inquinano in maniera importante. Ben 1.130 sono in uso negli enti sanitari, 364 nei Comuni capoluogo, 354 nei Comuni medio-piccoli e 501 in altre istituzioni. Dei veicoli considerati, il 59,1% ha più di 10 anni di vita e di questi ben il 26,3% va oltre i 15 anni, mentre solo il 13,1% ne ha meno di quattro. La maggior parte dei veicoli (il 77,1%) risulta alimentata a benzina, con punte dell'80% se si considerano anche i veicoli ibridi a doppia alimentazione benzina/Gpl e benzina/metano. Poco meno di un quinto (18,2%) sono i mezzi alimentati a diesel, mentre mancano completamente i veicoli alimentati solo a metano. Le auto elettriche, come accennato, al momento sono solo 15. Il primato va al Comune di Udine che ne ha otto, seguito dal Comune di Pordenone con 6 e da Area Science Park con una (presa a noleggio).

POCHI CHILOMETRI

Le percorrenze giornaliere sono inferiori ai 25 chilometri. Condotta dall'équipe coordinata da Romeo Danielis, professore di Economia applicata all'Università di Trieste, l'indagine aveva come obiettivo l'individuazione della quota di veicoli a combustione interna potenzialmente sostituibili con veicoli elettrici. La raccolta dei dati è avvenuta tramite la predisposizione di appositi questionari, interviste telefoniche o face-to-face ai manager delle flotte degli enti che hanno aderito al progetto. Le informazioni raccolte hanno permesso di indagare elementi come la numerosità, l'anzianità, le percorrenze, le modalità di utilizzo, la gestione e i costi del parco auto delle pubbliche amministrazioni. Tra le indicazioni emerse, il fatto che più del 96% dei veicoli ha percorrenze giornaliere stimate ampiamente compatibili con le attuali autonomie dei veicoli elettrici, poiché il 75% delle macchine non viene utilizzato per più di 50 chilometri al giorno, e addirittura il 40% dei mezzi non fa più di 25 chilometri. «Assumendo come criteri l'anzianità dei veicoli e il guadagno in termini ambientali, di comfort e sicurezza – commenta il professor Danielis – i dati suggeriscono che potrebbe arrivare a circa un migliaio la quota di veicoli a motore endotermico oggi potenzialmente sostituibile con veicoli elettrici. Considerando invece il sottoutilizzo registrato in alcuni casi, con un più adeguato sistema di gestione delle flotte, potrebbero essere circa 400 i veicoli da poter dismettere».

GLI OBIETTIVI

Il progetto Noemix punta a introdurre, nei prossimi anni, almeno 560 auto elettriche nelle pubbliche amministrazioni del Fvg, con 660 colonnine di ricarica e di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in grado di garantire almeno il 50% della fornitura di energia elettrica necessaria. La parte rimanente deriverebbe dall'acquisto di energia verde certificata. L'iniziativa garantirà un risparmio di 4,261 GWh/anno di energia primaria e 0,659 GWh/anno di produzione di energia verde. Noemix prevede anche di replicare il modello proposto in Italia e in Europa, assicurando 13,7 milioni di investimento in partnership pubblico privata. L'idea sviluppata, inoltre, ruota attorno a una mobilità basata su noleggio e carsharing. —

PROGETTO FVG

Tempi lunghissimi per le importazioni Di Bert interroga

I tempi di attesa per immatricolare un'auto importata dall'estero finiscono sui banchi del consiglio regionale. A sollevare la questione è Mauro Di Bert, presidente del gruppo di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar. Il problema riguarda la Motorizzazione di Udine dove, tra la presentazione della documentazione prevista e l'autorizzazione a immatricolare, da quanto riferisce il consigliere, passano anche due mesi. «Un tempo esagerato rispetto a quanto accade nelle altre sedi regionali della Motorizzazione – sostiene Di Bert – che mette in difficoltà gli operatori commerciali, costretti a giustificare un'attesa immotivata ai propri clienti, che vedono l'auto acquistata ferma in salone, senza targhe e senza una plausibile spiegazione sul grave ritardo nella procedura d'immatricolazione. Col risultato che sempre più spesso, immaginando che dietro a quel ritardo ci sia qualcosa che non va, se non addirittura qualche truffa, il cliente rinuncia all'acquisto, con danni economici e di immagine per i rivenditori d'auto». Da qui l'interrogazione, che sarà discussa nei prossimi giorni, per chiedere l'intervento della giunta per coordinare, fra le diverse sedi regionali della Motorizzazione, una procedura unificata, con tempi d'attesa certi e similari per tutti gli uffici territoriali.

A.C.

Mobilità e ambiente

LE STRATEGIE

Ricambio a Palazzo completato nel 2020

La giunta punta a sostituire oltre mille veicoli a combustibile Scoccimarro: «Vogliamo diventare un esempio da seguire»

L'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro

Alessandro Cesare

UDINE. «La nostra amministrazione vuole essere un esempio virtuoso da seguire, per questo stiamo investendo molto nel progetto Noemix, che ci vedrebbe primi in Italia e in Europa». A sostenerlo è l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che ricorda come attraverso questo progetto europeo finanziato dal programma Horizon 2020 la Regione si ponga l'obiettivo di sostituire un migliaio di veicoli della pubblica amministrazione con 560 automobili totalmente elettriche, con investimenti anche nella produzione di energie rinnovabili per la loro alimentazione. «Quella della mobilità sostenibile – prosegue Scoccimarro – è una rivoluzione culturale nella quale credo e ritengo sia doveroso investire. Obiettivo che sto perseguendo sotto diversi aspetti, in modo costruttivo e non impositivo».

L'idea che sta alla base di Noemix è la condivisione dei mezzi a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Da qui la proposta di mettere in atto una gestione innovativa della mobilità basata su noleggio e carsharing, gestita in partnership pubblico-privata. Si tratta dell'applicazione di un modello di business tipico dell'economia circolare: l'acquisto di un servizio anziché del prodotto. E il 2019 dovrebbe essere l'anno della svolta. Lo scorso 20 marzo i referenti di Noemix hanno incontrato a Roma produttori di veicoli elettrici, operatori nel settore delle infrastrutture di ricarica, dell'auto-noleggio e del car-sharing, per conoscere e analizzare il mercato di riferimento, al fine di pervenire al più presto alla strutturazione di una proposta progettuale, a regia regionale, a cui lo stesso mercato possa rispondere. L'incontro ha permesso di condividere scenari, discutere tecnologie, progetti e soluzioni per la conversione della mobilità delle pubbliche amministrazioni in Fvg. È emerso, ad esempio, come ordinare uno stock di 560 veicoli elettrici a una casa automobilistica, ormai, non rappresenti più un problema.

«La rivoluzione culturale come mi piace considerarla – continua l'assessore Scoccimarro – vede Noemix punta di diamante di una serie di iniziative che ho già messo o sono in procinto di mettere in atto per sensibilizzare e incentivare la mobilità sostenibile. Primo fra tutti c'è il contributo da 1,4 milioni di euro per l'acquisto di auto di ultima generazione (benzina-metano, ibride ed elettriche). Ricordo infatti che, salvo controindicazioni dal ministero dei Trasporti, chi acquista un'auto elettrica in Fvg ha diritto a 11 mila euro di incentivo». L'assessore fa riferimento anche al dibattito nato sulla possibilità di eliminare il bonus carburante, al centro di un contenzioso con l'Europa, per destinarlo a iniziative di valenza ambientale: «Non sono convinto che eliminando i contributi per il carburante agevolato vi sarebbe un beneficio derivante dal minor utilizzo delle auto private. Al contrario – sottolinea – si verificherebbe un peggioramento, poiché i cittadini andrebbero oltreconfine a fare il pieno, percorrendo dei chilometri aggiuntivi rispetto a quanto avviene oggi». —

L'assessore respinge l'idea di eliminare i bonus benzina: non produrrebbe benefici

IL PUNTO

PAOLO ERMANO

Bisogna credere di più nella scelta ecologica Risparmieremmo tutti

Molte amministrazioni pubbliche in Fvg grazie ad un progetto europeo finanziato dal programma Horizon 2020 (vinto dalla precedente amministrazione) andranno a sostituire parte del parco veicolare con auto elettriche, installando l'infrastruttura necessaria per ricaricarle da fonti rinnovabili: eviteranno di comprare energia grazie ai nuovi impianti fotovoltaici, inquineranno di meno eliminando le auto con motori a combustione e ridurranno il parco veicolare incentivando modalità di trasporto condivise. Questa buona notizia ci aiuta a capire molto sulle difficoltà di muoversi verso modalità di trasporto più ecologiche.

Per avviare il progetto sono servite risorse di quell'Europa che tanti bistrattano: fosse stato per noi temo che avremmo messo più risorse nel bonus benzina, invece di guardare al presente e al futuro. Dico questo perché lo studio condotto per valutare l'utilizzo del parco macchine della Pa evidenzia come più del 75% delle oltre 2 mila auto in dotazione percorre meno di 50 km al giorno e sostanzialmente tutte (il 96%) fa meno di 100 km. E attenzione: sono usate di più della auto private che in Italia, dati 2016, percorrono circa 30 km al giorno. Per cui, la scusa della scarsa autonomia delle auto elettriche (che oramai, per i nuovi modelli, si attesta almeno a 200/300 km) non regge. Certo, bisogna poterle ricaricare: speriamo che il progetto consenta a tutti di usare le colonnine pubbliche che saranno installate.

C'è però dell'altro da fare. Secondo alcuni studi recenti, la percentuale di acquirenti di auto elettriche è inferiore alla percentuale di persone disposte ad acquistarle. Indagando i motivi, emerge la necessità di politiche che ne incentivino l'acquisto (la presenza di un'infrastruttura diffusa di ricarica è un incentivo necessario), ma anche l'importanza di modificare le modalità di vendita: molti fanno fatica a calcolare il risparmio che si ottiene con l'elettrico, facendosi così bloccare dal costo d'acquisto iniziale più elevato. Eppure, basta fare pochi conti per valutare quanto l'auto elettrica per la maggior parte degli utilizzi sia più economica dell'auto a combustibile fossile: fa risparmiare, a volte parecchio.

E non è l'unico modo possibile di risparmiare. Già oggi si possono mettere insieme le richieste dei cittadini per sviluppare il trasporto condiviso. Esistono molte applicazioni che risolvono il problema e basterebbe un po' di volontà (anche politica) per risparmia tempo e, soprattutto, denaro. Quel denaro che a fine mese potrebbe aiutare a far quadrare i conti: si pensi che nelle città dove è attivo il car-sharing (alcune, come Modena o Parma, grandi come Trieste o l'area urbana di Udine), le famiglie che lo usano tendono a non comprare la seconda macchina, con tutti i vantaggi che la scelta comporta. Alla fine, investire denaro pubblico sul bonus benzina non è un modo per farci risparmiare sul trasporto: ci sono soluzioni più economiche, efficaci ed ecologiche. —

La ricerca

I PARAMETRI

ORE DI SOLE	INDICE DI CALORE (AFA)	ONDATE DI CALORE	EVENTI ESTREMI	BREZZA ESTIVA	UMIDITA' RELATIVA	RAFFICHE DI VENTO	PIOGGE	NEBBIA	GIORNI FREDDI
1° SIRACUSA	1° ENNA	1° GENOVA	1° L'AQUILA	1° PERUGIA	1° CATANIA	1° FROSINONE	1° SIRACUSA	1° GENOVA	1° CATANIA
107° BELLUNO	107° CASERTA	107° FERRARA	107° VERBANIA	107° BOLZANO	107° BELLUNO	107° PERUGIA	107° VERBANIA	107° LODI	107° CUNEO
LE PROVINCE DEL FVG NELLA CLASSIFICA GENERALE									
52° TRIESTE	3° TRIESTE	5° TRIESTE	53° TRIESTE	8° TRIESTE	4° PORDENONE	18° PORDENONE	79° TRIESTE	47° TRIESTE	55° UDINE
68° GORIZIA	41° UDINE	42° GORIZIA	94° GORIZIA	49° GORIZIA	5° UDINE	29° UDINE	93° GORIZIA	50° GORIZIA	56° PORDENONE
95° UDINE	49° GORIZIA	48° UDINE	99° PORDENONE	87° PORDENONE	7° GORIZIA	53° GORIZIA	97° UDINE	53° UDINE	60° TRIESTE
99° PORDENONE	52° PORDENONE	51° PORDENONE	103° UDINE	89° UDINE	9° TRIESTE	100° TRIESTE	98° PORDENONE	58° PORDENONE	72° GORIZIA

Nelle classifiche del clima il Friuli non è messo bene: troppi nubifragi

I temporali si verificano con maggiore frequenza
L'indagine colloca Udine e Pordenone tra le città più piovose

Christian Seu

UDINE. Inutile girarci attorno: il benessere - e di riflesso la qualità della vita - è influenzato in maniera significativa dal clima. Basti pensare a fattori strettamente legati alle condizioni meteorologiche, come il livello di umidità o l'esposizione ai raggi solari.

Un'indagine del Sole 24 Ore ha per la prima volta messo in fila dieci parametri legati al clima - dal freddo alla piovosità, dalla brezza ai temporali - che, opportunamente incrociate, danno vita a una vera e propria meteo-parade. La migliore in Italia, dal punto di vista climatico, è la ligure Imperia, seguita da Catania e Pescara. E le nostre città?

Il top in Friuli Venezia Giulia è Trieste, che s'arrampica fino al quattordicesimo posto in classifica. Gorizia galleggia a metà dell'elenco, cinquantatreesima, mentre per trovare Pordenone e Udine, rispettivamente 71° e 72°, bisogna scendere decisamente verso il basso. La classifica elaborata dal quotidiano di Confindustria sulla base dei dati forniti da 3bMeteo punta a fotografare il benessere climatico dei 107 capoluoghi di provincia italiani, attraverso dieci indicatori che rilevano le performance meteorologiche del decennio 2008-2018.

La classifica è stata poi costruita attribuendo un punteggio a scalare (mille punti alla migliore, zero alla peggiore) per ciascuna graduatoria parziale.

Le criticità del Friuli? Soleggiamento scarso e piovosità da record, prevalentemente. Con parole semplici: rispetto a Sicilia e Calabria, godiamo di meno ore di luce al giorno (Siracusa ha una media quotidiana di 8,60, Pordenone si ferma a 6,67), mentre – e anche qua il dato non sorprende – piazziamo tre capoluoghi su quattro nella top-15 delle città più piovose.

Già, la pioggia. In base ai dati del Sole 24 Ore Pordenone è in regione la città con più giorni di precipitazioni durante l'anno (106,7): un ruolino che permette al capoluogo del Noncello di guadagnarsi la 98° posizione nella graduatoria delle città più piovose, un gradino sopra Udine (105,5 giorni di pioggia in media all'anno) e appena sotto Gorizia, 93° con i suoi 103,5 giorni l'anno di precipitazioni. Un record quasi beffardo, se letto in questo inizio 2019, caratterizzato da lunghi periodi di siccità e da piovosità piuttosto scarsa.

Il disastroso alluvione che tra lo scorso autunno ha flagellato le montagne friulane ha confermato la propensione del Friuli ai fenomeni atmosferici intensi. Un dogma, questo, confermato anche dai numeri elaborati dal quotidiano economico: Udine è 103° nella graduatoria dei capoluoghi costretti a fare i conti con quelli che vengono definiti "eventi estremi", le giornate in cui l'accumulo di pioggia supera i 40 millimetri. A Udine nell'ultimo decennio sono stati in media 79 l'anno; a Pordenone (99° con Genova) sono 67, a Gorizia 53 l'anno.

Qualche altro spunto di riflessione: il Friuli è generalmente poco ventoso (Pordenone è 18°, Udine 29°), mentre Trieste si classifica al centesimo posto, naturalmente per l'effetto-bora. Curiosamente, il Fvg piazza tutte le province nella top-ten delle città con il miglior indice di umidità relativa, tasso che premia le province che godono di un buon bilanciamento tra umidità e clima secco: tecnicamente concorrono alla formazione della classifica i giorni annui fuori dal cosiddetto comfort climatico, ossia quelli con umidità maggiore del 70 per cento o inferiore al 30. —

FOCUS

L'approfondimento

È stata elaborata dal Sole 24 Ore sulla base dei dati forniti da 3bMeteo punta a fotografare il benessere climatico dei 107 capoluoghi di provincia italiani, attraverso dieci indicatori che rilevano le performance meteorologiche del decennio 2008-2018.

Gli eventi estremi

Udine è 103° nella graduatoria delle città con il maggior numero di giorni in cui l'accumulo di pioggia supera i 40 millimetri. A Udine nell'ultimo decennio sono stati in media 79 l'anno; a Pordenone (99° con Genova) sono 67, a Gorizia 53 l'anno.

I giorni di freddo

Secondo la graduatoria, Gorizia è la città con più giornate di freddo all'anno. Seguono Trieste, Pordenone e Udine.

OSSERVATORIO METEO

L'esperto: «Il Fvg è più esposto ai cambiamenti climatici»

UDINE. La conformazione della nostra regione favorisce lo sviluppo di eventi meteorologici estremi, così come del resto confermano i dati riportati dall'indagine sulla qualità del clima pubblicata dal Sole 24 Ore. «Che – spiega il previsore dell'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa, Marcellino Salvador – rileva elementi oggettivi come le peculiarità proprie delle aree collinari, dove le condizioni climatiche sono generalmente migliori. Il dato sugli eventi estremi è abbastanza in linea con i numeri in nostro possesso: del resto la nostra regione è soggetta, per orografia, a fenomeni a carattere temporalesco».

Anche lo "Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia" voluto dalla giunta Serracchiani e realizzato dall'Arpa in collaborazione con l'università di Udine, l'Ictp, l'Ismar e l'Ogs, indica questa tendenza, attribuendo al Friuli Venezia Giulia un'esposizione più marcata agli effetti dei cambiamenti climatici.

Marcellino Salvador dell'Osmer

«L'indice prende in considerazione anche eventi non catastrofici, con una soglia di accumulo maggiore a 40 millimetri ogni sei ore. Restituisce la frequenza di questi accadimenti, ma non la magnitudo: può piovere anche 200 millimetri i un'ora», spiega Daniele Olivetti, meteorologo di 3bMeteo, la società che ha fornito al quotidiano di Confindustria i dati sulla base dei quali sono state costruite le graduatorie, che hanno poi dato vita a una classifica complessiva sulla qualità del clima in Italia.

Sulla metodologia utilizzata per confezionare le classifiche Salvador esprime qualche perplessità: «Nella formulazione della pagella finale sono stati utilizzati punteggi che considerano arbitrariamente l'esposizione solare come elemento positivo e la piovosità, ad esempio, come fattore negativo – riflette Salvador –: un'interpretazione un po' limitata, che ha come obiettivo quello di stilare una classifica che gioca, in fondo, con i numeri», spiega l'esperto.

Dubbi su alcuni parametri dello studio: «Attribuito un valore soggettivo ai dati»

Dubbi anche sulla graduatoria dell'indice di umidità: «C'è qualcosa che non torna – evidenzia il previsore dell'Osservatorio meteo dell'Arpa Fvg –, se città come Pordenone e Udine vengono collocate in testa alla classifica, tra quelle cioè con i valori più bassi. Forse il parametro utilizzato, che tiene in considerazione i giorni con umidità superiore al 70 per cento o inferiore al 30 per cento non è particolarmente adatto a fotografare questo aspetto». —

Valzer di nomine

La giunta sceglie Da Re per il Frie Il giudice De Pauli difensore civico

Oggi Zanon subentra a Vaccher in Consiglio. A breve anche il via libera per Carini e Molinaro

Mattia Pertoldi

Alessandro Da Re (Progetto Fvg)

Il giudice Arrigo De Pauli

Il giornalista Fabio Carini

Pierluigi Molinaro (Forza Italia)

UDINE. È pronto un nuovo (mini) giro di nomine in Regione, tra oggi e le prossime settimane, preparato e studiato negli ultimi giorni dai partiti del centrodestra.

In apertura della tre giorni di Consiglio che comincia questa mattina verrà, prima di tutto, votato il nuovo difensore civico regionale dopo la riforma del settore dei Garanti approvata in Aula alla fine dello scorso anno. Sul nome hanno lavorato (parecchio) ultimamente il governatore **Massimiliano Fedriga**, il presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin** e il capogruppo di Progetto Fvg **Mauro Di Bert** con l'obiettivo – pare raggiunto – di arrivare all'individuazione di un esponente del mondo legale in grado di trovare il placet anche dell'opposizione. Così oggi, al netto di sorprese, l'Aula dovrebbe convergere all'unanimità su **Arrigo De Pauli**, ex presidente del Tribunale di Trieste come, appunto, nuovo difensore civico gradito all'intero emiciclo.

Sempre questa mattina, inoltre, a piazza Oberdan avverrà il passaggio di consegne tra **Emanuele Zanon** e **Cristian Vaccher**, nella fila di Progetto Fvg, dopo il ricorso vinto dal sindaco di Cavasso Nuovo. Un particolare, questo, non banale perché sarà proprio Zanon, considerato come quello slot spetti alla civica di **Sergio Bini** e vada comunque assegnato a un pordenonese, a entrare in Ufficio di presidenza del Consiglio al posto di Vaccher. Quello stesso Ufficio, in altre parole, che dovrà approvare la nomina dell'ex sindaco di Forgaria **Pierluigi Molinaro** come portavoce di Zanin. Da quello che si è appreso, pare che per il via libera al forzista bisognerà attendere ancora una manciata di settimane visto che l'intenzione è quella di inserirlo in staff contemporaneamente alla nomina di **Fabio Carini** al vertice dell'Agenzia di comunicazione di piazza Oberdan (Acon). Carini avrebbe dovuto insediarsi al vertice dell'Acon a inizio febbraio, ma è stato stoppato, al momento, a causa di un problema legato al suo titolo di studio. Sembra, però, che l'escamotage sia stato trovato nominandolo sì a capo dell'Acon, ma lasciando le funzioni amministrative del ruolo in capo a un dirigente della Regione. Carini verrebbe così scelto attraverso una sorta di nomina fiduciaria per la quale, a differenza di quanto previsto per i dirigenti regionali, non serve una laurea.

Molto più immediata – parliamo di giovedì – è invece la nomina dei vertici del Frie. I partiti di centrodestra hanno trovato la quadratura del cerchio sull'avvocato pordenonese, coordinatore di Progetto Fvg nella Destra Tagliamento e candidato con la civica alle ultime Regionali, **Alessandro Da Re**. Sarà lui dunque l'uomo scelto – la nomina ufficialmente spetta alla giunta – per il ruolo di nuovo presidente del Frie attualmente nelle mani di **Franco Rigutti**. Per quanto riguarda il Consiglio, invece, questo dovrà procedere alla votazione di quattro componenti del Comitato di gestione di cui tre a disposizione della maggioranza – uno a testa per Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia visto che Progetto Fvg esprimerà già la presidenza – e uno riservato alle opposizioni. —

LA PARTECIPATA REGIONALE

Si allarga il Cda di Insiel A giugno 4 consiglieri oltre al nuovo presidente

Mattia Pertoldi

UDINE. La voce che circolava da diverso tempo è diventata, ieri, realtà per bocca dell'assessore alla Funzione pubblica Sebastiano Callari, il quale, nel corso di un incontro con i rappresentanti sindacali di Insiel, ha annunciato come, dal prossimo giugno, il Cda della Partecipata regionale vedrà l'ingresso di due rappresentanti provenienti, rispettivamente, dal mondo delle autonomie locali e dell'università.

Così facendo, dunque, il Cda della società diventerà – come appunto preventivato in queste settimane – di cinque unità completando quindi il processo di rinnovamento voluto e avviato dalla giunta a fine gennaio. Un paio di mesi fa, infatti, l'esecutivo regionale ha sì confermato Simone Puksic, scelto dal centrosinistra, al vertice di Insiel fino alla fine di giugno, ma gli ha affiancato due nuovi consiglieri: la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e

L'assessore Sebastiano Callari

l'esperto israeliano di informatica sanitaria Shai Misan. Una scelta motivata con la volontà di inserire in Cda un rappresentante del mondo produttivo locale e uno del sistema-salute come primo passo in vista della "rivoluzione" di giugno quando, appunto, il Cda verrà allargato a cinque elementi e periodo in cui bisognerà anche decidere il futuro di Puksic all'interno della società.

Nel frattempo, per avere «un quadro più chiaro delle potenzialità e delle criticità della società», Callari ha annunciato che la Regione si avvarrà di un "assessment", ovvero della ricognizione sull'azienda in house di un soggetto terzo utile ad acquisire elementi di valutazione. «Nessuno ha la bacchetta magica – ha detto l'assessore –. Questa sorta di intermediario rappresenta uno strumento in più per avere un quadro nitido». Nel corso del confronto di ieri i sindacati hanno chiesto delucidazioni sulle dimensioni future di Insiel anche dal punto di vista occupazionale e hanno sollecitato un rapporto più stretto e sistematico con la Regione.

L'assessore ha ribadito che «questa amministrazione crede nella società informatica pubblica, la quale, mentre deve allineare il suo piano industriale al piano triennale regionale, si avvantaggia dal punto di vista operativo nel preservare una propria autonomia, anche per essere in grado di agire sul mercato, per una quota parte, in maniera competitiva in modo da acquisire investimenti utili al suo potenziamento». —

LETTERA-APPELLO

Martines: «Va cambiata la legge sull'edilizia»

UDINE. Una lettera-appello indirizzata a Massimiliano Fedriga, a Piero Mauro Zanin e a tutti i capigruppo in Consiglio per chiedere di bloccare – o quantomeno rivedere – la legge "omnibus" nella parte relativa all'urbanistica e all'edilizia.

È quella che ha scritto, ieri, il sindaco di Palmanova Francesco Martines a una manciata di giorni dal convegno sul tema organizzato proprio nella città stellata. «I Comuni, meglio di tutti, conoscono il futuro e le caratteristiche delle proprie comunità – scrive Martines – e sono in grado di pianificare, con gli strumenti legislativi a disposizione, lo sviluppo urbanistico, economico e sociale del territorio. Agire d'imperio, prevedendo la possibilità di aumentare la cubatura di immobili residenziali, industriali e commerciali (alberghi, ristoranti o bar), al di fuori delle prescrizioni dei piani regolatori comunali esistenti, vuole dire annullare il potere pianificatorio dei sindaci e delle amministrazioni che dirigono e per cui sono stati eletti dai cittadini». —

Il sindaco Francesco Martines

SANITÀ

Shaurli sferza Riccardi: è già libero di assumere

UDINE. «Non esistono autorizzazioni "romane" da aspettare per assumere nuovo personale nella sanità regionale e soprattutto ciò dovrebbe venir prima di ogni riflessione sul contributo della sanità privata. Questi due punti vanno fatti propri dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore Riccardo Riccardi, che ancora nelle scorse ore si ostinava a negare l'esistenza di qualunque "sblocca-assunzioni" concordato a livello nazionale».

Lo afferma il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli, commentando le parole di Riccardi. «Noi siamo calmi, ma anche molto attenti – continua Shaurli – e non cederemo di un passo sulla priorità della nostra sanità pubblica. Non accettiamo che si ricorra allo schermo di norme nazionali per evitare di assumere quel personale che deve riempire le carenze d'organico e aiutare ad abbattere le liste d'attesa, alleviando il peso di cui oggi sono gravati i lavoratori della sanità».

«Stupisce peraltro che l'assessore confonda il patto per la salute – continua Shaurli – con il testo di un emendamento concordato tra i ministeri di Salute, Economia e Regioni per lo sblocco del tetto di spesa per il personale sanitario, che impone di rispettare i valori di spesa del 2004 ridotto dell'1,4%. Stupisce ancor di più se comparato a quanto dichiara il presidente Toti, suo compagno di partito, che ha giudicato la norma "un passo avanti"». —

ECONOMIA

L'ULTIMA POPOLARE

Civibank, gli scontenti annunciano battaglia all'assemblea di aprile

Oltre 300 piccoli azionisti all'incontro organizzato a Udine Marinig: «Voteremo no alla modifica dello statuto»

Maura Delle Case

UDINE. «Non abbiamo una soluzione in tasca per il futuro della banca, ma ci mettiamo a disposizione, non siamo nati contro, ma per discutere, per confrontarci. L'autonomia sbandierata dalla presidente di Civibank, Michela Del Piero, non si capisce dove porti: se ai 7, 2 euro di valore dell'azione, per altro illiquida, ci pare con tutta evidenza che quel genere di autonomia sia sbagliata».

Renzo Marinig non fa in tempo a concludere il suo breve intervento che tra il pubblico scatta l'applauso. Un misto di rabbia e approvazione. All'appello rivolto dall'associazione "Per il buongoverno in Civibank" rispondono 200 persone. Forse di più. La sala destinata ieri a ospitare l'incontro convocato dal sodalizio presieduto da Marinig per discutere il futuro dell'istituto di credito trabocca. Metà della gente resta in piedi. Qualcuno non riesce ad entrare. «La situazione è grave», «stavolta esplode» si sente vociferare tra la gente. Sono tutti soci. Pensionati, ma non solo. Si contano anche tanti imprenditori, lavoratori, padri di famiglia. In comune hanno un problema: le azioni Civibank, quote che fino a 2 anni valevano ben 24,50 euro e che oggi sono piombate a 7,20 euro. Hanno perso oltre due terzi del valore e non bastasse sono illiquide.

Sale la preoccupazione per il valore del titolo calato a 7,2 euro nel mercato secondario

Contestato l'annuncio dell'aumento di capitale da 65 milioni senza un piano

Marinig sintetizza: «Tutti vogliono vendere, nessuno vuole comprare. Di questo non si discute, come non si discute del futuro della banca, di possibili strategie di aggregazione. Ci si prospetta un aumento di capitale di 65 milioni di euro – attacca – senza parlarne con i soci, senza dirci quale sia il piano strategico. E noi, a queste condizioni, non ci stiamo». Ergo: l'associazione e i suoi sostenitori cercheranno di mettere i bastoni tra le ruote al Consiglio di amministrazione che all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci – convocata per il prossimo 13 aprile – ha inserito non già la discussione sull'aumento di capitale, ma una modifica statutaria che delega lo stesso Cda a realizzare l'operazione. I soci in sala mormorano. Qualcuno domanda ironico chi se la sentirebbe di sottoscrivere oggi nuove azioni.

I leader dell'associazione all'incontro di ieri FOTO PETRUSSI

Silenzio. «Si dice che la proposta di Aucap servirebbe a finanziarie un piano strategico sconosciuto ai più – incalza Marinig –. In assemblea contesteremo metodo e merito. Agire così è un grosso errore, quindi voteremo contro». Sono state valute alternative? Sondate ipotesi di aggregazione con altri istituti non quotati? Approfondita la possibilità di trasformazione in spa? Le domande si rincorrono. Condannate al medesimo destino: restare senza risposta. «Sono socio della Banca di Cividale da 30 anni – dice dal canto suo il vicepresidente dell'associazione Carlo Delser –, ma sono un imprenditore e al netto dell'affetto che provo per questo istituto non posso non ritenere che la sua politica industriale non sia consona con i tempi e che sia miope continuare a dire «stiamo soli e viviamo sul territorio». Una realtà piccola come Civibank – conclude – deve per forza trovare sbocco in un aggregazione, anche per sostenere i costi che lievitano, da soli non si va più avanti».—

IL SISTEMA IDROPLAN

Udine, ingegneri dell'acqua per calcolare quanto irrigare

Margherita Terasso

UDINE. Il Friuli ha sete. E la sfida dei prossimi anni, soprattutto in agricoltura, sarà trovare il modo di ottimizzare lo sfruttamento della risorsa acqua. La soluzione potrebbe chiamarsi Idroplan, una rete di sensori che, rilevati parametri come temperatura, umidità dell'aria e del suolo, permette di sapere quando e quanto irrigare un terreno e di risparmiare fino al 50% d'acqua. Il sistema innovativo per la gestione dell'irrigazione agricola – realizzato da Matteo Cunial, 28enne di Monfalcone, insieme a tre amici ingegneri, poi organizzati nella start up Farm Technologies – sarà presentato oggi alle 18 nello studio legale Colla Di Piazza, in viale Ledra 108, a Udine, nell'incontro "Opportunità e rischi per l'azienda agricola tra passato, presente e futuro".

L'introduzione, sul tema della successione nell'azienda agricola, toccherà ai fondatori dello studio, Edoardo Colla e Michele Di Piazza. «L'evento nasce dal principio comune che guida il nostro studio e Farm Technologies, ossia "l'innovazione" – spiegano i giovani avvocati dello studio, che si occupa di assistenza legale alle imprese –. Innovazione nel servizio consulenziale che offriamo noi e nel prodotto Idroplan, da parte di Farm. Per questo vogliamo affrontare il tema del passaggio generazionale in un modo inconsueto: evidenziando cioè i rischi concreti connessi ad una mancata pianificazione, al fine di far capire che anticipare l'evento di "discontinuità" è l'unico modo per assicurare che il patrimonio diventi ricchezza per le generazioni future».

Da sinistra, Mosciano, Cunial, Bucciarelli e Di Domenico

Idroplan sarà quindi illustrato dai rappresentanti di Farm, Federica Tura e dallo stesso Cunial. In principio, per il giovane friulano laureato al Politecnico di Milano, c'è l'esperienza personale nell'azienda agricola di famiglia, «l'osservazione pratica sul campo», che gli fa sorgere una domanda: qual è il momento giusto per dare acqua alle piante? «Nel 2015 coinvolgo tre amici ingegneri e avviamo la raccolta dati», racconta. Un lavoro che da part-time diventa presto full. «Nell'estate del 2017 testiamo il sistema in un primo campo prova, un vigneto in provincia di Treviso – aggiunge – e le cose funzionano: la percentuale d'acqua risparmiata era del 30%».

Sulla squadra di ingegneri punta così un gruppo di business angels, che investe 125 mila euro. «Nel 2018 abbiamo lavorato con 23 aziende agricole del Nordest, tra Veneto e Friuli, per un totale di mille ettari di vite», sottolinea.

Il prodotto funziona così: i sensori misurano sul campo specifici parametri ambientali che, tramite software, generano un "consiglio irriguo". «Ogni agricoltore, con le sue credenziali, può accedere a un portale dove visualizza i campi mappati, i dati raccolti e le indicazioni su quanto e quando dare acqua al terreno" osserva ancora».—

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 25-3-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,4930**	-0,7000	0,4870	0,5570	+0,2000	310
A2A	**1,6135**	+0,3400	1,5260	1,6420	+2,6100	5055
Abitare In	**41,0000**	+1,2300	28,4100	41,2000	+36,6700	105
Acea	**14,9900**	-1,3800	11,8200	15,2000	+24,8100	3192
Acsm-Agam	**1,7900**	+0,0000	1,6250	1,8700	+8,1600	353
Aegon	**4,3110**	-0,3200	3,9920	4,7700	+6,6600	-
Agatos	**0,1460**	+0,0000	0,1240	0,1490	+14,0600	14
Ageas	**42,9000**	+0,0000	38,2000	44,0500	+1,1300	0
Ahold Del	**23,6900**	+0,5500	22,1100	23,8000	+7,1500	-
Alerion	**2,8600**	-1,0400	2,7700	2,9700	-0,6900	146
Allianz SE	**196,1600**	+0,1600	173,4600	201,3000	+10,4900	88870
Ambienthesis	**0,3540**	-0,8400	0,3280	0,3750	+5,6700	4
Ambromobiliare	**4,0700**	+0,7400	3,0700	4,0700	+5,7100	11
Anima Holding	**3,4900**	-0,5100	3,2300	3,8800	+8,0500	1326
Askoll EVA	**3,1400**	+0,0000	3,0500	3,3800	-0,6300	49
Assiteca	**2,2500**	+1,8100	2,2100	2,4600	-0,4400	74
Astaldi	**0,7200**	+2,7800	0,4978	0,8125	+39,0000	71
ASTM	**23,2500**	+0,4300	17,4200	23,8000	+33,0100	2302
Atlantia	**22,2700**	+0,4500	18,0700	22,5400	+23,2400	18390
Autogrill Spa	**8,1500**	-1,6900	7,3350	8,3350	+10,7300	2073
Autostrade Meridionali	**30,2000**	-0,9800	26,5000	31,3000	+11,8500	132
Axa SA	**22,4000**	+0,7200	18,6540	22,8900	+19,5000	-
Azimut Holding	**14,6850**	+0,8200	9,5340	15,1100	+54,0300	2104
B B.F.	**2,3800**	+0,0000	2,3400	2,6000	-8,4600	363
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,5000**	-0,7200	4,5400	5,5750	+21,1500	936
Banca Generali	**21,8800**	-0,2700	18,1300	22,3200	+20,6800	2557
Banca Intermobiliare	**0,1605**	-2,4300	0,1600	0,1870	-2,2500	113
Banca Mediolanum	**6,2950**	+0,1600	5,0450	6,3400	+23,6700	4660
Banca Monte Paschi Siena	**1,2530**	-1,5300	1,1975	1,5345	-16,2200	1429
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,6340**	-0,4100	2,9560	3,7330	+8,0300	1749
Banca Popolare di Sondrio	**2,4200**	-0,6600	2,3000	2,7180	-8,0500	1097
Banca Profilo	**0,1630**	-1,9300	0,1552	0,1778	-8,3200	111
Banco BPM	**1,8604**	-1,3700	1,6340	2,1320	-5,4700	2819
Banco di Desio e Brianza	**1,9600**	-0,7600	1,7000	2,0200	+13,2900	229
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,9900**	+1,5300	1,7000	2,0600	+17,0600	26
Banco di Sardegna risp	**8,4000**	+0,4800	7,1000	8,6400	+15,0700	55
Banco Santander	**4,1670**	-0,3100	3,9100	4,4900	+6,5700	-
Basf	**65,1900**	-0,3200	59,6400	68,6600	+9,3100	-
Basicnet	**5,3000**	-3,9900	4,2800	5,6000	+19,6400	323
Bastogi	**0,8880**	-1,9900	0,8220	0,9660	+6,7300	110
Bayer	**57,5000**	-3,2800	57,5000	72,8100	-4,6400	0
Beghelli	**0,2720**	-1,8100	0,2700	0,3170	-3,5500	54
Beiersdorf AG	**88,9800**	+0,0000	81,2000	100,7000	-11,6400	-
Bialetti Industrie	**0,3210**	-1,5300	0,2875	0,3430	+8,8100	35
Biancamano	**0,2800**	+4,4800	0,1700	0,3280	+56,4200	10
Bio On	**54,8000**	+0,1800	51,2000	61,0000	-3,5200	1032
Biodue	**5,0600**	-1,5600	4,7200	5,5800	+0,4000	56
Bioera	**0,0806**	-1,7100	0,0574	0,1255	+40,4200	4
Blue Financial Communication	**1,1300**	-1,7400	0,9350	1,2500	+13,0000	4
BMW	**68,9000**	-0,7100	68,9000	75,6300	-0,3900	-
BNP Paribas	**41,5600**	+0,2400	38,9250	45,2050	+5,8400	-
Bomi Italia	**3,9700**	+0,2500	2,2000	3,9700	+52,1100	60
Borgosesia	**0,5000**	-4,7600	0,4520	0,5950	-15,2500	6
Borgosesia r	**1,1000**	+0,0000	1,0400	1,2500	-12,0000	1
Brembo	**10,0800**	-1,2700	8,8950	10,9800	+13,3200	3366
Brioschi	**0,0750**	-4,5800	0,0558	0,0786	+32,9800	59
Brunello Cucinelli	**31,2500**	-0,4800	27,4000	35,4000	+3,9900	2125
Buzzi Unicem	**17,5250**	-0,7100	14,8300	18,0700	+16,6400	2898
Buzzi Unicem rnc	**11,0200**	+0,3600	9,4800	11,2800	+15,1500	449
C Caleffi	**1,4300**	-0,3500	1,3850	1,4950	-4,3500	22
Caltagirone	**2,5200**	+0,4000	2,1200	2,5600	+10,5300	303
Caltagirone Editore	**1,1450**	+0,4400	1,0400	1,1700	+10,1000	143
Campari	**8,7400**	+3,1900	7,3700	8,7400	+18,3500	10152
Carraro	**2,3250**	-1,2700	1,6800	2,4200	+38,3900	185
Carrefour	**16,5000**	-3,4000	14,6000	18,0850	+10,3700	-
Casta Diva Group	**0,9900**	-1,0000	0,8900	1,1500	+10,4900	13
Cattolica Assicurazioni	**8,5200**	+0,2900	7,1050	8,6750	+19,9200	1485
CdR Advance Capital	**0,6000**	-1,3200	0,5360	0,6480	-5,6600	14
Cerved Group	**8,8950**	-0,9500	6,9600	9,6000	+24,3200	1737
CHL	**0,0035**	+2,9400	0,0032	0,0054	-7,8900	4
CIA	**0,1305**	+0,3800	0,1090	0,1305	+19,1800	12
Cir	**1,0420**	-1,1400	0,9170	1,1040	+12,1600	828
Class Editori	**0,2300**	-4,1700	0,1660	0,2650	+27,7800	33
CNH Industrial	**9,1720**	-1,0600	7,7340	9,6980	+16,8700	12514
Cofide	**0,5030**	+0,4000	0,4530	0,5330	+8,5200	362
Conafi	**0,2930**	-5,4800	0,2450	0,3110	+19,5900	11
Credem	**5,0000**	+0,5000	4,8400	5,4000	-0,6000	1662
Credit Agricole	**10,4820**	-1,6700	9,2840	11,3440	+12,9000	-
Credito Valtellinese	**0,0702**	+0,4300	0,0626	0,0768	-4,4900	492
CSP	**0,7340**	+1,6600	0,7200	0,7980	-2,3900	24
Culti Milano	**2,3400**	+2,6300	2,0300	3,0800	-23,7800	7
D Daimler	**50,6500**	+0,0600	44,8500	53,5000	+10,5900	-
Damiani	**0,8520**	+0,0000	0,8480	0,8600	-0,9300	70
Danieli	**17,4000**	+1,4000	15,1200	18,0000	+14,0200	711
Danieli rnc	**12,3000**	+1,6500	11,7800	14,2600	-4,6500	497
Danone	**67,2600**	-0,6900	59,9500	69,4700	+12,1900	-
De' Longhi	**23,5400**	+0,6000	21,8000	24,7400	+6,5200	3519
Deutsche Bank	**7,1540**	-1,6900	6,9700	8,1830	+2,6400	-
Deutsche Borse AG	**111,5500**	+0,0000	104,7000	115,1000	+6,4400	-
Deutsche Telekom	**15,6250**	-0,6700	14,0400	15,8000	+6,2200	-
Diasorin	**88,5500**	-0,3900	70,7000	88,9000	+25,2500	4954
Digital Magics	**6,1600**	-0,6500	5,8000	6,5000	-4,0500	46
DigiTouch	**1,4400**	+3,9700	1,2150	1,4600	+12,9400	20
doBank	**12,6000**	+0,0000	9,2450	13,2000	+36,2900	-
E E.ON	**9,9590**	-0,9100	8,5700	10,0500	+16,2100	0
Ecosuntek	**5,0400**	+0,0000	4,3500	5,8800	+15,8600	9
Edison rnc	**0,9940**	-0,2000	0,9460	1,0600	+5,0700	110
EEMS	**0,0492**	+0,0000	0,0460	0,0550	+6,9600	2
Enav	**4,7840**	-1,2000	4,1960	4,8980	+12,7800	2592
Enel	**5,6200**	-0,2500	5,0440	5,6340	+11,4200	57137
Enertronica	**1,4050**	+0,3600	1,3000	1,6300	+0,3600	11
Enervit	**3,4600**	-1,4200	3,2000	3,5500	+6,7900	62
ENGIE	**13,2900**	+0,3000	12,2750	14,1000	+8,2700	-
ENI	**15,6240**	-0,4800	13,7480	15,8900	+13,6500	56781
ERG	**15,9200**	-0,8700	15,9200	17,7300	-3,5200	2393
Eukedos	**1,0100**	-0,9800	0,8880	1,0200	+4,1200	23
EXOR	**57,2000**	+1,8500	46,4000	58,0000	+21,0300	13785
Expert System	**1,6650**	-0,3000	1,1500	1,7900	+42,9200	60
F Ferrari	**115,9000**	+1,3100	85,6000	116,6500	+33,5600	22476
Fiat Chrysler Automobiles	**13,0340**	+2,0200	12,4160	15,2400	+2,7800	20198
Fincantieri	**1,0930**	-3,8700	0,9220	1,2600	+18,5500	1849
Finecobank	**11,3500**	-1,5600	8,6460	11,6000	+29,3000	6909
Fintel Energia Group	**1,7800**	+0,0000	1,7800	2,0200	-11,0000	46
First Capital	**11,0000**	-0,9000	9,6000	11,8000	+13,9900	28
FNM	**0,5370**	-0,5600	0,4960	0,5600	+8,2700	234
Fope	**7,1000**	-0,7000	6,0000	7,3000	+17,3600	36
Frendy Energy	**0,3450**	+0,0000	0,3260	0,3670	+5,8300	20
Fullsix	**0,7500**	-3,8500	0,7500	1,0000	-17,4000	8
G Gabetti Property Solutions	**0,3230**	+0,9400	0,2650	0,3290	+21,8900	19
Gas Plus	**2,2600**	-0,8800	2,1800	2,3300	-1,3100	101
Generali	**16,3400**	-0,0600	14,5050	16,4800	+11,9200	25575
Geox	**1,6550**	-0,8400	1,1530	1,9340	+41,0900	429
Gequity	**0,0381**	+0,2600	0,0290	0,0480	+31,3800	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2150**	+0,0000	0,2140	0,2180	+0,4700	18
Gruppo Green Power	**2,1800**	+1,4000	1,5600	2,2000	+39,7400	7
H Hera	**3,1400**	+0,1300	2,6620	3,1400	+17,9600	4677
I I Grandi Viaggi	**1,5720**	+0,1300	1,5700	2,0700	-10,6800	75
Il Sole 24 Ore	**0,5090**	-0,7800	0,3410	0,5640	+33,9500	29
IMMSI	**0,4965**	-3,2200	0,4010	0,5330	+23,2000	169
Imvest	**1,4900**	+0,0000	1,4600	1,5800	+0,6800	64
Ing Groep NV	**10,4960**	-0,8900	9,4110	11,7720	+11,5300	40534
Iniziative Bresciane	**18,6000**	+0,0000	18,6000	19,0000	-2,1100	70
Innovatec	**0,0227**	+0,0000	0,0172	0,0283	+21,3900	8
Intek Group	**0,3450**	-0,8600	0,2990	0,3515	+11,2900	134
Intek Group risp	**0,3650**	+1,1100	0,3260	0,3750	+11,9600	18
Intesa Sanpaolo	**2,1490**	-0,3500	1,9014	2,2360	+10,7800	37628
Intred	**3,6500**	-2,9300	2,9200	3,7600	+17,7400	52
Iren	**2,2820**	+0,9700	2,0840	2,3000	+8,8700	2969
It Way	**0,7480**	+0,8100	0,3400	0,9200	+107,7800	6
Italgas	**5,5080**	+0,4700	4,9960	5,5080	+10,2500	4457
Italia Independent	**2,9800**	-1,0000	1,9500	3,9800	+49,7500	20
Italiaonline	**2,3150**	-1,0700	2,2050	2,5050	+2,6600	266
Italiaonline R	**460,0000**	+0,0000	410,0000	470,0000	+12,2000	3
Italmobiliare	**20,2000**	-0,9800	18,3800	20,6000	+9,9000	962
IVS Group	**10,8000**	+1,5000	10,5400	11,3600	-2,3500	421
J Juventus FC	**1,4500**	+0,0000	1,0620	1,5860	+36,5300	1461
K K+S AG	**16,9500**	-1,6500	15,1600	17,6100	+8,7900	-
Kering	**496,2000**	+0,8700	382,9000	510,0000	+24,3600	0
Ki Group	**1,1000**	+1,8500	1,0200	1,5900	-12,0000	6
L L'Oreal	**234,0000**	-1,2200	195,9500	236,9000	+17,8500	-
Leonardo	**10,0950**	-0,3900	7,4700	10,4000	+31,4800	5836
Leone Film Group	**4,7200**	+0,0000	4,4200	4,9000	+0,4300	67
Life Care Capital	**9,4110**	-0,9300	9,1520	9,5500	+1,7500	132
LU-VE	**11,5500**	+0,4300	9,3000	11,5500	+23,1300	257
Lucisano Media Group	**1,7300**	+2,0600	1,5600	1,8100	+8,8100	26
LVenture Group	**0,5900**	-0,6700	0,5800	0,6280	-2,3200	19
Lvmh	**317,1000**	+1,2300	244,0000	320,0000	+25,4800	-
M M&C	**0,0382**	+3,8000	0,0362	0,0440	+0,5300	16
Mailup	**3,0400**	+1,3300	2,2600	3,1300	+31,0300	45
Maire Tecnimont	**3,4140**	-2,8500	3,2100	3,6300	+6,3600	1122
Masi Agricola	**3,8000**	-1,8100	3,6900	3,9800	+2,9800	122
Mediacontech	**0,5340**	+6,3700	0,4890	0,6100	+7,6600	1
Mediaset	**2,7340**	-1,4800	2,5540	2,9740	-0,3600	3229
Mediobanca	**8,8620**	-0,9400	7,2980	9,1800	+20,1500	7862
Merck KGaA	**98,6000**	-0,7200	88,3600	100,5000	+6,6600	-
Micron Technology	**38,8000**	+0,7800	27,1000	38,8000	+43,1700	-
Microsoft Corp	**103,4000**	-1,3400	87,0000	105,0000	+18,1700	-
Mittel	**1,7600**	+1,1500	1,6700	1,7650	+0,5700	153
Molmed	**0,3360**	+2,1300	0,2655	0,3460	+24,6800	156
Moncler	**34,8000**	-1,5300	27,8100	37,4500	+20,2900	8895
Mondo TV France	**0,0276**	-2,8200	0,0260	0,0354	-6,1200	3
Mondo TV Suisse	**0,8800**	+1,1500	0,4600	1,0000	+62,9600	9
Monnalisa	**8,2400**	-1,6700	8,2400	9,5000	-13,2600	43
Monrif	**0,1735**	-3,0700	0,1475	0,1960	+15,6700	26
Munich Re Ag	**209,5000**	+0,0000	186,5000	217,2000	+12,3300	-
N Net Insurance	**4,7000**	+1,0800	4,2000	5,0000	+11,9000	32
Netweek	**0,2370**	-0,2100	0,2010	0,2615	+17,9100	26
Neurosoft	**0,9450**	+0,0000	0,7500	1,2500	+2,1600	24
Nokia Corporation	**5,1300**	-1,9100	4,9040	5,7320	+2,2700	-
Notorious Pictures	**3,1600**	-3,6600	2,6700	3,3900	-1,2500	71
Nova Re	**3,8605**	+0,2500	3,8500	4,3000	-9,4200	40
O Orange	**14,4700**	-0,1400	13,2700	14,4900	+4,0600	-
Orsero	**7,7500**	+0,1300	7,1500	7,7500	+4,0300	137
OVS	**1,5920**	-1,1200	1,0940	1,7500	+45,5200	361
P Philips NV	**35,2800**	-2,1800	29,2700	36,3400	+10,5600	-
Piaggio	**2,1960**	-0,1800	1,8180	2,3860	+19,9300	787
Pierrel	**0,1710**	-2,0100	0,1420	0,1815	+17,9300	39
Pininfarina	**2,2450**	-5,4700	2,2450	2,5000	-1,1000	122
Piquadro	**2,0400**	-0,9700	1,6850	2,1000	+21,0700	102
Pirelli & C	**5,8460**	-1,4800	5,4460	6,1540	+4,2100	5846
Piteco	**4,4600**	+5,6900	3,9000	4,4600	+14,3600	81
Plc	**1,7500**	-0,7300	1,7350	1,9600	-9,7900	42
PLT Energia	**2,8000**	+0,3600	2,5500	2,8300	+8,5300	7
Poligrafici Editoriale	**0,2070**	-2,3600	0,1850	0,2290	+9,5200	27
Poligrafici Printing	**0,6700**	+1,8200	0,5600	0,7400	+19,6400	20
Poste Italiane	**8,5900**	+0,3500	6,9700	8,6380	+23,0000	11219
Prismi	**2,2600**	-5,0400	2,1200	2,4500	-7,7600	24
Prysmian	**16,8150**	+0,6900	16,2400	19,1200	-0,3300	4509
R Rai Way	**4,6200**	+0,1100	4,2550	5,0700	+6,5700	1257
Ratti	**3,8900**	+0,7800	2,8300	3,8900	+37,4600	106
RCS Mediagroup ord	**1,2840**	-2,2800	1,1520	1,4800	+11,4600	670
Renault	**56,4500**	-2,5000	52,9100	61,9200	+4,3400	-
Restart	**0,6387**	-3,0500	0,1692	0,7126	+277,4800	20
Risanamento	**0,0193**	-1,0300	0,0181	0,0230	+6,0400	35
Rosss	**0,6900**	-1,1500	0,6840	0,7820	-11,7600	8
RWE	**24,3500**	+2,5700	18,3100	24,3500	+32,9900	-
S S.S. Lazio	**1,2000**	-0,8300	1,1620	1,4100	-1,1500	81
Safe Bag	**4,1200**	-0,2400	3,8500	4,3500	+4,1700	61
Safilo Group	**0,7190**	+1,1300	0,7000	0,8460	+2,7100	198
Saipem	**4,5960**	-0,5200	3,2650	4,9370	+40,7700	4646
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**1,9640**	-0,3600	1,4150	2,0960	+38,7000	967
Salini Impregilo rnc	**5,4000**	+2,8600	4,2000	5,6000	+26,7600	9
Salvatore Ferragamo	**18,6150**	+0,4000	17,1650	19,3000	+5,4400	3142
Sanofi	**77,8500**	-1,2600	72,2800	79,5400	+3,8300	-
SAP	**98,0000**	-2,3500	84,1800	100,3600	+15,2900	-
Saras	**1,6580**	-1,5400	1,6580	1,8900	-1,9500	1577
Seri Industrial	**1,6500**	-6,7800	1,6500	2,0975	-17,0900	78
SIAS	**14,7100**	-0,2000	11,9100	15,4200	+21,9700	3347
Siemens	**94,7000**	-0,5500	91,3000	100,6200	-3,7200	-
SITI - B&T	**4,4900**	-0,8800	3,6000	4,9000	+12,2500	56
Smre	**6,0000**	+0,3300	5,9800	6,4200	-1,6400	131
Snam	**4,5900**	-0,1100	3,8190	4,5950	+20,1900	15923
Societe Generale	**25,4200**	-0,3700	23,7950	29,9800	-8,1800	-
Softec	**2,5500**	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,7800	6
Sol	**11,0400**	+0,0000	10,5000	11,9000	+1,4700	1001
Stefanel	**0,1190**	-2,1400	0,0700	0,1690	+70,0000	10
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**13,9550**	-3,8600	10,7200	15,2600	+14,1000	12715
T TAS	**1,6220**	-2,0500	1,5480	1,8600	-8,8800	135
Technogym	**11,1500**	+0,6300	9,2950	11,6000	+19,1200	2241
Telecom Italia	**0,5270**	+0,2300	0,4460	0,5648	+9,0400	8012
Telecom Italia R	**0,4700**	-0,3600	0,3890	0,4992	+12,7100	2833
Telefonica	**7,6050**	-0,3800	7,2720	7,8770	+3,1700	0
Tenaris	**12,7600**	-1,0100	9,4400	12,8900	+35,1700	15064
Terna	**5,6080**	+1,1500	4,9530	5,6080	+13,2200	11272
TerniEnergia	**0,4000**	-0,9900	0,3190	0,4595	+25,0000	19
Tiscali	**0,0132**	-3,6500	0,0132	0,0170	-5,7100	42
Titanmet	**0,0615**	+0,0000	0,0520	0,0733	+18,2700	3
Tod's	**41,8000**	+0,7700	40,0000	44,1600	+1,2600	1383
Toscana Aeroporti	**15,8000**	+2,2700	13,7000	15,8500	+11,6600	294
Total	**49,2750**	-0,7600	46,0450	51,8600	+7,0100	-
Trevi	**0,2960**	-3,4300	0,2920	0,3500	-1,6600	49
Triboo	**1,8300**	+0,2700	1,5100	1,9850	+16,5600	53
U UBI Banca	**2,3160**	-0,3400	2,1270	2,6320	-8,5700	2650
Unibail-Rodamco-Westfield	**143,7000**	+0,0000	134,6600	154,9800	+6,7100	-
UniCredit	**11,3960**	+0,1400	9,6340	12,2240	+15,1800	25415
Unilever	**51,0100**	+0,6500	45,8900	51,0100	+8,5300	-
Unipol	**4,3190**	+0,1200	3,4600	4,3630	+22,7700	3099
UnipolSai	**2,3850**	+0,8500	1,9765	2,3850	+20,6700	6749
V Valsoia	**13,4500**	-0,3700	11,1500	14,4500	+20,6300	143
Vianini	**1,1550**	+1,3200	1,0650	1,2100	+1,7600	35
Visibilia Editore	**1,6800**	-1,1200	1,2400	2,2800	-1,1800	1
Vivendi	**25,7600**	-1,0000	20,9000	26,0200	+23,2500	-
Vonovia SE	**43,0500**	+0,0000	40,3300	44,1100	+4,5900	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0769**	-2,6600	0,0003	0,1399	+764,0400	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	**2,0000**	+2,5600	1,8490	2,4800	-19,3500	7
WM Capital	**0,3300**	+0,0000	0,3060	0,3980	-16,2400	4
Z Zucchi	**0,0207**	-0,4800	0,0193	0,0223	+6,7000	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,2300**	-3,0000	2,7900	3,5500	+12,1500	16
Aeffe	**2,8900**	-0,3400	2,3450	3,0150	+23,2400	310
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,3400**	-0,9600	11,4800	12,8400	+7,4900	446
Amplifon	**17,4000**	-1,1400	13,9100	17,7700	+23,8400	3938
Aquafil	**9,9600**	-1,8700	8,8400	10,1500	+10,9100	427
Ascopiave	**3,4500**	+1,0200	3,0950	3,4700	+10,9300	809
Avio	**12,5600**	-0,3200	11,1200	12,6000	+12,5400	331
B&C Speakers	**12,4600**	-1,4200	10,6000	12,9600	+17,5500	137
Banca Finnat	**0,3400**	-2,3000	0,3180	0,3620	+6,9200	123
Banca Ifis	**14,7600**	-2,2500	14,7600	20,9000	-4,4000	794
Banca Sistema	**1,5200**	+3,1200	1,3840	1,6900	+5,7000	122
BB Biotech	**60,3000**	-4,1300	52,0000	64,6000	+15,9600	3341
BE	**0,9900**	-2,5600	0,8720	1,0160	+12,3700	134
Biesse	**19,7000**	-1,3000	17,1700	22,5200	+14,7400	540
Cairo Communication	**3,7950**	-1,8100	3,4250	4,0250	+10,8000	510
Carel Industries	**9,1400**	-1,7200	8,8720	10,5500	+1,1500	914
Cembre	**21,5000**	+0,4700	19,9000	22,6500	+6,1700	366
Cementir	**6,1600**	-3,6000	5,1000	6,4500	+19,6100	980
Centrale del Latte d'Italia	**2,8000**	+0,0000	2,7000	2,9200	+2,5600	39
D'Amico	**0,0891**	+1,1400	0,0863	0,1316	-17,7700	58
Datalogic	**20,0500**	+0,3500	19,9800	24,9500	-1,7200	1172
Dea Capital	**1,3800**	-1,2900	1,2400	1,4220	+10,5800	423
Digital Bros	**5,5800**	-1,7600	4,1950	5,7800	+32,2300	80
EL.EN.	**18,6300**	-4,3100	12,6700	19,8000	+47,0400	360
Elica	**1,8840**	-2,3800	1,3040	2,1450	+44,4800	119
ePrice	**1,4100**	+0,8600	1,3860	1,6800	-10,8700	58
Equita Group	**3,1450**	-0,3200	3,0700	3,2400	-2,9300	157
Esprinet	**3,2150**	+0,4700	3,1950	3,9950	-9,1800	168
Eurotech	**4,1000**	-2,0300	3,2450	4,1850	+26,3500	146
Exprivia	**1,2460**	-1,4200	0,8240	1,3160	+51,2100	65
Falck Renewables	**2,9250**	+0,6900	2,3450	3,0150	+24,7300	852
Fidia	**4,9200**	-0,6100	3,3900	5,7400	+45,1300	25
Fiera Milano	**4,6850**	+1,8500	3,3300	4,9300	+40,6900	337
Fila	**12,3600**	-1,1200	12,3600	14,7000	-8,4400	529
Gamenet	**9,0100**	+0,7800	6,7600	9,0100	+29,6400	270
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3715**	-0,9300	0,3450	0,4055	+7,0600	189
Gefran	**7,7500**	-1,4000	6,7100	8,3100	+15,5000	112
Giglio Group	**3,6200**	-5,4800	2,0800	3,9000	+71,5600	58
Gima TT	**6,5700**	+4,2900	5,7000	7,5040	+0,7400	578
Guala Closures	**6,3800**	+0,6300	5,6000	6,3800	+10,3800	396
IGD	**6,4830**	-1,1100	5,3820	6,7800	+20,4600	715
Ima	**66,2500**	-0,1500	53,5500	66,3500	+21,7800	2601
Interpump	**28,4000**	-1,0500	25,8800	29,1800	+9,2300	3092
Irce	**2,2100**	-2,2100	1,7400	2,4200	+22,1000	62
Isagro	**1,5780**	-0,7500	1,3620	1,6540	+14,3500	39
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2650**	-0,3900	1,1500	1,3600	+10,0000	18
La Doria	**7,8000**	+0,0000	7,8000	9,0300	-1,5200	242
Landi Renzo	**1,2200**	-2,4000	1,1080	1,3800	+8,5400	137
Marr	**20,3600**	-0,6800	19,9100	21,7600	-1,1700	1354
Massimo Zanetti Beverage	**6,0300**	+1,8600	5,7500	6,4500	+4,8700	207
Mondadori	**1,6120**	-3,0100	1,6120	1,7820	-5,7300	421
Mondo TV	**1,2640**	-1,1000	1,1940	1,6380	+5,8600	44
Mutuionline	**18,0000**	-0,2200	15,4800	19,1000	+13,4900	720
Nice	**3,4900**	+0,0000	3,4800	3,5400	+0,0000	405
Openjobmetis	**7,3900**	-1,4700	7,0800	8,9000	-7,6300	101
Panariagroup	**1,5100**	-0,6600	1,4060	1,7620	+2,7200	68
Piovan	**6,3570**	-1,1700	6,3570	8,2770	-19,9800	341
Poligrafica S.Faustino	**5,7600**	+0,3500	5,7000	6,1200	-1,0300	6
Prima Industrie	**20,2000**	+0,0000	16,8600	22,2500	+17,4400	212
Reno De Medici	**0,6650**	-2,0600	0,6090	0,7610	+7,2600	251
Reply	**56,2500**	-0,6200	42,4000	59,0000	+27,6100	2104
Retelit	**1,4950**	-0,8000	1,3650	1,6100	+9,5200	246
Sabaf	**16,5000**	+1,4800	14,8800	16,5000	+10,8900	190
Saes Getters	**22,1500**	-0,2300	18,1200	22,5000	+21,8400	325
Saes Getters rnc	**15,7600**	-0,1300	15,4600	16,7200	-0,2500	116
Servizi Italia	**3,9800**	+0,7600	3,1200	4,1400	+27,5600	127
Sesa	**28,3500**	-1,3900	22,8000	29,2000	+22,2000	439
Sogefi	**1,4730**	+0,3400	1,4310	1,8300	+2,9400	177
Tamburi	**6,1800**	+0,1600	5,7400	6,2900	+7,6700	1016
Tesmec	**0,4300**	-1,1500	0,4010	0,4470	+3,3700	46
Tinexta	**9,5700**	+0,0000	6,2500	9,5900	+53,1200	449
TXT e-solutions	**8,8700**	-1,4400	8,1800	9,9700	+8,4400	115
Unieuro	**12,6200**	-1,1700	9,6650	12,7700	+30,5700	252
Zignago Vetro	**9,8300**	-1,6000	8,4400	10,2800	+15,6500	865

IL PUNTO

Bene Campari e Lingotto Altro record per Terna Giù StMicroelectronics

Luigi Grassia

Giornata senza direzione alla Borsa di Milano dove le contrattazioni si concludono con gli indici sui valori della vigilia: Ftse Mib -0,09% a 21.059 punti e All Share -0,15% a 23.064. I mercati sembrano in stand-by per varie ragioni, fra cui la Brexit che non si sa dove andrà a parare.

Il listino principale è stato tenuto a galla da Campari (+3,19% grazie a un report positivo di Goldman Sachs) e dai titoli della scuderia Agnelli, anche grazie alle indiscrezioni su possibili accordi con altri gruppi dell'auto: così Fca ha fatto +2,02%, Exor +1,85% e Ferrari +1,31%. Sempre nell'«automotive» non brilla invece Pirelli (-1,48%); molto negativa nella tecnologia la prestazione di StMicroelectronics (-3,86%). Nella moda andamenti divergenti per Ferragamo (+0,41%) e Moncler (-1,53%).

Negativi gli energetici principali (Eni -0,48%, Enel -0,25%) mentre nel settore spicca Terna: +1,15% al nuovo massimo storico di 5,6080 euro ad azione. Telecom Italia in rialzo dello 0,23% in attesa dell'assemblea dei soci. Sul fronte dei finanziari, Finecobank -1,56%, Mediobanca -0,94%, Intesa Sanpaolo -0,35%, Unicredit +0,14%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,7590**	100	3,8821	+0,1200
Corona Danese	**7,4646**	10	1,3397	+0,0300
Corona Islandese	**136,7380**	100	0,7313	+1,0400
Corona Norvegese	**9,6590**	10	1,0353	+0,1700
Corona Svedese	**10,4450**	10	0,9574	-0,2600
Dollaro	**1,1325**	1	0,8830	+0,2000
Dollaro Australiano	**1,5931**	1	0,6277	+0,0500
Dollaro Canadese	**1,5204**	1	0,6577	+0,3200
Dollaro di Hong Kong	**8,8888**	1	0,1125	+0,2300
Dollaro N. Zelanda	**1,6413**	1	0,6093	-0,1200
Dollaro Singapore	**1,5286**	1	0,6542	+0,1300
Fiorino Ungherese	**316,8400**	100	0,3156	+0,1900
Franco Svizzero	**1,1237**	1	0,8899	-0,0500
Leu Rumeno	**4,7553**	10000	2.102,9167	+0,1000
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,3425**	1	0,1577	+0,7100
Rand Sud Africano	**16,2997**	1	0,0614	+0,3200
Sterlina	**0,8564**	1	1,1677	-0,2900
Won Sud Coreano	**1.283,0700**	1000	0,7794	+0,0200
Yen	**124,6500**	100	0,8022	+0,0400

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
29-03-2019	4	99,9960	**-0,1563**
12-04-2019	18	100,0120	**-0,3989**
30-04-2019	36	100,0220	**-0,2005**
14-05-2019	50	100,0420	**-0,3001**
31-05-2019	67	100,0600	**-0,2613**
14-06-2019	81	100,0540	**-0,2161**
28-06-2019	95	100,0490	**-0,1823**
12-07-2019	109	100,0560	**-0,1979**
31-07-2019	128	100,0780	**-0,2170**
14-08-2019	142	100,0410	**-0,1077**
30-08-2019	158	100,0850	**-0,2015**
13-09-2019	172	100,0510	**-0,1602**
14-10-2019	203	100,0270	**-0,1032**
14-11-2019	234	100,0540	**-0,0790**
13-12-2019	263	100,0320	**-0,0507**
14-01-2020	295	100,0340	**-0,0386**
14-02-2020	326	99,9820	**-0,0236**

OBBLIGAZIONI 25-3-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**100,7400**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**100,8700**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,2700**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,4200**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**100,2500**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9800**
Btp 3.25% 01.09.2046	**97,5900**
Btp 4% 01.02.2037	**111,4200**
Btp Italia 20.04.2023	**98,4000**
Bund 1% 15.08.2025	**108,2700**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,5600**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,8500**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,5800**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**95,6100**
Comit 1998/2028 ZC	**79,5800**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,2000**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**96,2200**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**94,7200**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**99,9800**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,9800**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,3800**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**102,9700**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,5500**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**98,5000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**95,5100**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,7100**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**112,5500**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,1000**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,8600**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**103,0800**
Oat 0.5% 25.05.2025	**103,8100**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**107,1600**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**100,3700**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,2000**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**106,3500**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**97,0000**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**97,1400**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**102,8600**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**46,0700**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	541,1600	**-0,5000**
Bruxelles (Bel 20)	3.560,6800	**-0,7800**
EuroParigi (Cac 40)	5.260,6400	**-0,1800**
Francoforte (Dax Xetra)	11.346,6500	**-0,1500**
Hong Kong (Hang Seng)	28.523,3500	**-2,0300**
Londra (FTSE 100)	7.177,5800	**-0,4200**
Madrid (Ibex 35)	9.179,9000	**-0,2100**
New York (S&P 500)	2.795,0500	**-0,2000**
Sidney (AllOrd)	6.208,7000	**-1,1500**
Tokyo (Nikkei 225)	20.977,1100	**-3,0100**
Zurigo (SMI)	9.305,5000	**-0,1500**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3670	-0,3720
3 mesi	-0,3090	-0,3130
6 mesi	-0,2280	-0,2310
12 mesi	-0,1080	-0,1100

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	25-3-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**463,8440**	459,1900	+1,0100
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.319,5500**	1.311,3000	+0,6300
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,8390**	37,7560	+0,2200

MONETE AUREE

Quotazioni del 25-3-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**213,27**	**230,67**
Sterlina	**268,92**	**290,88**
4 Ducati	**505,81**	**547,10**
20 $ Liberty	**1.105,56**	**1.195,81**
Krugerrand	**1.142,67**	**1.235,95**
50 Pesos	**1.377,68**	**1.490,15**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.27
La Luna Sorge all'Azimuth e tramonta alle 9.21
Il Santo Sant'Emanuele m.
Il Proverbio
Cui che al fevele masse al pense pôc
Chi parla troppo pensa poco

IL BANDO

Assunzioni per sei vigili: devono saltare un metro e correre un chilometro

Sopra, auto in sosta venerdì sera in Largo dei Pecile. Sotto il comandante Del Longo e un'auto multata

Il Comune di Udine ha pubblicato ieri il bando per l'assunzione di sei agenti di polizia locale. Per presentare domanda c'è tempo fino al prossimo 24 aprile.

Tra le novità principali viene richiesta la conoscenza della geografia del territorio e della toponomastica del Comune di Udine e ci sarà la prova di efficienza fisica: gli uomini avranno massimo tre tentativi per saltare in alto un metro (0,85 le donne) poi dovranno fare 3 trazioni (una sola per le donne) alla sbarra continuativi con un minuto massimo di tempo e correre un chilometro in massimo 5 minuti, 6 le donne.

Tra le materie d'esame ci sono: norme sulla circolazione stradale e infortunistica stradale; elementi di diritto costituzionale e amministrativo; diritto penale e processuale penale; Tulps; regolamenti e ordinanze comunali; ordinamento nazionale e regionale in materia di polizia locale; depenalizzazione e sistema sanzionatorio amministrativo; norme nazionali e regionale in materia di polizia commerciale, edilizia, ambientale; deontologia professionale; ordinamento degli enti locali; nozioni sul rapporto di pubblico impiego; conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse (pacchetto office, posta elettronica, navigazione in internet) accertata in sede di prova orale; conoscenza della lingua inglese (prova orale).

«Sarebbe importante riuscire a completare in breve l'iter concorsuale – sottolinea il comandante della polizia locale, Eros Del Longo – sbloccando anche il precedente bando attualmente al vaglio della magistratura da cui potremmo attingere per altre sei assunzioni». –

C. R.

IL BLITZ DOPO IL NOSTRO REPORTAGE

Sosta selvaggia, raffica di controlli sabato sera 153 multe tra centro e stadio

Super lavoro per la polizia locale. Il comandante: una città prestigiosa come Udine non può tollerare simili atti di inciviltà

Cristian Rigo

Continuano i controlli straordinari della polizia locale per contrastare la sosta selvaggia. Ieri gli agenti hanno battuto di nuovo la zona di piazzale XXVI luglio mentre sabato, tra stadio e centro storico, sono state staccate 153 multe.

La "cura Del Longo" insomma comincia a dare i suoi frutti con più agenti sulle strade e meno in ufficio. «Siamo in fase di riorganizzazione del corpo - spiega il neo comandante Eros Del Longo -. Ci sono state le prime indicazioni operative, ma per arrivare a ottenere dei risultati soddisfacenti ci vorrà un poì di pazienza». Anche perché, nonostante le multe, molti automobilisti continuano a parcheggiare in divieto come dimostrato anche dal nostro reportage di venerdì e sabato sera quando il nostro fotografo ha immortalato mezzi lasciati ovunque: sul marciapiede e sulla pista ciclabile, all'interno della Zona a traffico limitato e pure nelle aree pedonali.

> Il sindaco Fontanini ha indicato tra le priorità il contrasto ai parcheggi abusivi

Nuova raffica di multe, ieri, in piazzale XXVI Luglio

Quella che una volta era l'eccezione sembra insomma diventata la regola perché i parcheggi liberi ci sono (il Magrini, il Venerio il park del Tribunale e il parcheggio di piazza Primo maggio venerdì e sabato sono aperti fino alle 22 con ritiro dell'auto h24) ma mentre gli stalli blu (gratuiti in superficie dopo le 20) restano vuoti il centro è diventato il regno della sosta selvaggia. E pazienza se pedoni e ciclisti sono costretti a fare lo slalom per evitare le automobili. «Purtroppo si tratta di una cattiva abitudine che bisogna correggere perché - sostiene Del Longo - in una città prestigiosa come Udine non si può tollerare una situazione del genere con tutti gli spazi invasi dalle automobili mentre i parcheggi sotterranei restano semivuoti. È una questione di civiltà e sicuramente per l'amministrazione e per la polizia locale contrastare questo fenomeno è una priorità».

Sabato gli agenti, che dovevano prestare servizio per la partita dell'Italia, prima hanno multato le auto in divieto allo stadio e poi sono andati in centro. Nella zona dei Rizzi (dove i residenti, esasperati dai parcheggi abusivi pure di fronte ai passi carrai, hanno denunciato ripetutamente il problema inscenando anche delle proteste, come nello scorso febbraio quando in via Brescia erano spuntate delle sagome di cartone di gatti neri "porta sfortuna") sono state fatte 127 multe, 26 nel cuore della città. E dire che, per contrastare la sosta selvaggia, il Comune ha installato 34 nuovi segnali di divieto di sosta attorno allo stadio e tre ore prima dell'inizio a due ore dopo la fine della partita, scatta lo stop alle auto in via Brescia, via Crema e via Sondrio sul lato ovest.

Misure che non sono bastate a risolvere il problema visto che ogni volta che va in scena l'Udinese (o l'Italia nel caso di sabato) ci sono veicoli lasciati sopra aiuole e marciapiedi, intralciando in alcuni punti il traffico.

Ma i vigili non intendono arrendersi. E i controlli continueranno. Anche perché tra le prime richieste che il sindaco Pietro Fontanini ha rivolto al nuovo comandante c'era proprio il contrasto alla sosta selvaggia. —

IL CONSIGLIO COMUNALE

Adesso è deciso: via Mercatovecchio sarà senza auto incertezza sul bus

Voto quasi unanime per lo stop al traffico nel cuore del centro
Il sindaco ha confermato il concorso di idee per l'arredo urbano

Cristian Rigo

Adesso è (finalmente) deciso: il futuro di via Mercatovecchio sarà senza auto. Lo ha stabilito ieri il Consiglio comunale che ha approvato quasi all'unanimità (si sono astenuti solo il leghista Antonio Pittioni e il consigliere del M5s, Domenico Liano) la delibera che traccia le linee di quello che diventerà il nuovo centro storico di Udine. Al momento i punti fermi sono lo stop alle auto, il concorso di idee per realizzare l'arredo storico con il contributo della Camera di commercio e la presenza di una corsia centrale in porfido accanto alla pietra piasentina.

I lavori dovrebbero partire entro maggio per concludersi, questo almeno l'auspicio del Comune, prima delle festività del Natale. Quello che ancora non è certo è la presenza o meno del bus. Non è un mistero che il sindaco Pietro Fontanini sogni una via pedonale con dei gazebi fissi per ospitare i prodotti di eccellenza del Friuli anche perché è difficile immaginare che l'autobus o una navetta possano fare lo slalom tra l'arredo urbano per il quale la Cciaa è pronta a spendere mezzo milione di euro. Ma ieri il primo cittadino non ha risposto alle reiterate richieste dei

Il sindaco Pietro Fontanini

consiglieri del Pd sul trasporto pubblico locale, e la maggioranza ha approvato un ordine del giorno del capogruppo di Fi, Giovanni Barillari con il quale il sindaco e la giunta si impegnano a intraprendere tutte le azioni necessarie ad assicurare (nella prima versione poi modificata c'era scritto "mantenere") il trasporto pubblico lungo via Mercatovecchio. Che si tratti di un bus o una navetta si vedrà, anche se l'idea di una vera e propria area pedonale non è stata ancora accantonata. Cade invece definitivamente l'ipotesi referendum (che sarebbe costato più di 100 mila euro) perché le istanze dei 3.480 che avevano risposto all'appello del comitato Autostoppisti chiedendo la consultazione popolare, sono di fatto già state accolte.

Nella delibera approvata ieri si prevede infatti di "confermare il divieto, attualmente in parte sospeso, al transito dei veicoli (salvo le deroghe previste) nelle vie Mercatovecchio, Manin, Prefettura (nel tratto compreso tra via Manin e via Lovaria), Sarpi, Valvason, Portanuova, vicolo della Banca, vicolo Molin nascosto, piazzetta Valentinis, piazza della Libertà, via Vittorio Veneto (nel tratto compreso tra piazza della Libertà e l'oratorio della Purità), piazza Marconi, riva Bartolini, la parte meridionale di piazza San Cristoforo, vicolo Sillio e via Caiselli".

Per quanto riguarda invece le vie Palladio, Stringher, Savorgnana, Florio, piazza Duomo e la parte settentrionale di piazza San Cristoforo, il Consiglio ha deciso di "rinviare nell'ambito dell'aggiornamento del Piano urbano del traffico eventuali modifiche al regolamento e all'estensione della Zona a traffico limitato i cui effetti sul traffico - si legge nel documento - rendono necessaria un'accurata e approfondita analisi, anche alla luce della riorganizzazione del trasporto pubblico locale in fase di definizione con la Regione e il concessionario del servizio". —

Ieri è stata montata la gru per i lavori alla Joppi, ma già oggi bus e auto passeranno a senso unico alternato

Il Comune dovrà pagare 100 mila euro a Panorama

Il Consiglio di Stato ha condannato in via definitiva il Comune di Udine al pagamento di 100 mila euro a favore di Panorama Spa. Una vicenda che risale all'epoca dell'amministrazione di Sergio Cecotti, il quale nel 2006 costrinse il supermercato di viale Venezia a restare chiuso le domeniche e nei giorni festivi per alcuni mesi. Il Consiglio di Stato ha riconosciuto il danno subito dall'attività commerciale, condannando il Comune. «Segnaleremo la cosa alla Corte dei Conti per verificare eventuali responsabilità da parte degli amministratori di allora – ha spiegato ieri il sindaco –. Nel frattempo inseriremo la cifra come debito fuori bilancio». Il Comune è stato condannato a pagare anche 439 euro dal giudice di pace di Tivoli per una contravvenzione da 330 euro giudicata non fondata. A.C.

LA PROTESTA

Blitz di Casapound in aula

"Sindaco Fontanini restituisci l'onore e il ricordo ai fratelli friulani infoibati". Questo il cartellone che i militanti di Casapound hanno esposto ieri al termine del Consiglio comunale. Chiaro il riferimento al fatto che il sindaco Pietro Fontanini abbia fatto rimuovere la targa sistemata dal movimento perché - avevano spiegato all'epoca - «cambiare il nome del parco da vittime a martiri non è sufficiente se poi si estraneano dal ricordo tutti i friulani che soffrirono». Una spiegazione che non aveva convinto il Comune che poi aveva rimosso la targa aggiuntiva scatenando così la protesta di ieri.

IL CASO

Le dimissioni annunciate non arrivano e il sindaco revoca l'incarico a Belviso

Le dimissioni annunciate via email dall'addetto stampa del sindaco, Marco Belviso, ai media locali, non sono arrivate negli uffici comunali. E così il primo cittadino non ci ha pensato due volte, firmando una lettera di licenziamento nei confronti del suo ormai ex collaboratore.

«Non ho visto dimissioni ufficiali, quindi ci ho pensato io a fare una lettera che conclude il rapporto», ha detto Pietro Fontanini a margine della consueta conferenza stampa post giunta.

Nella missiva, che fa riferimento all'incarico di istruttore amministrativo contabile C1 assegnato a Marco Belviso a partire dal 19 agosto 2018, il sindaco sottolinea come le funzioni assegnate (e cioè quelle di "supporto per la cura e gestione dei rapporti tra gli organi politici dell'ente e gli organi di informazione, per assicurare il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni") non sono state svolte "in modo efficace e secondo le direttive da me impartite".

Marco Belviso

Non solo, il primo cittadino aggiunge di aver accertato frequenti assenze dal posto di lavoro "senza essere autorizzato e comunque senza fornire motivazioni al riguardo". "Infine – si legge ancora nella missiva – ha creato nei confronti di alcuni amministratori comunali, nonché di vari dipendenti di questo ente, situazioni di conflitto e di assenza di collaborazione, sia estendendo critiche che apprezzamenti che hanno leso la dignità degli stessi. Non ultime le prese di posizione nei confronti del Corpo di Polizia locale e delle scelte di questa amministrazione in merito all'organizzazione del centro storico".

La revoca dell'incarico di Belviso sarà effettiva tra 30 giorni esatti, alla fine di aprile. —

A.C.

SICUREZZA

Tornano i vigilantes in città Ronde serali dal primo aprile

Una squadra sarà impegnata in Borgo Stazione, l'altra nelle aree verdi
Il servizio sarà garantito dalle 17 alle 24. La Regione stanzia 150 mila euro

Alessandro Cesare

Tornano i vigilantes privati nelle strade di Udine.

La giunta comunale, su proposta dell'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani, ha dato il via libera alla riproposizione dei pattugliamenti in città, che dovrebbero ricominciare dall'inizio di aprile (l'obiettivo è riuscire a partire già il primo del mese) e durare fino al 31 dicembre 2019. Le risorse necessarie per l'iniziativa sono arrivate dalla Regione Fvg, che con 150 mila euro darà la possibilità al Comune di proseguire la sperimentazione avviata tra novembre 2018 e febbraio 2019.

Saranno impiegate due coppie di vigilantes (erano tre nella prima fase): una sarà fissa nei pressi di Borgo Stazione, tra le 17 e le 24, l'altra si muoverà dove ci sarà bisogno, con una particolare attenzione riservata alle aree verdi della città. «La seconda pattuglia – informa l'assessore Ciani – farà servizi diversificati, sia per territorio coperto che per orari. Siamo molto soddisfatti di come è andata la sperimentazione, con decine di interventi nell'arco dei 4 mesi. Ci sono state segnalazioni di risse, di ubriachezza molesta, di aggressioni e anche di persone che hanno avuto bisogno di un supporto medico».

L'assessore rimarca come i vigilantes, nonostante siano armati, non sostituiscono le forze dell'ordine o la Polizia locale. Servono da "sentinelle" del territorio per segnalare eventuali criticità. Sarà riproposta la convenzione già condivida con Questura e Comando della Polizia locale, con l'affidamento che sarà dato agli agenti del Corpo Vigili Notturni.

«Abbiamo ricevuto risposte molto positive dai cittadini, che hanno apprezzato la presenza dei vigilantes nei quartieri più "difficili" come Borgo Stazione, viale Ungheria, via Ronchi e la parte finale di via Aquileia – sostiene Ciani –. Ora ci concentreremo anche nei parchi cittadini, come al Moretti, che spesso diventa luogo privilegiato per i bivacchi anziché per le passeggiate».

Queste ronde hanno un duplice obiettivo: da una parte servire da deterrente contro i malintenzionati, visto che le forze dell'ordine non possono essere d'ovunque, dall'altra aumentare il senso di sicurezza dei cittadini, che negli ultimi anni, in alcune zone della città, è venuto meno.

«Vedere la sera o la notte persone che girano in divisa – assicura l'assessore Ciani – fa sempre il suo effetto». Positivo anche il commento all'iniziativa del sindaco Pietro Fontanini: «Queste figure sono state molto apprezzate da parte della cittadinanza, anche perché hanno svolto al meglio il compito che gli era stato affidato. Ora – conclude – potranno riprendere a vigilare sulla tutela del patrimonio comunale contribuendo anche al rispetto dell'ordine pubblico».

Nei prossimi mesi dovrebbe essere operativo anche un altro dispositivo pensato per migliorare la sicurezza della città, e cioè l'installazione di un impianto di videosorveglianza dotato di un sistema sperimentale con videocamere a riconoscimento facciale. Anche in questo caso a essere determinante è stato l'apporto della Regione, e dell'assessore Pierpaolo Roberti in particolare, che ha stanziato 400 mila euro per una tecnologia di derivazione militare. —

OSPEDALE

Fiamme nel parcheggio danneggiata un'auto

È stata la prontezza degli addetti alla sicurezza del Santa Maria della Misericordia (che hanno utilizzato uno dei manicotti-idranti di emergenza) a evitare che il rogo scatenatosi in un'auto, poco prima delle 14 nel parcheggio dell'ospedale, interessasse altri veicoli. A mettere in sicurezza l'area ci hanno poi pensato i pompieri.

NELLE VIE PIRONA E GORTANI

Gli alloggi a canone agevolato di via Pirona

Tre anni senza pagare l'affitto: partono gli sfratti comunali

Fin dal suo insediamento ha dichiarato "guerra" a chi occupa gli appartamenti di proprietà comunale senza versare il canone di affitto. E così la giunta, nella seduta di ieri, ha deliberato di procedere con le pratiche di sfratto per tre cittadini morosi. Si tratta di persone che vivono in altrettanti appartamenti in via Gortani e in via Pirona. «Abbiamo incaricato gli avvocati del Comune di avviare un'azione per recuperare le mensilità non versate insieme alla procedura di sfratto – chiarisce il sindaco Pietro Fontanini –. Vogliamo sanare una situazione che consideriamo vergognosa e soprattutto poco rispettosa nei confronti di tutti quei cittadini che pagano regolarmente gli affitti degli appartamenti comunali». Le tre persone in questione non hanno versato quanto dovuto nelle annualità 2016, 2017, 2018 e nei primi mesi del 2019, per un ammanco, per le casse comunali, di decine di migliaia di euro. «Ce ne sono altri di morosi in città – conclude il sindaco –, ma abbiamo intenzione di regolarizzare ogni situazione quanto prima». Pugno duro di Fontanini, quindi, contro i furbetti dei canoni.

Ogni anno il Comune incassa circa 930 mila euro di affitti, di cui 40 mila da terreni agricoli, 420 da unità commerciali e 470 da immobili a uso abitativo. Nell'elenco c'è un po' di tutto, dai mini dati in affitto a canone agevolato, agli immobili di pregio fino a 200 metri quadrati di superficie. Tra appartamenti e abitazioni, il Comune possiede 115 immobili di cui 112 sono dati in affitto e 3 sottoposti a interventi di ristrutturazione.

L'introito mensile è di 44mila euro il che significa che in un anno palazzo D'Aronco incassa 528 mila euro. Altri 390 mila (32. 500 al mese) arrivano dai 32 bar e negozi locati. Significativa anche la somma degli affitti non pagati che ha superato la soglia del mezzo milione di euro. Tra i casi già segnalati, quello di un utente che da dieci anni non pagava il canone, accumulando un debito di circa 60 mila euro. –

IN VIA TERENZANO

Investito un capriolo Interviene la Forestale

La Forestale è intervenuta ieri pomeriggio in via Terenzano per salvare un esemplare di capriolo rimasto ferito, forse colpito da un mezzo in transito. L'animale è stato trasportato al Centro recupero fauna selvatica di Campoformido, dove sarà curato prima di essere rimesso in libertà.

IL POST SU FACEBOOK

Fontanini: la famiglia è quella tradizionale

Il sindaco in vista del congresso mondiale di Verona
L'ex assessore Pizza: fate esorcizzare il profilo dell'ente

Ieri pomeriggio, sulla pagina Facebook del Comune di Udine, è apparso un post che promuove il Congresso mondiale della famiglia di Verona, già al centro di aspre polemiche nelle ultime settimane. Evento a cui la Regione Fvg, per volontà del presidente Massimiliano Fedriga, ha concesso il patrocinio.

«Sono per la difesa della famiglia naturale». Così il sindaco di Udine, Pietro Fontanini commenta il post, dal titolo "Famiglia fondata sul matrimonio uomo-donna. Assist di Papa Bergoglio al Congresso di Verona". «Ciò che promuove quell'evento è in linea con le mie linee programmatiche: la difesa della famiglia tradizionale e del ruolo della donna. Sono preoccupato per il calo demografico in atto – aggiunge il sindaco – abbiamo bisogno di figli e per questo dobbiamo impegnarci a sostenere quei genitori che vogliono creare un nuovo nucleo famigliare, perché stiamo vivendo una vera e propria emergenza. Di nuovi nati ce ne sono sempre di meno». Fontanini non andrà a Verona, al contrario di quanto farà il governatore del Fvg Fedriga. E sulla scelta di concedere il patrocinio da parte della Regione, afferma: «È autonoma, fa ciò che vuole». Il Comune l'avrebbe dato? «Non ci è stato chiesto – precisa il primo cittadino – ma tutte quelle iniziative che riguardano la famiglia mi trovano d'accordo».

Un matrimonio religioso

Una scelta, quella di promuovere il Congresso di Verona sulla pagina istituzionale del Comune, che ha sollevato un polverone tra gli internauti. Tra i commenti è apparso anche quello dell'ex assessore Enrico Pizza, che all'epoca dell'amministrazione Honsell, nel 2016, partecipò con la fascia tricolore al Gay Pride del Triveneto. «Quando fate esorcizzare il sito del nostro Comune? Grazie». Di certo le amministrazioni Honsell e Fontanini, sul tema della famiglia, hanno concezioni opposte, con la prima che ha concesso il patrocinio ai Gay Pride di Treviso e Udine, e la seconda che preferisce puntare su un concetto di famiglia più tradizionale, sostenendo l'unione di un uomo e di una donna. Diverse le posizioni emerse dai commenti apparsi sotto il post: c'è chi, come Matteo Zanin, lo considera «pura propaganda politica», e chi, come Daniele Bertoni, lo liquida come «semplice informazione ai cittadini». Tra l'altro il messaggio postato sulla pagina istituzionale del Comune riprende un articolo de Il Giornale, nel quale si evidenzia la posizione di Papa Bergoglio durante una visita a Loreto, con Francesco che difende l'unione fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, definita «insostituibile» ed «essenziale». —

A. C.

Tra burocrazia e regolamento

Bandiera del Friuli vietata allo stadio: il caso approda sul tavolo di Salvini

Rizzetto (Fdi) presenta un'interrogazione in Parlamento Dalla questura la conferma di un eccesso di zelo nei controlli

Christian Seu

Il dossier sulla bandiera del Friuli approda in Parlamento. Il deputato friulano di Fdi, Walter Rizzetto, ha depositato ieri un'interrogazione al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, per chiedere provvedimenti sul sequestro delle bandiere

La vicenda anche in Consiglio regionale, con gli interventi di Bordin e Moretuzzo

del Friuli da parte dei carabinieri, in occasione della partita della Nazionale italiana giocata lo scorso sabato, nello stadio di Udine.

«Non vi è alcuna motivazione legata alla sicurezza che possa giustificare e far comprendere il sequestro delle bandiere del Friuli – afferma Rizzetto. Se è vero che negli stadi non è possibile introdurre stemmi e vessilli che non riguardino le squadre e gli Stati rappresentati in campo, è altrettanto vero che non è accettabile che tale divieto venga esteso anche alle bandiere regionali: la loro esposizione non offende nessuno e, quindi, non può turbare il sereno svolgimento dell'evento sportivo. La bandiera è un simbolo importante a cui i cittadini sono legati, difatti, quella del Friuli può essere affissa in tutti i luoghi pubblici della Regione».

A denunciare l'episodio era stato il presidente dell'assemblea della Comunità linguistica Friulana – e sindaco di Carlino –, Diego Navarria, che aveva raccolto le lamentele di alcuni sostenitori che sabato sera si erano presentati ai varchi del settore Distinti con il vessillo con l'aquila araldica su sfondo azzurro.

Le bandiere – almeno cinque, secondo una ricostruzione accreditata – sono state ritirate da alcuni carabinieri che stavano effettuando il servizio d'ordine nell'area di filtraggio all'ingresso dell'impianto dei Rizzi. Per la questura, che attraverso il Gruppo operativo di sicurezza sovrintende all'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni sportive al Friuli, conferma che il sequestro dei vessilli è stato effettuato per eccesso di zelo dagli operatori. «Nessuna comunicazione ci è giunta nella sala di controllo – ha spiegato già domenica il coordinatore del Gos, il primo dirigente della polizia Stefano Pigani –. Diversamente avremmo autorizzato l'ingresso delle bandiere del Friuli». Il regolamento d'uso dello stadio Friuli, del resto, specifica che è consentita «l'introduzione e l'esposizione di bandiere, riportanti solo i colori della propria squadra nonché oggettistica di folklore che, per intrinseca conformazione, non possa impropriamente essere utilizzata quale corpo contundente». E che «è autorizzata l'introduzione e l'esposizione di bandiere nazionali degli Stati che sono rappresentati dagli atleti in campo». E la bandiera di un'entità territoriale, come quella del Friuli? È un caso a sé stante, non contemplato dal regolamento. Dovrebbe quindi valere la regola aurea del buonsenso.

La politica regionale, sempre sensibile ai temi pallonari, è subito scesa in campo: Mauro Bordin (Lega) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) hanno presentato ieri due interrogazioni sulla vicenda, che saranno oggetto di discussione in Consiglio regionale.

«Riteniamo che l'applicazione restrittiva del regolamento dello stadio sia stata eccessiva – scrive Bordin –. Essendo il Friuli parte integrante della comunità nazionale e rappresentando quindi il vessillo del patriarcato una delle tante identità che compongono il mosaico di popoli che forma il nostro Paese, riteniamo che i tifosi avrebbero avuto tutto il diritto di esporre quel simbolo identitario». Moretuzzo invece invita il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «ad avviare con immediatezza e urgenza un dialogo con la questura e la Figc al fine di preservare il diritto dei friulani a rappresentare la propria appartenenza comunitaria».—

LETTERA ALL'UDINESE

La proposta dei Manovali «L'Aquila sulle divise»

Una lettera per convincere la dirigenza dell'Udinese a introdurre la bandiera del Friuli tra i simboli della squadra bianconera. Con l'obiettivo di dribblare il restrittivo regolamento d'uso dello stadio dei Rizzi, che esclude l'esposizione del vessillo patriarcale sugli spalti.

È la richiesta che Luca Paviotti, presidente dell'Associazione un Culturale manovali e intellettuali per l'Autonomia, ha indirizzato al presidente del club friulano, Franco Soldati, attraverso una missiva inviata ieri.

Nella lettera si chiede «che dalla prossima stagione calcistica venga inserita una divisa che comprenda, i colori della bandiera della Patria del Friuli, incluso il logo dell'aquila gialla su campo azzurro. Questo per consentire a tutti coloro che lo ritengano e lo vogliano, di sventolare allo stadio la bandiera del Friuli». –

Una bandiera del Friuli sventola sugli spalti dell'impianto dei Rizzi: c'è chi non è riuscito a portarla allo stadio

L'OPINIONE

ANDREA VALCIC

Il simbolo della "Patrie" e quella paura del vessillo degli stati esteri

Proviamo a metterla giù in maniera positiva, anche per sfatare il mito dei friulani brontoloni, sempre pronti a piangersi addosso. Iniziamo dunque con l'esprimere il nostro immenso grazie all'anonimo carabiniere che ha "sequestrato" la bandiera del Friuli, impedendole di sventolare accanto a quelle italiane, ma anche a quelle finlandesi, nella partita per gli europei di calcio. Il suo gesto ha aperto una falla istituzionale difficile da arginare: un pubblico ufficiale ha sancito di fatto che il Friuli è uno stato e una nazione. Quello che in secoli, in pratica dalla fine del patriarcato, della Patria del Friuli, gli autonomisti più radicali, avevano sognato, si è improvvisamente materializzato, grazie alla solerzia della Benemerita.

Il regolamento Uefa parla chiaro: "Quando gioca la Nazionale, non sono ammesse bandiere di Stati diversi". Ergo noi siamo uno stato diverso. Con un nodo alla gola, commosso per questo anelato traguardo di popolo, il pensiero va ai catalani che, sotto il franchismo, potevano manifestare la loro voglia d'indipendenza, di opposizione al regime, solo durante le partite del Barcellona, quando gli spalti del Camp Nou diventavano una muraglia umana stretta attorno alle sue bandiere giallo-rosse, vietate in altre occasioni. Un inciso, per capire, aldilà delle fantasie e dell'ironia, come una squadra di calcio, lo sport in genere, sia legato alla politica e, in particolare, rappresenti un pilastro di quella identitaria: lo stadio dove giocano Messi e compagni, costruito nel 1929, nel 2001 è stato intitolato a un presidente della Generalitat, il Parlamento locale, Lluis Companys i Jovir, fucilato da Franco nel 1940 proprio nelle vicinanze dell'impianto.

Sarebbe come se, con evidente minor drammaticità degli eventi, l'attuale stadio Friuli fosse dedicato a pre Checo Placereani. Altro che Dacia Arena. Volendo andare oltre all'episodio di sabato sera, che resta comunque paradossale nella sua assurdità, va registrato un diffuso "fastidio" quando si tratta della bandiera friulana. Sembra quasi, in molti ambienti, che la sua presenza, la diffusione e l'esposizione dell'Aquila patriarchina, il suo ruolo di rappresentanza di un intero popolo, siano la dimostrazione, inaccettabile per alcuni, di una dimensione bipolare della Regione e insieme di una manifesta "differenza" verso il resto della penisola.

Avere una bandiera, un simbolo araldico riconosciuto universalmente, è la prova di un'esistenza storica, di un vissuto collettivo, di un sentire comune che va oltre gli aspetti folkloristici di un palio o di una rievocazione in costume. Un pezzo di stoffa diventa elemento di unità; nel suo riconoscersi, vengono superate, o almeno smussate, quelle divisioni provinciali, quei confini istituzionali che spesso diventano artificiosi strumenti di distinguo, utili solo alla propaganda di chi questa identità non l'ha mai digerita. La bandiera è solo un esempio, ma l'attacco è sferrato in tutti i campi, a cominciare dal lessico, dove si tende ad annacquare la parola "Friuli" nel grande mare del Friuli Venezia Giulia, nel logo stesso della Regione, dove una stilizzata "gallina" tenta di sostituire la maestosità dell'aquila. Oggi va di moda il termine "territorio". Fate caso a quante volte è adoperato per definire quello che accade in Friuli, senza mai nominarlo. La società civile è altra cosa. Basta andare su Facebook, su Instagram, sui social per notare quante, e sempre di più, siano le fotografie in cui sportivi, gitanti, gruppi, si fanno ritrarre con il vessillo ben in mostra. Perché le bandiere sono un simbolo che non cambia. Si possono vietare o bruciare. Il primo atto è andato in scena, come commedia, ma non vorremmo mai che il finire nei sacchi della spazzatura, fosse il preludio del secondo. E non ci sarebbe più da riderci sopra.

Viaggio nei quartieri/Laipacco San Gottardo

A San Gottardo, alla piccola stazione della littorina, è stata segnalata la presenza di tossicodipendenti e persone alla ricerca di sesso a pagamento. Sulla destra alcuni tratti dissestati di via Bariglaria

«Preoccupano i gruppi di migranti Resta da sciogliere il nodo dell'antenna»

I problemi sul tappeto secondo la presidente Anna Chiarandini
Strade da sistemare tra le vie Morosina, Mameli e Monzambano

Giulia Zanello

Richiedenti asilo che si aggirano in gruppo alla scoperta del quartiere a tutte le ore del giorno, lasciano immondizie sulle strade e scavalcano il muro della Cavarzerani per evitare l'ingresso dai cancelli. L'antenna di telefonia mobile posizionata accanto alla materna e i problemi di viabilità e sosta selvaggia. Nella lista dei disagi che segnalano i residenti della circoscrizione 8, quella di Laipacco-S. Gottardo, la sicurezza è al primo posto. A elencare le criticità, nella seconda puntata del viaggio nelle circoscrizioni avviato dal Messaggero Veneto sono la presidente del consiglio di quartiere Anna Chiarandini e la consigliera Miriam Di Vico, che partono proprio dalla presenza dei richiedenti asilo, poco tollerata da chi ci abita.

SICUREZZA E CASERMA

«Quando sono soli non rappresentano un pericolo, ma è quando si aggirano in gruppo, e lo fanno sempre, che iniziano a preoccupare: chi li incontra non è contento». Anna Chiarandini si riferisce con queste parole alla presenza dei richiedenti asilo che viaggiano alla scoperta del quartiere: in via Barcis, spiega Chiarandini, «si trovano sacchi a pelo e si sono verificati diversi furti, con il disagio dei commercianti e dei residenti. Anche all'ex hotel Villa Première abbiamo avvistato un covo –: è un continuo andirivieni». Anche la consigliera Di Vico interviene sulla questione: «Chi abita di fronte alla Cavarzerani riferisce di vederli scavalcare dalle vie Judrio e Morosina, tanto che hanno creato buchi sul muro lungo tutto il perimetro della caserma che fungono da scalette. Per non parlare di quando entrano nei negozi: toccano tutto e dove passano, sulle strade, lasciano il segno – aggiunge –, seminando immondizie come se fossimo in una discarica a cielo aperto».

PASSAGGI A LIVELLO

Altro nodo da sciogliere la presenza dell'antenna a Laipacco: sul tema si è anche costituito un comitato dei residenti, che contesta la recente installazione del ripetitore di telefonia mobile che non rispetterebbe le distanze di sicurezza dalla scuola materna e dal campo da calcio. Un problema finito l'altro giorno in discussione anche nel corso della commissione Territorio e ambiente, sollevato dal consigliere d'opposizione Federico Pirone, ma per il quale il vicesindaco Loris Michelini ha garantito che si sta valutando l'ipotesi di spostare i ripetitori su un'altra antenna vicina.

Altra criticità quella dei passaggi a livello. «Abbiamo incontrato il comitato ufficiale portando le istanze degli abitanti di questa parte di città – osserva Anna Chiarandini –: alcuni non vogliono la linea interrata, una soluzione che non accontenta tutti».

Anna Chiarandini

«I profughi scavalcano i muri della Cavarzerani e seminano immondizie. Furti in via Barcis»

Miriam Di Vico

VIABILITÀ E DEGRADO

Come sempre la viabilità rappresenta un tasto dolente per chi abita nella periferia della città, che spesso si sente "abbandonato" rispetto al centro storico. «In via Morosina mancano i marciapiedi, ancora di ghiaia e che non consentono il passaggio alle persone con difficoltà motorie – segnalano le consigliere – e anche in via Mameli e Monzambano c'è lo stesso problema che si aggiunge alla velocità e al traffico: servirebbero dei rallentatori o dissuasori e una maggiore illuminazione». In via Bariglaria non se ne può più della sosta selvaggia, con automobilisti che parcheggiano sulla pista ciclabile. «La strada è dissestata, piena di buche in alcuni punti e andrebbe mantenuta più in ordine» protestano. A San Gottardo, alla piccola stazione della littorina, Di Vico segnala anche la presenza di tossicodipendenti e persone alla ricerca di sesso a pagamento. –

L'INIZIATIVA

«Concorso di idee per capire come i bimbi vogliono il rione»

Il parco del Torre rappresenta sicuramente una delle punte di diamante del quartiere, sulla quale l'intero consiglio lavorerà di qui ai prossimi mesi per l'adeguata manutenzione puntando sulla valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali. Anche la pista ciclabile di via Laipacco, per la quale il consiglio comunale ha da poco approvato in commissione la variante stanziando 470mila euro per la realizzazione di ottocento metri di percorso misto, per bici e pedoni fino al campo sportivo, rappresenterà sicuramente un punto in più a vantaggio del quartiere di via Cividale.

La pista, richiesta da anni dagli abitanti, verrà finalmente realizzata e ha richiesto diversi espropri: sollevata di quindici centimetri rispetto alla strada, sarà delimitata da un cordolo e sarà illuminata con pali sulla parte destra e punti luce sulla sinistra.

«Vogliamo promuovere un concorso di idee nelle scuole per conoscere i desideri dei bimbi rispetto al quartiere in cui vivono, soprattutto dal punto di vista naturalistico – annuncia la presidente del quartiere Anna Chiarandini –, ma anche occasioni di aggregazione e incontro per gli anziani, ripetendo anche le iniziative dedicate a tutte le età avviate per il periodo natalizio sempre con l'obiettivo di far incontrare e conoscere chi abita nella zona». Anche perché, in via Cividale e nelle strade limitrofe «si vive bene – assicurano –, non manca nulla dal punto di vista dei servizi e dell'offerta anche se purtroppo la zona si è svalutata di molto negli ultimi anni. La natura è rigogliosa, ci sono spazi verdi e tanta flora e fauna – prosegue Chiarandini – e anche il nostro consiglio si sta dando da fare, siamo in sintonia e speriamo di accontentare i residenti». –

G. Z.

L'antenna per la telefonia mobile di via Laipacco

IL LUTTO

Cecilia Savonitto non ce l'ha fatta: addio a un simbolo delle pari opportunità

Aveva 67 anni, commissaria del Crpo Fvg e impegnata in "Donne Resistenti"
Era stata direttrice del servizio di Igiene dell'azienda sanitaria

Giulia Zanello

Una vita da combattente, sempre con la grinta, il coraggio e la tenacia di chi sin da piccolo è costretto a lottare per l'indipendenza. Questa volta, però, Cecilia Savonitto, già direttrice del servizio di Igiene degli alimenti e nutrizione dell'Asuiud, commissaria della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (Crpo Fvg) e impegnata in prima fila nell'associazione "Donne Resistenti", non ce l'ha fatta.

Malata da quasi due anni, si è spenta domenica mattina, a 67 anni e a un mese esatto dall'anziano padre, nella sua casa udinese, circondata dall'affetto della sorella Lucia, dei fratelli Emilio, Francesco e Michelangelo, dei cognati Marino, Raffaella, Silva e Manuela e dei nipoti Elena, Franco, Fabio e Luca, Federico, Federica e Nora, Martina, Francesco, Tommaso e Matteo, Beniamino, Isil e Ali, Margherita, Mattia, Giulio, Pietro, Carolina.

Una vita dedicata alle passioni quella di Cecilia Savonitto, nonostante le difficoltà che si portava dietro sin da quand'era piccola, quando fu colpita dalla poliomielite, costretta a sottoporsi a operazioni e riabilitazioni per rendersi autonoma e indipendente. Ma lei,

Cecilia Savonitto aveva 67 anni

sempre con determinazione e tenacia, «non mollava mai».

Laureatasi a Ferrara in medicina con il massimo dei voti, si era specializzata in neurologia, medicina del lavoro e igiene e sanità pubblica. Dopo un'esperienza a San Daniele era arrivata a Udine, dove per vent'anni aveva diretto l'Unità operativa di igiene, alimenti e nutrizione, subentrando, a fine anni Novanta, al precedente dirigente Giorgio Ferigo.

«Cecilia è stata una grande combattente, ha lottato tutta la vita per essere indipendente, prima a causa della disabilità dovuta dalla poliomielite e negli ultimi due anni contro la malattia – la ricorda la sorella Lucia –: nonostante le difficoltà ha viaggiato molto, era appassionata di musica classica e finché le è stato possibile ha mantenuto l'abbonamento al teatro». Una vita ricca di impegno professionale e civile che l'ha vista in prima linea sul fronte della medicina di genere, ma anche nella promozione di stili di vita sani a partire dall'educazione alimentare nella scuole. Tanti i messaggi di cordoglio dal mondo della medicina e da quello delle istituzioni, a partire dalla presidente della Crpo Annamaria Poggioli, che la ricorda come «donna intelligente, seria e preparata, ha portato dentro il nostro sodalizio le sue numerose competenze in qualità di medico. A nome di tutte le componenti – ha aggiunto – esprimo profondo cordoglio per la scomparsa della carissima collega, attenta a tutte le tematiche relative alla condizione femminile. Nel periodo in cui la salute le ha concesso di operare dentro il nostro organismo, ha difeso con convinzione e rigore la dignità della donna e ne ha promosso il rispetto con proposte concrete e azioni positive, a lei il nostro accorato pensiero e un ricordo affettuoso».

I funerali domani, alle 15.30, in via Gemona, nella chiesa di San Quirino

Tante le parole di affetto anche dei colleghi, dalla consigliera regionale Simona Liguori a Chiara Gallo, altra componente della commissione, come anche quelle dell'allievo e collaboratore Aldo Savoia, oggi direttore del servizio di Igiene degli alimenti e nutrizione Asuiud: «Una persona di grande cultura e intelligenza raffinata, ha saputo perseguire con lucidità e tenacia gli obiettivi di sanità pubblica del servizio che dirigeva rappresentando un riferimento chiaro e prezioso per noi colleghi, tecnici, dietisti e assistenti sanitari anche dopo la pensione, nel 2011».

Amici e conoscenti che vorranno portarle l'ultimo saluto a Cecilia Savonitto lo potranno fare domani, alle 15.30, in via Gemona, nella chiesa di San Quirino, mentre la sua salma riposerà poi nel cimitero di Madonna di Buja. —

ASSOLTO

Aveva lasciato beni in dote ai figli: la Clocchiatti Tobia non ha evaso

Per la Procura avevano lasciato i beni in "dote" ai figli, per impedire al Fisco il recupero dei debiti accumulati nel tempo dalla società di cui erano amministratori, la "Clocchiatti Tobia" spa di Povoletto, impresa di costruzioni finita in concordato preventivo nel 2011. Un'accusa dalla quale Claudio Clocchiatti, 72 anni di Martignacco, è stato assolto ieri dopo che la posizione della sorella Lorena, 64 anni, era stata stralciata dal processo per intervenuta prescrizione.

Il decreto di rinvio a giudizio per l'ipotesi di reato di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte era stato disposto dal gup Matteo Carlisi nel giugno 2016. Nell'inchiesta coordinata dal pm Luca Olivotto, il Nucleo di polizia tributaria di Udine aveva contestato a Claudio Clocchiatti, dapprima in qualità di vicepresidente del cda e, dal giugno 2012, quale amministratore unico della società, due atti di disposizione a titolo gratuito di beni propri per un valore complessivo di 537.144 euro. Con il primo, risalente all'11 giugno 2010, aveva donato ai due suoi figli la proprietà di due abitazioni, tre autorimesse e un negozio a Lignano Sabbiadoro, mentre con la successiva donazione, formalizzata l'11 maggio 2012, aveva passato loro per intero la sua quota di partecipazione nella "Rialto srl" (pari al 10 per cento del capitale sociale, per nominali 1. 144 euro). Dello stesso tenore le accuse che erano state mosse nei confronti di Lorena Clocchiatti, chiamata in causa nelle sue vesti di consigliere d'amministrazione. Secondo il pubblico ministero, ciascuna delle disposizioni sarebbe stata compiuta nella consapevolezza di rendere «in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva dei debiti della società nei confronti dell'Erario e della stessa spa, come co-obbligata solidale», in presenza di debiti tributari calcolati in quasi 2,5 milioni di euro, tra il 2008 e il 2013.

Ben diversa la lettura dei fatti che i rispettivi difensori hanno fornito in dibattimento. «Quelli ceduti ai figli sono beni personali, che nulla c'entrano con i beni dell'azienda» aveva preannunciato l'avvocato Mattia Nicolì, che nel procedimento rappresentava Claudio Clocchiatti e che ieri ha chiesto per il proprio assistito l'assoluzione. Una richiesta che il giudice monocratico Giulia Pussini ha accolto, disponendo nel contempo il dissequestro di alcuni immobili, delle azioni della Banca di Cividale e del conto corrente, oggetto di sequestro preventivo. «La Procura si è ostinata a chiedere la condanna anche se mancavano i presupposti per farlo» è stato il commento del difensore al termine dell'udienza. –

Era stato ipotizzato il reato di sottrazione fraudolenta delle imposte

A.C.

UNIVERSITÀ

L'appello: «Finanziate la Scuola superiore Siamo un'eccellenza, ci servono più posti»

Il direttore Tabarroni: il ministero crei un fondo e premi le strutture meritevoli. L'assessore Rosolen: vi daremo una mano

Giacomina Pellizzari

La Scuola superiore dell'ateneo friulano è una delle 14 istituite dagli atenei italiani. A differenza delle sei scuole superiori autonome, in primis la Normale e la Sant'Anna di Pisa, quella di Udine vive grazie ai 50 mila euro che riceve dalla Fondazione Friuli e altrettanti dall'ateneo che mette a disposizione anche le strutture, i servizi ed esenta gli studenti dalle tasse. Sopravvive. Ma ora è arrivato il momento di guardare al futuro per ampliare l'attività didattica svolta gratuitamente dai docenti.

La Scuola superiore seleziona ogni anno i 20 migliori studenti anche se spesso non raggiunge il numero massimo per carenza di candidati. «Non è un percorso facile – riconoscere il direttore Andrea Tabarroni –, all'ingresso vogliamo mantenere alti gli standard di qualità». Gli iscritti, infatti, devono meritare 27 di media e sostenere tutti gli esami entro il 31 ottobre. Ne vale la pena perché, come ha evidenziato, ieri, nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, i 100 laureati alla Scuola superiore di Udine sono impegnati in ruoli chiave nelle aziende e nei centri di ricerca di tutto il mondo. La Scuola superiore è un'eccellenza anche per l'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen, che si è impegnata a sostenerla.

«Lo Stato attraverso il ministero deve dare possibilità di concorrere per ottenere i fondi come ha fatto per i dipartimenti di eccellenza. Naturalmente se questo avviene attingendo sempre alla torta universitaria si tratta di una redistribuzione e non di un vero sostegno». Tabarroni ritiene insomma che lo Stato «deve aumentare il finanziamento o creare un fondo specifico per le Scuole di specializzazione non necessariamente stabile: Siamo pronti a concorrere e a sottoporci alla valutazione». Un dato per tutti: «Le scuole federate di Pisa e Pavia hanno ricevuto insieme una quota del Ffo pari a quella dell'ateneo di Udine, con un organico di personale paragonabile al nostro, ma con un numero di iscritti inferiore. Questo significa che il costo di un "normalista" è 10 volte maggiore di quello di uno studente normale».

Andrea Tabarroni

Gli studenti devono mantenere 27 di media e completare gli esami entro il 31 ottobre

Il rettore, Alberto Felice De Toni, ha consegnato il diploma ai 17 laureati della Scuola superiore dell'ateneo

Il direttore riconoscere il «grande merito ai colleghi che dopo aver ottemperato ai loro obblighi di insegnamento nei dipartimenti, sono contenti di insegnare da noi gratuitamente. In questo modo con i fondi che abbiamo possiamo far venire docenti da fuori». Ma proprio perché l'idea è quella di allargare l'attività alle lauree magistrali, la Scuola superiore ha bisogno di posti aggiuntivi. «La Regione attraverso l'Ardis potrebbe metterci a disposizione dei posti letto», aggiunge Tabarroni ricordando che tutti gli studenti della Scuola superiore alloggiano nel palazzo di Toppo Wassermann dove si contano 85 posti letto. Tabarroni si dice soddisfatto che Rosolen si sia resa disponibile ad «aprire le lezioni ai ragazzi delle scuole superiori e ad alleggerire il costo delle residenze per consentire alla Scuola superiore di utilizzare i risparmi per fare altro». La Scuola superiore ha già definito con l'Accademia dei lincei la creazione del polo di formazione per gli insegnanti delle scuole superiori.

Molto apprezzata anche la prolusione della genetista, Alessandra Albertina, già direttore del dipartimento di biotecnologie dell'università di Pavia al quale ha donato la sua buona uscita dall'ateneo vincolando i 250 mila euro per il reclutamento dei giovani ricercatori. Alla docente, che ha insegnato alcuni anni anche a Udine, nel corso di Conoscenza in festa, sarà consegnato il premio alla sostenibilità. «La sostenibilità – ha sottolineato il rettore, Alberto Felice De Toni – deve partire da noi». —

LA TESTIMONIANZA

«Ho trovato una grande famiglia che non mi abbandonerà mai»

LA TESTIMONIANZA

ALVISE RENIER

Quando quattro anni fa ho varcato per la prima volta la soglia di Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann avevo di fronte a me un futuro incerto. Dopo il liceo, stavo per affrontare un corso di laurea "che non dà lavoro", quello in Storia.

A 18 anni lasciavo in Veneto la mia famiglia e tutti i miei amici, per trasferirmi in una città e in una regione che non conoscevo. Mai avrei pensato che varcando quella soglia mi sarei sentito a casa. E invece alla Scuola Superiore ho trovato una comunità di studenti preparati e motivati, desiderosi di lasciare il segno nella società. Ho trovato un gruppo di amici veri, provenienti da città e regioni diverse, dalla Sicilia al Piemonte, fino alla Sardegna. Ho trovato un ambiente non ingessato come spesso appare l'università, ma ricco e stimolante, che non si fa mancare nulla: dal coro degli allievi alla zumba serale, passando per il teatro e le "olimpiadi" sportive. Ho trovato un'istituzione che ha creduto in me. Ho avuto così l'opportunità di vivere un'esperienza universitaria di alto profilo, svolgendo periodi di ricerca all'estero, in Irlanda e a Parigi, e collaborando, tra gli altri, con l'enciclopedia Treccani. Certo, non è tutto così semplice. L'impegno richiesto dalla Scuola è grande e non sono mancati i momenti in cui il carico di studio è sembrato eccessivo: due tesine di ricerca all'anno, la media del 27 da mantenere, lo studio di due lingue straniere, i corsi in più da seguire. Eppure di fronte a tutte le difficoltà che possono sorgere, non è mai mancato il sostegno della "famiglia", quegli 80 studenti che condividono con me questo percorso, sempre pronti a stare al mio fianco e ad aiutarmi. È forse questo il risvolto più bello: una famiglia allargata che non mi abbandonerà mai, ovunque i nostri studi ci porteranno, in Friuli, in Italia o all'estero. Ripensando a quel primo giorno, mi scopro meno insicuro e più consapevole delle mie potenzialità. Ho faticato tanto, ma ho anche imparato tanto, e non solo dal punto di vista accademico. Sono cresciuto umanamente. La Scuola mi ha regalato un futuro che prima non riuscivo nemmeno a immaginare. —

ALUMNI

L'associazione mette in rete i super dottori

L'associazione Alumni raggruppa gli oltre 100 allievi che hanno concluso il percorso d'eccellenza della Scuola superiore. Fa da trait d'union tra vecchi e nuovi studenti e crea una rete di contatti mondiale. Si capisce questa esigenza scorrendo l'elenco delle occupazioni svolte dai diplomati: dottorati nelle più importanti università europee e americane, come Yale e Stanford; posti di ricerca alla Nasa e a Google; incarichi nella politica regionale. È la classe dirigente del futuro.

IL CASO

L'arcivescovo blocca la scuola di dottrina sociale

L'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, blocca la Scuola di dottrina sociale della Chiesa del Friuli Venezia Giulia, organizzata dall'Osservatorio cardinale Van Thuân di Trieste con sei associazioni e centri culturali operanti in regione.

L'incontro patrocinato dalla Regione tant'è che alla prima lezione erano previsti i saluti del presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, avrebbe dovuto tenersi sabato scorso, alle 15.50, a palazzo Belgrado. Il condizionale è d'obbligo perché, all'ultimo momento, il presule ha detto e scritto «non si fa» in una lettera indirizzata al presidente dell'Osservatorio e vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi. A quel punto è stato cancellato l'evento che prevedeva anche gli interventi del direttore dell'Osservatorio, Stefano Fontana, di Fabio Trevisati e don Samuele Cecotti. Il motivo della marcia indietro resta un segreto. C'è chi ritiene che a infastidire Mazzocato possa essere stato un eccessivo coinvolgimento politico del centrodestra, altri invece sono convinti che lo stop sia frutto di un errore commesso da Trieste che non avrebbe dovuto organizzare l'incontro nella capitale del Friuli dove già opera la Scuola di politica ed etica sociale (Spes). La Spes unisce amministratori e docenti universitari e incoraggia giovani e adulti a promuovere la cultura dell'impegno civile, proponendosi come una palestra nella quale allenare il cuore e l'intelligenza. In questa attività le interferenze non sembrano gradite.

«Per l'opposizione del vescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato – si legge sul sito dell'osservatorio internazionale cardinale Van Thuân sulla dottrina sociale della Chiesa –, siamo ora costretti a sospendere l'iniziativa e a rimandarla al prossimo autunno, in un luogo diverso e secondo un calendario che verrà comunicato a suo tempo. Siamo convinti che sarà ancora più partecipata». Secondo indiscrezioni l'incontro potrebbe traslocare a Cervignano.

«Prendiamo questa decisione – si legge ancora –, nonostante il nostro Osservatorio sia una associazione di diritto civile non canonicamente né pastoralmente dipendente da alcuna diocesi, nonostante la nostra legittima autonomia di fedeli laici battezzati ci autorizzi e ci stimoli ad agire sotto la nostra responsabilità per "ordinare a Dio le cose temporali", nonostante non condividiamo le motivazioni trasmesseci dal vescovo di Udine per indurci a sospendere la nostra iniziativa. Lo facciamo per evitare contrapposizioni, in spirito di umiltà e servizio alla Chiesa». L'Osservatorio ringrazia le persone coinvolte anche perché «era stata fatta un'ampia promozione attraverso vari canali mediatici, erano state già raccolte le iscrizioni e preparati gli strumenti tecnici e organizzativi. —

Il debutto era fissato per il 23 marzo con il presidente del consiglio regionale

L'AGENDA

GIOVANNI DA UDINE

"Roma ore 11", inchiesta sul rapporto donne-lavoro

Arriva sul palcoscenico del teatro nuovo Giovanni da Udine, oggi 26 marzo alle 20.45, "Roma ore 11", spettacolo che indaga con intelligenza e sensibilità la condizione delle donne nel mondo del lavoro di ieri e di oggi. Messo in scena dal collettivo artistico Mitipretese e interpretato da Manuela Mandracchia, Corinna Lo Castro, Alvia Reale e Sandra Toffolatti, "Roma ore 11" si ispira a un drammatico fatto di cronaca avvenuto nella capitale: il 15 gennaio 1951 la scala di uno stabile dove si dovevano tenere i colloqui per un posto di dattilografa crolla uccidendo una ragazza e ferendone altre 77. Il fatto che duecento candidate si fossero presentate per un solo posto mal pagato - l'annuncio pubblicato sul giornale specificava: "signorina giovane intelligente, volenterosissima, attiva conoscenza dattilografia, miti pretese, per primo impiego cercasi" - convinse il regista Giuseppe De Santis a dedicare un film all'incidente. L'inchiesta che ne costituì l'ossatura fu opera di Elio Petri, allora giornalista dell'Unità. Il suo fu un modo di indagare capillare e meticoloso: Petri ripercorse a ritroso le storie, le famiglie, gli ambienti delle giovani coinvolte nella tragedia sondandone i sogni e le attese, decifrando le idee di giustizia e ingiustizia, ricostruendo l'immagine di quel mondo. —

Una scena del lavoro teatrale che si ispira a un fatto di cronaca

CIVIDALE

La Mitteleuropa Orchestra rilegge le hit dei Beatles

Serata fuori abbonamento, promossa da circuito Ert e Comune, nel ricco cartellone del teatro Ristori di Cividale. Oggi alle 21 la Mitteleuropa Orchestra dedicherà un concerto alle musiche dei Beatles. Daniele Russo ha arrangiato 18 brani che ripercorrono la carriera del quartetto di Liverpool. A condurre i maestri dell'Orchestra ci sarà Igor Zobin.

Radicata nella tradizione musicale del centro e del sud Europa, la Mitteleuropa Orchestra discende da esperienze orchestrali pluridecennali. Attualmente conta 47 Professori d'Orchestra stabili e ha la sua sede a Palmanova presso la Loggia della Gran Guardia. La Mitteleuropa Orchestra si propone al pubblico in formazione sinfonica, sinfonico-corale, con orchestra d'archi, orchestra di fiati ed ensemble cameristici, e il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo, dal classico al crossover. —

EURITMICA

Ska e il sapore della Giamaica per una serata piena di ritmo

La North East Orchestra oggi a Cervignano
In programma la prima assoluta del nuovo cd

Elisa Michellut

La North East Ska Jazz Orchestra riunisce musicisti del Triveneto appassionati delle sonorità giamaicane

CERVIGNANO. La North East Ska Jazz Orchestra presenta, in anteprima assoluta, il nuovo cd e chiude la stagione musicale del teatro Pasolini di Cervignano, curata da Euritmica. Il concerto conclusivo sarà una celebrazione di una delle forme d'arte più belle ed emozionanti: la musica, con una big band di quasi venti elementi sul palco.

La North East Ska* Jazz Orchestra sarà la protagonista assoluta, oggi, alle 21. I musicisti presenteranno, in anteprima, il nuovo album, che porta il nome del gruppo. Il disco è uscito in questi giorni, in collaborazione con l'etichetta spagnola Brixton Records. Il combo riunisce musicisti del Triveneto appassionati delle sonorità giamaicane e afroamericane e si contraddistingue per un sound inconfondibile, rodato sui palchi d'Europa.

Dopo il successo di "Stompin and Rollin", album d'esordio della band nata nel 2012, arriva la sfida di pubblicare un disco di inediti, un mix di diverse sonorità che delineano i caratteri degli autori dei brani, tutti componenti dell'orchestra dalle sue origini, a cominciare dai tre cantanti: Freddy Frenzy, con il suo stile inconfondibile, Rosa Mussin, dotata di grande potenza vocale, e Michela Grena, che, in contrasto con le sue origini legate al dub, scrive per l'orchestra brani dal sapore "oldies", in omaggio al sound delle grandi orchestre di un tempo. A colorare il tutto, gli arrangiamenti di Max Ravanello, trombonista, fondatore dell'orchestra e autore di molti brani presenti in questo progetto.

Nel disco e a Cervignano sarà possibile ascoltare anche "Mama", rinominata per l'occasione "Ska-Mama", brano uscito nel 2017 con Wicked Dub Division & Michela Grena, forte degli impressionanti riscontri del video, registrato live, che ha superato due milioni di visualizzazioni su YouTube.

La Nesjo ha ottenuto consensi grazie anche alla collaborazione con importanti esponenti della musica ska e del reggae italiano: Mr. T-Bone (Africa Unite, Bluebeaters, Uppertones), Furio (Pitura Freska, Ska-J) e Olly Riva (Shandon, The Fire). Con i ricavi del loro primo ep. "Music For Marikana", prodotto grazie al sostegno di Time For Africa, hanno contribuito alla costruzione di un centro culturale in Sudafrica. —

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 30 0431 970569

ZONA AAS N. 3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
San Daniele del Friuli Sivilotti
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Treppo Carnico Brunetti
via Roma 15 0433 777166
Treppo Grande dott.ssa Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ZONA ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Sounds Good:	
Il professore e il pazzo (v.o. con sottotitoli italiani)	20.40
Il professore e il pazzo	16.00, 18.10
La conseguenza	16.00, 18.30, 20.40

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Evento:	
Gauguin a Tahiti – Il paradiso perduto (Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro)	15.40, 20.00
Ricordi?	15.50, 17.55
Peterloo	15.35, 20.00
Momenti di trascurabile felicità	18.30, 20.30
Boy Erased – Vite cancellate	17.40

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
CineDays:	
Asterix e il segreto della pozione magica (Ingresso 3 euro)	15.00, 17.30
CineDays:	
Non sposate le mie figlie 2 (Ingresso 3 euro)	20.00, 22.30
Lost in Translation:	
Captain Marvel (Film in lingua originale sottotitolato in italiano - Ingresso 5 euro)	20.00
Evento speciale:	
Gauguin a Thaiti – Il paradiso perduto (Ingresso 8 euro)	17.30, 20.00, 22.30
10 giorni senza mamma	17.30, 20.00
A un metro da te	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Captain Marvel	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 21.00, 22.30
Escape Room	15.00, 20.00, 22.30
Instant Family	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
La conseguenza	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Peppermint – L'angelo della vendetta	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Scappo a casa	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Un viaggio a quattro zampe	15.00, 17.30
Un viaggio indimenticabile	15.00, 22.30

THE SPACE CINEMA – CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days). Domenica spettacoli dalle 10.30 del mattino.

Film	Orari
The Space Extra:	
Gauguin a Thaiti	17.50, 20.00
Happy Days:	
Green Book	16.15, 18.30, 22.20
Captain Marvel	17.00, 19.50, 21.30, 22.40
Momenti di trascurabile felicità	18.00, 20.10, 22.35
A un metro da te	17.20, 19.00, 20.00, 22.35
Peppermint	17.45, 20.10, 22.35
La conseguenza	16.20, 18.50, 21.25
Scappo a casa	16.10, 18.20, 20.30, 22.40
Un viaggio indimenticabile	16.15, 19.00, 21.45
Instant Family	16.25, 19.05, 21.40
Boy Erased	18.45
Escape Room	21.20
Il professore e il pazzo	16.30, 19.15, 22.00
Un viaggio a 4 zampe	16.15

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film	Orari
Film per adulti (Film solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni))	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Film	Orari
I bambini di Rue Saint-Maur 209	17.00
Gloria Bell	19.00
Cold War	21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Film	Orari
Rassegna Arte al Kinemax:	
Gauguin a Tahiti – Il paradiso perduto	17.30, 20.00
Un viaggio a quattro zampe	17.00
La conseguenza	18.45, 20.45
Ricordi?	17.30, 20.30

UP!Economia

Camera di Commercio Pordenone - Udine

Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

www.pnud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine » Marzo 2019 » Numero 2

VIA DELLA SETA TRA OPPORTUNITÀ E RISCHI

L'ANALISI DELLO SCAMBIO COMMERCIALE CON LA CINA, LE INTERVISTE E GLI APPROFONDIMENTI A PAG. 2, 3, 4

UNA REGIONE DI ARCHIMEDI

Pag. 5

NUOVE PROSPETTIVE PER GLI STUDENTI

Pag. 14

I CONSIGLI PER LA BREXIT

Pag. 5

TRA TIMORI DI SVENDITA E OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

UN PROGETTO GLOBALE

LA CINA HA MESSO GLI OCCHI SULL'ITALIA E UNO DEI CARDINI DELLA ROTTA È IL FVG CON IL PORTO DI TRIESTE. MA L'EUROPA CHE RUOLO GIOCA?

La Cina ha messo gli occhi sull'Europa e sull'Italia in particolare. Da settimane non si parla d'altro, e la firma di accordi bilaterali (istituzionali e commerciali) con il Belpaese ha fatto balzare agli onori della cronaca nazionale anche il Porto di Trieste, che può diventare uno dei punti cardine della cosiddetta "Via della Seta". L'idea che sta alla base di questo progetto, che porterebbe la Cina nel cuore dell'Europa, è la creazione di una serie di infrastrutture con cui muovere navi e treni, e quindi anche merci. Per alcuni, con questa intesa, si rischia di "svendere" l'Italia sotto i colpi dei capitali cinesi, per altri si aprirebbero opportunità di business difficilmente ripetibili per le imprese nazionali. Per quanto riguarda il Porto di Trieste, e la sua zona franca nello specifico, gli scettici ritengono rischioso concedere l'accesso alla Cina, che potrebbe utilizzare lo scalo non solo per il passaggio di materie prime, ma anche per la realizzazione di prodotti finiti, mettendo così in difficoltà uno dei principali comparti del Fvg, il manifatturiero. «Sembra banale dirlo, ma la questione si gioca tutta nelle strategie di penetrazione sul mercato europeo di un Paese che punta a essere la prima economia mondiale, rispetto alle quali il settore manifatturiero ad alta vocazione di export potrà sfruttare opportunità immense». Questa la riflessione del presidente della Camera di Commercio Pordenone Udine, **Giovanni Da Pozzo**, che aggiunge: «Vedremo

DA POZZO: "L'UE È ASSENTE E LASCIA CHE OGNI PAESE VADA PER CONTO PROPRIO". "PER LA REGIONE È UNA PARTITA CHE SI SVOLGE ANCHE A LIVELLO DI RETROPORTO"

quello che succederà nel concreto e non è giusto fasciarsi la testa in anticipo, però è necessario riflettere su una questione rilevante come questa. Qualche timore c'è». In questo scenario, per Da Pozzo, a mancare è il ruolo dell'Europa: «Le perplessità che sorgono derivano dal possibile rapporto "one to one" tra la seconda, e imminente prima, economia del mondo, e l'Italia: su un tema così cruciale di natura non solo economica ma anche geopolitica, l'Europa è assente e lascia che ogni Paese vada per conto proprio, salvo poi tirare le orecchie a chi fa un passo in più. Purtroppo si conferma - continua - la debolezza europea, incapace di inserirsi nei grandi scenari economici tra Usa e Cina, dando il via libera a singole azioni che avrebbero invece necessità di un inquadramento di respiro europeo, regolamentato e per questo più chiaro nei suoi aspetti più strategici». Il presidente Da Pozzo si è quindi calato a livello regionale, facendo riferimento al Porto di Trieste: «L'importanza di questo scalo è indubbio anche per la Cina, in quanto porta di ingresso per l'Europa. Una partita che, a mio avviso, non dovrebbe riguardare solo l'autorità

PAVAN INVOCA LA RECIPROCITÀ DEI RAPPORTI COMMERCIALI. "IN CASO DI ACCORDO I NOSTRI IMPRENDITORI DEVONO AVERE LA LIBERTÀ DI POTER ESPORTARE IN CINA CIÒ CHE RITENGONO"

portuale, ma andrebbe giocata in maniera più corale, tenendo presente che lo scalo si colloca a Trieste, ma con l'attività di retroporto coinvolge l'intera economia del territorio friulano, da Udine a Pordenone». A invocare chiarezza e trasparenza è anche il presidente di Confcommercio Udine **Giuseppe Pavan**: «Ciò che in questa fase pare mancare è la reciprocità tra i due Paesi negli scambi commerciali: io opero nel mercato dei freschi e, a questo proposito, noi importiamo diversi prodotti dal Paese asiatico ma viceversa, possiamo esportare solo due tipologie di lavorati. Se nuovi rapporti commerciali ci devono essere - evidenzia - i nostri imprenditori devono avere la libertà di poter esportare in Cina ciò che ritengono. Un ambito, quello della reciprocità, di cui dovrebbe farsi carico l'Europa, dettando regole precise per evitare la penalizzazione delle nostre imprese». Anche Pavan, come Da Pozzo, parla del Porto di Trieste: «Va sottolineato l'ottimo lavoro svolto in questi anni dal presidente **Zeno D'Agostino**, che ha permesso di far diventare lo scalo appetibile a livello internazionale. Nei rapporti che saranno avviati con la Cina - conclude Pavan - non si dovrà tenere conto solo delle esigenze delle imprese operanti nel capoluogo giuliano, ma di tutto l'indotto che dal Porto di Trieste si sviluppa a livello regionale e nazionale. Non guardiamo alla "Via della Seta" con diffidenza, ma con attenzione e cautela: non posiamo rischiare di sbagliare, visto che in gioco c'è una buona fetta del futuro della nostra economia e delle nostre imprese».

Alessandro Cesare

LE ALTRE REAZIONI

NECESSARIO IMPORRE LE REGOLE

«La Cina di solito aggredisce Paesi in difficoltà finanziaria. Fin'ora ne ha assoggettati 60: noi saremo il 61esimo». **Michelangelo Agrusti**, presidente dell'Unione Industriali Pordenone, non usa giri di parole per esprimere la sua posizione sulla "Via della Seta". «E' una vicenda complessa - precisa - dove scontiamo una mancanza di informazioni, indispensabili per capire i rischi dell'operazione, e i vantaggi, se ci saranno. Non dimentichiamo che l'operazione "Via della Seta" è un tentativo della Cina di perseguire un dominio mondiale dell'economia: questo doveva essere il secolo americano, ma si prospetta come il millennio cinese». Agrusti sa bene che difficilmente l'Italia riuscirà a strappare un rapporto alla pari con una superpotenza come la Cina: «Solo l'Europa potrebbe gestire un negoziato di queste dimensioni con qualche chance di successo», chiude Agrusti. Di regole chiare parla la presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli**: «Non dobbiamo dimenticare che parliamo di un Paese non rispettoso dei dettami comunitari: ecco perché delle regole sono necessarie. E non dobbiamo aver paura di fissare questi paletti, in quanto il Porto di Trieste è strategico per

LE CATEGORIE LAMENTANO MANCANZA DI INFORMAZIONI INDISPENSABILI PER CAPIRE I RISCHI E VANTAGGI DELL'OPERAZIONE

la Cina, essendo la miglior porta che un investitore estero, oggi, possa utilizzare per entrare in Italia e in Europa. Un porto di transito, caratterizzato da movimentazioni fuori dal comune, che non trova eguali nell'area del Mediterraneo. E questo non va sottovalutato. Credo che le opportunità che ci si stanno presentando vadano colte». Più esplicito **Giacomo Borruso**, presidente dell'Interporto di Trieste: «I cinesi, in qualsiasi modo, il loro progetto lo porteranno a termine. Bisogna capire se insieme a noi o con altri partner, perché nell'area dell'Alto Adriatico non c'è solo Trieste. Dobbiamo rapportarci con la Cina avendo idee chiare, per riuscire a mantenere una certa autonomia di scelta e di azione, evitando così di fare la fine del Pireo. Solo in questo modo - chiosa - potremo giocarci la partita portando a casa risultati importanti sia per la logistica sia per i distretti industriali del Friuli». (a.c.)

UN INVITO A CREARE UNA SINERGICA AZIONE TRA ISTITUZIONI

"OPPORTUNITÀ STRATEGICA PER AMPLIARE L'EXPORT"

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE, ZENO D'AGOSTINO INVITA A GUARDARE QUESTA PROSPETTIVA. I VANTAGGI FISCALI DEL PORTO FRANCO

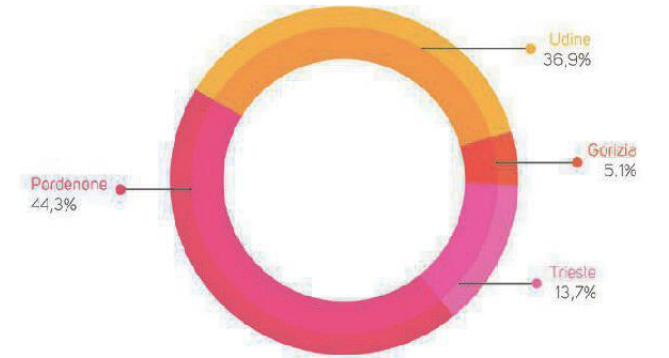
Dalla visione «classica» del Porto franco di Trieste a quella innovativa che, se resa concreta attraverso una sinergica azione di istituzioni ed economia del territorio, rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare e ampliare l'export del Friuli Venezia Giulia.
Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, **Zeno D'Agostino**, sollecita a guardare questa prospettiva nei giorni in cui la firma dell'accordo con il colosso delle costruzioni logistiche China Communications Construction Company ha fatto emergere i timori per una penetrazione cinese in Friuli Venezia che, con il tempo, potrebbe destrutturare il sistema produttivo regionale, con l'imposizione di costi e modalità produttive. Porta d'ingresso privilegiata per quest'aggressione, secondo alcune letture compiute da imprenditori nelle scorse settimane, sarebbe proprio il plurisecolare Porto franco di Trieste - il 18 marzo ha compiuto 300 anni - con i vantaggi fiscali che offre agli avveduti cinesi, che possono insediarvisi per produrre da lì.
Nulla impedisce, però, che a giovarsi del Porto franco sia proprio l'economia della regione, sostanzialmente creando al suo interno piattaforme logistiche di filiera per l'export. «Uno studio molto approfondito e qualificato che è stato fatto all'interno dell'Autorità - spiega D'Agostino - ha evidenziato l'utilità del Porto franco anche per l'export, poiché consente, in sostanza, l'accreditamento anticipato dell'Iva rispetto alla reale vendita del prodotto nel momento in cui le merci sono stoccate al suo interno. Una possibilità interessante

anche per i prodotti che devono invecchiare - prosegue il presidente -, trasformandosi in una forma di finanziamento a tasso zero o comunque molto basso, rispetto a un andamento dell'economia in cui si prospetta un innalzamento dei tassi di interesse per l'accesso al credito».
Il porto è disposto a metterci del suo, tanto che «stiamo costruendo un magazzino per il fresco che nella nostra visione dovrebbe essere utile per il vino, oggi diretto tutto sugli scali del Tirreno per l'esportazione

CON LA CRESCITA ESPONENZIALE DEL CONSUMO DEL VINO SUI MERCATI ASIATICI, L'IMBARCO A TRIESTE DIVENTEREBBE ANCORA PIÙ CONVENIENTE

via mare». Con la crescita esponenziale del consumo sui mercati asiatici, però, l'imbarco a Trieste diventa più conveniente.
L'esortazione del presidente D'Agostino al sistema Fvg si riassume quindi con un «incontriamoci», poiché non c'è pregiudiziale a «dare priorità al locale, se c'è». Il discrimine, tuttavia, sta nelle dimensioni. «Noi proponiamo il Porto franco - spiega -, ma le nostre piccole realtà non vengono a chiedere». Non per disinteresse, ma probabilmente perché le forze sono concentrate nella produzione e nella vita quotidiana dell'impresa. Eppure, osserva, «esistono le associazioni di categoria». Se, quindi, «in passato non c'è stato dialogo tra porto di Trieste e sistema economico», conclude il presidente, «ora passa da lì la creazione di nuove opportunità», come per l'appunto la creazione di una piattaforma logistica per l'export su cui il porto è disponibile a fare la sua parte. Antonella Lanfrit

CINA: anni 2017 e 2018 (valori in euro)	2017		2018 provvisiorio		Var %	
	import	export	import	export	import	export
Italia	28.460.168.903	13.488.622.927	30.780.360.941	13.169.278.740	8,15%	**-2,37%**
Italia Nord-orientale	7.923.304.771	3.964.386.477	8.288.191.876	4.185.604.216	4,61%	5,58%
Friuli-Venezia Giulia	535.493.790	280.466.456	575.596.137	357.034.749	7,49%	27,30%
Udine	130.282.890	77.201.526	147.508.835	131.747.144	13,22%	70,65%
Gorizia	36.645.714	29.494.958	28.029.851	18.153.503	**-23,51%**	**-38,45%**
Trieste	169.968.012	33.465.498	206.561.407	49.015.280	21,53%	46,47%
Pordenone	198.597.174	140.304.474	193.496.044	158.118.822	**-2,57%**	12,70%

ESPORTAZIONI DAL FRIULI VENEZIA GIULIA VERSO LA CINA NEL 2018

INTERSCAMBIO COMMERCIALE TRA IL FRIULI VENEZIA GIULIA E LA CINA
(anno 2018)

Esportazioni (in Euro)	357.034.749,00
% sul totale	2,29%
Graduatoria	10^ posizione
Variazione % rispetto al 2019	27,30%
Importazioni (in Euro)	**575.596.137,00**
% sul totale	6,62%
Graduatoria	3^ posizione
Variazione % rispetto al 2019	7,49%
Saldo commerciale (in Euro)	**-218.561.388,00**

Fonte: Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine su dati Istat

L'ACCORDO CON CHINA COMMUNICATIONS CONSTRUCTION COMPANY

OPERE A VANTAGGIO DEL TERRITORIO

IL GRUPPO CINESE È DISPOSTO A INVESTIRE 20 MILIONI IN FVG PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Venti milioni. È il valore, nell'immediato e limitatamente ai possibili investimenti in Friuli Venezia Giulia, che porta con sé l'accordo tra l'Autorità portuale di Trieste e il gruppo China Communications Construction Company (Cccc), che progetta, realizza e gestisce infrastrutture di trasporto. Un accordo stipulato nell'ambito del Memorandum of understanding fra Roma e Pechino per concretizzare la Via della Seta.
A specificare gli importi è il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, **Zeno D'Agostino**, riproponendo la cornice dell'accordo che tanto clamore, e soprattutto timore, ha generato per una possibile avanzata senza freni della Cina in ambito locale.
Gli investimenti cinesi, per l'appunto di venti milioni, si pongono all'interno del progetto «Trihubl», che prevede lo sviluppo integrato di un sistema di infrastruttura ferroviaria nell'area tra Cervignano, Villa Opicina e Trieste, con stazioni e tratti di ferrovia, queste soprattutto dentro il porto di Trieste. «È uno dei progetti riguardanti strutture italiane presentati a novembre a Pechino nel tavolo ufficiale gestito dall'Unione europea», sottolinea D'Agostino, a certificare che «tutto è in linea con le direttive Ue» e il timore di un'invasione «va ridimensionato». A essere principalmente impegnata nel progetto Trihubl è i Rfi, su un piano d'opere da «200 milioni, di cui il 90% già finanziato». È dunque sulla restante quota che si inserisce Cccc, disposta a realizzare parte delle opere anche coprendone il costo.
Perché, però, tanta generosità? «Il brand di Trieste sta crescendo molto nel mondo e realtà come queste vogliono esserci per far parte del futuro. Il perimetro d'azione, tuttavia, lo definiamo noi», sottolinea ancora D'Agostino, e in ballo «ci sono opere pubbliche che aumentano la capacità intermodale del territorio».
L'accordo prevede poi altri due punti che possono irrobustire la volontà del porto di Trieste di essere partner di infrastrutture logistiche cruciali in Europa e in Asia per una presenza globale che può dare copertura istituzionale solida e pubblica allo sviluppo di operatori logistici locali e alle necessità logistiche delle imprese Fvg. Nello specifico, si valuterà una cooperazione con Cccc sul progetto che sta sviluppando in Slovacchia per una nuova struttura logistica a Kosice e collaborazioni per progetti e attività immobiliari logistico/industriali in Cina. «Dobbiamo essere pronti ad avere un sistema logistico in Cina, poiché nel successo dell'export il presidio della catena distributiva è fondamentale», conclude D'Agostino.
(a.l.)

PRIME DIECI MERCI DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE TRA FRIULI VENEZIA GIULIA E CINA (anno 2018)

	ESPORTAZIONI		
	Merci	in Euro	%
1	Macchine per impieghi speciali (1)	158.434.780,00	44,38%
2	Macchine di impiego generale (2)	43.679.267,00	12,23%
3	Prodotti in metallo	20.104.489,00	5,63%
4	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	17.224.165,00	4,82%
5	Altre macchine di impiego generale (3)	15.300.324,00	4,29%
6	Mobili	15.151.203,00	4,24%
7	Articoli in materie plastiche	9.896.064,00	2,77%
8	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	7.294.038,00	2,04%
9	Pasta-carta, carta e cartone	6.640.672,00	1,86%
10	Altri prodotti alimentari (4)	6.024.571,00	1,69%
	TOTALE primi 10 prodotti esportati	**299.749.573,00**	**83,96%**
	Altri prodotti esportati	**57.285.176,00**	**16,04%**

	IMPORTAZIONI		
	Merci	in Euro	%
1	Prodotti della siderurgia	92.724.043,00	16,11%
2	Apparecchiature per le telecomunicazioni	62.575.097,00	10,87%
3	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	62.525.990,00	10,86%
4	Altre macchine di impiego generale (3)	41.418.043,00	7,20%
5	Macchine di impiego generale (2)	40.043.282,00	6,96%
6	Prodotti in metallo	29.486.368,00	5,12%
7	Apparecchiature elettriche	20.763.124,00	3,61%
8	Vetro e prodotti in vetro	20.053.744,00	3,48%
9	Apparecchi per uso domestico	17.722.983,00	3,08%
10	Mobili	16.112.488,00	2,80%
	TOTALE primi 10 prodotti importati	**403.425.162,00**	**70,09%**
	Altri prodotti importati	**172.170.975,00**	**29,91%**

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine su dati Istat

LA PAROLA ALL'ESPERTO

"FONDAMENTALE LA NEGOZIAZIONE"

Romeo Orlandi

La nuova Via della Seta è più un'opportunità che un pericolo. Ma, avverte il vicepresidente di Osservatorio Asia **Romeo Orlandi**, tutto dipende da come il governo saprà negoziare con la Cina.

Il dibattito è sempre più acceso e c'è chi dice che l'Italia rischia di finire stritolata nella competizione internazionale. Scenario verosimile? Io credo che, in via di principio, dalla nuova Via della Seta possano derivare molti vantaggi. Si tratta di una iniziativa epocale che serve non soltanto a portare le merci dal punto A al punto B, ma anche a dare una continuità di sviluppo a tutto il tragitto, sia marittimo che terrestre. Siamo dunque nel solco migliore della globalizzazione come strumento di pace. È preferibile che nelle frontiere si scambino merci, non pallottole.

C'è però il rischio che questo disegno resti solo un principio scritto sulla carta? Esistono senz'altro preoccupazioni e interrogativi. Quanto sarà violato l'ambiente? C'è la prospettiva di un predominio della Cina sull'Europa? Fino a che punto ci saranno cambiamenti addirittura nelle alleanze politiche?

È possibile ipotizzare le risposte? Dipende da come si concretizzerà questa nuova Via della Seta e da come si negozierà con la Cina.

Al governo italiano che cosa suggerisce di fare? Negoziare meglio possibile, facendo valere la sua posizione e senza tradire le alleanze europee. Ma imprimendo anche un'accelerazione perché le nostre relazioni economiche con la Cina non sono ancora soddisfacenti. In sostanza, visti i dati sull'export, potremmo aggredire molto più efficacemente il mercato cinese.

Con quali prodotti in particolare? Sicuramente i beni intermedi e quelli di consumo, sin qui troppo lontani dalla Cina. La meccanica strumentale va mantenuta e rafforzata, ma si deve sfondare anche su altro.

Per quanto riguarda l'import come giudica l'equazione prodotto cinese uguale bassa qualità? La considero sbagliata o comunque insufficiente. Rimane l'immagine di un Paese che vende prodotti di scarso valore aggiunto e basso prezzo unitario, ma la verità è che la qualità dei prodotti cinesi sta migliorando.

È d'accordo con chi sostiene che si devono mantenere asset e legami con gli Stati Uniti? Il vero problema non è però decidere se stare con l'uno o con l'altro, ma gestire una situazione complessa traendo il meglio per il nostro Paese e le nostre aziende senza trascurare le alleanze tradizionali. Sono convinto che lo si possa fare, come dimostrano Francia e Germania. Marco Ballico

I DATI DEL PERIODO OTTOBRE/DICEMBRE 2018

LEGNO-ARREDO IN DIFFICOLTÀ MA L'ECONOMIA TIENE

L'INDAGINE CONGIUNTURALE SUL PORDENONESE METTE IN RISALTO IL RALLENTAMENTO DELLA CRESCITA. LE COSTRUZIONI SI RISVEGLIANO

Nel Pordenonese gli effetti del rallentamento economico non hanno avuto ancora ricadute apprezzabili, non almeno sul presente, non almeno generalizzabili. Sono il legno-arredo e il futuro a destare qualche preoccupazione tra gli imprenditori (420) intervistati nell'ambito dell'indagine congiunturale trimestrale sul Pordenonese condotta dalla CCIAA di PN-UD che ha raccolto ed analizzato i dati del periodo ottobre/dicembre 2019 e le previsioni per il primo trimestre dell'anno.

«Dopo otto trimestri consecutivi di variazioni positive della produzione industriale in Italia, gli ultimi due del 2018 hanno fatto registrare rispettivamente lo 0% e -0,1% tendenziale - ricorda il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine **Giovanni Da Pozzo** riferendosi al dato grezzo - . Il vento non spira più come qualche mese fa anche se il quadro non è del tutto chiaro, eventuali effetti li potremo comprendere meglio tra qualche mese».

«Intendiamoci - approfondisce poi il vicepresidente **Giovanni Pavan** - gli indicatori del manifatturiero sono ancora in crescita, purtroppo il saldo nel confronto tendenziale è negativo. Si cresce, sì, ma meno di un anno fa e non siamo in grado di comprendere quanto quest'inerzia potrà durare. E anche gli indizi sul breve termine, seppur dentro un perimetro di crescita, evidenziano qualche sofferenza e/o rallentamento che dir si voglia. Il fatturato estero, ad esempio, è calato di un punto e mezzo rispetto al trimestre precedente. E c'è anche una flessione degli ordini. Al livellamento verso il basso contribuisce la negatività di tutti gli indicatori del legno-arredo (fatturato giù di quasi dieci punti). In controtendenza invece, e non è questione di poco conto, anche nello stesso legno-arredo, l'andamento dell'occupazione cresciuta complessivamente nel manifatturiero del 2,6% contro lo 0,9% del trimestre precedente, un quadro che gli stessi imprenditori descrivono a tinte chiare visto che l'80% degli intervistati prevede stabilità e gli ottimisti (aumenti superiori al +2%) rappresentano quasi il 19% del campione».

Doveroso un focus sul settore Costruzioni che dopo anni di fortissima crisi dà continui segnali di risveglio. Anche il quarto trimestre 2018, infatti, evidenza variazioni positive dei principali indicatori. Soprattutto il fatturato si mantiene a livelli di crescita elevati: +6% rispetto al quarto trimestre del 2017. Positivi anche i dati delle commesse e della produzione che aumentano del +2,8% e del +3,3% rispettivamente. L'occupazione cresce, anche se di un modesto 0,6%. Per il primo trimestre 2019 il 60% degli intervistati si attende una sostanziale stabilità di tutti gli indicatori presi in esame (produzione, fatturato, commesse); purtroppo però si rileva anche una prevalenza dei pessimisti (oltre il 23% degli intervistati) sugli ottimisti (che rappresentano, a seconda degli indicatori, percentuali comprese fra il 10 e il 18%).

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo
Direttore responsabile:
Chiara Pippo
Vicedirettore:
Massimo Boni
Caporedattore:
Davide Vicedomini
Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Pordenone-Udine
via Morpurgo, 4 - 33100 Udine
Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone
Per scrivere alla redazione:
up.economia@pnud.camcom.it
Progetto grafico:
Unidea / Udine
Impaginazione/Fotoliti:
Creactiva / Udine
Stampa:
Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est
Fotoservizi:
Petrussi Foto Press
Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprima, Petrussi Foto Press
e Tassotto&Max

IL 7 E 8 MAGGIO

FORUM IN MONTENEGRO

La quarta edizione del Forum della Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (Eusair) e il secondo Forum congiunto delle Camere di Commercio, delle Città e delle Università dell'Adriatico e dello Ionio si terranno a Budva in Montenegro il 7 e 8 maggio 2019 all'insegna del tema cardine "Integrazione per le persone, sviluppo per la regione". Il Forum è organizzato dal Governo del Montenegro, Ufficio Integrazione Europea, Ministero Affari Esteri e Camera di Commercio, in stretta collaborazione con la Commissione Europea e con il supporto del Facility Point Eusair. L'iniziativa si focalizzerà sui temi legati ai settori del Turismo e della "Crescita Blu". I partecipanti avranno anche la possibilità di discutere sui meccanismi di finanziamento per turismo sostenibile, qualità ambientale, collegare la Regione, crescita blu, nonché condividere idee concrete sulle prospettive future della strategia. Ogni anno il Forum attira numerosi stakeholder, quali la Commissione Europea e altre Istituzioni Europee, autorità, rappresentanti economici, del mondo accademico e della società civile. Info e partecipazione: Cciaa di Pordenone-Udine, mail: progetti.info@ud.camcom.it. Il programma per le imprese sarà presto disponibile su www.ud.camcom.it.

DA GERMANIA, UCRAINA E POLONIA

INCOMING DEL LEGNO ARREDO

Il sistema del Legno-Arredo è caratterizzato da un complesso di produzioni di subfornitura che dialogano con Paesi particolarmente sensibili ad alta intensità di innovazione e design, concetto che troviamo radicato anche nel sotto settore della meccanica di precisione.
Con lo scopo di incentivare la crescita e, soprattutto, la competitività a livello europeo della filiera produttiva, l'Ente camerale, sede di Pordenone, tramite il Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia, dipartimento dell'azienda speciale camerale ConCentro, organizza un incoming di buyers da Germania, Polonia e Ucraina.
«L'iniziativa - spiega **Silvano Pascolo**, amministratore unico di ConCentro -, organizzata nell'ambito dell'accordo Mise-Unioncamere e dell'Intesa ITA Agenzia-Unioncamere, vedrà a Pordenone la realizzazione di incontri d'affari individuali tra le aziende pordenonesi e udinesi e gli operatori esteri». Per info: (0434-381250, internazionalizzazione@pn.camcom.it).

PREDISPOSTO A LONDRA UN DESK DI ASSISTENZA PER LE AZIENDE

COME PREPARARSI ALLA BREXIT

I CONSIGLI DI ROBERTO LUONGO, DIRETTORE GENERALE DELL'ICE SONO 43 MILA LE IMPRESE ITALIANE ATTIVE IN GRAN BRETAGNA

«Le imprese italiane dovranno avere la capacità di costruire strategie per affrontare la situazione, qualunque essa sarà». Non ha dubbi **Roberto Luongo**, da novembre 2018 tornato direttore generale dell'Ice, nell'indicare alle aziende nostrane la via del futuro sull'asse commerciale con la Gran Bretagna. E se il Regno Unito continua nel suo tortuoso percorso verso la Brexit, con l'incubo del "no deal" dietro l'angolo, è ovvio che per le attività produttive dell'Italia sia il tempo di prepararsi. Le difficoltà incontrate dalla premier Theresa May a gestire l'uscita dall'Europa, oltre che non preventivabili, non hanno certo effetti positivi: «Dal 23 giugno 2016 in avanti, nessuno poteva immaginare questo scenario. Siamo a pochi giorni dall'applicazione dell'articolo 50 dei Trattati sull'Unione Europea, in pochi si potevano prefigurare questa conclusione. L'incertezza nuoce all'economia».
Ma quanto pesa il Regno Unito sulle dinamiche commerciali italiane? L'interscambio tra i due Paesi vale 33 miliardi di euro, con circa 12 miliardi di saldo attivo, secondo valore assoluto nella bilancia commerciale dopo gli Stati Uniti e con un trend di crescita di qualche punto percentuale. «La possibilità di "no deal" (mancato accordo, ndr), provocherebbe un decremento di 4,5 miliardi nell'export secondo le nostre analisi - sintetizza Luongo -. Sono 43.000 le imprese italiane attive in Gran Bretagna e dovremmo lavorare sodo per minimizzare i danni provocati da una eventuale uscita senza accordi». A essere intaccato sarebbe il comparto agroalimentare e dei vini, che pesa per 3 miliardi di euro, ma anche altri settori strategici quali meccanica, componenti industriali, per non parlare dell'universo fashion che, con lusso e design, incide con un export di circa 4 miliardi.
Per quanto riguarda il Fvg, secondo uno studio del ricercatore dell'Ires Fvg, Alessandro Russo, sulla base di dati Istat, l'export mondiale nel 2018 ha toccato la quota (record) di oltre 15,6 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente di 875 milioni, pari al 5,9%. E se le esportazioni verso il Regno Unito hanno registrato una leggera flessione (-1,1%), ciò non implica che la Brexit sarebbe indolore, anzi. Uno dei settori trainanti per l'economia regionale, quello dei mobili, fa parte di un settore che pesa mezzo miliardo in UK.
L'Ice si prepara a fare la sua parte. «Abbiamo predisposto - conclude Luongo - un desk nel nostro ufficio di Londra, di pronto intervento per l'assistenza alle imprese italiane nel periodo post Brexit. Nel contempo, stiamo affrontando il tema promozionale, con una forte e stretta sinergia con i canali della distribuzione britannica, e un approccio omnichannel che vede l'incremento delle attività sui canali e-commerce. All'attività promozionale si affianca il progetto Global Start up Program, rampa di lancio internazionale per 120

start up innovative italiane che partiranno da un programma di formazione tecnico manageriale, per sfociare in uno stage all'estero presso incubatori selezionati nei Paesi focus (Regno Unito, Stati Uniti d'America, Cina, Giappone, Corea del Sud e Slovenia)». Luciano Patat

L'11 APRILE A PORDENONE

INCONTRO SUL MUD

Entro il 30 aprile dovrà essere presentata la dichiarazione annuale ambientale MUD - la comunicazione che enti e imprese presentano ogni anno -, indicando quanti e quali rifiuti hanno prodotto e/o gestito durante il corso dell'anno precedente, in questo caso il 2017. La Camera di Commercio di Pordenone, nell'ambito dell'attività di supporto alle imprese, promuove una giornata di formazione per orientare gli operatori nell'intento di evitare ritardi, inesattezze ed incompletezze nella compilazione. L'incontro formativo, la cui partecipazione è gratuita, si svolgerà l'11 aprile alle 14.30 nella sala Convegni camerale, in corso Vittorio Emanuele II° 47. Per partecipare all'iniziativa è necessario iscriversi compilando l'apposito form all'indirizzo: https://goo.gl/on5wTg. Per info: ambiente@pn.camcom.it.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

Mese	Evento
MARZO	**14TH OFFSHORE MEDITERRANEAN CONFERENCE & EXHIBITION - OMC - EEN** - Ravenna 27-29 marzo 2019 | Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità
APRILE	**FIERA INDUSTRIAL SUPPLY** - Hannover (GERMANIA) 01-05 aprile 2019 | Subfornitura industriale meccanica, elettromeccanica e plastica
	INCONTRI BILATERALI ALLA FIERA DI HANNOVER INDUSTRIAL SUPPLY - EEN - Hannover (GERMANIA) 01-05 aprile 2019 | Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità
	MISSIONE IN GHANA - Accra (GHANA) 08-12 aprile 2019 | Energia Sostenibilità (Edilizia)
	JAZZAHEAD! MATCHMAKING 2019 - EEN - Brema (GERMANIA) 26-27 aprile 2019 | Altro (industrie creative)
MAGGIO	**INCOMING BUYERS AUSTRIA E POLONIA** - Pordenone 20-21 maggio 2019 | Food&Wine
	B2B EHEALTH MATCH 2019 - EEN - Göteborg (SVEZIA) 21-25 maggio 2019 | Altro (salute)
GIUGNO	**INCOMING BUYERS GERMANIA, POLONIA E UCRAINA** - Pordenone 04-05 giugno 2019 | Subfornitura legno/componenti d'arredo
	MISSIONE ESPLORATIVA ED ECONOMICA IN AFRICA SUBSAHARIANA - Yondee, Brazzaville (Camerun, Repubblica del Congo) 17-21 giugno 2019 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	MISSIONE IN BENELUX - Amsterdam, Bruxelles (OLANDA e BELGIO) 18-19 giugno 2019 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	MISSIONE IN SERBIA - Belgrado (SERBIA) 19-20 giugno 2019 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	MISSIONE IN MEDIORIENTE - Amman, Aqaba (GIORDANIA) 24-28 giugno 2019 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

I calendari aggiornati su www.pn.camcom.it e www.ud.camcom.it

LE IMPRESE CONTINUERANNO A RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLE SEDI TERRITORIALMENTE COMPETENTI

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 56
Tel. 0434 381250 381653 381609
mail: internazionalizzazione@pn.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4
Tel. 0432 273531 273532
mail: progetti.info@ud.camcom.it

Le aziende speciali **ConCentro** e **Imprese e Territorio I.TER** fanno parte della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

L'attività di **I.TER**, a supporto delle imprese impegnate verso l'estero, viene svolta dalla sede di Udine di **Promos Italia**, la nuova struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

DA QUEST'ANNO IL SERVIZIO È PRESENTE ANCHE A PORDENONE

UNA REGIONE DI "ARCHIMEDI"

IN CRESCITA LE RICHIESTE DI CONSULENZA GRATUITA ALLA CCIAA PER SALVAGUARDARE LE PROPRIE INVENZIONI

Nel 2018, sono state quasi mille in Friuli Venezia Giulia, le registrazioni di brevetti, marchi e modelli richieste da privati e imprese che hanno scelto di tutelare le proprie idee creative e aziendali, puntando sull'innovazione e la qualità. Per diffondere sempre di più fra cittadini e imprenditori l'importanza di questa tutela per salvaguardare i propri progetti e accrescere la competitività sul mercato interno o internazionale, la Camera di Commercio da anni ha attivato un vero e proprio Sportello, specializzato nell'orientamento in materia di proprietà industriale. Un servizio che sta riportando ottime risposte, tanto che, da quest'anno, sulla scorta della positiva esperienza, sarà raddoppiato e fornito anche nella sede di Pordenone, riprendendo anche qui un servizio già avviato qualche anno prima, oltre che in quella di Udine. In quest'ultima, solo nel 2018, **sono stati 623 all'ufficio, con una valutazione di gradimento da parte degli utenti altissima: una media di 9,1**. Si è trattato per circa il 60% di aziende e, per la restante parte, di privati. Sul tema, vale la pena ricordare che l'Ufficio italiano brevetti e marchi ha riaperto in dicembre un bando per agevolare la registrazione di marchi internazionali e comunitari, un'occasione da non perdere e di cui tutte le info sono disponibili sul sito, allo short link https://bit.ly/2UIFIMB.

Ma come funziona il servizio? La Camera ha firmato una convenzione (appena approvata dalla giunta camerale nella sua formula rinnovata) con i principali studi esperti in materia nelle due province: si tratta di professionisti, iscritti all'ordine, dello Studio Glp srl, di D'Agostini Organizzazione srl, di Paolo Frare di Barzanò & Zanardo (Pordenone Office), di Da Riva Luigi e di Propria srl. Tutti pronti a mettere a disposizione le proprie competenze specialistiche per fornire agli utenti, in modo gratuito e con un semplice appuntamento, una prima consulenza in materia. L'Ente camerale realizzerà una banca dati interna, dalla quale si potranno estrarre report per monitorare l'attività svolta, verificare la realizzazione delle informazioni ricevute e i risultati, tramite la rilevazione della soddisfazione da parte degli utenti. Si struttura così, quest'anno, un doppio punto di riferimento, nei due capoluoghi, per tutti coloro che desiderano, in modo indipendente e imparziale, avere informazioni di base sul deposito e sulla tutela di marchi, brevetti e modelli e su tutti i principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale: modalità e costi sul deposito di un marchio, di un brevetto o di un disegno in Italia o all'estero, indicazioni sulle ricerche nelle banche-dati nazionali e internazionali, fino all'eventuale valutazione economica legata allo sviluppo di un'invenzione. E inoltre su software, diritto d'autore, know how, anticontraffazione e licensing.

L'attività viene effettuata come detto nelle sedi camerali di Udine e Pordenone. Per la sede di Udine: Ufficio Nuova impresa e Innovazione, tel.0432.273560-39 e per la sede di Pordenone: Ufficio Regolazione del Mercato, tel. 0434.381247-58.

Chiara Pippo

ACCESSI ALL'UFFICIO CAMERALE NEL 2018

	privati/altro	imprese	tot.
GENNAIO	30	53	83
FEBBRAIO	31	34	65
MARZO	22	23	45
APRILE	14	30	44
MAGGIO	29	32	61
GIUGNO	16	21	37
LUGLIO	20	19	39
AGOSTO	20	14	34
SETTEMBRE	14	35	49
OTTOBRE	24	35	59
NOVEMBRE	17	39	56
DICEMBRE	13	38	51
	250	**373**	**623**

I MARCHI D'IMPRESA REGISTRATI IN ITALIA

2018		
REGIONE	**QUANTITÀ**	**%**
Abruzzo	801	1,36
Basilicata	229	0,39
Calabria	525	0,89
Campania	4178	7,08
Emilia Romagna	5185	8,79
Friuli- Venezia Giulia	938	1,59
Lazio	8017	13,59
Liguria	873	1,48
Lombardia	16303	27,64
Marche	1647	2,79
Molise	94	0,16
Piemonte	5567	9,44
Puglia	2255	3,82
Sardegna	663	1,12
Sicilia	1860	3,15
Toscana	3877	6,57
Trentino Alto Adige/Südtirol	696	1,18
Umbria	585	0,99
Valle d'Aosta	38	0,06
Veneto	4276	7,25
Altro	370	0,63
Totali	**58977**	**100%**

Fonte: Ubim

IN PROVINCIA DI UDINE

L'IDEA DI MR JP E "MANGIARE ZEN"

Opinionista, personaggio pubblico, fashion blogger, influencer e modello. Lui è il friulano **Xausa Jean-Pierre**, in arte **Mr JP.** Nel 2018 ha deciso di registrare il marchio "Mr JP" presso la Camera di Commercio. «Avevo bisogno che la mia immagine fosse tutelata - afferma l'artista -. Erano diventate frequenti le aziende che ambivano all'utilizzo improprio del mio logo. Questo veniva utilizzato per promuovere i prodotti più diversi senza la mia autorizzazione. Ho pertanto deciso di avvalermi del servizio e della consulenza della Cciaa per la salvaguardia della mia immagine. All'indomani del deposito - continua l'influencer - le realtà che utilizzavano impropriamente il mio logo sono scomparse e ho potuto beneficiare di benefici. Ho immediatamente recepito un approccio diverso dai vari prospect».

Ospite frequenti di salotti televisivi, di numerosi quiz televisivi e di svariate manifestazioni di livello nazionale ed internazionale, Mr JP in questo periodo è stato scelto come testimonial per il made in Italy al Cosmoprof, a Remender Vintage e a maggio parteciperà al "Campionato del Mondo di Barba e Baffi" categoria pizzo.

Nasce, invece, da un'idea della giornalista scientifica **Irene Giurovich** e della biologa nutrizionista **Marta Ciani "Mangiare Zen"**: consiste in una serie di eventi di sensibilizzazione e di campagne sociali volti a migliorare la salute del singolo, apportando un beneficio alla salute collettiva.

«Ogni giorno annoveriamo mille nuovi casi di cancro; seguendo una corretta alimentazione (Dieta Mediterranea) e applicando i canoni di sano stile di vita si può ridurre di oltre il 35-40% - le parole di Irene Giurovich -. Per questo, lo scorso anno, abbiamo depositato alla Camera di Commercio il marchio e il progetto editoriale collegato a "Mangiare Zen" e abbiamo dato vita all'opera editoriale NutriAMOci con cuore e cervello (ed. Segno), in collaborazione con l'oncologo del CRO Massimiliano Berretta». Giada Marangone

IN PROVINCIA DI PORDENONE

OROLOGI E "ANGELI"

Artigianalità, made in Italy e alta gamma: questi gli elementi distintivi di **Portus Naonis Watches**, azienda pordenonese che realizza esclusivamente serie limitate di orologi, affidandosi a professionisti (artisti, artigiani e tecnici) italiani. «Ho deciso a settembre 2016 di depositare il logo aziendale per ipotecare l'immagine del brand e per avere l'esclusiva del nome storico della mia città (Pordenone) associato all'alta orologeria» le parole di **Marco Brisotto**, fondatore e designer di Portus Naonis Watches.. «A ottobre 2017 ho depositato il disegno/modello della lunetta (ghiera) che compone il nostro primo modello di orologi per tutelare un'idea innovativa nel campo dell'orologeria che ci distingue da tutti gli altri brand. Ritengo - continua il designer - che depositare il logo sia importante al momento della costituzione aziendale o ancora prima, come nel mio caso. Il know how interno va tutelato. La consulenza gratuita offerta della Camera di Commercio è risultata nel mio caso fondamentale».

Il 2019 segna un traguardo importante, la XX edizione di **PordenoneLegge**, il festival letterario organizzato dalla Fondazione Pordenonelegge.it che si svolge ogni anno a Pordenone a settembre. «Più la manifestazione è cresciuta più ha avuto riconoscibilità a livello nazionale ed internazionale - commenta **Michela Zin**, direttrice di PordenoneLegge -. Numerosi sono stati nell'arco degli anni i tentativi di plagio del nome da parte di altri soggetti pertanto, un decennio fa, abbiamo ritenuto fosse opportuno registrare il logo di PordenoneLegge». A distanza di un lustro è stato registrato anche il disegno degli "**Angeli**". «Gli angeli sono i nostri volontari; sono i ragazzi che indossano la caratteristica maglietta gialla con delle ali bianche disegnate sulla schiena e sono diventati nel corso degli anni una caratteristica del Festival - continua la direttrice -. Diventando un festival importante anche questa idea ci era stata copiata e quindi abbiamo deciso di depositare anche questo disegno». (g.m.)

L'ESCLUSIVA DI UN MARCHIO O BREVETTO GARANTISCE IL MONOPOLIO

I PROFESSIONISTI CHE PROTEGGONO LE IDEE

IL PUNTO ORIENTAMENTO DELLA CCIAA SI AVVALE DI ESPERTI DEL SETTORE CHE DANNO UNA CONSULENZA PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

In un mondo sempre più tendente alla globalità poter detenere l'esclusiva di un marchio o di un brevetto garantisce il monopolio: un fatto che, in termini di fatturato per un'azienda, può fare assolutamente la differenza. Per supportare le aziende a tutelare la proprietà intellettuale tra le province di Udine e Pordenone ci sono diverse, importanti realtà. Si tratta di studi di professionisti convenzionati con il Punto Orientamento in proprietà intellettuale della Camera di Commercio che da quest'anno si estende da Udine anche a Pordenone. Professionisti esterni che danno una prima consulenza a chi vuole registrare brevetti, marchi e modelli che vengono proprio in Cciaa a turno per offrire questo primo orientamento gratuito. Quella della proprietà intellettuale, infatti, è una materia vastissima dove, il più delle volte, chi fa da solo può incorrere in gravi errori. Da mezzo secolo a Udine è presente lo studio Glp, una realtà che si pone come partner strategico, puntuale e affidabile nell'ambito della proprietà intellettuale, affiancando la propria clientela nel percorso complesso e articolato che porta all'innovazione e alla sua relativa tutela. Un esempio che può fare ben capire l'importanza della tutela della proprietà intellettuale è quello illustrato dall'avvocato **Davide Petraz**, Co-managing Partner Glp, che presenta il caso di un'azienda di un piccolo centro della provincia friulana che opera nel mercato della diagnostica di laboratorio in particolare nei settori di ematologia, microbiologia, sierologia e autoimmunità. «Questa azienda - spiega Petraz - anche grazie alla protezione dei propri brevetti detiene il 60% del mercato mondiale». Quanto all'attività di supporto fornita dai professionisti in materia di proprietà intellettuale, «avere uffici interni è possibile solo per le grandi multinazionali. È vero - spiega - rivolgersi a studi come il nostro ha un costo che si traduce però in un vantaggio enorme in termini di monopolio sul mercato di riferimento». Per un'azienda i problemi in termini di protezione di marchi e brevetti possono insorgere sin dall'inizio, al momento della

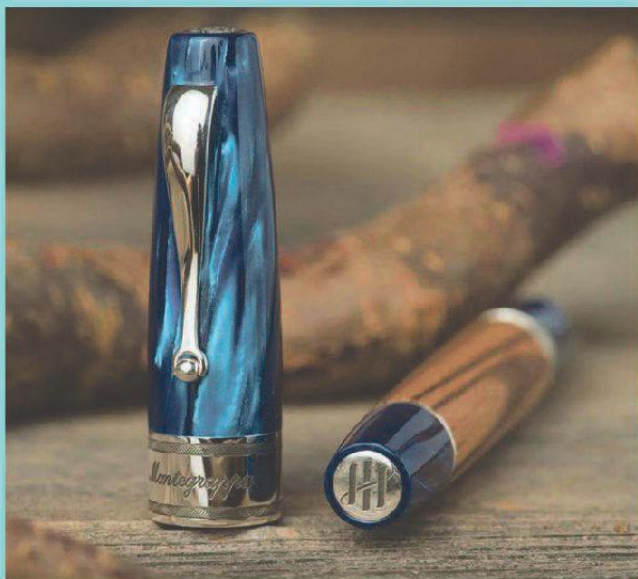
OGGI UN MARCHIO, UN BREVETTO O UN MODELLO REGISTRATI POSSONO FARE LA DIFFERENZA IN TERMINI DI COMPETITIVITÀ PER UN'IMPRESA O UN PRIVATO

costituzione della propria azienda come spiega Luca D'Agostini, della D'Agostini Organizzazione srl di Udine: «succede di frequente - spiega il professionista - che chi costituisce un'azienda non si ponga neppure il dubbio di effettuare un'indagine sul nome della propria ditta. È fondamentale verificare aprioristicamente la denominazione che andrà a identificarci. È importantissimo che in questo campo la Camera di commercio ci stia mettendo anima e cuore». Un altro caso che l'azienda friulana fondata nel 1963 si trova spesso ad affrontare è quello posto da chi deposita un brevetto errato: «il brevetto una volta depositato - spiega D'Agostini - non è ridepositabile. Ciò può comportare, soprattutto per le aziende più piccole o per i privati, dei grossi problemi. Normalmente chi si rivolge a noi può contare su una gestione di tutte le dinamiche procedurali: anche nel caso della registrazione della denominazione, ad esempio, viene effettuata un'indagine per capire se quella denominazione è libera o viene già utilizzata». Si occupa di consulenza sulla proprietà industriale dal 1878 la Barzanò & Zanardo, studio con oltre 60 professionisti suddivisi in 7 sedi sul territorio nazionale. Quali sono gli errori da evitare? «Sicuramente - spiega **Paolo Favre** dello studio pordenonese - quello di arrangiarsi da soli: un errore comune è quello di chi pensa di inventare qualcosa, provarlo e poi brevettarlo. Non si può: è possibile brevettare solo cose segrete». Un'altra tematica di scottante attualità è quella relativa alle conseguenza della Brexit in materia di tutela della proprietà intellettuale: «il "sistema europeo" di protezione della proprietà intellettuale - spiega **Mario Gonella**, Consulente in Proprietà Industriale/IP Attorney della Propria S.r.l. di Pordenone - si è dimostrato molto efficiente ed efficace fino ai giorni nostri. L'attuale stato di incertezza sulle procedure di realizzazione della Brexit non consente di fornire indicazioni precise sugli effetti che ne deriveranno; si possono soltanto formulare delle ipotesi. Un primo scenario si basa sull'auspicata approvazione della bozza di accordo tra Regno Unito e Unione Europea nella formulazione attualmente in discussione (Soft Brexit). In questo caso, si avrebbe l'acquisizione automatica dei diritti (marchi e design) risultanti in sede europea da parte del Regno Unito». Sempre a Pordenone opera ABP. «Abbiamo sempre lavorato nei settori del nostro territorio - spiega **Luigi Da Riva** -: abbiamo contribuito al deposito anche di marchi storici come quello di Albatros o di brevetti che hanno, a quei tempi, rivoluzionato interi settori. Mio padre era molto orgoglioso di aver contribuito al successo di un'invenzione di un ex dipendente della Galileo che aveva creato un dispositivo che, applicato alla reflex, permetteva di realizzare le foto a panoramiche».

Anna Casasola

PER IL MARCHIO MONTEGRAPPA

PENNE PERSONALIZZATE CON IL 3D DI KJOSUL

La prima piattaforma al mondo di personalizzazione della penna è italiana ed è stata firmata da Kjosul srl per lo storico marchio Montegrappa (Bassano del Grappa). Il mondo del lusso guarda avanti e mette a disposizione dei suoi clienti un innovativo configuratore 3D che consente di vivere un'esperienza d'acquisto unica e inimitabile, basata sul più avanzato livello di realismo.
Attraverso l'innovativa piattaforma disponibile direttamente sul sito dall'azienda veneta (e di cui ha parlato nelle scorse settimane anche Forbes, la rivista statunitense di economia e finanza), ognuno può diventare designer della propria penna grazie alle oltre 200 mila combinazioni disponibili. «Abbiamo lavorato molto per apprendere le preferenze di privati e vip e conosciamo molto bene i vantaggi di avere una stretta relazione con i nostri clienti - ha affermato **Giuseppe Aquila**, Ceo di Montegrappa -. Con il lancio del configuratore siamo in grado di proporre il nostro servizio su misura interagendo con tutti i nuovi clienti e creando l'opportunità di instaurare velocemente un proficuo dialogo».
Il configuratore realizzato dalla realtà friulana è in grado di visualizzare in tempo reale il modello tridimensionale della penna consentendo al cliente di personalizzare il prodotto e vedere istantaneamente il risultato (e il costo) finale. Attraverso desktop o mobile, chiunque può realizzare la propria ed esclusiva versione del modello "Extra Custom" di Montegrappa (penna apparsa per la prima volta nel 1930), scegliendo fra le finiture di otto diversi componenti del prodotto. A disposizione c'è l'intera gamma di colori delle ventiquattro leggendarie celluloidi di Montegrappa ma anche dieci legni pregiati e ventuno preziosi metalli incisi (con guillochè o a bulino). Scelta la combinazione, è sufficiente un semplice clic per effettuare l'acquisto, dopo due settimane la penna arriva a casa del destinatario all'interno di un raffinato cofanetto in noce, arricchito da una targhetta con incise le iniziali del suo nuovo proprietario.
Kjosul srl è una newco (maggio 2018) nata dall'incontro di Segnoprogetto srl e Sediarreda srl: al know-how tecnologico della prima si unisce la profonda conoscenza del mercato e-commerce della seconda. «Nel contesto di mercato in cui l'azienda si trova e in cui vuole espandersi - hanno chiarito i vertici aziendali -, Kjosul diventerà il nome a cui tutti penseranno per indicare una soluzione intelligente ed elegante per il business on-line».
Nato come configuratore 3d in tempo reale (il primo prototipo del prodotto si chiamava proprio Kjosul®, come poi l'azienda), Kjosul è ora una tecnologia interdisciplinare che racchiude e valorizza in maniera sinergica numerose competenze in campi diversi.

PROGETTO DI INTEGRAZIONE TRA SCUOLA E INDUSTRIA

FORMAZIONE IN AZIENDA

FIRMATO UN PROTOCOLLO TRA PMP PRO-MEC SPA, COMUNE DI CODROIPO E ISTITUTO LINUSSIO. PREVISTI I TIROCINI

Un importante protocollo di intesa tra la società a livello locale PMP Pro-Mec S.p.A., con sede a Coseano, l'istituto d'istruzione superiore Jacopo Linussio e l'amministrazione comunale entrambi di Codroipo. L'accordo è stato firmato a inizio marzo e consiste nella promozione della collaborazione, nel raccordo e nel confronto tra il sistema dell'istruzione professionale e quello delle imprese. Tra le attività in programma ci sono tirocini formativi in azienda, l'attivazione di esperienze di alternanza scuola - lavoro e di iniziative di formazione maggiormente connesse alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro, la formulazione di proposte all'istituto scolastico per la programmazione di attività di integrazione dell'offerta formativa. Si vuole creare con questo protocollo un vero progetto di integrazione tra Scuola e Industria e dare la possibilità agli studenti di poter aderire ad un percorso scolastico innovativo, aggiornato ai recenti sviluppi tecnologici e aderente al necessità concrete del mondo del lavoro. L'obiettivo è di arricchire il livello di formazione con competenze teoriche e pratiche specifiche per dare la possibilità ai giovani studenti di affrontare preparati le nuove sfide di un mondo globalizzato. All'incontro erano presenti, per Pmp, il Presidente **Luigino Pozzo**, il direttore finanziario **Alessandro Marzocco**, la responsabile per il personale, **Stefania Previtero** e il responsabile formazione interna, **Stefano Polverini**, per l'IIS Linussio, la dirigente scolastica **Maddalena Venzo**, la dirigente amministrava **Carmela Criscenti** e il professore **Nicola De Colle** e per il comune di Codroipo l'assessore alla cultura e istruzione **Tiziana Cividini**. Alla presentazione e firma del protocollo è seguita una visita dello stabilimento di Coseano dove ha sede principale il gruppo PMP, con gli uffici centrali e un importante stabilimento produttivo. PMP Industries Spa è la società holding di un gruppo internazionale di 6 società, organizzate in 4 divisioni (Power Transmission, Fluid Power, Steel Works, Environmental Dedusting) con 1.000 dipendenti in tutto il mondo. Attraverso le quattro divisioni, PMP Industries è in grado di soddisfare globalmente le necessità una vasta gamma di settori industriali: da quello dei macchinari da costruzione all'industria dell'Acciaio, dai produttori di macchinari per i settori Agricolo e Forestale a quelli dell'industria Mineraria. Il gruppo è impegnato a perseguire l'obiettivo della sostenibilità ambientale attraverso l'innovazione e l'efficienza. L'attività di ricerca e sviluppo è concentrata sull'aumento dell'efficienza e della durata nel tempo dei prodotti.

Il presidente della Pmp Pro-Mec, Luigino Pozzo, e la dirigente dell'IIS Linussio, Maddalena Venzo

PMP INDUSTRIES È LA HOLDING DI UN GRUPPO INTERNAZIONALE DI 6 SOCIETÀ, ORGANIZZATE IN 4 DIVISIONI CON MILLE DIPENDENTI IN TUTTO IL MONDO

PROTAGONISTI I PROFESSORI DEL MITS DI UDINE

DOCENTI A LEZIONE DI DIGITALE DA BEANTECH

L'AZIENDA INFORMATICA DI REANA EROGA UN CORSO ATTRAVERSO LA SUA ACADEMY KNOWHOW

Anche i professori vanno a scuola. Si tratta di una decina di docenti del Mits, l'istituto tecnico superiore del Malignani di Udine, chiamati a partecipare ad un corso di alta formazione. Organizzato dalla "Fondazione istituto tecnico superiore nuove tecnologie per il Made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", il corso ha l'obiettivo di far acquisire ai docenti la conoscenza teorica-pratica relativa a strumenti industriali, in modo che poi la possano trasmettere ai ragazzi impegnati nei corsi tecnici superiori per automazione e sistemi meccatronici.
La formazione vede la partecipazione attiva di beanTech, azienda informatica con sede a Reana del Rojale (Ud), che eroga questo corso attraverso la sua 'Academy Knownow', nata per progettare e realizzare corsi di formazione specialistici, finalizzati a sviluppare le competenze digitali nell'ottica di un mercato che, sempre di più, richiede figure professionali preparate ed aggiornate.
Ester Iannis, alla guida del Mits Malignani spiega: "Teniamo molto a costruire un piano formativo d'eccellenza per i nostri docenti, oltre che per i nostri ragazzi. Il nostro dovere è quello di intercettare i bisogni delle imprese, capire quale tipo di figure stanno cercando, e formare nuove professionalità più aderenti possibili alle necessità reali del mondo del lavoro".
Dal canto suo, **Fabiano Benedetti**, Ceo di beanTech, ha fatto della formazione con la sua 'Academy Knownow' un vero e proprio ramo aziendale: "È importante reperire figure professionali ad hoc, che possano entrare in azienda, già in grado di operare. La formazione, a partire dai docenti che possono poi infonderla ai ragazzi, risulta essenziale. Con il Mits stiamo portando avanti questo progetto di alta formazione per gli insegnanti che offrirà sicuramente ottimi risultati. I nostri ragazzi hanno bisogno, più oggi che mai prima d'ora, di una forte aderenza alla realtà del lavoro, con una preparazione che risulti il più adeguata possibile".

UN'IMPORTANTE REALTÀ DEI COLLI ORIENTALI

NASCE MONVIERT CANTINA DI QUALITÀ

Cambiare per continuare a crescere come realtà enologica dei Colli Orientali del Friuli. Con questo intento l'azienda agricola Ronchi San Giuseppe di Spessa di Cividale è diventata Monviert. L'annuncio è stato dato lo scorso 23 marzo in occasione dell'inaugurazione della nuova sede che ha segnato un'ulteriore tappa nell'evoluzione della struttura, presente dal secondo dopoguerra ad oggi. L'architettura del complesso richiama la configurazione di un piccolo borgo in cui vengono accostati più edifici, diversi per dimensione e destinazione d'uso. Realtà che si sviluppa su 87 ettari, con una produzione di circa 350 mila bottiglie l'anno e che è anche particolarmente attenta al territorio tanto che già dal 2013 si è dotata di un impianto a biomassa per la produzione di energia pulita.

La cantina, pur mantenendo inalterata la gestione familiare, modifica il proprio nome e si appresta a vivere un nuovo cambio generazionale, introducendo, accanto ai vini già conosciuti, una nuova linea che prenderà il nome di Monviert, in friulano "monte aperto". Un omaggio alla collina che veglia sulla nuova sede e alla chiesetta posta sulla sua sommità, che regala una visuale "aperta" sui vigneti e il panorama dei Colli Orientali, luogo di culto che è anche protagonista, assieme ai grappoli, ai vigneti e alle colline, nel nuovo logo dell'azienda.

"La linea Monviert - racconta **Stefania Zorzettig**, responsabile commerciale dell'azienda di famiglia - è caratterizzata da processi di lavorazione estremamente customizzati per ogni tipologia. La collezione Monviert è la massima espressione del territorio, rispecchiata dalla forte presenza di autoctoni (Schioppettino, Refosco dal Peduncolo Rosso, Picolit, Friulano e Ribolla Gialla) e dal vitigno internazionale Sauvignon, perfettamente adattato al terreno di coltivazione dei Colli Orientali del Friuli, in grado di esaltare al massimo le sue qualità organolettiche. Proprio per questo ne verranno prodotte al massimo 40 mila bottiglie, per un'etichetta di nicchia destinata ai veri estimatori del mercato italiano ed internazionale. L'azienda, infatti, conta di rafforzare la sua presenza nelle vicine Austria e Germania, ma anche negli Stati Uniti e di aprire al sud est asiatico".

La nuova linea di vini affiancherà la linea tradizionale che assumerà il nome di Martagona (un tipo di giglio, fiore che rappresenta San Giuseppe) e che negli anni ha conquistato numerosi riconoscimenti, tra cui nel 2014 i due bicchieri e mezzo del Gambero Rosso assegnati al Friulano 2012 e le medaglie d'oro al Concours Mondial du Sauvignon vinte nel 2015 e 2018.

Luciana Idelfonso

RICERCA DEI PRODOTTI LEGATA ALLA FILIERA CORTA

LA PIZZA ROMANA ARRIVA A UDINE

FEDERICO LODOLO ESPORTA IL "METODO BONCI" IN VIA SAVORGNANA CON IL LOCALE TAJO

L'inconfondibile quadrato della pizza romana che si sposa con i prodotti del territorio, di stagione e a chilometro zero. Un "assaggio" della capitale è arrivato anche a Udine, dove, da tre mesi, ha inaugurato un nuovo locale in via Savorgnana 10, "Tajo", che propone la tipica focaccia preparata come vuole la ricetta del re della pizza in teglia alla romana: Gabriele Bonci. Ad aprire la nuova attività Federico Lodolo, originario di Pertegada, che 11 anni fa ha deciso di partire per Roma per arricchire il suo bagaglio di esperienze e investire in una professione. Dieci anni tra le cucine e i prodotti da forno, per imparare tutti i segreti della panificazione, ma anche dei piatti dello chef che poi ha deciso di avvicinarsi alla pizza e al pane. «Da Bonci sono rimasto otto anni e mezzo e ho veramente imparato dalla "a alla zeta" - racconta Lodolo -: è il mio maestro e rimane sempre il mio riferimento». Ma dopo un periodo lungo anche la vita a Roma ha iniziato a diventare impegnativa per l'imprenditore: «Mi ha dato tanto, ma non ne potevo più di quel caos e ho deciso di ritornare a "casa" - spiega -: al mio progetto ci pensavo già da un anno così quando è capitata l'occasione ho approfittato e mi sono lanciato in questa avventura». E in poche settimane ha già stregato il palato degli udinesi. I gusti delle pizze - non mancano le classiche e i crostini - sono ricercati e sempre a base di prodotti tipici del periodo, dunque in continua variazione. Il formadi frant con il broccolo romano, che viene coltivato sul territorio, la cima di rapa con radici amare ed alici, ma anche zucca, gorgonzola e finocchi per scoprire nuovi abbinamenti e nuovi sapori. «Cerco di proporre un'offerta che si differenzi dalle altre - precisa - ma la qualità, l'eccellenza, la freschezza e la stagionalità dei prodotti sono gli ingredienti fondamentali: quello che ho imparato è che anche dietro a un cibo così semplice come la pizza non ci siano materie prime banali, soprattutto con tutto quello che ha da offrire l'Italia». La ricerca dei prodotti e dei fornitori è continua, legata alla filiera corta e alle eccellenze locali (compresa la birra) e a breve il menù si arricchirà con i fritti, tra arancini e supplì. Il locale, che ha all'interno una ventina di coperti, presto si aprirà alla bella stagione con qualche posto all'aria aperta. «Udine si sta risvegliando: l'ho lasciata un pò assopita mentre ora mi pare si stia ravvivando - commenta Lodolo -: seppur piccola è una città che non ha nulla da invidiare ad altre».

Giulia Zanello

APPUNTAMENTO A VILLA CHAZIL A NESPOLEDO

EVENTO AGRI-FOOD FIRMATO SOPLAYA

IL 1° APRILE GLI STARTUPPER FRIULANI METTERANNO INSIEME I PRODUTTORI LOCALI E GLI OPERATORI DELLA RISTORAZIONE

Il 1° aprile sarà un grande giorno per Soplaya (www.soplaya.com), la startup innovativa udinese che è riuscita a realizzare una rete professionale davvero unica tra produttori locali e operatori della ristorazione. Gli startupper hanno infatti organizzato un evento rivolto ai professionisti del settore, che potranno ottenere informazioni pratiche e di valore da applicare immediatamente al proprio locale e insieme assaggiare i migliori ingredienti dalle mani dei produttori. Non solo un evento, dunque, ma un appuntamento formativo, di scambio e per fare esperienza "sul campo", riservato agli operatori dell'agri-food che vogliono sposare, nel modo più naturale e smart, la tradizione e il rispetto della propria identità e dell'ambiente con l'innovazione e lo sviluppo economico. L'appuntamento è all'agribirrificio Villa Chazil, in Via Vittorio Veneto, 89/C a Nespoledo (Ud). Si comincia alle 11.30 con un brunch artigianale di prodotti locali e si procede poi tra forum e momenti di confronto con alcuni qualificati e conosciuti esperti, punti di riferimento della produzione e della ristorazione: **Gianna Buongiorno** e **Pietro Aloisio**, **Alessandro Sensidoni**, **Federico Mariutti**, **Davide Larise**, **Federico Vitiello** e **Mauro Germani**. Si potrà imparare a comunicare al meglio con i clienti, a valorizzare ingredienti e piatti, si scoprirà come la tecnologia possa aiutare ad acquisire più clienti, ridurre i costi e migliorare la gestione di un ristorante o un'impresa agricola. Ci si concentrerà anche sui trend, le novità del settore e su come sta cambiando la società rispetto al mondo dell'alimentazione. La degustazione finale a base della birra della casa sarà ovviamente assicurata. Per tutte le info sul programma e gli ospiti, nonché per iscrizioni, il sito dedicato è www.futuroeristorazione.it.

PRIMATO ITALIANO PER L'IMPRESA DI MARTIGNACCO

MOBILI CERTIFICATI MADE IN ITALY

LA CERTIFICAZIONE DI ORIGINE ITALIANA È STATA RILASCIATA DAGLI ENTI CATAS DI SAN GIOVANNI AL NATISONE E COSMOB DI PESARO A LACIVIDINA

LaCividina di Martignacco è la prima azienda di imbottiti in Italia a ottenere la certificazione di origine italiana del mobile, che attesta in maniera oggettiva e verificabile tutto il percorso produttivo che presiede alla creazione di un manufatto made in Italy.
Due gli enti certificatori indipendenti, gli unici ad essere accreditati sul suolo nazionale per questo rilascio: Catas di San Giovanni al Natisone e Cosmob di Pesaro.
L'obiettivo della certificazione di origine italiana del mobile è la tutela del mercato e dell'autentico made in Italy. Essa garantisce che le fasi significative della produzione - le lavorazioni per fabbricare i semilavorati e il prodotto finito, l'assemblaggio finale e il confezionamento - siano effettuate sul territorio italiano. Inoltre, i prodotti finiti devono essere sicuri, resistenti e durare nel tempo; tutte qualità che vengono periodicamente verificate e documentate al pari della localizzazione dei processi produttivi.
LaCividina è guidata da **Fulvio Bulfoni** e **Paola Mesaglio** ed è conosciuta in tutto il mondo per le sue collezioni di divani e poltrone, scelte da

IL PRESIDENTE FULVIO BULFONI: "PRODURRE IN LOCO SIGNIFICA OFFRIRE UN PRODOTTO ECCELLENTE. ORGOGLIOSI DI ESSERE I PRIMI DEL NOSTRO SETTORE"

importanti architetti e marchi della moda per arredare gli spazi del contract e del residenziale.
Un'azienda che sul concetto di vero made in Italy si impegna da sempre e con azioni concrete, tanto che tutte le sue lavorazioni vengono da sempre effettuate in loco. La scelta quindi di certificarsi è stata tanto naturale quanto auspicata, come confermano le parole del presidente Bulfoni: "I mercati internazionali riconoscono il valore del manufatto italiano, ma chiedono anche rassicurazioni in merito a tutti i passaggi, dal reperimento della materia prima fino a tutte le lavorazioni che portano al prodotto finito. LaCividina lavora da sempre con questa filosofia, che ora può godere di una certificazione importante e rigorosa".

GARANZIA CHE LE FASI SIGNIFICATIVE DELLA PRODUZIONE - LE LAVORAZIONI PER FABBRICARE I SEMILAVORATI E IL PRODOTTO FINITO - SONO EFFETTUATE SUL TERRITORIO ITALIANO

Tutto ciò è anche un ulteriore incentivo a valorizzare la cultura del settore e il territorio. "Il made in Italy esprime competenze uniche che si tramandano di generazione in generazione; produrre in loco significa coltivare questi talenti così come adottare comportamenti virtuosi per ciò che riguarda la riduzione dei trasporti e la razionalizzazione della logistica".

WORK ON TIME A UDINE

LA PRIMA AGENZIA FRIULANA PER IL LAVORO

Work On Time, la nuova Agenzia per il Lavoro e la primissima con sede legale e headwork in Friuli Venezia Giulia, nasce a Udine.
In Italia solo l'1,5% dei lavoratori è interinale, una percentuale nettamente più bassa di quella degli USA (2,2%) e della capolista Regno Unito, forte del suo 3,8%. Motivo che fa immaginare ulteriori margini di crescita nel breve e medio periodo. Anche per questo Work On Time svolge attività di somministrazione di manodopera, di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale.
A disposizione di 90.000 realtà imprenditoriali friulane innanzitutto e, in generale, del sistema delle imprese del Nord Italia, Work On Time ha management di elevata esperienza e propone profili di lavoratori ad alto grado di specializzazione. Inoltre Work On Time favorisce la formazione avanzata dei lavoratori, ad esempio offrendo corsi specializzati e professionalizzanti dedicati alla sanità e al digitale.
Fra gli obiettivi della start up, entro il primo triennio, vi è il collocamento di 2.500 persone in somministrazione. Dopo un primo investimento da due milioni di euro, attualmente Work On Time opera con 6 sedi nelle regioni del Nord Italia: oltre a Udine e Pordenone, in Veneto sono attive da inizio anno Padova e Treviso e, guardando più ad occidente, Milano Sesto San Giovanni e Torino. Si prevede inoltre di ampliare il numero con 12 nuove aperture nei prossimi tre anni.
Mettere in contatto chi cerca e chi offre opportunità di lavoro non potrà, nel corso degli anni, rappresentare in maniera esclusiva il futuro delle agenzie di somministrazione. Si dovrà piuttosto puntare sulla garanzia di riqualificazione e Work On Time lavora in questa direzione.

I MANUFATTI RICHIAMANO GLI ANTICHI "SEDONÈRI"

OGGETTI IN LEGNO CHE PARLANO DI UN TERRITORIO

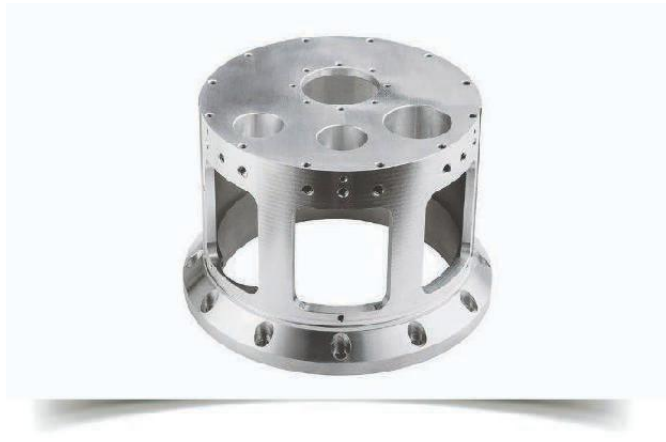
DAI PORTACOLTELLI ALLE SCODELLE, ALL' "ARTIGIANATO CLAUTANO TALAMINI" RIVIVE L'ANTICA TRADIZIONE DELLA VALCELLINA

È un artigianato che fa parte della storia delle montagne friulane quello di **Rosanna Talamini**. Nel suo laboratorio a Claut, piccolo borgo in provincia di Pordenone, realizza da decenni oggetti in legno utili ma anche decorativi. Parliamo di portacoltelli, scodelle, setacci, pesta sale per la cucina ma anche di sgabelli, portariviste, mensole, cestini, nidi per gli uccelli e mangiatoie, seggioloni per i bambini. Sono

tutti manufatti tipici della Valcellina che si richiamano alla tradizione dei sedonèri, uomini che un tempo, durante l'inverno quando non lavoravano nel bosco, costruivano utensili destinati alla vendita nella bella stagione. Le merce veniva portata fuori da casa con le gerle dalle donne (le sedonere), che si occupavano dell'aspetto commerciale. All'inizio si trattava solo di baratti, poi con il tempo si è arrivati alla vendita vera e propria. Anche gli oggetti sono stati perfezionati rispetto agli esordi che si perdono in periodi antichissimi. All'inizio era cose semplici, fatte a mano, poi sono arrivati i torni. Oggi l'offerta è ulteriormente migliorata. Rosanna ad esempio realizza suppellettili e strumenti impreziositi con decorazioni fatte a mano e con il pirografo ma si occupa anche di incisioni laser su mensole, sgabelli, scatole da cucito, ciotole, posate, taglieri, mastelli, soprammobili e tantissime altre componenti d'arredo. Tutto questo è l'"Artigianato clautano Talamini". Una storia che parte da lontano e che affonda le sue radici in una famiglia clautana. Rosanna aveva un padre e uno zio falegnami mentre i nonni gestivano una segheria e un mulino.
" Ho iniziato a lavorare da bambina, quando avevo 7-8 anni- ci dice con un po' di rammarico - . "Poi crescendo ho iniziato a decorare e migliorare gli oggetti che realizzavamo, oggetti tipici di una volta che abbiamo sempre fatto e continuiamo a fare". Con Rosanna oggi in azienda c'è il figlio ma l'impresa è in difficoltà.
"Stiamo cercando di lavorare 7 giorni su 7 per non chiudere. Ho appena finito di smontare tutto a una fiera e domani ne inizio un'altra". La signora è nata nel 1949 e il suo lavoro sembra in effetti ancora molto duro.
"Siamo in piazza ogni sabato e domenica praticamente. Cerco di portare anche un uomo che fa delle dimostrazioni, ad esempio costruisce dei cucchiai, per cercare di fare capire la cultura che c'è dietro. Ma tutto questo non è mai sufficiente. Finchè posso lo faccio, ma temo che tutto finirà con me. Mio figlio ha già detto che è il caso di cambiare lavoro". Una situazione che accomuna tante altre botteghe artigiane con un passato ma alle prese con le insidie della competizione moderna e i conti da pagare. Quelli, a differenza delle belle storie, sembrano non finire mai. Emanuela Masseria

DA 55 ANNI UN PUNTO DI RIFERIMENTO A PORCIA

PRECISIONE ARTIGIANALE E GRANDE AFFIDABILITÀ

L'AZIENDA CORAZZA GIOVANNI OPERA IN DIVERSI SETTORI DALL'EDILIZIA ALLA ROBOTICA, DALL'ALIMENTARE ALL'HOBBISTICA

55 anni di esperienza nella meccanica di precisione e prodotti ad alto contenuto tecnologico. Ha sede a Porcia Corazza Giovanni Srl, una società familiare nata nei primi anni Sessanta che opera in numerosi settori dall'edilizia alla robotica, alimentare e hobbistica e ancora elettronica, energia, settori sanitari, packaging e industria producendo particolari ad alto contenuto tecnologico "Puntiamo in particolare sul settore alimentare, la meccanica generale, lo sport e l'hobbistica" racconta **Elena Corazza**. Un'azienda capace di stare sul mercato da 55 anni, attraversando anche anni di crisi economica che non hanno fermato il "saper fare" della famiglia Corazza. Attaccamento al territorio e attenzione al dettaglio: le carte vincenti. "La nostra è una realtà che opera nella meccanica di precisione conto terzi dal

L'APPELLO: "C'È CARENZA DI PERSONALE SPECIALIZZATO NEL NOSTRO SETTORE. IN PARTICOLARE MANCANO ADDETTI ALLE MACCHINE A CNC"

1964. È la storia di una famiglia che da due generazioni mantiene intatta la vocazione artigiana che si manifesta nella passione per il particolare fatto su misura, personalizzato, lontano dagli standard della grande serie e produzione, del particolare costruito con genialità gusto e perfezione - precisa Elena Corazza - È un'azienda saldamente radicata al nostro territorio, sempre rimasta a conduzione famigliare consapevole della forza che la famiglia con radici solide può generare anche a livello lavorativo. Queste sono le nostre basi. Altri aspetti fondamentali sono l'affidabilità, l'esperienza, la versatilità, la flessibilità, e la collaborazione attiva e sinergica con il cliente". Valori a cui si aggiunge l'utilizzo della tecnologia, "indispensabile in un settore in rapida e continua evoluzione come il nostro". Corazza Giovanni Srl opera in un mercato esclusivamente nazionale e si proietta nel futuro in un'ottica di sinergia, "viste le dinamiche di un mercato sempre più globalizzato e considerato il nostro tessuto imprenditoriale fatto di micro e piccole imprese come il nostro, credo sia necessaria una reale e concreta collaborazione tra imprenditori". Prodotti di alta precisione richiedono un'alta specializzazione per aziende di questo tipo. A monte una formazione del personale non sempre facile da trovare. "La formazione - spiega ancora - è un elemento fondamentale e non riguarda solo l'aspetto tecnico. Mi preme sottolineare la carenza di personale specializzato nel nostro settore e mi riferisco in particolare agli addetti alle macchine a cnc - quelle con cui vengono eseguite le lavorazioni - Sono figure ricercatissime ed elementi preziosi per le aziende che si vedono limitate nel soddisfare le richieste dei clienti e spesso bloccate anche negli investimenti. Un esempio: non posso acquistare una macchina utensile a cnc se non ho l'addetto a bordo macchina".

Lisa Zancaner

DA ASSAGGIARE LA CROSTATINA DI MAIS E GRANI ANTICHI DEL FVG

CUCINA CASALINGA A KM 0

"IL GRAPPOLO" A SESTO AL REGHENA È UN RITROVO DI BUONGUSTAI

È la classica cucina casalinga, genuina, tradizionale e saporita, quella proposta da "Il grappolo" di Sesto al Reghena, la trattoria che da oltre 20 anni **Michela Corazza** e il marito **Ilario Bortolus** curano con passione ed entusiasmo. Dai dolci - piace molto la crostatina di mais e grani antichi del Fvg, ma anche la novità della composta di fico moro di Caneva - alla pasta fatta in casa, i piatti di Michela sono tutti deliziosi e sempre in evoluzione: "Cerco di apportare novità e cambiamenti nelle ricette, provo anche impiattamenti curiosi, sempre utilizzando prodotti freschi del territorio, materie prime di qualità e il più possibile a km zero, dal miele al formaggio".
In sala (160 posti suddivisi in quattro grandi locali) il marito segue i clienti. Sono perlopiù habitué che vengono da Pordenone, Sacile, Portogruaro, Caorle. Il menù è ricco e variegato, e comprende pizze con pasta a lunga lievitazione, sfiziose focacce, crostini e stuzzichini, salumi e formaggi locali, ricette per vegetariani, carne selezionata, piatti speciali per bambini, sfiziosi taglieri e una vasta selezione di vini (zone di Lison-Pramaggiore, Colli Orientali, Isonzo del Friuli, Valdobbiadene), almeno una dozzina di torte e dolci al cucchiaio amorevolmente preparati dalla titolare.
La bella veranda che si apre in estate ben si presta a ospitare banchetti all'esterno. Cerimonie, feste, pranzi e cene aziendali, ricorrenze sono occasioni che Michela e Ilario organizzano anche come servizio catering, coprendo tutta la provincia di Pordenone e in Friuli. "Il grappolo" si trova infatti appena fuori dalle mura del borgo di Sesto al Reghena, dove spesso è presente "in trasferta" agli eventi con serate a tema. Info: https://www.trattoriaalgrappolopn.it. Rosalba Tello

NON SOLO MARMELLATE, FORMAGGI E DOLCI MA ANCHE GIN

ECCO IL TEMPIO DELLO ZAFFERANO

È ALLA "TAVERNA SLOW SHOP & BAR" A POLCENIGO DOVE SI DEGUSTA E ACQUISTA L'ORO ROSSO DEL FVG

Lo chiamano l'oro rosso, ma non tutti ancora sanno che rappresenta uno dei tesori del Friuli Venezia Giulia. Lo zafferano è una delle specialità più preziose delle terre di questa regione e ci sono imprenditori che hanno deciso di scommettere nella coltivazione e creare un business intorno a questo raffinato prodotto. É il caso di **Diego Zambon**, che a Polcenigo ha aperto la "Taverna Slow Shop & Bar", un vero e proprio tempio dello zafferano. L'idea di questa realtà nasce nel 2010, grazie all intuizione dell'imprenditore agricolo Diego Zambon e al socio di un tempo **Lucio Zanolin** che, partendo da una vecchia coltivazione di zafferano a Polcenigo decisero di ampliarne la coltivazione e partire con la commercializzazione della preziosa spezia. «Il mercato prima di allora era completamente libero e nessuno produceva e vendeva zafferano coltivato con le tecniche della tradizione italiana - spiega Zambon -, soprattutto perché viene considerata una coltivazione "integrativa", che da sola non garantisce un reddito, ma con il tempo, non senza problemi, abbiamo trovato una certa stabilità e tutto si gioca sul tipo di valore aggiunto che viene dato al lavoro base e alla capacità di incontrare il gradimento dei consumatori». Ecco perché nel 2016 nasce l'esigenza di aprire un punto vendita e degustazione dello zafferano friulano. Dall'incontro con la grafica **Tatiana Cinquemanil** fa la sua apparizione sul mercato la "Linea Zeta Zafferano", una serie di prodotti che trovano dal settembre 2016 spazio nella Taverna Slow Shop & Bar - Casa dello Zafferano. Oltre alla degustazione e alla vendita dei prodotti della Linea Zeta, come il gin, primo gin artigianale in Italia allo zafferano, bitter, vermut, grappa, anche lo spritz Zeta e le varie rivisitazioni dei cocktail, qui si trovano marmellate, formaggi e vari dolci, oltre a polenta e frico, ma anche salumi a km zero. «La Saffron House è un punto di riferimento per i produttori dello zafferano, per tutti gli appassionati e viene anche fornita consulenza e affiancamento a chi decidesse di cimentarsi in questa coltivazione - spiega

Il primo gin artigianale in Italia allo zafferano

l'imprenditore -: le difficolta sono sempre le stesse, con in cima burocrazia e costo del lavoro, ma Regione e Unione europea hanno a disposizione degli strumenti che possono comunque aiutare le imprese a partire. Ho frequentato il corso Imprenderò 4.0 nel 2015 e successivamente abbiamo beneficiato di un finanziamento della Regione e dell'Ue, a disposizione per chi ha seguito le lezioni, anche se comunque - commenta ironico Zambon - occorre partire da una base: i finanziamenti prima li abbiamo anticipati e poi ce li hanno restituiti».

Giulia Zanello

GIOVANI IMPRENDITORI - UDINE

COOPERATIVA ATHENA, LA CITTÀ DELLA PSICOLOGIA

Psicologia, cultura, educazione e sociale. Sono i tre settori di attività della società cooperativa "Athena: Città della psicologia", con sede in via Tullio a Udine (info@athenacdp.it).
La cooperativa viene fondata nel 2014, ma da gennaio 2019 avvia una nuova fase con il cambio del nome, della forma giuridica e della presidenza. È una società cooperativa che è anche impresa sociale, primo esempio di questo nuovo modello societario nell'ambito della Confcooperative a livello regionale in Friuli Venezia Giulia.
Alla guida della cooperativa troviamo la giovane presidente **Giuseppina Guarino**, psicologa psicoterapeuta.
"Il 14 marzo - ha raccontato la giovane presidente - abbiamo presentato a Udine al Visionario la nuova identità visiva, il nuovo nome e il nuovo logo della cooperativa. Le attività della cooperativa sono finalizzate a dare supporto a singoli a gruppi, a offrire servizi di prevenzione per fasce deboli e a svolgere interventi mirati sul territorio".
"Lavoriamo su tre aree. L'area culturale - precisa Giuseppina - prevede il dialogo con diverse discipline anche artistiche, come il teatro, il cinema e la pittura. Siamo convinti, infatti, che l'accrescimento culturale comporti salute e favorisca l'equilibrio psicologico dell'individuo e della comunità".
Su questo settore, il team della cooperativa è impegnato ad organizzare conferenze, workshop e attività multisettoriali.
"Come seconda area - prosegue - lavoriamo sull'educazione e sulla formazione, con seminari esperienziali, aggiornamento per i colleghi, servizi per la scuola, ripetizioni ed eventi specifici come incontri di sensibilizzazione contro il bullismo e di promozione della comunicazione efficace".
Accanto alle proposte più innovative, con lo sviluppo delle nuove aree, un settore fondamentale è l'area socio-sanitaria. "Offriamo i servizi psicologici "tradizionali" nel settore socio-sanitario - spiega - lavoriamo molto con gli enti, i comuni, le scuole, ma anche con le aziende sanitarie. Svolgiamo servizi di valutazione e supporto psicologico".
Il team è formato da 10 soci tra psicologi e psicoterapeuti con competenze trasversali.
"Le difficoltà principali - afferma la presidente - riguardano la necessità di trovare sempre nuovi canali di comunicazione e coinvolgimento delle persone. Ci troviamo in una società in cui c'è sempre meno tempo a disposizione e le dinamiche e le modalità relazionali sono molto cambiate. Per questo quindi occorre trovare strumenti innovativi, con sistemi di partecipazione e coinvolgimento più efficaci. La scelta di implementare l'area culturale e quella educativa cercano proprio di trovare strumenti innovativi". Mara Bon

GIOVANI IMPRENDITORI - PORDENONE

DALL'AUTOMAZIONE ALLA START UP DI CRITTOVALUTE

Nata nel 1979 dall'intuizione di **Renzo Correzzola**, Tecnogroup Srl si è affermata sul mercato italiano come distributore di componenti e sistemi per l'automazione industriale. In breve tempo l'azienda diventa distributore autorizzato di Robert Bosch spa in esclusiva per il Triveneto e, caratterizzata da continua innovazione, implementazione di prodotti e servizi e dalla costante ricerca di soluzioni al passo coi tempi, inizia nei primi anni '90 anche un percorso in Slovenia, allora parte dell'ex Jugoslavia, per il mercato balcanico. La filosofia dell'azienda è la soddisfazione del cliente nella ricerca di equilibri win win per cliente, distributori e fornitori. Nel 2009 nasce LeanProducts srl, sempre a gestione familiare, la prima azienda in Italia specializzata nella fornitura di componenti e soluzioni per l'automazione in ottica lean manufacturing, la filosofia produttiva che punta a minimizzare gli sprechi, massimizzando l'efficienza. La particolarità di Tecnogroup\LeanProducts è un'internazionalizzazione "a rovescio". Un concetto ben spiegato da **Lia Correzzola**, socia e membro del cda, nonché vicepresidente del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di Commercio e presidente del gruppo giovani di Unindustria Pordenone. "Il nostro mercato è prettamente italiano. Cerchiamo nel mondo le migliori tecnologie portandole in Italia e adattandole alle specifiche della manifattura italiana". Il prodotto di punta è la soluzione per il cliente, "non prodotti standard". Il valore aggiunto è rappresentato dalla capacità di integrare sapientemente decine di migliaia di componenti. La vocazione imprenditoriale della famiglia Correzzola ha portato Lia Correzzola nel 2015 a strizzare l'occhio a un mercato nuovo, quello della crittovaluta. Nasce così la start up Bcademy srl di cui Lia è socia fondatrice. L'Accademia vanta già due aumenti di capitale e una ventina di soci. "Ci occupiamo di formazione e consulenza perché il settore non è conosciuto. La crittovaluta è un bene digitale non replicabile, un'innovazione tecnologica che ha effetti socio economici da capire e gestire" dice. Da imprenditrice di seconda generazione a innovatrice in una start up, Lia Correzzola si cimenta in un settore ancora semi sconosciuto. Nella prestigiosa cornice di Villa Cattaneo a Pordenone, dove trova sede, Bcademy è la prima e unica accademia italiana decentralizzata e un network per l'erogazione di formazione e consulenza sulla totalità delle competenze che riguardano l'universo economico e tecnologico scaturito dalla rivoluzione della decentralizzazione. Bcademy è dedicata alla formazione di sviluppatori, programmatori, analisti ed esperti di sicurezza su aspetti che riguardano crittovaluta e blockchain, nonché alla trasmissione di competenze in ambito amministrativo, economico, finanziario e giuridico-legale. Lisa Zancaner

BCADEMY È DEDICATA ALLA FORMAZIONE DI SVILUPPATORI ED ESPERTI DI SICUREZZA SU ASPETTI CHE RIGUARDANO CRITTOVALUTA E BLOCKCHAIN

CORREZZOLA

Lia Correzzola

UDINE E PORDENONE INSIEME

CONFIDI FRIULI, UNA FUSIONE DA 9 MILA SOCI

Una firma che costituisce un soggetto con attività finanziarie per oltre 160 milioni di euro - e che sarà dunque inserito nell'Albo dei Confidi vigilati da Banca d'Italia - e 9mila soci. Confidi Friuli e Confidi Pordenone, dopo i via libera delle rispettive assemblee, hanno concretizzato il percorso di fusione, completando, con i presidenti di **Cristian Vida** e **Pilade Augusto Menini**, un iter che consente a Confidi Friuli, diventato soggetto unico, di operare come Confidi "maggiore", il ristretto gruppo con soglia dimensionale fissata a 150 milioni di euro.
«Non abbiamo avuto dubbi nel mettere in atto un'operazione virtuosa che consolida la nostra struttura e amplia le garanzie a favore delle imprese del territorio - commenta il presidente Vida -. I Confidi vigilati hanno un valore aggiunto che ci permetterà di essere ancora più fondamentali nel supporto all'accesso al credito, in particolare per le Pmi». Soddisfatto anche il presidente Menini: «In Friuli sta maturando una forte identità per assicurare un futuro alle imprese che, pur portando ancora i segni della recessione, continuano a dare prova di valore. Il nuovo soggetto servirà loro per superare le insidie di questa fase di prevedibile stagnazione». Il cda ha, quindi, indicato Menini nel ruolo di vicepresidente vicario, mentre **Denis Petrigh** sarà il vice. Cristian Vida rimane presidente, **Giovanni Da Pozzo** il consigliere delegato.

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

ETICO È FAVORIRE CRESCITA E SVILUPPO

PUBBLICO E PRIVATI DEVONO FAR FUNZIONARE L'ECONOMIA

Forse c'eravamo un po' illusi, trascorsi dieci anni di terribile crisi economica e sociale, dovuta e provocata soprattutto dalla finanza, d'essere usciti dal tunnel, ma non è proprio così. Certo quanto scatenato dal 2008 in poi si è attenuato e molti settori sono tornati a produrre, ma siamo ben lontani dai livelli pre-2008. Per certi aspetti tanta strada ancora dobbiamo compiere. Cosa e come fare? Bisogna far funzionare l'economia. Ed etico è il dovere di ognuno di noi, sia che operi nel pubblico, sia nel privato, dare il massimo per far ri-decollare i consumi, favorire la crescita, dare impulso allo sviluppo.
Il malfunzionamento della PA, in certi settori (non in tutti), ha un impatto molto negativo sull'economia frenandone la ripresa. I legislatori nazionale e regionale devono rivedere le regole, codice degli appalti in primis, al fine di snellire le procedure. La corruzione non si combatte con regole che quasi impediscono di fare e punendo chi commette errori in buona fede senza reati penali, ma con controlli e un'azione di formazione tendente a creare una mentalità di legalità ovunque.
Dal canto loro i privati devono "privatizzarsi", ovvero favorire il rischio d'impresa e l'occupazione. I debiti della PA nei confronti dei fornitori devono essere azzerati, il deficit logistico infrastrutturale va sanato sia dal punto di vista reale sia digitale, la burocrazia dev'essere posta nelle condizioni di non gravare sulle PMI.
L'attuale spesa pubblica impedisce di ridurre considerevolmente la pressione fiscale, ma qualcosa va fatto a Roma come a Trieste. Il presidente Fedriga e l'assessore Zilli si stanno opportunamente muovendo in questa direzione, attendiamo di vedere i risultati. Un altro settore dove s'impone un'azione decisa e decisiva è quello della lotta agli sprechi.
Una riduzione, ancor che non sensibile, ma apprezzabile della spesa pubblica permetterebbe un'azione sulla leva fiscale a vantaggio delle imprese, azione che dev'essere collegata all'occupazione e agli investimenti. Sono, peraltro, certo che una riduzione delle tasse si accompagnerebbe contestualmente alla fedeltà fiscale e, quindi, alla riduzione dell'evasione fiscale.
Una sfida per i privati è, invece, quella dell'internazionalizzazione. Non si può stare fermi. Ma occorre anche sostenere le aziende che operano all'estero e assumono in Friuli con un orizzonte di vendita dei propri prodotti anche in Paesi molto lontani dove esistono ampi margini di crescita.
Quando in Europa la Brexit avrà completato il suo corso (appunto quando?) a essere più esposti saranno meccanica, automotive e il made in Friuli. L'export regionale vero il Regno Unito pesa per un 5% con una previsione di costi aggiuntivi attorno ai 35 milioni. Qualcuno se ne occupa? Sono in atto contatti per accordi bilaterali in grado di superare questi costi e non penalizzare il nostro export? Purtroppo dopo il decennio di crisi, come accennato, non abbiamo registrato una "ripresona" e le prospettive al 2021 per il nostro manifatturiero parlano di ritmi di espansione stabilmente positivi, ma in media moderati.
S'impone un'azione a 360°, tutti assieme, sulla base di un patto sociale tra Pubblico, associazioni di categoria, privati, enti pubblici, specie economici, per far funzionare l'economia. Daniele Damele

IMPRENDITRICI - UDINE

NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL LAVORO FEMMINILE

Stefania Marcoccio

Valorizzare le potenzialità della montagna, creare opportunità di sviluppo del territorio, attrarre nuove risorse, generare occupazione femminile: sono gli obiettivi di Cramars, la cooperativa per l'innovazione e la formazione professionale con sede a Tolmezzo, che dall'anno scorso è guidata dalla presidente **Stefania Marcoccio**. Classe 1972, laurea in economia e commercio, Stefania vive a Moggio ed è una dei soci che nel 1997 diedero vita alla cooperativa: il nome cramars deriva dal termine tedesco "krämer" (commerciante) che veniva usato per definire i venditori della Carnia che giravano l'Europa per vendere i prodotti della loro terra.

Dopo 22 anni, Cramars è una realtà radicata in montagna che sa aprirsi al mondo e creare nuove opportunità di lavoro, con un'attenzione particolare verso le esigenze delle donne.

"Abbiamo creato Cramars per creare percorsi formativi basati sulle reali esigenze della montagna e delle persone che ci abitano: esigenze particolari e diverse rispetto a chi vive in altri luoghi. - spiega Stefania - Restiamo una piccola realtà radicata in un territorio di per sé difficile ma i nostri numeri continuano a crescere: con 11 dipendenti mettiamo in contatto ogni anno oltre 700 allievi e 100 docenti."

I corsi organizzati dalla cooperativa, infatti, sono dedicati ai più diversi ambiti ma sempre declinati sui bisogni specifici della montagna: assistenza alla persona, marketing turistico, uso dei social media.

"Le politiche di genere sono protagoniste del mio lavoro: organizziamo corsi di formazione dedicati all'impegno politico delle donne, ai percorsi di carriera e al fare impresa al femminile."

Un grande successo che si evince anche dai numeri del progetto "Empowerment in Carnia e Alto Friuli" che, attraverso workshop gratuiti, si poneva l'obiettivo di individuare e rimuovere gli ostacoli culturali, organizzativi e gestionali che impediscono il raggiungimento della parità di genere nel lavoro: ogni incontro ha fatto registrare il tutto esaurito di donne presenti, a dimostrazione di una forte propensione all'imprenditorialità e alla valorizzazione personale.

Il prossimo appuntamento è dal 27 al 30 marzo con Innovalp, il festival per le idee della montagna. "È un progetto nato 3 anni per festeggiare il ventesimo compleanno di Cramars: volevamo dare qualcosa in più qualcosa al nostro territorio, in una globale visione di responsabilità d'impresa. Per questo invitiamo le intelligenze che abbiamo conosciuto grazie alle attività della cooperativa e le chiamiamo a condividere la loro esperienza sul tema della montagna." Quest'anno sarà affrontato il tema della disuguaglianza, intesa come differenza di opportunità a disposizione di chi vive e lavora nelle Terre Alte, rispetto ai cittadini.

Francesca Gatti

IMPRENDITRICI - PORDENONE

ARREDO BAGNO PER TUTTE LE ESIGENZE

Clara Verardo

Un luogo dove poter ritrovare se stessi e dedicarsi tempo. Uno spazio intimo dove la cura di sé trova la sua espressione nella rispondenza delle linee scelte. Questo il mood integrato tra arredo bagno, box doccia ed accessori che rende l'azienda Artesi, con sede a Brugnera, una delle eccellenze di questo comparto. Il marchio più antico è Artesi, fondato nel 1990, al quale si è affiancato tre anni dopo il marchio Ardeco, entrambi specializzati nella produzione di arredo bagno. Nel 2010 nasce Agha, specializzata soprattutto nelle cabine e nei piatti-doccia. La filosofia ispiratrice viene sintetizzata così dall'ad **Clara Verardo**: "Progettualità, unicità e soprattutto la capacità di creare una stanza del sé capace di emozionare ogni giorno. Il mercato dell'arredo bagno è molto cambiato e la nostra proposta cerca di anticipare questo cambiamento continuo offrendo al consumatore un'esperienza di acquisto su misura". Tutto è progettabile a misura e coordinabile in tutte le finiture aziendali: ciò permette di creare stanze uniche dal punto di vista materico, cromatico ed emozionale.

Il punto di forza? L'ad Verardo non ha dubbi: è la trasversalità che si unisce a flessibilità e progettualità. Per questo, tre anni fa, è partito il progetto stilistico a 360 gradi: materiali, colori, tattilità si possono abbinare liberamente in tutte le collezioni Accessori, Arredi e Docce per creare stanze personalizzate "Il nostro obiettivo - rende noto l'ad - è rafforzarci sull'export e il contract che oggi vale circa il 15% del giro d'affari, con importanti risultati in Europa, particolarmente in Francia e Germania, Europa dell'Est, Medio Oriente, Africa settentrionale e America del Nord; vogliamo raggiungere i 20 milioni di euro di fatturato nei prossimi dodici mesi".

Fil rouge dell'azienda, che conta una centinaio di dipendenti, è la qualità, intesa come un processo mentale, secondo la definizione dell'ad: "Per noi qualità significa iniziare un processo produttivo e terminarlo utilizzando sempre materiali e componenti di primissimo ordine, tracciabili e utilizzando fornitori di fiducia e possibilmente del nostro territorio. Solo in questo modo possiamo crescere e far crescere. Per noi ogni fornitore è un partner, importante e fondamentale in un percorso di ricerca e miglioramento continuo. Ricerca costante per cercare di creare prodotti con un contenuto qualitativo sempre più elevato".

Fra pochissimo verrà inaugurato il nuovo showroom aziendale, 400 mq capaci di esaltare la trasversalità e l'unicità; sul fronte della creatività, sempre in fermento, si sta lavorando su tre nuovi prodotti che verranno presentati nei prossimi mesi.

Irene Giurovich

IMPRENDITORE STRANIERO - UDINE

ALL' "ANTICA COLONNA" MENÙ SANI E GENUINI

Alexandra Badea

Una vasta scelta di piatti preparati a regola d'arte, con ingredienti freschi di giornata, è il miglior biglietto da visita dell'enoteca bar con cucina "Antica Colonna" di via Vittorio Veneto 53, diventata negli anni un punto di riferimento imprescindibile per chi, nel centro di Udine, cerca l'angolo ideale dove godersi una serena e soddisfacente mezz'ora di pausa pranzo.

Sempre gremito, appunto, nei momenti di chiusura di negozi e uffici, il locale viene gestito con maestria dalla titolare **Alexandra Badea**, nata a Bailesti, nel sud della Romania, e arrivata in Friuli nel 1999. Da quattro anni cittadina italiana, lei padroneggia alla perfezione la lingua del suo Paese d'adozione, parla fluentemente anche la "marilenghe" e, indaffarata dietro il bancone, confessa: "Torno sempre con emozione e piacere nella mia terra d'origine, dove abitano mia mamma e mia sorella, ma dopo un po' sento nostalgia di Udine". L'enoteca "Antica Colonna" (la cui licenza appartiene ad Alexandra) è un bar piccolo, ma molto accogliente, lindo e curato nei minimi dettagli. All'interno si pranza seduti a un tavolino ornato con piccoli tulipani freschi in vaso, per i mesi estivi c'è anche il dehors.

Alexandra ha sempre un sorriso e una buona parola per tutti. E poi è bravissima nella preparazione delle pietanze, dove la sua fantasia si esprime in tanti piatti a buffet, pronti per essere consumati, in un menù che varia di giorno in giorno, adatto a pasti veloci, ma a base di prodotti salubri e genuini. Riso, pasta, cous-cous con vari condimenti, panini, stuzzichini, tantissime verdure. Crocchette e polpettine (anche queste di carne o di verdure), tramezzini e panini succulenti, anche per vegetariani e vegani. La titolare, che conta sul supporto di una dipendente, Federica (barista e aiuto), e di una collaboratrice a chiamata, spiega che gli affari vanno discretamente bene, "anche se la crisi comunque dal 2010-2011 si è fatta sentire". Lei, però, è una persona intraprendente e un'imprenditrice capace di adattarsi ai tempi.

"Ho puntato sulla flessibilità - afferma -, offrendo tutto: dalle colazioni, ai pranzi, agli aperitivi, e mi sono dedicata molto alla varietà dei piatti".

Nel locale, in fatto di beverage, non manca nulla, e Alexandra va fiera di una vasta gamma di vini friulani Doc, "specie da cantine dei Colli Orientali e del Collio", anche se l'offerta si allarga e spazia anche in altre zone: dal Sauvignon alla Ribolla Gialla, dal Refosco alla Malvasia, fino alle bollicine Franciacorta. Aperta tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 20.30 e il sabato dalle 7.30 alle 13, l'enoteca bar "Antica Colonna" (tel. 0432 1486139) è un posto ottimo anche per gli aperitivi serali.

Alberto Rochira

IMPRENDITORE STRANIERO - PORDENONE

TOELETTATURA "PET BIJOU" COCCOLE PER I 4 ZAMPE

Il marchio di Alina Stephaniuk

Dalla Toelettatura "Pet Bijou", in viale Venezia a Pordenone, nessun animale è mai uscito senza il suo bagnetto o la sua spuntatina. Un particolare non da poco quando si parla di un'attività del genere, dato che è un tipo di impresa che richiede una buona dose di sensibilità, tanta pazienza e un sincero amore degli animali, necessario anche a non farli scappare. Doti che sembra avere la titolare, **Alina Stephaniuk**, leggendo i commenti che esprime la sua clientela sul web, oltre che secondo la sua stessa opinione. Da Pet Bijou "i clienti pelosi verranno accolti solo con metodi gentili e con il massimo rispetto in un ambiente perfettamente igienizzato e climatizzato"- si legge sul profilo Facebook del negozio di Alina, una giovane donna di origine ucraina. Da Pet Bijou vengono accolti anche gli animali che si presentano nervosi e poco intenzionati a farsi manipolare da un estraneo. Si accettano pure i casi disperati, quelli che, per indole, devono essere sedati per farsi toccare. Questo dettaglio fa capire la passione che c'è dietro a un lavoro come questo. Un'attività dove "di certo non ti arricchisci, ma porti a casa uno stipendio dignitoso e ti senti serena"- commenta la titolare. Non è da molto che fa questo mestiere ma, da quanto si percepisce, ci crede. Per prima cosa, ha dovuto ottenere con fatica un diploma per poter esercitare la sua attività, ospitata dall'Isola dei tesori. Si tratta di un'impresa indipendente inserita all'interno di un negozio per animali in franchising.

"Mi hanno cercato loro, io ero appena tornata dagli Stati Uniti, dove mi ero trasferita per seguire mio marito. Prima avevo una toelettatura a Pramaggiore in Veneto"- aggiunge. Per quanto riguarda la formazione, Alina ha seguito un corso specifico nel 2014 a Mestre "perché questo lavoro era il mio sogno. È stato abbastanza impegnativo. Ho dovuto licenziarmi per frequentare le lezioni". Nel suo lavoro, ormai avviato, Alina ha il suo stile.

"Uso tecniche tutte mie. Ad esempio non utilizzo la museruola, perchè mette gli animali in allerta. Cerco di impiegare altri metodi. Lo scambio poi è reciproco. Io calmo loro e loro calmano me". Come poi spesso capita, il problema maggiore di questo lavoro è avere a che fare con le persone, più che con gli animali.

"La gente non si fida sempre delle toelettature, magari perché hanno avuto brutte esperienze. Lo posso anche capire, anche io ho un cane. Probabilmente questo accade perché certe persone fanno questo mestiere senza passione. Non comprendo come si riesca a fare una cosa del genere. Alcuni pensano che ci si possa arricchire, ma non è quello che succede, in genere". Quello che è certo è che si viene ripagati, oltre che con il giusto corrispettivo, anche dalla visione di certi simpatici pet freschi di messa in piega.

Emanuela Masseria

A RAUSCEDO, FRAZIONE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

CUCINA REGIONALE DAGLI ANTICHI SAPORI

"AL FAVRI" SI CONTRADDISTINGUE PER L'AMBIENTE RUSTICO E AUTENTICO
C'È UN'ATTENTA SCELTA DELLA MATERIA PRIMA DEL TERRITORIO

» MARCO BALLICO

Oltre 150 anni di storia, 25 sono targati **Mauro D'Andrea**, titolare dell'antica osteria Al Favri di San Giorgio della Richinvelda, frazione di Rauscedo, fondata nel 1865, proprietà all'epoca della famiglia Fornasier. "Cabaret agricolo", la definì negli anni Ottanta **Leandro Fornasier**, aviatore, inventore, umorista, che riempì il locale delle sue vignette. «Altri tempi», commenta il titolare, al lavoro in questa osteria dall'ottobre del 1993, oggi assieme alla moglie Isa e a cinque collaboratori. Una passione, racconta ricostruendo la sua formazione, «nata fin da giovane. Ho iniziato la scuola alberghiera ad Aviano nel 1982 e ho ben presto lavorato in alcune trattorie e ristoranti del territorio pordenonese, ma anche in Costa Smeralda, a Porto Cervo, e a Cortina. Nel 1989 ho ripreso gli studi e mi sono quindi diplomato nella scuola alberghiera di Longarone».

IL VIGNETTISTA LEANDRO FORNASIER LO DEFINÌ NEGLI ANNI OTTANTA "CABARET AGRICOLO". DIECI ANNI FA LA VITTORIA ALLA "PROVA DEL CUOCO"

Al Favri è la vera osteria di un mondo antico. Ambiente rustico e autentico, con molti dettagli che raccontano la vita rurale: dalle vanghe sul soffitto che diventano paralume alla forca usata come attaccapanni. Sopra i tavoli in legno il servizio prevede tovagliette sottopiatto, all'ora di pranzo ci si può fermare anche solo per uno spuntino, mentre la sera c'è l'opportunità di approfondire una cucina di impronta regionale, con un'attenta scelta della materia prima del territorio, diventata famosa in tutta Italia una decina di anni fa, con la partecipazione, e una bella vittoria, alla trasmissione di Rai 1 "La prova del cuoco".
Si parte con le bruschette, tradizione cinquantennale del locale, e si prosegue, suggerisce D'Andrea, con i piatti simbolo del menù: gnocchi ripieni col formaggio salato, minestra di orzo e fagioli e l'immancabile frico. L'offerta è comunque ampia, e non manca un'escursione di fuori regione come i bigoli cacio e pepe. Tra i dolci, è ancora una proposta del titolare, «il salame al cioccolato abbina semplicità e bontà, e i clienti apprezzano».
La cantina mette a disposizione 200 etichette, in particolare friulane, ma spunta anche qualche rosso toscano, il Franciacorta, qualche francese. Al Favri conta su una sessantina di coperti, che aumentano d'estate, con l'apertura della veranda vista giardino. «Il locale si presta anche a feste di laurea e di compleanno - spiega D'Andrea -, cerchiamo di rendere l'atmosfera la più allegra possibile».
Al Favri si trova in via Borgo Meduna, al centro di Rauscedo. Chiuso domenica sera e lunedì, per le prenotazioni 0427/94043.

RISTOSTERIA ANIME

DEGUSTAZIONI A BASE DI BIRRE E PROSCIUTTI

È quasi un ritorno a casa quello di **Daniele Carnelos**, quarantacinquenne originario di Lestizza, recentemente approdato al "Ristosteria Anime" di Variano (via Trieste 4) di Basiliano. Da poche settimane, infatti, con la compagna veneta, **Simonetta Vigno**, ha riaperto un locale storico per il borgo situato a pochi chilometri a ovest di Udine.
«Dopo una serie di esperienze come cuoco e gestore di luoghi di ristoro, in Carnia e in Veneto - racconta - ho deciso di rientrare nel Medio Friuli e di rimettermi in gioco con questa osteria».
La gestione precedente (che aveva battezzato il locale "La Dolce Vita", tappezzando gli interni con vecchi cartelloni pubblicitari dei film felliniani e non, ancora in parte visibili) aveva puntato sulla birra. Daniele e Simonetta non rinnegano quel percorso mettendo a disposizione dei clienti una ventina di birre diverse, artigianali, con aromatizzazioni particolari e di varia provenienza europea. Ma hanno arricchito la spumeggiante offerta con una discreta scelta di buone bottiglie di vino, molte delle quali provenienti dalle aziende dei Colli Orientali del Friuli.
L'accompagnamento è con ottimi panini, tramezzini e stuzzichini preparati giornalmente, con materie prime di qualità. Adiacente al locale ben ristrutturato c'è un ampio spazio esterno che, sicuramente, Simonetta e Daniele renderanno assai vivibile e frequentato nei prossimi mesi primaverili ed estivi.
«Quasi ogni settimana facciamo e faremo delle proposte nuove - sottolinea Daniele -. Degustazioni di birre, di prosciutti e altri salumi, a esempio. Stiamo pure pensando di proporre dei corsi di avvicinamento e conoscenza della birra con "insegnanti" professionali».
Prima de "La Dolce Vita", il locale si chiamava "Torci Budella" e, prima ancora, negli anni '60: "Alla Rinacente", ed era un rinomato locale da ballo.
L'"Anime" (anime dis personis, dal Friûl, dal vin, dai gjestôrs…), ha un orario di apertura lungo e continuato, tutti i giorni della settimana, dalle 7 della mattina alle 2 della notte. Per info e prenotazioni si può consultare la pagina Facebook del locale, oppure telefonare a Daniele: 333.7945677.

Adriano Del Fabro

LABORATORIO ANALISI DIUST

FORMAZIONE PER NOVELLI MASTRI BIRRAI

In un territorio vinicolo, ma che ha recentemente conosciuto uno sviluppo importante dei birrifici artigianali, uno storico laboratorio di analisi chimico-enologiche amplia la sua attività all'ambito brassicolo: è il Laboratorio Analisi Diust di San Giovanni al Natisone. Fondato nel 1978 da Valdino Diust - nominato "Pioniere dell'enologia friulana" dai viticoltori di Corno di Rosazzo -, negli anni ha conseguito risultati significativi in termini di ricerca e sviluppo - tra cui alcuni brevetti in collaborazione con docenti dell'Università di Udine. Con l'espansione nella nuova sede nel 2017, ha avviato un percorso che l'ha portato ad includere l'analisi e controllo qualità della birra. «Se pensiamo agli anni in cui mio padre ha iniziato, non erano ancora molte le cantine che chiedevano questo servizio - ricorda **Lamberto Diust**, ora titolare del Laboratorio -: oggi, invece, difficilmente ne fanno a meno. Allo stesso modo, siamo convinti non solo di incontrare una domanda concreta dei mastri birrai, ma anche di fare "formazione del produttore", facendo comprendere l'importanza di queste analisi».
Punto di forza è l'unione tra lunga esperienza e nuove competenze, contando sia persone presenti da decenni che una nuova figura professionale con esperienza specifica nell'analisi delle birre; nonché la consulenza, in fase di avvio, di una figura come il professor Buiatti dell'Università di Udine. «Ma soprattutto - spiega Diust - forniamo consulenza e monitoraggio nel tempo, indicando le azioni preventive e correttive da apportare, e proponendo i prodotti eventualmente necessari. Questo servizio, analogo a quello che da tanti anni offriamo alle cantine, è un unicum».
Il laboratorio dispone di un'area vendita per il settore enologico, allargata a quello birrario; rivolgendosi anche ai birrai amatoriali, con kit per fare la birra in casa. «Appoggiandoci a nostri fornitori esteri, ci stiamo attivando per portare agli homebrewers marchi attualmente non presenti sul mercato italiano; oltre ad avere già disponibili nomi di spessore, come Mr. Malt». Info su www.laboratoriodiust.it

Chiara Andreola

OLTRE 50 INCONTRI E MILLE RAGAZZI COINVOLTI

GIOVANI A CACCIA DI PROSPETTIVE

YOUNG SI CONFERMA IL SALOTTO IDEALE PER FAR INCONTRARE LE AZIENDE E I GIOVANI

Un luogo dove aziende e giovani si incontrano, aprendo nuove prospettive per l'imprenditoria di domani. Tutto questo, da 13 edizioni, è Young - Future for You, il salone rivolto ai ragazzi per orientarsi nella scuola e nel lavoro. L'evento è andato in scena dal 20 al 22 marzo scorsi, coinvolgendo ogni giorno oltre 350 studenti di una ventina di scuole superiori della provincia di Udine e Gorizia, per un totale di 53 incontri.

Organizzato da Udine e Gorizia Fiere, Fondazione Friuli e Ufficio scolastico regionale, l'evento ha visto la collaborazione di Regione Fvg, Università di Udine, Consulte studentesche delle province di Udine e Gorizia. Un ruolo da protagonista lo ha giocato anche la Camera di commercio di Pordenone-Udine, con i suoi "salotti". «Siamo partner di Young fin dal primo anno - ha sottolineato **Fabio Passon**, presidente del Comitato imprenditoria giovanile della Cciaa - e, tra gli altri obiettivi, contribuiamo a evitare il "mismatching" tra domanda e offerta di lavoro». Grazie agli imprenditori coinvolti, sono state raccontate non soltanto le esperienze sul campo, «ma - ha concluso Passon - sono state fornite anche altre nozioni preziose quali le modalità di preparazione di un curriculum vitae o su come affrontare un colloquio di lavoro. La Camera di Commercio è comunque attiva durante tutto l'anno proponendo anche momenti di alternanza scuola-lavoro».

I salotti camerali, racchiusi sotto il cappello "Le competenze del futuro: Agritech, robotica, automazione, impresa sociale e turismo 4.0", hanno coinvolto alcune società come la 3E Snc di San Giorgio di Nogaro o la pasticceria Charlotte di **Marco Battistutta** attiva a San Giovanni al Natisone, poi **Raffaele Pizzoferro** della Pizzeria Alla Lampara di Udine, **Anna Turato** dell'omonima azienda agricola di San Vito al Torre, **Serena Mizzan** (direttrice dell'Immaginario Scientifico di Trieste) e **Daniela Marcoccio** della Coop Cramars di Tolmezzo. Ad "aprire le danze" è stato **Davide Boeri**, amministratore unico di Cromofriuli, specializzata in lavorazioni meccaniche e trattamenti galvanici. «Noi cerchiamo ragazzi non solo preparati, ma anche dotati di buona volontà, autonomia e capaci di fare squadra. Cosa evitare? Dico loro di non focalizzarsi sul lato economico o su quali giornate libere si hanno. A noi colpiscono ragazzi capaci di ragionare per obiettivi».

E gli studenti, che benefici ricavano da Young? «L'iniziativa - svela **Petra Monaco** del Marinoni di Udine - mi ha aiutato a chiarirmi le idee su quali prospettive ci sono nei miei ambiti di interesse, ingegneria civile e architettura. È stata utile al pari delle esperienze di alternanza scuola-lavoro». «Young - le fa eco **Mattia De Lotto**, collega del Marinoni - mi ha offerto nozioni non soltanto a livello di sbocchi, ma anche di come "fare squadra". Vorrei diventare architetto, incontri come questi possono offrire ottimi spunti di riflessione». «I salotti Cciaa - ha aggiunto **Emiliano Biasin** dell'Itet Di Brazzà di Lignano - offrono importanti riscontri in un mondo molto aperto come quello turistico dove, per esempio, lavorare in team è fondamentale». Luciano Patat

STORIE DI ALTERNANZA

TORNA IL PREMIO ECCO I TERMINI

Torna il premio "Storie di alternanza", iniziativa promossa da Unioncamere e dalle Camere di Commercio italiane, cui la Camera di Pordenone-Udine aderisce con entusiasmo e che ha l'obiettivo di valorizzare e conferire un premio in denaro alle scuole che realizzeranno i migliori video-racconti dei propri progetti di alternanza scuola-lavoro, realizzati dagli studenti che ne sono stati protagonisti.

Il premio è suddiviso in due categorie distinte, per i Licei e per gli Istituti tecnici e professionali.

Per presentare le domande è necessario iscrivere il proprio progetto entro il 12 aprile collegandosi al sito http://www.storiedialternanza.it, effettuare la registrazione al portale e procedere all'inserimento di uno o più progetti.

La domanda di iscrizione e la scheda di sintesi devono essere compilate in web form, direttamente online (sui siti delle due sedi di Pordenone e Udine ci sono invece le modulistiche, come le liberatore, che vanno compilate e allegate in fase di iscrizione). Non potranno essere prese in considerazione candidature al premio pervenute in altre forme.

I premi sono suddivisi in due livelli, un primo a livello locale e uno nazionale, gestito da Unioncamere, cui è possibile accedere solo se si supera la selezione locale, che avviene dopo il vaglio di un'apposita commissione locale nominata per selezionare i video-racconti. Segreteria organizzativa per info a Udine 0432.273218-227 o mail: alternanza@ud.camcom.it e a Pordenone 0434.381602 e formazione@pn.camcom.it. Modulistica su www.ud.camcom.it e www.pn.camcom.it.

PER I DOCENTI

CORSO GRATUITO

Un corso, gratuito e rivolto a tutti gli insegnanti delle scuole superiori, per valorizzare competenze trasversali e per l'orientamento. Lo organizza la Camera di Commercio di Pordenone-Udine nelle due sedi e si terrà a Udine l'8 e il 16 aprile dalle 14.30 alle 17.30 e a Pordenone il 15 e 17 aprile dalle 15 alle 17.

L'iniziativa, finanziata dal fondo perequativo, va a supporto dei nuovi percorsi di "alternanza scuola-lavoro". Le lezioni mirano infatti a far acquisire terminologie e metodiche di progettazione e valutazione didattica per sviluppare competenze in linea con i nuovi cambiamenti normativi e gli strumenti implementati a livello comunitario e nazionale. Docente sarà **Remy Da Ros**, direttore progettazione lal Fvg, che dal 2013 opera in assistenza tecnica per la Regione partecipando ai lavori nazionali sulla costruzione del "Repertorio dei titoli e delle qualificazioni" secondo il DL 13/2013. Per info a Udine rivolgersi a **Daniela Morgante** (daniela.morgante@pnud.camcom.it) e a Pordenone a **Sara Micheluz** (sara.micheluz@pnud.camcom.it).

NELL'AMBITO DI EEN

IL NETWORK PER LE AZIENDE FEMMINILI

Le donne rappresentano in Europa il 29% degli imprenditori. Sussistono diversi fattori, tra cui la digitalizzazione, la necessità di lavorare in rete e, non ultimo, la conciliazione famiglia e lavoro che rendono l'attività imprenditoriale una sfida per le imprenditrici. Sono 20.960 le imprese femminili attive in Fvg.

Een-Enterprise Europe Network, la più grande rete europea di supporto alle piccole e medie imprese per lo sviluppo del loro potenziale e capacità di innovazione, ha al suo interno un Gruppo settoriale Imprenditoria femminile. Il Gruppo aiuta le imprese femminili a trovare partner commerciali, accedere a servizi innovativi, aderire alle reti dedicate all'imprenditoria femminile, conoscere i programmi europei e proporre progetti al cofinanziamento. Le attività proposte sono diverse: missioni commerciali o incontri b2b, hanno tutte un approccio multisettoriale, mettendo a sistema competenze diverse e trasversali. Per conoscere le attività del Gruppo e di Een è possibile iscriversi online alla Newsletter della Cciaa tramite il sito della sede di Udine www.ud.camcom.it.

Le imprese al femminile sono particolarmente frequenti in settori come servizi alle persone, servizi di prossimità, piccolo commercio, artigianato artistico, ma le cose stanno cambiando. In parte perché anche questi settori sono interessati da fenomeni di innovazione, spesso più intensi di quanto si possa immaginare, in parte perché la presenza di imprenditrici sta aumentando nei settori "technology driven". Ci sono diversi network europei dedicati all'impresa femminile, con molte attività di coinvolgimento e sviluppo. In particolare si segnalano la Wes Eu, il "Network to Promote Women's entrepreneurship", (https://wegate.eu/wes-european-network-promote-womens-entrepreneurship), la European on-line Platform for women entrepreneurs Wegate (https://wegate.eu), lo "European Network of Mentors for Women Entrepreneurs" (https://wegate.eu/advice-mentoring) e la "European Community of Women Business Angels and women entrepreneurs" (http://wa4e.businessangelseurope.com).

enterprise europe network

SELL OR BUY
marzo 2019

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

FRANCIA: Produttore di serbatoi per lo stoccaggio di idrogeno in forma solida a bassa pressione offre cooperazione per contratti di agenzia commerciale e distribuzione. *(Rif. BOFR20180806002 - Mar.19)*

ROMANIA: Associazione di madri imprenditrici cerca donne provenienti da ambienti aziendali per costruire una comunità internazionale di mamme imprenditrici. *(Rif. WE04032019.04 - Mar. 19)*
- Imprenditrice operante nel campo dei Social Media offre la propria esperienza ad aziende interessate alla gestione e sviluppo di attività di promozione e marketing digitale. *(Rif. WE04032019.01 - Mar. 19)*
- Agenzia di recruiting specializzata nella valutazione e ricerca di risorse umane offre le proprie competenze con accordi di servizi ad aziende interessate a soluzioni di reclutamento professionale. *(Rif. WE04032019.02 - Mar. 19)*
- Intelligenza artificiale e tecnologie avanzate a disposizione in una piattaforma unica dedicata a strutture ricettive interessate alla digitalizzazione e all'accoglienza performante. *(Rif. WE04032019.03 - Mar. 19)*

REGNO UNITO: Designer britannico di borse da ciclismo sta cercando cooperazione con produttore nell'ambito di un accordo di produzione preferibilmente con materiali PET riciclati. (*Rif. BRUK20190220001 -Mar. 19)*

EEN.EC.EUROPA.EU

Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete:
Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale Concentro
tel.+39 0434 381250-653 - internazionalizzazione@pn.camcom.it
www.pn.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network
Per le imprese della provincia di Udine: Azienda Speciale I.TER
tel. +39 0432 273531-537 - progetti.info@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

REGISTRO IMPRESE A PORDENONE

DUE INCONTRI INFORMATIVI

L'Ufficio Registro imprese della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, sede di Pn, organizza due incontri informativi in tema di adempimenti Registro Imprese. Gli incontri verteranno sulle pratiche di deposito bilanci e nota integrativa XBRL, l'iscrizione e le modifiche delle cariche sociali, i programmi necessari per spedire una pratica al Registro Imprese, il servizio ATECO.infocamere.it e il collegamento al software StarWeb e le guide per il deposito degli atti nel Registro imprese. Le Digital promoter dell'Ufficio PID presenteranno, in breve, i principali servizi digitali camerali. Seguirà, infine, un contributo a cura dell'Odcec di Pordenone in tema di Sovvenzioni, contributi e altri vantaggi economici: gli obblighi di informativa ex L. 124/2017. Gli incontri si svolgeranno a palazzo Montereale Mantica giovedì 11 e martedì 16 aprile dalle 9.30 alle 13.00. Adesione all'iniziativa entro l'8 all'indirizzo registro.imprese@pn.camcom.it, oggetto "Adesione corso di formazione Aprile 2019".

IL 13 E 14 APRILE A CORDENONS

IL SALOTTO DELL'ASPARAGO

L'Azienda Speciale della Cciaa di Pordenone-Udine, ConCentro e il Comune di Cordenons, promuovono il 13 e il 14 aprile il Salotto dell'asparago, manifestazione nata per promuovere il territorio attraverso la scoperta del tesoro bianco coltivato in queste terre.
L'iniziativa, focalizzata su un prodotto d'eccellenza che ha ottenuto la Denominazione Comunale - DE.CO -, si distingue per un complesso di attività di alto livello che coinvolgono interpreti e rappresentanti high-end creando un vero e proprio salotto di qualità. Parteciperanno i sette produttori di asparago del comune di Cordenons e saranno coinvolti nell'iniziativa i ristoranti e le cantine vitivinicole del territorio che proporranno durante la giornata le loro interpretazioni con piatti/degustazione a base di asparago bianco.
Il territorio comunale fonde due grandi ecosistemi: i Magredi e le Risorgive. In essi si coltivano oltre 15 ettari di asparago bianco, per una produzione che si aggira attorno a 1,5 quintali l'anno. In FVG, da oltre due secoli, i produttori lavorano per affinare le tecniche di coltivazione, ma nella terra dell'area di Cordenons, grazie alla fertilità del terreno, al microclima e alle condizioni di ventilazione peculiari, gli asparagi assumono caratteristiche uniche, di gusto, profumo ed estetica. Per info consultare il sito www.pordenonewithlove.it

PER LE IMPRESE DI PORDENONE E UDINE

CONTRIBUTI CAMERALI

PMI DANNI DA MALTEMPO (settore agricoltura)
scadenza termini: **30 aprile**
VOUCHER INTERNAZIONALIZZAZIONE - bando 2019
scadenza termini: **30 novembre**
PROMOZIONE ECONOMIA e TERRITORIO
scadenza termini: **60 giorni prima delle iniziative**

CONTRIBUTI REGIONALI

ACQUISTO DI VEICOLI ECOLOGICI
scadenza termini: **30 aprile**

MODIFICHE DELLE NORMATIVE NELLA VERIFICA PERIODICA DEGLI STRUMENTI DI MISURA

Dal 19 marzo laboratori accreditati unici soggetti competenti

SEMINARIO MUD

Mercoledì 03 aprile ore 14.30
Sala Convegni CCIAA sede di Pordenone
Sala Valduga CCIAA sede di Udine
(in videoconferenza)

INDICI FOI SENZA TABACCHI DIFFUSIONE 17 APRILE (DOPO LE ORE 13:00)

... e inoltre su WWW.PN.CAMCOM.IT (per le imprese della provincia di Pordenone)

SEMINARIO CONTRATTUALISTICA INTERNAZIONALE E INCOTERMS® - 28 marzo
FORMAZIONE PER BILANCI E ALTRI ADEMPIMENTI REGISTRO IMPRESE- 11 e 16 aprile

... e inoltre su WWW.UD.CAMCOM.IT (per le imprese della provincia di Udine)

CONTRIBUTI PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - scadenza termini: **30 aprile**

LE IMPRESE CONTINUERANNO A RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLE SEDI TERRITORIALMENTE COMPETENTI

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47
Centralino 0434 3811
mail: urp@pn.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4
Centralino 0432 273111
mail: urp@ud.camcom.it

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

LA CERIMONIA AL CINEMA DAVID

Due statue rubate 50 anni fa tornano nella chiesa di Illegio

Le opere di Domenico da Tolmezzo, risalenti al 1497, sparirono dalla pala d'altare Ritrovate dai carabinieri di Firenze grazie alla segnalazione di un antiquario umbro

TOLMEZZO. Cinquant'anni dopo essere state rubate, tornano a casa le due sculture in legno policromo con dorature, raffiguranti "San Vito" e "San Maurizio". Il 15 novembre 1968 erano infatti state sottratte dalla pala d'altare della chiesa di San Floriano Martire di Illegio. E ieri sera sono state restituite a monsignor Angelo Zanello, parroco del borgo di Tolmezzo in occasione della presentazione del film il "Miracolo d'Illegio" al nuovo cinema David. Le opere, eseguite nel 1497 dal maestro Domenico Mioni detto "Domenico da Tolmezzo" (1467-1529), sono state recuperate a seguito di un'attività investigativa svolta dal Nucleo carabinieri tutela patrimonio culturale di Firenze, sotto il comando del maggiore Lanfranco Disibio. L'indagine è stata avviata nel febbraio 2017, a seguito di una segnalazione di un antiquario umbro che si è rivolto al Nucleo carabinieri Tpc di Firenze dopo essersi accorto che le statue acquistate all'estero, in buona fede, potevano avere una provenienza illecita. Il confronto delle fotografie delle opere con le immagini presenti nella Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, ha permesso di accertare che provenivano dal furto di Illegio. Le due opere erano state prima acquistate da un commerciante di Praga che, a sua volta, le aveva comprate nel 2016 in una casa d'aste di Bonn (Germania). Le indagini sono state così indirizzate in Germania nella speranza di reperire le altre statue provenienti dallo stesso furto in cui sono state sottratte 22 sculture appartenenti al Polittico dello scultore friulano. Gli accertamenti, in collaborazione con la Polizia Tedesca e l'Interpol, non hanno permesso di individuare le altre 20 opere, di proprietà di una collezionista nel frattempo deceduta e i cui eredi non erano a conoscenza di chi avesse poi acquistato i beni. Il nucleo Carabinieri Tpc di Firenze in collaborazione con quello di Udine, comandato dal maggiore Lorenzo Pella, sta svolgendo indagini per localizzare una terza statura apparsa in alcune case d'asta. La restituzione è avvenuta alla presenza del vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine Guido Genero, del delegato arcivescovile per i Beni Culturali,Alessandro Piussi, dell'arcivescovo emerito di Udine, Pietro Brollo, del nunzio apostolico, arcivescovo Diego Causero e dell'assessore regionale Barbara Zilli. —

Ieri sera la consegna al parroco di Illegio Angelo Zanello delle statue dei Santi Vito e Maurizio (FOTO PETRUSSI)

TOLMEZZO

Domani Innovalp entra nel vivo con tanti incontri

Entra nel vivo questa settimana Innovalp, il festival delle idee per la montagna, con tutta una serie di appuntamenti in città – da domani a venerdì – con stimolanti spunti sul futuro delle Terre Alte. Sabato in programma le conclusioni. Domani sono numerosi gli eventi previsti: alle 9, nell'aula magna dell'Isis Solari, "La montagna nelle traiettorie del futuro"e, sempre alle 9, alla biblioteca Adriana Pittoni "I prodotti della biodiversità: un potenziale per valorizzare l'agricoltura di montagna?". Alle 11.15, nell'aula magna dell'Isis Paschini Linussio si svolgerà il convegno "Imprenditoria in montagna: tutto è possibile". Si proseguirà poi con Polo Ecomont(14,30 Latteria Alto But Via Jacopo Linussio), Turismo alpino sostenibile (alle 15, albergo Roma), collaborazioni vincenti tra università e imprese in aree rurali (alle 16, in biblioteca) e montanari per scelta o per forza (alle 17.30, Casa Gortani). Altri appuntamenti giovedì su foresta come risorsa, start-up, donne che se ne vanno dalla montagna e molto altro. Ricco il programma di venerdì tra donne imprenditrici, finanziamento di start-up, alternanza scuola-lavoro e altri temi.

T. A.

TOLMEZZO

Modifiche della zona 30 Oggi incontro a Betania

Tanja Ariis

TOLMEZZO. L'amministrazione comunale invita la popolazione di Betania a partecipare all'incontro pubblico che si svolgerà domani, alle 20, nei locali della scuola elementare (sede della Consulta). All'ordine del giorno la modifica della zona 30 nella frazione.

Il Comune organizza questa serata per presentare ai cittadini le modifiche che saranno introdotte con la pista ciclabile di via Betania: ripristino del doppio senso in un ampio tratto e accorgimenti per assicurare comunque una circolazione più lenta e sicura.

La realizzazione a fine 2017 da parte del Comune della ciclabile di via Betania aveva suscitato vibranti proteste tra i residenti, al punto che, dopo la relativa sperimentazione, nell'autunno scorso la stessa amministrazione comunale aveva annunciato il dietrofront, chiedendo alla Regione, che sulla zona 30 aveva concesso all'ente il contributo, di poter eliminare quasi tutta la ciclabile (che rimarrà solo nel tratto dall'incrocio con via Aquileia a quello con via Illegio), adottando comunque delle soluzioni per gli utenti più deboli della strada.

Nell'incontro di domani il presidente della Consulta di Betania, Mauro Migotti, chiederà anche la modifica della rotonda nella parte alta di via Illegio, dove oggi le infrazioni sono numerose. Non solo sarà fatta richiesta di un collegamento con le strade laterali vicine alla nuova lottizzazione per riuscire così ad accorciare le distanze per gli utenti della strada. —

PRATO CARNICO

Casa in fiamme in borgata Sant'Antonio Danni ingenti

PRATO CARNICO. Sono ingenti i danni causati da un vasto incendio sviluppatosi ieri sera in un'abitazione di tre piani in borgata Sant'Antonio. L'allarme è stato lanciato poco prima delle 22 dall'unica persona che si trovava in casa e che è comunque riuscita a uscire in tempo. Sul posto i vigili del fuoco.

FORNI DI SOPRA

Iacop: dal fiume Tagliamento lo slancio per il turismo

Gino Grillo

FORNI DI SOPRA. «Le caratteristiche ambientali e le potenzialità turistiche del fiume Tagliamento vanno riconsiderate. Ferma restando l'importanza di questioni legate alla sicurezza idrica, crediamo vada valorizzata questa ricchezza legata all'acqua, che può dare uno slancio a tutto il territorio anche dal punto di visto di sostenibilità ambientale e promozione della nostra montagna». A sostenerlo è il consigliere regionale del Pd, Franco Iacop nella Giornata mondiale sull'acqua e a margine della seconda ricognizione dei poli turistici regionali che il gruppo consiliare del Pd ha avviato nelle scorse settimane.

Il fiume Tagliamento: il Pd chiede una sua valorizzazione

Dopo la visita al comprensorio dello Zoncolan, nei giorni scorsi, oggetto della visita dei consiglieri è stato il polo di Forni di Sopra. «Il Fvg è ricchissimo d'acqua e il Tagliamento è riconosciuto per la sua unicità, per le sue caratteristiche morfologiche e per la salubrità della sua acqua. Lo ha ricordato il geologo Mario Tozzi durante una trasmissione televisiva andata in onda sulla Rai. Il paragone è sul piano europeo e messo a confronti con altri corsi d'acqua il Tagliamento diventa un esempio», sostiene Iacop che ha affrontato con gli altri consiglieri Pd una considerazione in chiave turistica del corso d'acqua che attraversa da Nord a Sud la regione. «Nell'ottica di trasformare i poli turistici invernali in poli turistici montani, affinché il cambiamento non sia meramente nominale – continua– , è necessario sviluppare elementi di attrattività della montagna in ogni stagione. Il Tagliamento può essere un viatico eccezionale: si pensi alla ricchezza di una dimensione ambientale rimasta integra, di paesaggi immersi nella natura visitabili da turisti con mezzi a impatto zero come le e-bike. Questo necessita ovviamente di un ragionamento a monte, di una rete che sia capace di supportare e dare servizi ai turisti». «In questo senso – conclude Iacop – rivolgiamo un appello alla giunta affinché valorizzi queste risorse che possano rendere tangibile il patrimonio naturalistico del Fvg e del territorio montano. In questo senso la Regione istituisca dei tutor che aiutino a formare il personale che si occuperà della promozione per aiutare i poli montani a svilupparе le proprie vocazioni». —

PONTEBBA

Nelle ex scuole medie un centro per anziani Il progetto ora è pronto

Ospiterà 8 appartamenti e servizi per attività di riabilitazione Venerdì l'iter dell'opera sarà presentato alla comunità

Le ex scuole medie "Zardini" di via Verdi a Pontebba

Luciano Patat

PONTEBBA. Da edificio scolastico dismesso a struttura per anziani e persone fragili. Questo l'iter disegnato per il futuro delle ex scuole medie "Zardini" di via Verdi a Pontebba, pronte a una nuova vita al servizio di tutta la vallata. Il progetto di riconversione sarà presentato alla popolazione venerdì 29, alle 17, nella sala del consiglio comunale. A fare gli onori di casa sarà Ivan Buzzi, sindaco di Pontebba, affiancato dall'architetto Enzo Angiolini e da un responsabile dell'ambito territoriale dei servizi sociali dei Comuni.

Ma che cosa prevede l'iniziativa, pronta a muovere i suoi primi passi nel 2020? Grazie all'assegnazione da parte della Regione di un contributo di 800. 000 euro, messo a disposizione attraverso i tavoli territoriali sulla casa legati alla Legge regionale 01/2016, che prevedono il finanziamento dell'ipotesi progettuale presentata dall'Uti Canal del Ferro Val Canale, le ex medie, abbandonate da tempo e che si sviluppa su tre piani, diventeranno un riferimento non soltanto per Pontebba, ma anche per Valcanale e Canal del Ferro. Grazie anche all'impegno dell'amministrazione comunale, che ha deciso di integrare il piano di riconversione con le risorse legate alla legge 14/2018, si prepara a nascere una struttura per la terza età e le persone con fragilità rivolta al cohousing e a forme residenziali innovative, attraverso la condivisione di spazi e servizi. Grazie a un tavolo di confronto aperto con azienda sanitaria e servizi sociali dei comuni, troveranno posto un centro semiresidenziale e servizi connessi come palestra per attività di riabilitazione e lavanderia, nonché il servizio mensa. La previsione è di creare anche un punto di incontro dedicato alle persone con demenze gravi.

In totale, saranno ricavati 8 miniappartamenti, quattro di dimensioni più contenute per ospitare persone sole e quattro più ampi per accogliere anche due persone ciascuno. Ogni unità avrà tutte le caratteristiche necessarie per una permanenza confortevole, e in programma, c'è anche la realizzazione di spazi comuni con stireria, lavanderia, soggiorni con tavoli e tv e una zona libreria, con l'intento di promuovere la socialità degli ospiti. «Con soddisfazione presentiamo ai cittadini l'idea progettuale della nuova struttura per persone anziane e fragili – commenta il sindaco Buzzi –. Mi sento orgoglioso come amministratore per essere riuscito, assieme all'assessore a Sanità e Assistenza, Anna Anzilutti, a concretizzare questa idea, da tempo fra i desiderata. Contestualmente, vista la valenza del progetto, si creeranno anche nuovi posti di lavoro e ciò non può che renderci soddisfatti e orgogliosi». —

TARVISIO

Edifici diroccati a Cave del Predil Fdi va all'attacco

Giancarlo Martina

Franco Baritussio

TARVISIO. Un'interrogazione in cui chiedono al sindaco di Tarvisio Renzo Zanette di attivarsi al più presto al fine di predisporre un piano organico di interventi di messa in sicurezza di alcuni edifici e manufatti di proprietà comunale all'interno e all'esterno dell'ex compendio minerario di Cave del Predil. A presentarla sono stati i consiglieri del gruppo di minoranza Fratelli d'Italia-Vivi Tarvisio, Franco Baritussio e Isabella Ronsini.

«Tutti conoscono la mole dei problemi conseguenti la dismissione dell'area mineraria di Cave del Predil – affermano i due consiglieri –, che già all'inizio degli anni Novanta si presentarono per il sottosuolo, l'area esterna alla miniera e vari punti dell'abitato della frazione. Da alcuni anni il comune è diventato proprietario, ottenendolo dalla Regione, di gran parte dell'ex compendio minerario, con l'effetto di acquisire sì, da un lato, i benefici derivanti dalla produzione dell'energia di due centraline, ma anche accollandosi, dall'altro lato, gli oneri e le responsabilità della sicurezza e della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'ex compendio». I due consiglieri di opposizione si soffermano poi sulla «mole e sulla delicatezza delle responsabilità accresciute, nonché sulle ordinarie capacità di risorse di un comune». «Riteniamo che i benefici derivanti da quanto prodotto dalle centraline idroelettriche – proseguono – debbano essere prioritariamente investiti nelle opere di sicurezza di queste pubbliche pertinenze». Nell'interrogazione, inoltre, Baritussio e Ronsini, indicano una parte fondamentale dei punti critici per i quali sarebbe opportuno predisporre, da subito, un primo piano di interventi di messa in sicurezza. «Innanzi tutto per l'incolumità dei cittadini e del territorio della frazione – sottolineano –, ma anche del primo cittadino e dei suoi futuri successori che in prima persona potrebbero essere chiamati a rispondere di eventuali sinistri». L'elenco dei punti critici abbandonati e segnalati comprende l'ex elettrodotto, l'ex teleferica e l'ex funivia, nonché il secondo capannone posto a nord, e l'edificio che ospitava l'asilo. Un'altra interrogazione presentata da Fratelli d'Italia - Vivi Tarvisio riguarda «una manifestazione di interesse relativa all'immobile "ex ricreatorio" di Cave del Predil finalizzata alla realizzazione di un bed & breakfast». «Venuti a conoscenza della presenza di un investitore italiano del settore turistico, già proprietario di altri alberghi in zone di mare, che sarebbe interessato ad acquistare l'immobile di proprietà comunale – riferiscono – chiediamo al sindaco se sia a conoscenza dell'intenzione dell'imprenditore. E, in caso affermativo, su come intende procedere al fine di dare adeguata tempistica alla vendita dell'immobile». —

TARVISIO

Friulani alle Olimpiadi Oggi si presenta un libro

TARVISIO. Sono tanti i campioni di casa nostra che hanno dato lustro al territorio partecipando alle Olimpiadi. E proprio come omaggio a loro è nato il libro "Friulani ai Giochi Olimpici estivi e invernali", realizzato dal professor Faustino Anzil. La pubblicazione sarà presentata oggi, dalle 18, nell'auditorium del centro culturale "Julius Kugy" di Tarvisio. A organizzare l'evento è la sezione locale dei Veterani dello Sport, presieduta da Enzo Bertolissi, assieme a quella di Udine dell'associazione nazionale Atleti olimpici e Azzurri d'Italia e all'amministrazione comunale. La Valcanale, del resto, è uno dei luoghi capaci di regalare molti atleti al proscenio a cinque cerchi. Fra loro, impossibile dimenticare Gabriella Paruzzi, stella dello sci di fondo, oro olimpico a Salt Lake City nel 2002 nella 30 km femminile e capace di molte altre vittorie in staffetta assieme, tra le altre, alla carnica Manuela Di Centa. Sempre a Tarvisio hanno le loro origini i saltatori Roberto Cecon e Sebastian Colloredo (appena ritiratosi e possibile partecipante alla presentazione odierna), entrambi protagonisti di quattro edizioni dei Giochi. Ma l'elenco potrebbe allungarsi ancora. Oltre a loro ci sarà anche Enzo Del Forno, olimpico a Monaco nel 1972, e attuale presidente della sezione udinese dell'associazione nazionale Atleti olimpici e Azzurri d'Italia. Anzil si prepara a presentare il volume, completo e ricco di aneddoti, che racconta l'esperienza di molti atleti non soltanto nelle discipline invernali, ma anche in quelle estive. Tarvisio, oltretutto, ha avuto di recente l'onore della dedica "Via Azzurri d'Italia" e quindi anche la toponomastica del capoluogo rende la giusta riconoscenza agli Atleti olimpici ed Azzurri". —

L.P.

BUJA

Sciopero alla Dm Elektron Oggi un presidio a Trieste

I lavoratori contro la chiusura, protesta davanti alla sede del consiglio regionale I sindacati: chiederemo alla Regione di trovare un imprenditore che salvi la fabbrica

Maura Delle Case

BUJA. Otto ore di sciopero e un presidio davanti alla sede del consiglio regionale. Non si è fatta attendere la reazione dei lavoratori della Dm Elektron di Buja. È arrivata ieri. Dura, determinata. «Incroceranno le braccia e andranno a Trieste per manifestare tutta la loro preoccupazione» ha fatto sapere il segretario regionale di Fim Cisl, Fabiano Venuti. Dinnanzi alla chiusura dei reparti di produzione prospettata dall'azienda ai sindacati venerdì scorso, le maestranze, riunite in assemblea, hanno dunque deciso di alzare la voce e di farlo lì dove a sentirli non ci sarà, stamattina, solo la proprietà aziendale (sempre che all'incontro partecipi), ma soprattutto le istituzioni. Alle 11.30 di oggi, in piazzale Oberdan a Trieste, gli assessori regionali al Lavoro, Alessia Rosolen, e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, hanno infatti convocato le parti per fare il punto della situazione sul futuro dell'impresa e dell'occupazione alla luce di quanto comunicato dal consulente aziendale alle parti sociali ovvero la decisione della proprietà di chiudere la produzione a Buja per trasferirla in Romania e lasciare nel paese collinare i soli uffici amministrativi e di ricerca e sviluppo. Tutt'al più qualche unità per attività di prototipizzazione delle schede. Poco, troppo poco per garantire la forza lavoro che da una prima stima, spannometrica, si vedrebbe ridotta della metà passando dagli attuali 100 dipendenti a una cinquantina. Unità più, unità meno.

Una precedente manifestazione di protesta davanti alla Dm Elektron

L'azienda, per bocca del consulente, si è limitata a prospettare la chiusura e la conseguente necessità di avviare una cassa integrazione straordinaria per cessazione. Non ha ancora messo nero su bianco le eccedenze di personale, che tuttavia il sindacato ha fatto presto a calcolare: considerando che i diretti alla produzione sono 67 e che qualche unità di personale oltre i "colletti bianchi" potrebbe essere mantenuta, il bollettino porta a 50 dipendenti a rischio. Un sacrificio che i lavoratori non intendono pagare supinamente, tanto più alla luce del parziale addebito di responsabilità rivolto loro dall'azienda, che per spiegare la scelta di chiudere, da un lato ha tirato in ballo la crisi di mercato, costata a Dm una riduzione del giro d'affari del 12 per cento, dall'altro il venir meno del rapporto fiduciario con le maestranze dopo la settimana di sciopero dello scorso dicembre. Accusa che i lavoratori ieri hanno rispedito con convinzione al mittente: «È inaccettabile che l'azienda addebiti loro una scelta presa in totale autonomia e sulla quale, è ormai evidente a tutti, stava rimuginando da tempo – ha detto Gianpaolo Roccasalva (Fiom Cgil) –. Chiederemo agli assessori regionali non sarà l'attivazione di un ammortizzatore sociale, ma la ricerca di un nuovo imprenditore disposto a salvare questa fabbrica e la sua forza lavoro». —

RAGOGNA

Zanin (secondo da sinistra) con gli amministratori di Ragogna

Vertice con Zanin «Nuove norme per lavori più snelli»

RAGOGNA. Sanità ed Enti locali fra i temi al centro dell'incontro che il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin ha avuto con gli amministratori del Comune di Ragogna, il sindaco Alma Concil e gli assessori Mirco Daffara, Marco Pascoli e Claudio Maestra che hanno evidenziato le difficoltà createsi dopo le riforme attuate in questi due ambiti e l'accorpamento del Sandanielese con l'Alto Friuli. L'attività del distretto sanitario di San Daniele, come hanno spiegato, ha risentito delle criticità tra territori distanti e diversi tra loro.

La visita a Ragogna è stata così l'occasione per il presidente del Consiglio regionale per rassicurare gli amministratori sul sostegno che sarà dato ai Comuni per quanto riguarda le dotazioni organiche di personale, con facilitazioni nei piani di assunzione, ma anche per parlare del sistema degli Enti locali. «Va costruito su base volontaria, per funzioni e servizi condivisi – ha ribadito Zanin –, si pensi il Consorzio della Comunità collinare, una esperienza efficace che ha favorito la crescita dei comuni aderenti. Sulla base del principio di adeguatezza, è ai comuni più strutturati e di maggiori dimensioni che spetta di fare anche per quelli con meno possibilità. La ricostituzione delle aree vaste coprirà infine il vuoto lasciato dalle ex Province, sostituendo anche le Uti che si sono rivelate inadeguate». Ma Zanin ha anche parlato dell'impegno della Regione per riqualificazioni urbane e investimenti infrastrutturali, con i 120 milioni di euro messi a disposizione dei Comuni, e della velocizzazione degli appalti attraverso la piattaforma regionale. Infine si è parlato dell'utilizzo del castello e dell'allestimento del museo storico, dei lavori di adeguamento della sala teatrale della frazione di Muris, di efficientamento energetico della scuola primaria, degli interventi per adeguare i plessi scolastici e degli investimenti per sostenere le famiglie da aiutare – ha puntualizzato Zanin – per contrastare un preoccupante calo demografico. —

A.C.

SAN DANIELE

La ferita è stata trasferita in elicottero all'ospedale di Udine

Investita da un'auto donna di 71 anni in prognosi riservata

SAN DANIELE. In sella alla sua bicicletta aveva appena imboccato la rotatoria di Tigotà (quella che regolamenta il traffico alla confluenza tra le vie Kennedy, Trento e Trieste e la strada per Rodeano) quando, per cause ancora al vaglio del personale della polizia locale - sul posto per i rilievi dell'incidente - , è stata investita da un'auto in transito.

Una dinamica, quella dell'incidente verificatosi nella tarda mattinata di ieri a San Daniele, troppo rapida per lasciare margini di reazione alla donna, L.M. del 1948 e residente proprio a San Daniele, che a seguito dell'impatto è stata sbalzata a terra (assieme al contenuto di una borsa della spesa che portava con sé), sbattendo con violenza il capo sull'asfalto.

Immediati sono scattati i soccorsi da parte degli automobilisti di passaggio e del conducente del veicolo investitore, che hanno allertato il 118: sul posto è giunta nel giro di pochi minuti un'ambulanza, il cui personale ha prestato le prime cure alla 71enne. La copiosa perdita di sangue e la condizione di semi incoscienza in cui la donna è stata trovata, hanno però convinto i sanitari a richiedere l'intervento anche dell'elicottero del 118. A bordo di un'ambulanza la 71enne è stata quindi trasferita, per circa 500 metri, nel punto dove era riuscito ad atterrare l'eliambulanza, a bordo del quale la ferita è stata trasportata d'urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine. I successivi accertamenti hanno evidenziato un serio trauma cranico e numerose contusioni, convincendo i medici del Santa Maria della Misericordia a disporre il ricovero della 71enne e riservarsi la prognosi in attesa dell'evoluzione delle condizioni di salute della paziente.

Sul posto, come detto, gli uomini della polizia locale (che hanno provveduto anche alla regolamentazione della viabilità in zona) e i vigili del fuoco. —

A.C.

IN BREVE

San Daniele
Pensionato di 84 anni trovato morto in casa

Sono stati i parenti, non ricevendo risposta ai numerosi tentativi di contattare il congiunto, ad allertare nella tarda mattinata di ieri i soccorsi. Sul posto sono giunti personale del 118 e vigili del fuoco che, dopo aver forzato la porta dell'abitazione di via Aquileia, hanno fatto la tragica scoperta: per Renato Piccini, pensionato classe 1934 (nato a Povoletto, ma da tempo residente a San Daniele) non c'era più nulla da fare. Fatale, per lui, un improvviso malore.

Martignacco
Uno scatto per cambiare Stasera la presentazione

Documenteranno aspetti importanti della propria vita con fotografie che poi discuteranno in gruppo. Un dialogo – chiamato photovoice – che farà emergere i punti di forza e di debolezza della comunità sul tema della disabilità e dell'inclusione. L'iniziativa "Uno scatto per cambiare", a cui partecipano dieci persone con disabilità motoria, verrà presentata stasera alle 21 a Villa Ermacora dall'associazione "Iocivado". È stata realizzata dalla dottoressa Silvia Di Bernardo.

GEMONA

Stalking: denunciato un 47enne che non potrà avvicinarsi alla ex

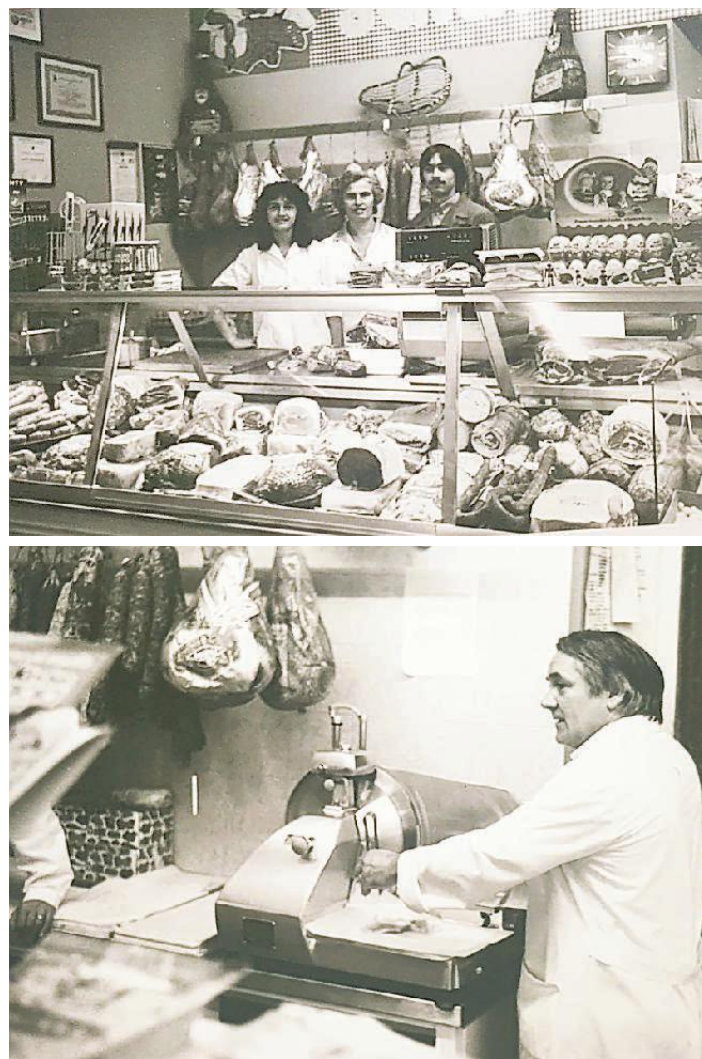
GEMONA. Un sandanielese di 47 anni non potrà avvicinarsi alla sua ex compagna su disposizione dell'Autorità giudiziaria. E sarà anche chiamato a rispondere dell'accusa di stalking.

Il provvedimento di allontanamento è stato emesso al termine di un'indagine effettuata dai carabinieri della stazione di Gemona su delega della Procura di Udine. Gli investigatori, infatti, di recente avevano ricevuto la denuncia di una donna di trentun'anni di Gemona che, dopo mesi di continue persecuzioni, aveva deciso di rivolgersi ai militari dell'Arma di Udine. La donna, assistita da un legale, aveva riferito che il suo ex si era reso protagonista di appostamenti, pedinamenti e telefonate indesiderate nonostante la loro relazione fosse ormai finita da diverso tempo. Da mesi – secondo la ricostruzione degli investigatori – lei continuava ad affrontare una situazione difficile. Finché l'intervento dei carabinieri è sembrato l'unica strada percorribile. Alla fine il quarantasettenne sandanielese è stato denunciato a piede libero per l'ipotesi di reato di atti persecutori.

Ora l'ordinanza emessa dal Tribunale intima all'uomo di non avvicinarsi all'ex compagna e la situazione è monitorata dalle forze dell'ordine. L'intervento dei carabinieri è stato molto rapido e, nel giro di pochi giorni, si è potuta verificare la persistenza di una situazione di rischio per la donna: «Il comando provinciale di Udine – fanno sapere dalla Compagnia dei Carabinieri di Tolmezzo che ha coordinato le operazioni – è molto attento a queste pericolose situazioni che riguardano la violenza sulle donne: grazie a un'azione che ha visto operative due stazioni è stato possibile intervenire rapidamente, con l'obiettivo di evitare che la situazione perdurasse e producesse conseguenze peggiori». –

P.C.

CIVIDALE

La famiglia Vidoni in un'immagine dei giorni nostri, a Cividale, con la bicicletta utilizzata per le consegne alla clientela; a destra, due fotografie d'epoca di un'attività vicina ai settant'anni

Addio supermercato Vidoni una storia di quasi 70 anni

La ditta ha legato il suo nome alla gastronomia tipica da corso Mazzini a Rualis
In settimana il punto vendita passerà a un'altra famiglia che lavora nel settore

Lucia Aviani

CIVIDALE. Se ne va un pezzo di storia del commercio cittadino. È stata, a Cividale, l'antesignana della gastronomia pronta al consumo, precorrendo i tempi e diventando celebre per il suo baccalà, il vitello tonnato, l'insalata russa, nonchè la famosa pizza del giovedì.

È una storia imprenditoriale lunga circa sessant'anni – che diventano addirittura una settantina se si risale proprio agli albori – quella della famiglia Vidoni, un pilastro nella sfera locale della grande distribuzione, avviata in corso Mazzini e poi estesa alla frazione di Rualis nei tempi del boom edilizio e del conseguente spostamento del baricentro residenziale cittadino in quella fascia del territorio comunale.

Adesso questa lunga e appassionata pagina di commercio volge al termine: nulla cambierà agli effetti pratici, perché il Despar ex Vidoni continuerà la propria attività e senza scossoni sul fronte del personale (undici i dipendenti), ma il signor Giovanni, l'85enne, tuttora vispissimo fondatore, e i figli Manlio e Arianna, che lo hanno affiancato nella conduzione del negozio, hanno scelto di ritirarsi, cedendo il punto vendita al gruppo Aspiag.

L'addio è in programma per la fine di questa settimana e dalla prossima, dunque, prenderà il via la nuova gestione. A subentrare sarà la famiglia Forte, già proprietaria dell'Eurospar nel centro commerciale della cosiddetta Cividale 3.

Che la scelta non sia stata leggera lo si capisce al volo. «Sto da settant'anni dietro al banco», motiva il "veterano" Giovanni Vidoni, che iniziò a lavorare quattordicenne e che nel 1963 fondò su corso Mazzini la società "3G" (dall'iniziale dei contitolari: con lui c'erano Giovanni Cimenti e Giovanni Toti), la prima impresa friulana entrata nella "rete" Despar.

Un decennio più tardi prese il via l'avventura in proprio, sempre sul Corso, dei Vidoni: l'attività proseguì, in quella sede, fino al 2000, ma nel 1994 fu aperto anche il Despar all'ingresso di Rualis, poi trasferito, nel 2011, in un nuovo e più ampio edificio.

È la cronistoria di una crescita progressiva, insomma, che tuttavia è sempre rimasta improntata a quell'anima tipica del negozietto di quartiere, con i clienti chiamati per nome, per capirci, le borse della spesa rigorosamente preparate dalle cassiere, le consegne a domicilio e altri dettagli in linea, dal gradevole e gradito sapore rétro.

«La gente ci dice spesso che qui si sente in famiglia: ecco, proprio questo – commenta il fondatore – è il nostro piatto forte. Ancora oggi incontro persone che mi chiedono perché non torniamo a lavorare in centro: avessi trent'anni di meno lo farei. Al tempo gli stessi vigili urbani indicavano il nostro negozio come riferimento ai turisti che chiedevano dove poter comprare qualcosa di buono».

«Non potrebbe esserci – concludono i figli – gratificazione maggiore dell'affetto che percepiamo: ringraziamo di cuore i clienti e il nostro preziosissimo personale».

Ciao a tutti, tra qualche giorno si cambia vita. —

FAEDIS

Giovane usa carte di credito sottratte in palestra e a casa

Il ventiduenne di Faedis è stato denunciato dai carabinieri

FAEDIS. Si è impossessato di un paio di carte di credito, trafugate negli spogliatoi della palestra di Faedis dagli effetti personali di due frequentatori dell'impianto sportivo, e senza remore le ha utilizzate per ordinare su Amazon quello che gli interessava, a cominciare da una playstation e da due "sontuosi" palloni da calcio, ma dilettandosi pure in acquisti minori (inclusa una bottiglia di vodka), per un valore complessivo di 1.975 euro; ha inoltre eseguito alcuni prelievi di contante per ulteriori 200 euro.

Autore del furto è un ventiduenne del luogo, che ha riservato analogo "trattamento" ai propri familiari: all'insaputa del padre e della sorella, con i quali vive, ha usato le loro carte per effettuare compere "on line" di varia natura, per una somma pari a 1.463 euro.

A far scattare le indagini sono state le denunce dei clienti della palestra derubati, presi di mira dal ragazzo in momenti diversi: della vicenda si sono occupati i carabinieri della stazione di Faedis, facente capo alla Compagnia di Cividale, al comando del capitano Rossella Pozzebon.

E la soluzione del caso non si è fatta attendere, grazie alla superficialità dell'autore del furto, che non si era minimamente preoccupato di farsi recapitare a casa la merce ordinata su internet.

Aveva indicato proprio l'indirizzo dell'abitazione, per la consegna, è quell'elemento ha portato l'Arma dritta a lui. Sentiti dai carabinieri, i familiari del giovane hanno confermato gli ammanchi dai propri conti.

Il ragazzo è stato deferito per le ipotesi di reato di furto aggravato e di indebito utilizzo di carte di credito; parte della merce comprata "on line" è stata recuperata e posta sotto sequestro. —

L.A.

IN BREVE

Faedis
Giovane neopatentato positivo all'alcoltest

Domenica sera una pattuglia di carabinieri ha fermato un giovane neopatentato, che è risultato positivo alla prova dell'etilometro. L'auto è stata presa in consegna dal padre.

Remanzacco
Violazione di foglio di via e oltraggio: denunciato

I carabinieri hanno denunciato per oltraggio, ubriachezza e violazione del foglio di via obbligatorio un 24enne cittadino marocchino che, in stato di ubriachezza, stava molestando i clienti di un locale. L'uomo, destinatario di foglio di via obbligatorio, ha ostacolato le cure del personale del 118 oltraggiando i militari intervenuti.

Povoletto
Chiama i carabinieri per un furto su auto

Un cittadino ha chiamato i carabinieri riferendo di essere stato vittima di un furto su auto. L'uomo ha detto anche di avere sospetti su due individui, sospetti rivelatisi infondati. Il derubato è stata invitato a sporgere denuncia.

Cividale
Lavori alla fognatura Strade chiuse

Nuova ordinanza di sospensione della circolazione veicolare dopo la conclusione dei lavori per la costruzione della rete fognaria in via Premariacco: le attività si sono spostate fra il civico 13 e il 49 di via Sant'Apollonia e, da lì, fino al civico 44 di via Marioni. Disposto fino al 12 maggio il blocco del transito per ogni categoria di veicoli.

CAMPOFORMIDO

Ladri ancora in azione Rubati ori e preziosi per oltre 20 mila euro

Amara sorpresa per una coppia che abita in via Del Pasco Poco distante bottino di 1.500 euro. «La gente ha paura»

Paola Beltrame

CAMPOFORMIDO. Da un mese tanti furti fra Campoformido, Basaldella e Villa Primavera, zona circoscritta dove molti ormai vivono nella paura. I raid si svolgono più o meno con le stesse modalità: all'imbrunire, non appena i padroni di casa escono magari anche per poco tempo, sono forzati gli infissi degli accessi sul retro dell'abitazione e dagli armadi sono trafugati valori.

Tra venerdì e domenica due nuovi episodi: in via Del Pasco sono stati rubati preziosi per oltre 20 mila euro e in via Viuzza, non lontano, sono spariti monili per il valore di 1.500 euro. «C'è gente che non riesce a dormire dalla preoccupazione – spiega il consigliere comunale Massimiliano Merola, che abita da quelle parti –, non se ne può più».

Il primo colpo è stato condotto a segno nel cosiddetto Villaggio Azzurro, riservato alle residenze di militari dipendenti dell'aerobase di Rivolto: una giovane coppia aveva da poco chiuso alle spalle la porta di ingresso, verso le 19, quando ignoti hanno forzato la porta di un terrazzino. Poco tempo ci è voluto ai furfanti per rovesciare i cassetti e prendere oro, preziosi e oggettistica di pregio. Al rientro, oltre alla sorpresa e allo sconcerto, non è rimasto che chiamare i carabinieri di Campoformido i quali, al comando del maresciallo Giovanni Sergi, indagano confrontando dati rilevati in occasione di altri furti in zona.

Sono stati registrati pure altri tentativi di effrazione, senza bottino per fortuna dei proprietari, come nella vicina via Soreville, dove è stata presa di mira la casa di un'anziana.

Lo stillicidio di violazioni delle proprietà è iniziato lunedì 11 marzo, quando una coppia di coniugi ha trovato un infisso forzato e qualche cassetto aperto in via Principe di Udine nel capoluogo, ma non ha subìto alcun ammanco perché i malviventi sono stati messi in fuga dal sistema d'allarme. Martedì 12,altro tentato furto a Basaldella in via della Roggia; a Villa Primavera in via dei Patriarchi la sera stessa sono stati rubati gioielli di famiglia per 5 mila euro.

Mercoledì 13 marzo è toccata la sgradita visita a residenti in via Giuseppe Verdi a Basaldella e in via Lignano, tra Villa Primavera e Santa Caterina in Comune di Pasian di Prato, alla quale si è aggiunto un furto in auto in via Adriatica a Basaldella. —

Le case di Villa Primavera sono tra gli obiettivi preferiti dai ladri

BASILIANO

Va a casa dei suoi e scopre un furto da 4 mila euro

Nella giornata di domenica, a Basiliano, una donna si è recata a casa dei genitori – in quelle ore assenti – per prendersi cura del cane e, in quell'occasione, ha notato che qualcuno aveva messo a segno un furto e ha quindi chiamato i carabinieri. Una pattuglia dell'Arma ha raggiunto l'abitazione in via Battisti per un sopralluogo e ha constatato che i ladri avevano agito tra le 15.30 di sabato e le 14.20 di domenica: i malviventi avevano tranciato la rete sul lato posteriore e forzato una porta - finestra. Gli intrusi avevano rubato una serie di monili in oro per un valore complessivo pari a circa quattromila euro. —

PASIAN DI PRATO

Rugby, 700 giovanissimi al Torneo delle Linci

PASIAN DI PRATO. Dalla punta più alta dell'Italia a quella più lontana. La carica dei 700 minirugbysti si sta scaldando ed è pronta a scendere in campo al Torneo delle Linci. La data da segnare sul calendario è domenica 31 marzo, al polisportivo, e l'evento organizzato dal Rugby club con la DsEvents e il supporto di Comune, Coni, Federugby e Promoturismo Fvg, punta a diventare un appuntamento fisso nel calendario della palla ovale giovanile, in grado di richiamare atleti dall'Under 6 all'U12 da tutto lo Stivale.

La prima edizione della manifestazione ha già incassato il tutto esaurito sul fronte delle adesioni in tutte le categorie: in campo oltre 700 mini-rugbysti in rappresentanza di 13 società in arrivo da Fvg, Veneto, Valle d'Aosta (con il club Stade Valdotain) e Sicilia (con I Fenici di Marsala).

Oltre ai protagonisti della giornata, non mancheranno i testimonial con Andrea Lo Cicero, ex pilone della nazionale e ora volto amato del piccolo schermo, e quattro punti fermi della Benetton Treviso, tutti legati per nascita o carriera al Friuli. Si tratta di Alessandro Zanni, udinese doc, in azzurro dal 2005, Marco Lazzaroni e Antonio Rizzi, cresciuti nelle giovanili friulane, che si sono già messi in luce con le nazionali Under, conquistando la Pro14, e Ian McKinley, che a Udine ha mosso i primi passi come allenatore.

Una settantina, nel frattempo, i volontari che sono già all'opera per garantire la perfetta riuscita del torneo, che darà anche un aiuto alle associazioni del territorio che si occupano di bambini.

Per la prima edizione è stata scelta la cooperativa sociale Onlus Hattiva Lab, in particolare con il suo progetto Io diventerò che sostiene il successo scolastico di tutti i bambini con bisogni educativi speciali.–

G.Z.

TAVAGNACCO

Serata su commercio ed economia circolare

TAVAGNACCO. Quali caratteristiche avrà il sistema economico del territorio di Tavagnacco nei prossimi anni? Verrà accentuata quella differenziazione – commercio, digitale, servizi – che lo ha reso uno dei più importanti del Friuli Venezia Giulia? Che ruolo avranno il turismo cosiddetto "slow", i servizi di vicinato e le nuove economie?

Economia circolare e commercio sono gli argomenti che saranno affrontati dal sindaco Gianluca Maiarelli e dai suoi ospiti nel secondo appuntamento con i cittadini organizzato in vista delle elezioni amministrative, in programma a fine maggio.

All'incontro – previsto per questa sera, alle 20.30, nel centro civico di Tavagnacco, in via Madonnina – parteciperanno il professor Francesco Marangon e la professoressa Maria Chiarvesio dell'Università degli studi di Udine e il dottor Roberto Siagri, ceo di Eurotech e componente del cda del Ditedi. —

M.T.

TAVAGNACCO

Parte la 15esima edizione dei concerti del giovedì

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. Il Comune di Tavagnacco torna a ospitare – ed è la quindicesima edizione – la stagione musicale intitolata "I concerti del giovedì", organizzata dall'amministrazione municipale in collaborazione con la Fondazione Bon e con la Pro Loco, per la direzione artistica di Paola Selva.

I tre concerti della stagione si succederanno di giovedì in giovedì, sempre nella sala del Centro civico di via della Madonnina, a Tavagnacco, con inizio alle 20.45, a ingresso libero fino alla massima capienza della sala.

La prima serata, quella del 28 marzo, vedrà protagonista il Duo Part-time, composto da Leo Virgili al theremin e da Giovanna Pezzetta al pianoforte, con uno speciale Concerto a due voci su musiche di Bach, Prokofiev, Shostakovich e Rota.

A seguire, il 4 aprile, l'Ensemble Audimus, composto da tredici strumenti a fiato eddiretto da Francesco Gioia, ci condurrà alla scoperta della Gran Partita K361 di Mozart.

La stagione si chiuderà l'11 aprile con un affascinante viaggio musicale che ripercorrerà le tappe del percorso originale dell'Orient-Express, grazie a un ensemble formato da Claudia Grimaz soprano e voce recitante, Daniela Brussolo al flauto, Piero Ricobello al clarinetto, Paola Selva alla chitarra, Francesca Favit al violoncello e Fabio Serafini al contrabbasso; in programma musiche di Marenco, Satie, Waldteufel, R. Strauss, Léhar, Bartok, Enescu, Hristov e Tatyos.

Il programma completo è consultabile su www.comune.tavagnacco.ud.it (per informazioni, ufficio.cultura@comune.tavagnacco.ud.it). —

SEDEGLIANO

Mangiarotti, il personale chiede rassicurazioni sul trasferimento

Un'ottantina i lavoratori interessati al passaggio da Pannellia a Monfalcone
Sindacati alla ricerca di un'intesa con l'azienda per gestire al meglio l'operazione

Maristella Cescutti

Lo stabilimento della Mangiarotti a Pannellia di Sedegliano

SEDEGLIANO. Costruire una piattaforma economica con la società per meglio assorbire il trasferimento definitivo dell'ottantina di lavoratori Mangiarotti dallo stabilimento di Pannellia di Sedegliano a quello di Monfalcone è in definitiva il mandato che i dipendenti hanno dato ieri alle rappresentanze sindacali Fim Cisl e Fiom Cgil al termine dell'incontro programmato.

Facce scure all'uscita dell'incontro, di lavoratori che sembrano rassegnati e per i quali «manca un presupposto per qualsiasi tipo di lotta, siamo stati abbandonati da tempo da forze politiche e non, si doveva agire prima – dicono –. Quello che è stato deciso da tempo non è più convertibile». E ancora: «Noi abbiamo dalla nostra parte la lama loro il manico». E i commenti, tutti velati da grande amarezza, si susseguono con lo stesso tono. Per la Mangiarotti di Pannellia, quindi, non c'è futuro, lo sanno bene i dipendenti.

«A questo punto si dovrà aprire una trattativa per trovare un accordo che vada a ridurre il disagio per lo spostamento della sede di lavoro a 65 chilometri da Sedegliano – dichiara Fabiano Venuti, Fim Cisl, al termine dell'incontro con i lavoratori –. La delusione da parte dei dipendenti è grande tanto quanto il disincanto. Alcuni di essi con alle spalle oltre 40 anni di Mangiarotti sperano di raggiungere degli accordi per avere un accompagnamento alla pensione».

«Non ci rimane altro che calendarizzare l'incontro con l'azienda – dice David Bassi della Fiom Cgil (assente la Uilm con Luigi Oddo impegnato a Trieste) –, ho conosciuto i lavoratori per la prima volta oggi. La morte di Pannellia, l'annuncio della sua chiusura, i dipendenti se lo aspettavano. Da un anno la produzione qui è ferma e non sono prese commesse importanti». Come è noto, il paradosso della società, leader mondiale nella progettazione di apparecchiature a pressione per il settore nucleare, era di avere importanti commesse ma, ancora nel 2013, di subire una stretta creditizia che impediva all'azienda di avere, allora, una sufficiente liquidità.

Svolta decisiva e importanti garanzie, quindi, erano stati dati per la continuità della produzione e dell'occupazione ancora nel 2015. Westinghouse Eletric aveva illustrato la sua strategia industriale, nella quale «l'impiantistica Oil & gas rappresenterà un elemento di equilibrio rispetto alle fluttuazioni del settore nucleare. In più, con le risorse che saranno messe a disposizione, saranno sbloccati importanti investimenti internazionali».

Così era stato assicurato. Nel febbraio 2014 il bivio in un verbale del cda di marzo 2014, in cui si faceva espressamente riferimento a Cimolai spa come partner di WE in relazione al mercato dell'Oil & gas precisando peraltro che la stessa Cimolai aveva già in passato valutato di investire in Mangiarotti. Il resto è cosa nota. —

IN BREVE

Pozzuolo
In consiglio il servizio di Polizia locale

Oggi alle 18.30 è convocato il consiglio comunale. In agenda aliquote e tariffe per Tari e Imu, piano triennale delle opere pubbliche e quello annuale 2019. Oltre al Documento unico di programmazione, l'assemblea sarà chiamata ad analizzare e a votare il bilancio di previsione 2019-2021. Si esaminerà pure la convenzione con Campoformido per il servizio associato di polizia locale, dopo la revoca dall'Uti Friuli Centrale della sinergia del corpo di vigilanza; all'esame anche la conferma dell'armamento degli agenti. Isabella Garbino (lista Cittadini per la svolta, in minoranza) si dimette; subentrerà Luca Todaro, ristoratore di Terenzano.

Codroipo
Guidava ubriaco: 28enne denunciato

I carabinieri della stazione di Codroipo hanno denunciato per l'ipotesi di reato di guida in stato di ebbrezza alcolica un ventottenne della zona il quale era rimasto coinvolto in un incidente stradale con feriti. La violazione è stata accertata mediante l'etilometro in dotazione ai militari dell'Arma.

CODROIPO

La minoranza sollecita il bilancio di tutti gli alberi

Un'immagine dei lavori dietro alla biblioteca di Codroipo

CODROIPO. Si parlerà anche di temi ambientali al consiglio comunale convocato dal sindaco Fabio Marchetti per domani alle 20.30. L'occasione è una mozione presentata dai consiglieri di opposizione del Pd Gabriele Giavedoni, Fiammetta Montanari e Alberto Soramel, oltre a Giacomo Trevisan di Altre prospettive, con cui si invita l'amministrazione ad adottare il "bilancio arboreo", previsto dalle norme per i Comuni con oltre 15 mila abitanti come Codroipo.

Si tratta di censire e classificare gli alberi in aree urbane pubbliche e, da parte del sindaco, tenere il conto di un bilancio da cui risulti che, dal principio al termine del mandato, gli alberi ripiantati siano in numero superiore a quelli eliminati perché malati, di ostacolo alla viabilità e simili. I consiglieri proponenti ricordano inoltre che per ogni bambino dell'annata, entro sei mesi dalla nascita o dall'adozione, si deve porre a dimora una pianta. Trevisan cita il Bosco di Cartolandia, dove anni fa si era iniziato a piantare un albero per ciascun neonato, tradizione ora trascurata.

Certamente sarà fatto riferimento all'area esterna della biblioteca, dove sono stati sradicati numerosi pini marittimi per far posto, come dal piano pensato dal compianto architetto Miani progettista della biblioteca, a essenze autoctone. All'attenzione anche il taglio di piante in via Molini in zona risorgive - ricorda Giavedoni - e si chiederà conto dell'annosa pianta abbattuta in via Battisti. I presentatori contano sull'accoglimento della mozione, in particolare attendono una presa di posizione da parte dell'assessore Graziano Ganzit, di cui si conosce la sensibilità ambientale. «Devo ancora esaminare il documento – dice l'interessato -, ma certo in una città cementificata non si vive bene. Chiudere le radici nella pavimentazione del marciapiede, capitozzare i rami durante le potature, maltrattare le piante significa condannarle alla parassitosi».

L'odg riguarda anche gli interventi urgenti per mettere in sicurezza il municipio, la Tari, una variante per la trasformazione da zona agricola a residenziale, inoltre una mozione dell'opposizione sulla sicurezza. Non è all'odg la chiusura della Mangiarotti, ma Giavedoni proporrà l'inserimento in agenda vista l'urgenza e la gravità della crisi occupazionale. —

P.B.

POZZUOLO

Il comitato: non rassegnamoci Tangenziale, progetto assurdo

Un momento dell'incontro sulla tangenziale sud a Pozzuolo

POZZUOLO. «Non bisogna rassegnarsi pensando che la tangenziale sud la fanno ugualmente: prima o dopo si capirà che è un progetto assurdo»: così Bruno Repezza, del Comitato per la salvaguardia del territorio di Pozzuolo, che ha promosso venerdì un incontro a Terenzano con un'ottantina di partecipanti.

«Si pensa a una tangenziale come quelle intorno a Udine, ma la strada – ha detto Marco Chiavon, ex amministratore di Pozzuolo – è larga 3,75 metri per ciascuna delle due corsie, con 1,50 di banchina per lato: un metro in meno della Ss 13 Pontebbana, di cui si pretende risolva i problemi di traffico. Il quale sarà riversato sulla Sr 353, Udine-Muzzana, caratterizzata da un flusso, secondo dati della stessa Regione, di poco inferiore a quello della Pontebbana».

All'incontro, coordinato da Rolando Della Vedova per il presidente del comitato, Carlo Alberto Beltrami, impossibilitato, ha parlato pure Francesco Gori, ex assessore a Pozzuolo, che citando un articolato dossier ha sostenuto che «la tangenziale sud avrebbe dovuto per competenza progettarla e pagarla lo Stato». Sono almeno 150 milioni di euro che, come ha affermato il consigliere regionale del M5s Cristian Sergo, saranno un regalo alle imprese costruttrici, ma senza tener conto degli oltre 7 chilometri di campagna fertile che sarà deturpata.

Di questo si sono lamentati gli stessi agricoltori espropriandi, come sottolineato dai presidenti Coldiretti di Lestizza e Pozzuolo, Alessio Repezza e Denis Novello. Sullo spreco di territorio si è anche soffermato Gianpietro Buzzolo, già amministratore a Basiliano, favorevole all'alternativa di strade di aggiramento per Basagliapenta e Campoformido. Pasian di Prato già vi provvederà con una bretella a nord-ovest dell'abitato.

Francesco Casarella, che come altri di Terenzano avrà la nuova strada a pochi metri dal giardino, ha manifestato dubbi sulla correttezza della procedura seguita dalla Regione. Generale l'insoddisfazione per la superficialità – è stato detto – con cui sono state respinte molte osservazioni presentate e si sono annunciati altri ricorsi. Tuttavia si conta che, nell'ambito della Valutazione di impatto ambientale sul progetto definitivo, possano essere approfonditi i tracciati alternativi. —

P.B.

BUTTRIO

È strappo nella Lega fra Grattoni e Visintin sul nome del candidato

Il referente provinciale: il capogruppo parla a titolo personale «Se vorrà creare una sua lista non avrà certo lui il simbolo»

Davide Vicedomini

BUTTRIO. «Visintin parla a titolo personale e le sue dichiarazioni non corrispondono alla realtà dei fatti». Il segretario provinciale della Lega, Zorro Grattoni, smentisce il proprio capogruppo nel consiglio comunale di Buttrio, Armando Visintin. Insomma, se da un lato Lega e Forza Italia viaggeranno ancora insieme alla conquista del Palazzo comunale e della poltrona di sindaco che mancano ormai da un ventennio, «non risulta vero che la figura del candidato primo cittadino – sottolinea Grattoni – sarà scelta tra i militanti di più lungo corso iscritti in uno dei due partiti».

Una dura presa di posizione da parte del numero uno del Carroccio, che appare lapidario nelle sue dichiarazioni.

Lo strappo nel Carroccio anima la corsa al municipio di Buttrio

Zorro Grattoni

Armando Visintin

Uno strappo con Visintin a pochi giorni dalla presentazione di liste e programmi che appare insanabile. Un colpo di scena che in pochi si spettavano se è vero anche che Visintin poco meno di un mese fa si era seduto al tavolo unito del centrodestra di Manzano, Buttrio e San Giovanni al Natisone.

«Il candidato sindaco sarà una persona tesserata da anni nella Lega o in Forza Italia, con esperienza amministrativa, il cui nominativo sarà reso noto a fine marzo, essendo in corso la stesura dei programmi amministrativi e organizzativi tra i membri delle due liste», avevano dichiarato sul nostro giornale i coordinatori delle liste, una del Carroccio e una civica, ovvero rispettivamente Armando Visintin e Giancarlo Lavaroni. Un articolo mal digerito dallo stesso Grattoni.

Proprio dai "piani alti" della Lega continua a circolare con veemenza il nome di un imprenditore affermato a Buttrio pronto a correre per la poltrona di sindaco. Ancora top secret il nome del candidato che ha chiesto ai vertici del Carroccio riserbo sul suo nome. «Abbiamo fatto scelte diverse da quelle di Visintin – puntualizza Grattoni -. Noi non poniamo paletti e condizionamenti. Siamo su due posizioni diverse. E se Visintin vorrà creare una propria lista non sarà di certo lui a disporre del simbolo della Lega. Chi ha fatto questa fuga in avanti dovrà assumersi tutte le responsabilità». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Nell'ultimo consiglio al voto il bilancio del sindaco Braida

SAN GIOVANNI AL NATISONE. È un consiglio comunale particolare quello che dalle 18 di venerdì andrà in scena a San Giovanni al Natisone.

Si tratta infatti di una sorta di punto finale per quanto concerne il mandato della giunta Braida, in attesa di capire se gli elettori il 26 maggio daranno fiducia a parte dell'attuale maggioranza con candidato sindaco Carlo Pali o se segneranno un cambio di rotta con Zorro Grattoni, segretario provinciale della Lega, appoggiato da componenti del centrodestra.

La seduta, l'ultima della legislatura, contiene come punto cardine all'interno dell'ordine del giorno la discussione sul bilancio preventivo 2019, senza dimenticare naturalmente il voto sulle varie aliquote e addizionali, dall'Irpef, proposta in diminuzione, alla Iuc, alla Tari e via discorrendo, che più di tutto interessano i cittadini.

Stavolta poi, essendo un bilancio preventivo di fine mandato, ecco che il valore dello stesso consiglio potrebbe risultare aumentato. Anche perché, come si vocifera, nella lista a sostegno del candidato Pali potrebbero confluire alcuni degli attuali consiglieri di minoranza del gruppo Progetto Comune guidato attualmente dall'ex candidato sindaco Giusto Maurig. Curiosità desta l'attesa del loro voto allo strumento programmatico.

I punti all'ordine del giorno risultano 18, per cui si profila una seduta consiliare piuttosto lunga.

Protagonista sarà in particolare il consigliere delegato Allen Pitassi, dato che si parla di bilancio, ma non mancheranno interventi dello stesso primo cittadino, Valter Braida, e dei suoi assessori con la presentazione della nota di aggiornamento del Dup 2019-2021.

Tra i tanti argomenti in agenda, da rilevare l'approvazione del regolamento per il funzionamento del Centro per gli anziani, un parere per la riduzione del raggio di rispetto del cimitero di Medeuzza, nonchè una variante urbanistica. —

CERVIGNANO

Stop al bimbo non vaccinato: padre chiama i carabinieri

È successo ieri mattina all'asilo parrocchiale, dove un alunno è stato respinto
Il genitore: ho prenotato l'esame per aprile. Ma la scuola: la legge va rispettata

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Clima teso, ieri mattina, all'asilo parrocchiale Maria Immacolata di Cervignano.

Un papà si è presentato alla porta della scuola dell'infanzia senza essere in regola con le vaccinazioni del figlio, iscritto all'asilo parrocchiale, e ha però preteso di lasciare ugualmente il bimbo a scuola.

Il piccolo, come previsto dalla legge in materia, non è stato accettato proprio perché privo di vaccinazione. È nata una discussione piuttosto accesa, al punto da richiedere l'intervento dei carabinieri.

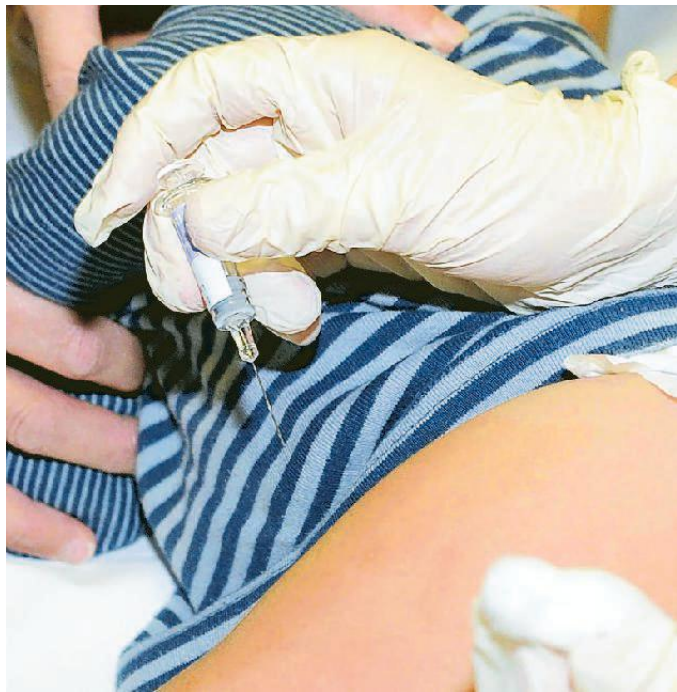
È stato il papà a chiamare le forze dell'ordine. Sul posto, in pochi minuti, è giunta una pattuglia dei carabinieri della stazione di Torviscosa e l'intervento ha subito calmato gli animi.

Il padre del bimbo ha riferito ai militari dell'Arma di avere effettuato la prenotazione per le vaccinazioni del figlio per il prossimo mese di aprile.

La responsabile dell'asilo parrocchiale cervignanese, stando a quanto è stato accertato dai carabinieri, ha replicato che l'asilo può accettare i bambini solo dopo l'effettuazione delle vaccinazioni previste per legge.

La responsabile, sempre secondo quanto si è appreso, ha ricordato al papà che la Regione, previa verifica con le Aziende sanitarie, ha stilato un preciso elenco con i nominativi di tutti i bambini in regola con le vaccinazioni. Il bimbo non era inserito in quell'elenco.

Il padre, a quel punto, ha annunciato che procederà legalmente, nei termini di legge, e ha riportato a casa il figlio.

Il parroco di Cervignano, don Sinuhe Marotta, interpellato sulla vicenda ha dichiarato: «La situazione è particolarmente delicata, non intendo rilasciare alcuna dichiarazione in merito e sottolineo che non siamo stati noi come scuola a chiamare i carabinieri».

Senza vaccino: un altro bimbo non entra a scuola nella Bassa

Un fatto analogo era successo, qualche settimana fa, anche nel Comune di Latisana.

> Qualche settimana fa una mamma no vax era stata respinta da un istituto a Latisana

In quell'occasione, una mamma no vax era stata allontanata dai carabinieri. La donna, protagonista già nel settembre del 2017 di un'altra azione di protesta contro l'autocertificazione sui vaccini, si era presentata alla scuola dell'infanzia Rosa De Egregis Gaspari senza essere in regola sotto il profilo delle vaccinazioni per la figlia iscritta all'asilo e sapendo bene, in quanto informata, che, scaduto il termine, non sarebbe stato possibile ammettere la bambina all'interno della struttura.

La signora era stata accolta, all'entrata dell'istituto, dai carabinieri della Compagnia di Latisana, che, assieme al personale della scuola, le avevano ribadito l'impossibilità ad accedere nell'edificio.

«Mi dispiace moltissimo – ha poi commentato una mamma – che i bambini debbano subire delle tensioni che invece si potrebbero evitare. L'istituto deve applicare la legge. A differenza di un anno e mezzo fa, oggi la legge nazionale, così come la circolare regionale, sono molto più chiare e non sono soggette a interpretazioni. Se un bambino da 0 a 6 anni non è in regola con i vaccini non può entrare a scuola». Insomma, dopo l'episodio di Latisana un altro si è verificato a Cervignano. —

AIELLO

Cresce l'Irpef Stasera sarà battaglia in Aula

AIELLO. Aumentano l'Irpef e alcuni servizi a domanda individuale. La minoranza aiellese insorge. Quello di questa sera, alle 20.30, si preannuncia un consiglio comunale particolarmente vivace. Il capogruppo di opposizione, Roberto Festa, attacca: «Aumentano l'Irpef e anche alcuni servizi a domanda individuale: palestra, pre e post accoglienza a scuola, servizio assistenza mensa e servizio nei giorni non curriculari, solo per citarne alcuni. Quando, sette anni fa, avevamo inserito l'addizionale Irpef per concrete ragioni ed esigenze di equilibrio di bilancio, avevamo fissato lo 0,2 per cento, con una franchigia di 18 mila euro. Oggi, questa franchigia viene abbassata a 15 mila euro e dai 15 mila euro a salire viene alzata allo 0,35, fino allo scaglione massimo di 0,80».

L'opposizione è agguerrita. «Eravamo stati attaccati pesantemente dall'allora minoranza, formata da Pd e Ortica – le parole di Festa –. Oggi, altri rappresentanti dell'Ortica e della sinistra, raddoppiano le entrate portandole da 45 a 90 mila euro circa. Questi aumenti non vanno a coprire i servizi diretti ma servono solo per far quadrare il bilancio, dove ci sono, per esempio, oneri fuori bilancio relativi a cause perse dal Comune oppure il 5% dello Sprar». –

E.M.

GONARS

Polemica sulla quercia nella nuova rotonda: «Era meglio un faggio»

La quercia sulla rotonda che a Gonars sta facendo discutere

Monica Del Mondo

GONARS. Nella rotonda di via Trieste è stato posizionato un ulivo, scelta che non ha mancato di far discutere i gonaresi. Accanto a chi trova infatti l'albero bello e tale da impreziosire la rotonda, vi è chi lo critica non in quanto brutto, ma in quanto poco rappresentativo della flora autoctona. Tra i sostenitori della scelta, chi fa notare come la rotonda con erba, porfido e ultivo risulti più suggestiva, specie con l'illuminazione notturna. Tra i detrattori chi invece sostiene che una specie autoctona, come un gelso o uno dei tanti alberi presenti nel Parco del Fiume Corno, sarebbe stata una scelta più azzeccata. C'è anche chi evidenzia che si sarebbe potuto scegliere il faggio, albero presente nello stemma del Comune.

Spiega il sindaco, Marino Del Frate: «L'idea è nata da una doppia volontà: da un lato abbellire una rotonda che si trova nel cuore del paese, dall'altro scegliere un albero dal valore simbolico. E l'ulivo simboleggia la pace».

«La scelta dell'ulivo – aggiunge il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Ivan Boemo – è stata fatta sia per abbellire la rotonda (e i riscontri positivi non mancano), sia nell'intento di posizionare una pianta che non crei problemi di pulizia o di sicurezza con foglie o frutti che possano cadere a terra».

Tra le persone che avrebbero preferito un'essenza autoctona il consigliere leghista Alberto Budai che commenta: «Sarebbe stato bello effettuare un questionario tra gli studenti per sapere quale pianta o albero i nostri ragazzi associano al nostro Comune». —

BICINICCO

Non c'è ancora lo sfidante Turello unica candidata

BICINICCO. A proporsi agli elettori di Bicinicco, come futuro sindaco, sarà Paola Turello che si pone in continuità con il lavoro svolto dal sindaco uscente Giovanni Battista Bossi, ma con una buona dose di rinnovamento. Al momento non si sa ancora se vi sarà uno sfidante. Dal fronte dell'attuale opposizione infatti non vi sono iniziative. Il capogruppo David Ciotti e il consigliere Paolo Paul annunciano infatti che per motivi personali e lavorativi non si ricandideranno. Per il capogruppo è il momento dei ringraziamenti «a chi ci ha dato fiducia, alla lista Tradizioni e futuro, ai dipendenti comunali sempre professionali e disponibili, alle associazioni locali, al comitato Il Soreli». E infine un'apertura di collaborazione. «Abbiamo contattato – riferisce Ciotti – la candidata Turello, dichiarando la nostra disponibilità a un confronto sulle problematiche del nostro Comune affinché la sua visione della situazione possa essere più ampia possibile». —

Paola Turello

M.D.M.

AQUILEIA

Clima teso tra sindaco e Pd Spanghero: incontriamoci

AQUILEIA. Il clima è moto teso tra il Pd, rappresentato dal segretario Alviano Scarel, che è anche assessore della giunta del sindaco Gabriele Spanghero, e l'attuale primo cittadino. La candidatura della vicesindaca, Roberta Ventura, lanciata proprio da Spanghero, ha sollevato un polverone. «Dopo un'analisi del mandato – la replica di Spanghero – è stata indicata una possibile candidatura, non una cooptazione. Sono e sarò riconoscente a tutti gli iscritti del Pd aquileiese per la chance che mi è stata concessa ma è necessaria un'azione di chiarezza. La presa di posizione dell'attuale direttivo è stata aspra ma non riesco a cogliere la necessità di smarcarsi in questo modo, come pure non capisco come si possa ricondurre il merito di un'azione amministrativa alle sole relazioni partitiche, che hanno un peso ma che non bastano. Tutti i contributi arrivati sono frutto di progettazione e partecipazione ai bandi regionali, senza vie preferenziali». Spanghero aggiunge: «Di solito le strade tendono a dividersi quando vi sono gravi incongruenze nelle azioni amministrative svolte rispetto al programma elettorale. Si spieghino oppure viene da pensare che i motivi siano altri. Probabilmente ho commesso un atto di "lesa maestà" dichiarando la possibilità di riconoscere alla vicesindaca il ruolo di candidata, una cosa esplicitata al segretario e a un membro del circolo a fine gennaio e mai più affrontata. Mi rendo disponibile a un confronto. Apprendere che ci sia stato il tempo di instaurare contatti con altre realtà politiche a scapito di un confronto sulla proposta lascia meravigliati». —

E.M.

Il sindaco Gabriele Spanghero

TORVISCOSA

Fuoriuscita di cloro alla Halo: chieste le dimissioni del sindaco

L'incidente era avvenuto il 27 gennaio, ma la notizia è stata data giorni dopo Settimo Mareno: «La sera eravamo in riunione, ma non ci ha informato»

Francesca Artico

TORVISCOSA. Non si placa la polemica politica a seguito dell'incidente avvenuto a Torviscosa, una fuoriuscita di cloro dagli impianti della Halo Industry. E c'è chi chiede le dimissioni del sindaco Roberto Fasan per non aver informato dell'accaduto.

Ad avanzare la richiesta è Settimo Mareno che si è dimesso da assessore ed è uscito dalla maggioranza il 16 febbraio, dopo l'incidente nello stabilimento dell'industria della Bassa avvenuto il 27 gennaio.

«La sera del 28 gennaio – spiega – c'è stata una riunione di maggioranza e il sindaco non ha fornito alcuna informazione sull'incidente. Nel protocollo del Comune non c'è alcuna comunicazione formale tra il sindaco e la Halo Industry nel periodo che intercorre tra il 27 gennaio e il 5 febbraio. La gravità di quanto accaduto e in particolare la ritardata informazione ai soggetti preposti al controllo dell'azienda (Vigili del fuoco, Arpa, Asl e Prefettura) mi lasciano sbigottito. Chiedo che il sindaco prenda atto della gravità del suo comportamento e rassegni le dimissioni dalla carica che ricopre». Settimo Mareno afferma che il sindaco Fasan avrebbe risposto di essersi sempre comportato nella tutela dell'interesse di Torviscosa, lavorando per la sicurezza dell'ambiente. Ma che da lui incalzato sul "perché la sera del 28 gennaio non ha detto nulla alla maggioranza?", gli avrebbe risposto che gli assessori quella sera sapevano dell'incidente. «Non io», ribatte Settimo.

Da sinistra, il sindaco di Torviscosa Roberto Fasan e l'ex assessore Settimo Mareno

L'ex assessore, ora consigliere di minoranza, rileva che ail 5 febbraio il consigliere di opposizione Monticolo ha presentato una interrogazione sull'incidente. Lo stesso giorno Halo Industry ha inviato una relazione sull'accaduto, secondo la quale la quantità di cloro uscita dal locale evaporatore era di 110-130 kg e circa 50-70 litri erano usciti dalla porta del locale. «Nella relazione non veniva specificata la durata l'incidente».

L'ex esponente di giunta afferma che Arpa Fvg in una nota ha ribadito che l'incidente era stato gestito dalla squadra di sicurezza.

«Se l'Arpa non è stata nemmeno chiamata al momento dell'incidente – afferma Settimo Mareno – come fa a dire che l'incidente non ha causato nessun rilascio di cloro in ambiente esterno?».

Anche il Comitato tecnico regionale ha chiesto sopralluoghi e l'accertamento di eventuali violazioni alla norma vigente.

Il 14 febbraio il Prefetto ha convocato una riunione con rappresentanti di Polizia stradale, Vigili del fuoco, Arpa, Protezione civile regionale, Usl, e gli amministratori dei Comuni di Bagnaria Arsa, Torviscosa e Cervignano, per sensibilizzare la popolazione sui rischi in caso di "incidente rilevante". —

IN BREVE

Latisana
Ladri in azione in casa ma non manca nulla

Intervento dei carabinieri a Latisana per un furto in abitazione. I militari non hanno rilevato segni di effrazione: probabilmente sono arrivati giusto in tempo perché dalla casa non mancava nulla, ma i residenti avevano visto scappare due ragazze.

Latisana
Tentativo di furto in un'abitazione

Un cittadino ha segnalato ai carabinieri che domenica scorsa, mentre stava rincasando, si è accorto che qualcuno aveva forzato la porta di ingresso. I militari hanno poi accertato che si trattava di un tentato furto.

San Giorgio
Tre clandestini afghani nascosti nel camion

Un camionista turco che ieri mattina stava percorrendo A4 è uscito a San Giorgio di Nogaro e ha chiamato la polizia stradale di Palmanova: gli agenti hanno raggiunto il mezzo pesante e, al suo interno, hanno trovato tre clandestini afghani, due ventenni e un ventiquattrenne.

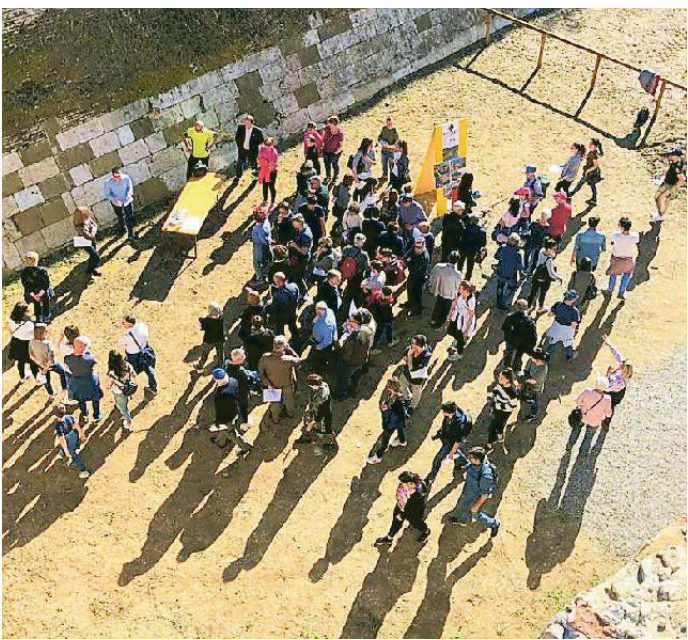
SAN GIORGIO DI NOGARO

Seconda cena per la Carnia: raccolti altri 1.245 euro

SAN GIORGIO DI NOGARO. Si è svolta nella baita degli alpini a San Giorgio di Nogaro la seconda cena organizzata da Coop Alleanza 3.0, dal Gruppo Alpini e dall'Associazione Una mano per vivere. Grazie ai numerosissimi partecipanti e a chi non è potuto esserci ma ha donato, sono stati raccolti 1.245 euro che sono stati devoluti al Consorzio privato di Collina, Comunione familiare montana, Collina di Forni Avoltri, per il recupero della cartellonistica e la manutenzione dei sentieri naturalistici e forestali, danneggiati dagli eventi meteorologici dell'autunno 2018.

Complessivamente in occasione delle due cene di solidarietà sono stati raccolti 3.475 euro, che come hanno evidenziato i rappresentanti del Consorzio, sono importanti per la loro comunità. Da Collina sono stati presenti in tanti, a testimonianza dello spirito di comunità e dell'attaccamento al proprio territorio. Va sottolineato che la seconda cena è stata organizzata a fronte delle tante richieste di partecipazione della gente, che dimostra come, quando si tratta di solidarietà i sangiorgini ci sono. —

F.A.

Da sinistra, la visita a Torviscosa alla scoperta della città di fondazione e della Bracco e un gruppo di visitatori sui bastioni a Palmanova

Oltre duemila persone alla scoperta della città di fondazione E in 1.400 alla Galleria di Sortita e alla Loggia di Baluardo Donato

Giornate Fai di primavera: Torviscosa e Palmanova fanno il pieno di visitatori

LE VISITE

Francesca Artico
Monica Del Mondo

Boom di visitatori, nella Bassa friulana, in occasione degli eventi organizzati per le Giornate di primavera del Fai.

A **Torviscosa** almeno duemila persone hanno visitato la città di fondazione e il piazzale di ingresso dello stabilimento, aperto per l'occasione dalla Bracco Spin. Il merito va in buona parte alla Pro Torviscosa, che ha dato il via all'iniziativa già nell'ottobre scorso contattando direttamente la referente del Fai di Palmanova e che ha poi curato la scheda descrittiva, definito l'itinerario e, soprattutto, si è occupata del reclutamento e della formazione dei giovani volontari. Sono stati una quindicina, in totale, i ragazzi che hanno rivestito il ruolo di "ciceroni".

Torviscosa è un nuovo ingresso tra le destinazioni delle Giornate di Primavera ed è stata presentata dallo stesso Fai regionale come la vera "chicca" dell'edizione 2019. Proprio in considerazione della novità che essa avrebbe rappresentato per la maggior parte degli intervenuti, gli organizzatori della Pro Torviscosa hanno deciso per una visita per quanto possibile esauriente, che potesse dare a tutti almeno un'idea complessiva dell'avvincente storia di questo territorio. Torviscosa, celebrata all'inizio come "città dell'autarchia", diventa poi per la Snia la "città della cellulosa", mentre per architetti e urbanisti è una "città di fondazione" o una "company town". La narrazione storica durante le visite non ha però tralasciato nemmeno la "città diffusa", cioè i dintorni di Torviscosa. L'organizzazione delle visite ricalca l'indice della piccola pubblicazione che la Pro Torviscosa ha appena dato alle stampe e che è stata presentato venerdì scorso al Villaggio Roma alla presenza di una novantina di persone. Sono state numerose le richieste del libro, il cui ricavato consentirà all'associazione di finanziare alcune altre attività in programma.

A **Palmanova** in due giorni oltre 1,400 visitatori sono arrivati per ammirare la Galleria di Sortita e la Loggia di Baluardo Donato, siti solitamente chiusi al pubblico. Le persone sono affluite in fortezza soprattutto nella giornata di domenica, cogliendo l'occasione per unire alla visita di luoghi di interesse storico culturale, il piacere per una passeggiata sulla cinta bastionata, in una giornata decisamente primaverile. «Siamo molto soddisfatti di questi risultati – commenta la vicesindaco e assessore al turismo, Adriana Danielis –. È bellissimo vedere tanta gente scegliere la fortezza come meta e mi ha fatto molto piacere che tanti visitatori siano stati piacevolmente colpiti dal fatto che a fare da guide in queste giornate siano i giovani studenti delle scuole. Trentacinque ragazzi dell'Einaudi di Palmanova e dell'Einstein di Cervignano, dopo un percorso formativo di dieci ore, hanno fatto da ciceroni per il Fai». Questo è l'ottavo anno che a Palmanova è presente il Fai, con un numero crescente di presenze. «È un sistema che funziona – conclude Danielis – perché la città viene inserita in un circuito nazionale. E le ricadute per Palmanova sono positive. Anche le attività del centro storico infatti ne hanno beneficiato».

Tra i presenti, la gran parte proveniva dalla Regione, mentre un 20-25% dal Veneto. Un gruppetto pure dalla Slovenia. —

LATISANA

Infermiere di comunità da aprile in quattro frazioni La sede sarà a Pertegada

LATISANA. Al via dal prossimo 15 aprile il servizio di infermiere di comunità per le frazioni di Gorgo, Pertegada, Aprilia Marittima e Bevazzana, con sede in via del Molo a Pertegada. Il nuovo servizio e le relative modalità di accesso saranno presentate nel corso di un incontro in programma per mercoledì 10 aprile alle 18 nei locali del centro sociale di Pertegada.

«Si tratta di un servizio che nei Comuni nei quali è già stato avviato sta riscuotendo molti consensi da parte della popolazione perché porta l'assistenza sul territorio trasmettendo sicurezza e funzionalità», ha commentato il vicepresidente della Regione e assessore alla salute Riccardo Riccardi, annunciando l'avvio del servizio in collaborazione tra l'Aas 2 e il Comune di Latisana.

«Sarà una presenza costante sul territorio – ha aggiunto l'assessore Riccardi – e, collaborando con tutti i professionisti della salute contribuirà a creare un'assistenza sanitaria mirata alle reali esigenze dei cittadini». —

P.M.

LATISANA

«Mantenete le promesse elettorali»

A Latisana all'esterno di alcune abitazioni sono comparsi nelle ultime settimane alcuni cartelli che invitano gli amministratori a mantenere le promesse fatte durante la campagna elettorale e cioè a riaprire il punto nascita dell'ospedale della cittadina della Bassa.

LIGNANO

Rissa fra donne in discoteca finisce a morsi: 29enne nei guai

Alessandra Ceschia

LIGNANO. È finita a morsi in faccia una serata in discoteca fra ragazze al Ca' Margherita di Lignano.

A farne le spese è stata una donna di 36 anni residente a Pasian di Prato che è rimasta sfigurata dopo l'aggressione e che, per quella cicatrice sul viso, ha chiesto un risarcimento da 150 mila euro.

Ad aggredirla, dopo un vivace confronto nell'atrio del locale, è stata Johanna Katherine Cedano, 29 anni, cittadina dominicana residente a Tricesimo che per quel gesto ieri il giudice Giulia Pussini del tribunale di Udine ha condannato a un anno di reclusione, con i benefici della sospensione condizionale della pena, al pagamento di una provvisionale di 5 mila euro e dei danni da quantificarsi in sede civile.

L'episodio risale al 14 agosto del 2016 quando la Cedano, in compagnia di un paio di amiche stava trascorrendo una serata in discoteca.

Le stesse motivazioni avevano trascinato nel celebre locale un altro terzetto tutto al femminile di cui faceva parte anche la vittima dell'aggressione.

Fra i due gruppi c'erano già alcuni motivi di attrito dovuti alla rivalità sentimentale che contrapponeva due giovani donne, giunte con le due diverse comitive e tutta la serata è proseguita fra reciprochi scambi di occhiatacce, senza arrivare allo scontro fisico, almeno fino al momento di uscire, poco prima delle 4 del mattino, quando i due gruppi sono venuti a contatto nell'atrio. E a quel punto sono piovute accuse, insulti e dalle parole si è passati ai fatti.

Fino a quando la 36enne si è fatta avanti per proteggere un'amica che era stata spintonata.

È a quel punto che la Cedano le è saltata addosso affondandole i denti nell'arcata sopracciliare destra. Le due donne sono rotolate a terra e si è reso necessario l'intervento degli agenti del servizio di sicurezza per dividerle. Alla fine, la 36enne è stata trasportata all'ospedale di Latisana dove i medici le hanno diagnosticato lesioni personali giudicate guaribili in un tempo superiore a 40 giorni. Ci sono voluti dodici punti di sutura per risistemare l'ampia ferita dalla quale la donna continuava a sanguinare.

Il processo a carico della Cedano ha preso il via su querela della parte offesa che, assistita dal proprio legale Marco Fattori, si è costituita parte civile chiedendo un risarcimento di 150 mila euro per i danni patiti.

Ieri la discussione in aula, il pubblico ministero Alberto Cino, ritenendo provata la responsabilità della donna, ha chiesto al giudice che venisse riconosciuta colpevole e condannata a tre mesi di reclusione. Ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto il difensore dell'imputata, avvocato Mara del Bianco, che valuterà, una volta lette le motivazioni del giudice, l'opportunità di appellare la sentenza. —

Ciao, Ceci

CECILIA SAVONITTO

I fratelli Lucia con Marino, Emilio con Raffaella, Francesco con Manuela, Michelangelo con Silva.
I nipoti Elena, Franco, Fabio e Luca, Federico, Federica e Nora, Martina, Francesco, Tommaso e Matteo, Beniamino, Isil e Ali, Margherita, Mattia, Giulio, Pietro, Carolina.
Il funerale si terrà a Udine domani mercoledì 27 marzo 2019 alle ore 15,30 nella chiesa di San Quirino in via Gemona.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Madonna di Buja.
La camera ardente è allestita a Udine presso il cimitero di San Vito.
Un grazie sincero a Vasilica e alla dottoressa Paola Spangaro.

Udine - Buja, 26 marzo 2019

Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189
www.onoranzefunebrisordo.com

Partecipano al lutto:
- I condomini e l'amministratore del condominio "Alpi 4"

L'Associazione "le Donne resistenti" insieme all'Associazione "SE NON ORA QUANDO ?" partecipa al dolore dei familiari e ricorda l' amica

dott.ssa CECILIA SAVONITTO

socia e componente della Commissione Regionale Pari Opportunità del FVG.
Ci mancheranno la sua tenacia, il suo affetto, la sua generosità, la sua limpida intelligenza.

Udine, 26 marzo 2019

Amorevolmente assistito dai suoi cari, è mancato

GIUSEPPE RANZATO
di 72 anni
(Calzature da Piero)

Ne danno il triste annuncio la moglie Renate, le figlie Petra e Jessica, le sorelle Livia e Roberta, il fratello Gianfranco e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 marzo alle ore 15.30 presso la cattedrale di Santo Stefano Concordia Sagittaria dove il caro Giuseppe giungerà dall'Hospice G. Francescon di Portogruaro.

Concordia Sagittaria, 26 marzo 2019

E' mancato all'affetto dei suoi cari

LORIS CHIOPRIS
di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i nipoti, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 27 marzo alle ore 10.30 presso la chiesa di Santa Maria Assunta di via Cadore.
Si ringrazia fin ora quanti vorranno onorare la memoria del caro LORIS.

Udine, 26 marzo 2019

O.F. Friuli di Nicola Lesa Martignacco tel 388 3640426

ANNIVERSARIO
26 marzo 1998

Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene

IOLE TOMASETIG in DE FINA

I tuoi cari

Cividale, 26 marzo 2019

La Ducale

ANNIVERSARIO
2016 2019

MARCO PIETROGIACOMO

Il vuoto che ci hai lasciato è immenso, ma il tuo sorriso è sempre con noi.
La tua famiglia.

Terenzano, 26 marzo 2019

O.F. Gori

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GASTONE BIASUTTI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti Stefano con Dora Anna, Alessandro e Alice, Cesare con Barbara ed i familiari tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Palazzolo dello Stella, giungendo dal locale cimitero.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Palazzolo dello Stella, 26 marzo 2019

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

E' mancato all' affetto dei suoi cari

SILVIO MARSILIO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Delia con Giuseppe, Enzo con Tullia, Alberto con Roberta, i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo a Sutrio, nella Chiesa di Sant'Ulderico, martedì 26 marzo,
alle ore 16.00, partendo dall'abitazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sutrio, 26 marzo 2019

www.onoranzedefranceschi.com

Mandi

GINO MERLUZZI

Lo annunciano la moglie Rosalba, il figlio Francesco con Francesca e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 12 nella chiesa di San Giacomo.

Udine, 26 marzo 2019

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

La Presidente ,il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione malati reumatici FVG Onlus, partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico e stimato collaboratore

Prof. PAOLO DON

Udine, 26 marzo 2019

Dianella e Serena Mendes,con le rispettive famiglie, partecipano con grande affetto al profondo dolore di Margherita e Massimiliano per la scomparsa del carissimo

paolo

Udine, 26 marzo 2019

III ANNIVERSARIO
26-03-2016 26-03-2019

BORTOLUSSI ROBERTO

La tua famiglia ti porta sempre nel cuore e non ti dimenticherà mai

Codroipo, 26 marzo 2019

Serenamente ci ha lasciati

MARIA ANNA PERUZZI VED. DI GIORGIO
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo a Udine mercoledì 27 marzo, alle ore 14.00, presso la Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Baldasseria Media, partendo dal cimitero di San Vito.

Udine, 26 marzo 2019

E' mancato

BRUNO PASQUALINI
di 86 anni

Lo annunciano i fratelli, la sorella, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 27 marzo alle ore 15.30 nella chiesa di Beivars, arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato stasera alle 19:00.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Stefania Buzzolo e a tutto il personale della Hofmann 3 della Quiete.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Udine, 26 marzo 2019

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

Ci ha lasciati

CARLINA ROMANIN
di anni 84

Lo annunciano i figli Andrea, Enrico, Gabriele, Lorenza, nuore e genero, i nipoti Massimiliano con Silvia, Emanuele, Oscar, Angelo, il pronipote Riccardo, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15,00 a Forni Avoltri partendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Forni Avoltri, 26 marzo 2019

of piazza

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA SCHIFF in DRI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, la sorella, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi Martedì 26 Marzo alle ore 15, nella Chiesa Parrocchiale di Porpetto giungendo dall'abitazione di Via Madonna Missionaria n. 3.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria,

Porpetto, 26 marzo 2019

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

E' mancata ai suoi cari

LEONIDA TONELLO
di 90 anni

Lo annunciano la figlia Angela con Ado, gli amatissimi nipoti Marzia, Claudio con le famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 27 marzo alle 10,30 nella chiesa di Rualis arrivando dalla Casa per Anziani.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al dott. Sodde e al personale della Casa per Anziani.

Rualis, 26 marzo 2019

La Ducale - tel.0432/732569

Migranti e accoglienza, bisogna fare i conti con la realtà

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Gli intellettuali con i loro appelli sull'immigrazione dovrebbero, dal loro osservatorio privilegiato qual è la cultura, avere una visione più obbiettiva della realtà e sapere che è umanamente impossibile accogliere tutti, tenendo conto che nell'anno 2050 la popolazione mondiale arriverà a dieci miliardi di persone.

L'esempio dell'appello dei medici friulani per i porti aperti e il silenzio per le frontiere chiuse in Venezuela, per non far entrare medicinali per bambini e malati, certamente non gli rende merito.

I medici in quanto tali, dovrebbero attivarsi per far arrivare in Italia, bambini minori non di 18 ma di 8/10 anni, denutriti, malati, orfani, feriti, coloro che non hanno ne la forza ne i soldi per poter scappare, per curarli, assisterli e istruirli.

Dovrebbero a sua volta rendersi conto che prima di invocare i porti aperti, sarebbe necessario dare uno stabile collocamento alle seicentomila persone che attualmente si trovano in Italia e successivamente, indicando quante, farne giungere altre.

Dovrebbero infine sapere che la vera integrazione si ottiene esclusivamente con il lavoro e che gli immigrati regolari e stabili sono parte integrante della nostra società.

Questi a mio parere sono esempi di ipocrisia, quel che ne dica don Pierluigi Di Piazza che, con suoi sermoni più simili a tribune politiche, invocando l'accoglienza incondizionata delle persone, dispensa il termine ipocrita a chi non intende condividere le sue idee.

Mario Fabris. Buttrio

Resto convinto che la Chiesa faccia il suo lavoro quando sostiene l'accoglienza incondizionata "a prescindere". Perciò non mi meraviglio né condanno la Chiesa che fa il suo dovere.

Ma un conto sono le linee guida ideologiche e religiose, il "tendere" a qualcosa, altro è gestire e amministrare un Paese facendo i conti con la realtà.

C'è la stessa differenza che passa tra l'invocare la pace e fare i conti con due eserciti che si sparano. E questo è compito della politica, dei governi.

L'ipocrisia sta nel fingere di non sapere che non può non esserci una regolamentazione negli spostamenti delle popolazioni. Se così non fosse, si dovrebbe accettare il fatto che un miliardo di persone (africani o cinesi, o europei, non importa) possano migrare in un altro Paese o continente.

È accettabile, è razionale? Ovviamente no. Ne consegue che un limite c'è.

Un milione, 10 milioni, 100 milioni? Dipende dalla capacità di accoglienza del Paese o continente di destinazione.

Personalmente credo che un Paese che ha il 10% della popolazione sotto la soglia di povertà possa accollarsi al massimo chi fugge dalla guerra o da pericolo di vita. E non lo debba fare da solo.

Se c'è un Paese che conosce l'emigrazione, e conosce l'accoglienza, questo è l'Italia.

Ma a forza di insistere a considerare gli italiani razzisti, si rischia di esasperarli.

LE LETTERE

La strada giusta

Concorso unico per gli enti pubblici

Egregio direttore,
mi riferisco a una notizia di qualche settimana fa.
L'assessore regionale alla funzione pubblica e semplificazione Sebastiano Callari intende costituire un apposito ufficio regionale per gestire in modo unitario i concorsi per l'assunzione di personale da destinare sia alla Regione che ai Comuni, dando così attuazione completa al Comparto unico.
In effetti realizzare concorsi unici per ragionieri, geometri, amministrativi, ingegneri, vigili urbani, eccetera, costituirebbe una grande semplificazione e agevolerebbe enormemente tanto le amministrazioni quanto i concorrenti. In questo modo si eviterebbe che ogni ente emanasse i suoi bandi che, si sa, comportano lunghe procedure, nomina di molti commissari, notevoli costi e tanta fatica per i concorrenti.
I motivi a favore della proposta dell'assessore sono numerosi: la pubblicità del bando è fatta dalla Regione, e quindi con unico punto di riferimento, mentre se fatta dai singoli enti, un giovane che cerca lavoro dovrebbe consultare, soltanto in regione, decine di siti internet degli enti, cosa impossibile a farsi (anche se esiste la voce "concorsi" nel sito della Regione, che potrebbe essere incompleto); inoltre i concorrenti presenterebbero una sola domanda e non decine, con risparmio di tempo e di denaro, partecipare a un solo concorso è meno faticoso e stressante che partecipare a più concorsi e la commissione sarebbe unica con risparmio di molti gettoni di presenza.
Si formerebbe (per ogni profilo professionale) una sola graduatoria, valida per tre anni, che sarebbe sempre pronta per un'immediata assunzione sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno o parziale.
Non vedo quindi aspetti negativi.
La materia amministrativa, contabile o tecnica è uguale per tutti gli enti in ambito regionale; piccole variazioni nei programmi non giustificano il rifiuto della procedura che è stata proposta dall'assessore.
Nella precedente legislatura l'assessore Paolo Panontin non è riuscito a realizzare questa proposta a causa dell'opposizione da parte dell'Anci che si è dimostrata contraria alla intelligente, pratica, vantaggiosa proposta.
Per quali ragioni? Non risulta che l'Anci le abbia manifestate.
Se la proposta dell'ex assessore Panontin fosse già stata attuata, a questo punto ci sarebbero le graduatorie già pronte e le assunzioni si potrebbero effettuare nel giro di pochi giorni, senza perdere mesi e mesi per l'espletamento delle varie procedure.
Se non è riuscito a fare la legge l'assessore precedente, l'attuale assessore Callari si impegni a predisporla in tempi brevi.

Claudio Carlisi. Udine

Biotestamento

Le associazioni vanno coinvolte

Gentile direttore,
in occasione del decimo anniversario della morte di Eluana Englaro si è riaperto il dibattito sul biotestamento ove includere anche le delicate questioni sul fine vita, eutanasia e suicido assistito.
Si parla di una grande opportunità per affrontare questi temi e per chiedere di assumere iniziative legislative appropriate al riguardo.
Il presidente della Camera Roberto Fico, per avere elementi esaustivi al fine di sollecitare una tempestiva risposta della stessa, ha organizzato un momento di riflessione con Peppino Englaro, il dottor Amato (anestesista), Furio Honsell (ex sindaco di Udine) e Maurizio Mori (presidente della Consulta di Bioetica).
L'iniziativa è encomiabile.
Tuttavia, i temi affrontati non possono prescindere dal prendere in considerazione il diritto alla vita.
L'evidente difficoltà a trovare una soluzione legislativa a una materia che faticosamente si presta ad avere una risposta univoca, comporta la necessità di coinvolgere nel dialogo anche i rappresentanti di quelle associazioni, come ad esempio la scrivente "Amici di Ale onlus", che difendono il diritto alla vita con amore, dedizione e sacrificio, facendosene portavoce giorno dopo giorno senza, il più delle volte, avere strutture e strumenti adeguati.
In un Paese democratico è impensabile non estendere queste riflessioni anche a correnti di pensiero contrapposte.
Per questo motivo, l'associazione "Amici di Ale onlus" chiede al presidente della Camera Roberto Fico di estendere il dialogo su tali temi anche alle predette associazioni.

Giancarlo Pivetta
Presidente Amici di Ale onlus

DALLE PRO LOCO

Alla scoperta delle chiese nelle Valli del Natisone e ancora festa a Bertiolo

DAVIDE FRANCESCUTTI

Ormai è primavera anche per il mondo delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, che propone tanti appuntamenti e iniziative anche questa settimana.

Nelle Valli del Natisone domenica 31 marzo giro in pullman tra le 44 chiese votive del territorio, con anche degustazione della deliziosa gubana. Partenza da Cividale alle 8.30 (su prenotazione).

A Bertiolo ultimo weekend della "Festa regionale del vino friulano". Soltanto per citare alcuni appuntamenti del ricco programma, venerdì 29 marzo in enoteca saranno ospiti i sapori della Valtramontina con l'omonima Pro Loco, mentre da sabato 30 marzo motoraduno e domenica mercato di hobby e artigianato con tema motoristico.

Domenica 31 marzo si correrà anche la tradizionale Unesco Cities Marathon da Cividale ad Aquileia passando per Palmanova collegando tre preziosi patrimoni dell'umanità. Proprio al traguardo la Pro Loco Aquileia ristorerà in piazza capitolo il pubblico con il proprio chiosco.

Per quanto riguarda gli appuntamenti culturali: a Casarsa della Delizia sabato 30 marzo alle 20.45 al teatro Pasolini si riderà con la compagnia teatrale di Ragogna e il suo "Pui di là che di cà".

Chiesa di santa Lucia a Fragielis

Invece a Martignacco per le "Seradis Furlanis" legate alla "Fieste de Patrie dal Friûl", sabato 30 marzo all'auditorium Impero alle 20.45 la compagnia teatrale "Vecjo Friûl" di Porpetto propone la commedia "La Nêf di barbe Selmo", commedia dai toni surreali in marilenghe.

Per chi ama organizzarsi per tempo, da segnalare il 14 aprile a Tramonti di Sopra l'escursione alla ricerca della Daphne Blagayana, raro fiore che sboccia in questo periodo (iscrizioni contattando la Pro Loco).

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri si possono leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario completo degli eventi delle Pro Loco regionali suddivisi in un comodo calendario digitale: tante proposte per un marzo tutto da vivere.

Per concludere sabato 30 marzo sarà la Pro Loco Pordenone a ospitare l'assemblea annuale del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia: appuntamento dalle 9.30 nella sala convegni dell'ex Provincia di Pordenone in largo San Giorgio.

Sarà l'occasione per tracciare il bilancio dell'anno appena trascorso e tuffarsi nel 2019 con tanti impegni che attendono i volontari delle Pro Loco regionali. —

CULTURE

L'EVENTO PROMOSSO DA "NOI MV"

La difficile democrazia nella Russia di Putin e già sta scattando la lotta alla successione

L'incontro con Gullotta e Allevato oggi alla Fondazione Friuli Piffer (Friuli Storia): «Divisi tra nostalgia e voglia di cambiare»

WALTER TOMADA

Cosa resta nella Russia di oggi del suo "passato che non passa", dell'eredità sovietica e del sistema autoritario e repressivo che la connotava? Quanto pesa la voglia di Occidente e quanto invece la brama di tornare a essere una superpotenza antagonista?

Se ne parlerà oggi alle 18.30 alla Fondazione Friuli in via Manin 15 a Udine nel corso dell'incontro "La Russia di Putin. Un paese in bilico tra nostalgie del passato e voglia di cambiamento", organizzato dal Messaggero Veneto per la comunità dei lettori digitali "Noi Mv" (posti già tutti esauriti) insieme con Friuli Storia e in collaborazione con la Fondazione Friuli e l'Università di Udine.

A sviscerare il tema saranno due ospiti d'eccezione: Marta Allevato, corrispondente per Agi e Sky a Mosca dal 2010 al 2018, e Andrea Gullotta, professore di letteratura russa all'università di Glasgow tra i massimi esperti della letteratura dell'"Arcipelago Gulag" e autore di un libro sugli intellettuali dissidenti alle isole Solovki (edito solo in inglese) che fa nuova luce sull'universo concentrazionario dall'era di Lenin a quella di Stalin.

La locandina dell'incontro di Noi Mv e Friuli Storia oggi in via Manin

La giornalista analizzerà le contraddizioni de "La Russia e i russi tra oriente e occidente": lo slavista invece approfondirà "La memoria delle repressioni staliniste nella Russia di oggi". Modererà l'incontro il direttore del "Messaggero Veneto" Omar Monestier, e a introdurre la serata sarà Tommaso Piffer, docente dell'Università di Udine e anima del Premio Friuli Storia che sta raccogliendo consensi sorprendenti: ben 100 candidature (21 più dell'anno scorso) e una giuria ormai arrivata a 300 lettori qualificati, un numero pari solo a quelli arruolati da un concorso prestigioso come il Campiello.

Nato nel 2014, in pochi anni il Premio udinese è diventato un assoluto punto di riferimento a livello nazionale per la storia contemporanea: «Ma quel che più ci interessa – conferma Piffer – è che si è dimostrato uno strumento molto efficace per creare giovani lettori di storia contemporanea. E in un mondo che oggi è abituato a esaurire tutto nello spazio di un tweet, è fondamentale dare ai ragazzi la consapevolezza che l'attualità ha sempre radici profonde». E l'incontro di stasera «rappresenta un passo in più nella definizione di un metodo che tende a evidenziare la profondità storica insita in ogni fenomeno della contemporaneità».

Emblematica sarà la relazione di Gullotta, che è lo studioso ideale a cui chiedere se la memoria dell'esperienza repressiva dell'Unione Sovietica ha ancora un peso nello scenario politico di un Paese che sembra dimentico del fatto che lo stesso Putin aveva un ruolo nel Kgb. «In Russia oggi – ci anticipa – è in atto una vera e propria guerra della memoria. Il Cremlino vuol esserne l'unico custode e, pur riconoscendola e promuovendo la creazione di monumento e di un Museo dei Gulag a Mosca, non gradisce che se ne occupino soggetti indipendenti, che magari sono anche critici verso l'autoritarismo del regime».

Realtà come l'associazione Memorial, che per fare attività ha dovuto ricevere fondi dall'estero e per questo è finita nel registro degli "agenti stranieri" contro cui lo zar ha fatto approvare un'apposita legge per poterli multare o censurare. E per "attenzionare" studiosi come Jurij Dmitriev, storico che scoprì fosse comuni con 9 mila vittime di Stalin, arrestato in Carelia in seguito a una controversa accusa come il leader ceceno di Memorial Titev.

Si fa presto a dire democrazia, quindi: la Russia resta «un luogo dalle dinamiche estremamente diverse da quelle occidentali, a partire da una gestione dell'ordine pubblico che qui faremmo fatica ad accettare. La facoltà di manifestare è limitata e la polizia può fermare la gente con molta più facilità che qui». Ma la tutela dei diritti umani non inganni: «La situazione è più fluida di quanto si pensi, perché in realtà si è già scatenata la lotta per la successione a Putin che ora come ora non sarebbe rieleggibile». E la Grande Russia si prepara a un nuovo bivio. —

CASA CAVAZZINI

L'udinese Manfrin e la più grande collezione della Serenissima

ELENA COMMESSATTI

Particolare da La tempesta

Che fine ha fatto "Venere, Cupido e il Tempo", il quadro dell'ambito di Palma il Giovane che nell'inventario della veneziana Collezione Manfrin del 1834 era segnato nella camera J al numero 23? E perché il ritratto di Agostino Bargarigo di Paolo Veronese che nell'Ottocento era nel palazzo di Cannaregio del ricco Manfrin ora si trova a Cleveland? E soprattutto come si intrecciano Girolamo Manfrin con Emmanuele Antonio Cigogna: un mercante homo novus con un raffinato consulente d'arte?

Tutto questo in "Venezia Ottocento. Arte, collezionismo, connoisseurship", una conversazione d'arte a Casa Cavazzini, in collaborazione con l'Associazione Mulino a Nord Est, domani, mercoledì 27 marzo, alle 18. Linda Borean, professore associato di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Udine e Isabella Collavizza, ricercatrice di Storia dell'Arte Moderna presso lo Iuav a Venezia presenteranno per l'occasione i loro ultimi lavori, entrambi per i tipi di Forum, per raccontare un curioso viaggio dentro la storia veneziana – e internazionale – del collezionismo europeo di Otto e Novecento, e che vede protagonisti Girolamo Manfrin e Emmanuele Antonio Cicogna.

Il racconto sarà introdotto da Andrea Zannini, direttore del dipartimento di studi umanistici di Udine e moderato da Vania Gransinigh, conservatore di Casa Cavazzini. Linda Borean, autrice di saggi e articoli in riviste internazionali e volumi monografici, si occupa di arte veneta tra Seicento e Ottocento, e dal 2009 le sue ricerche vertono anche sulla figura di Girolamo Manfrin, un eccezionale "nuovo ricco", nato a Zara nel 1742, ma originario di Udine, che con le sue ricchezze date dal monopolio della manifattura del tabacco, – e i giusti consigli–, da fine Settecento raggruppa nella sua casa a Cannaregio, "l'ultima collezione d'arte della Serenissima". Per capirci: la Tempesta del Giorgione che molti di voi avrete sicuramente ammirato alla Gallerie della Accademia arriva proprio da quel palazzo a Cannaregio. La professoressa Borean firma dunque per Forum "La collezione Manfrin a Venezia" (2018) e ci regala curiose pagine per ricostruire il valore di una collezione che già pochi anni dopo la sua nascita si trovava citata nelle guide museali di Venezia.

Il suo racconto vola nel mondo alla ricerca della location dei quadri dispersi, e nel farlo ci svela gli intrecci tra consulenti, mercanti e committenti. C'è pure Lord Byron. Ben si innesta nella conversazione il lavoro di Isabella Collavizza, ricercatrice della Borean, "Dall'epistolario di Emmanuele Antonio Cicogna" (Forum, 2017), che studia la figura di Cicogna (1798-1868), erudito, collezionista e conoscitore d'arte nella Venezia dell'Ottocento. –

LE TERNE SELEZIONATE

Luchetta, grandi reporter finalisti C'è anche Diego Bianchi "Zoro"

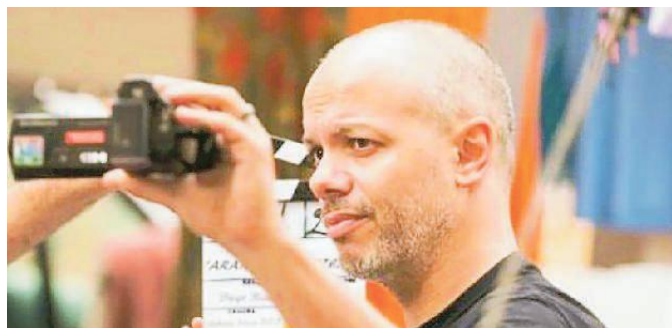
TRIESTE. Ancora una volta dal Premio Luchetta arriva una straordinaria istantanea del pianeta con i reportage internazionali pervenuti alla giuria della sedicesima edizione, presieduta dal direttore di Rainews24 Antonio Di Bella, che restituiscono testimonianze in presa diretta dalle trincee del mondo.

Annunciate le terne finaliste delle 5 categorie. I vincitori saranno proclamati alla vigilia di Link Festival in programma dal 9 al 12 maggio.

Per la categoria Tv news: i servizi di Giammarco Sicuro che per Rai Tg2 ha documentato il dramma dei bambini di strada a La Vega, Venezuela; di Orla Guerin per Bbc News, sui 42 bimbi massacrati lo scorso agosto nello Yemen; e di Sally Nabil che per Bbc News – Bbc Arabic ha raccontato la vicenda dei piccoli di Misurata, figli di foreign fighters Isis.

Nella sezione reportage: Diego Bianchi, più familiare al grande pubblico come "Zoro", con il diario di viaggio in Congo su La7, nel quale testimonia l'emergenza malnutrizione; Jonah M. Kessel che per The New York Times ha documentato dalla Cina rurale il tragico gap di un sistema sanitario che emargina le famiglie in difficoltà economica;e Massimiliano Chiavarone che per Tg2 Storie ha raccontato la "sindrome di autoreclusione volontaria" dei giovani occidentali.

Per la stampa italiana selezionati gli articoli di Daniele Bellocchio per L'Espresso, sulla storia di Halima Adama, a 12 anni vittima di un matrimonio forzato e poi obbligata dal marito ad effettuare una missione suicida; di Barbara Schiavulli, per la testata Radio Bullets sulla crisi in Venezuela; e di Lisa Zancaner per L'Espresso sui bimbi cercatori d'oro in Burkina Faso.

Sezione Stampa internazionale: Tom Parry ha raccontato sul Daily Mirror il dramma Rohingya in Bangladesh; Margaux Benn su Le Figaro ha documentato le storie dei bimbi soldato dell'Isis; Bruno Lus per Le Monde ha raccontato lle "vetrine" youtube dei genitori francesi che esibiscono i loro figli.

Diego Bianchi, in arte "Zoro", è tra i finalisti al premio Luchetta

Per la sezione fotografia: gli scatti di Miguel Gutierrez per The Guardian : ritratto di Jesus, 16 anni, che mangia qualcosa trovata nell'immondizia a "Las Mercedes", Caracas, Venezuela. Di Alessio Romenzi che su L'Espresso raffigura un uomo con due bambine, arrivato al check point di Quayyara in Siria, circondato dal fumo nero in cielo, pozzi di petrolio incendiati dai miliziani dell'Isis. E di Yahya Arhab su The Guardian: ritrae un bambino in attesa di ricevere in beneficenza un pezzo di pane. —

LA PRIMA AL VISIONARIO

Anzovino con Goldin sul palco per il grande spettacolo dell'arte

Il compositore pordenonese e il curatore trevigiano a Udine per il film su Gauguin Musica e parole al servizio dei Maestri della pittura. Il 4 aprile torneranno al Nuovo

MELANIA LUNAZZI

Labbra carnose, pelle ambrata, sguardo intenso e quel fiore tra i capelli. È una ragazza polinesiana di oggi, ma incarna la tredicenne Tehamana, colei che Paul Gauguin amò e ritrasse più volte durante il suo viaggio a Tahiti. La sua immagine a pieno schermo nel film "Gauguin a Tahiti. Il Paradiso perduto" in programma da ieri sera fino al 27 marzo al cinema Visionario trasmette pura sensualità e tutto quel desiderio di ancestralità e primordialità di cui il pittore francese era andato in cerca allontanandosi dalla sua terra nativa e dalle convenzioni della società borghese.

Remo Anzovino, a sinistra, e Marco Goldin (in alto a destra) moderati dal direttore Omar Monestier ieri al Visionario per il film su Gauguin

«Nei luoghi che Gauguin ha vissuto e dipinto, in Bretagna come a Tahiti, c'è un senso dell'eterno che si è consumato e che ancora vive» ha detto ieri sera l'autore del soggetto, l'instancabile narratore e divulgatore d'arte Marco Goldin –. Luoghi ancora oggi immersi nel silenzio. E così anche i ritratti, con quegli sguardi così problematici dei Māori che allora aprivano al Novecento, come Tehamana».

Il film è stato proiettato alla presenza dello stesso Goldin e di Remo Anzovino autore della colonna sonora, in dialogo con il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier.

«La musica in un film – così Anzovino – deve riuscire a dire ciò che c'è oltre le immagini o ciò che le immagini non possono dire. La musica va portata a favore del film». Il sodalizio artistico tra il compositore Anzovino e lo storico dell'arte Goldin mette a segno un altro risultato a favore della divulgazione della storia dell'arte.

E a breve, il 4 aprile, saranno nuovamente entrambi fisicamente presenti in città sul palco, questa volta al teatro Giovanni da Udine, per presentare il recital spettacolo dedicato a "La grande storia dell'Impressionismo", che ha già registrato il tutto esaurito e che per questo ha reso necessaria una replica per il prossimo 4 giugno nella stessa sede udinese (i biglietti sono disponibili da questo pomeriggio online su Ticketone oltre che alla biglietteria del teatro).

Uno spettacolo che racconta la nascita e lo sviluppo dell'Impressionismo in due momenti narrativi ben distinti: «Dai primi incontri dei pittori nella foresta di Fontainbleau, quando si è dato inizio alla costruzione della nuova idea di natura – così Goldin – passando per le scogliere della Normandia con Monet che ha modificato il corso della propria pittura fino a chi poi ha rovesciato il dettato impressionista originario, ovvero Van Gogh e Gauguin con la loro tormentata amicizia».

Lo spettacolo fonde il potere delle immagini, con ledwall di sei metri per dieci in cui appaiono i dipinti dei vari autori, alla forza della parola del narratore Goldin e, insieme, ai suoni affidati alle mani di Anzovino, la cui musica evoca a sua volta, senza avere un ruolo ancillare, suggestioni e colori a sé. —

L'OMAGGIO

Mattel dedica una Barbie a Elisa con il look della vittoria a Sanremo

DANIELA LAROCCA

Come Marilyn Monroe, Audrey Hepburn e Grace Kelly. Ora anche Elisa Toffoli ha la sua Barbie. La Mattel, la casa produttrice della bambola più famosa (e longeva) al mondo ha scelto la cantante friulana come simbolo "di valori positivi di donna e modello che può rappresentare una fonte di ispirazione per tutte le bambine". Il look è quello del Festival di Sanremo 2001: Elisa trionfa all'Ariston con "Luce" (Tramonti a Nordest), vestita di bianco, con i lunghi capelli neri che le cadono sulle spalle e un'importante ciondolo argento. Il suo sorriso, immortalato nella piccola donna iconica, è bellissimo e spontaneo.

L'idea è nata per festeggiare il 60esimo compleanno della Mattel. Il brand ha voluto così celebrare donne contemporanee, tra le quali Elisa, provenienti da diversi campi e background, che sono state in grado di rompere gli schemi e superare le barriere. E non è certo la prima volta che la cantante friulana, 41 anni, diventa fonte di ispirazione per le bambine e per il mondo dei più piccoli. Nei prossimi giorni Elisa sarà al cinema con Dumbo, il nuovo film diretto da Tim Burton. La cantante ha prestato la voce a Miss Atlantic e cantato la versione italiana di Baby mine (Bimbo mio) in una delle scene più commoventi. A ottobre, invece, Elisa è stata nominata ambasciatrice di Save the Children e ha donato all'ong il brano "Promettimi", il terzo singolo del suo album "Diari Aperti". La canzone, che parla della nascita del suo secondo

Elisa sul palco di Sanremo nel 2001 ha ispirato la nuova Barbie

figlio, è anche la colonna sonora del video realizzato per l'organizzazione non governativa e per la loro campagna "Fino all'ultimo bambino", dedicata alla lotta contro la malnutrizione infantile. Una lunga scia di successi per Elisa che, in più occasioni, ha dimostrato di essere un'artista apprezzata e amata. Nel 2012 Quentin Tarantino ed Ennio Morricone la scelsero per interpretare il brano "Ancora Qui" nel film "Django Unchained".

Ma nel nuovo catalogo della Mattel non c'è solo "Barbie-Elisa". Il brand ha deciso di produrre venti bambole inedite che, come la 41enne friulana, siano un modello positivo. Lo sono la triestina Sara Gama, capitano della squadra femminile della Juventus e della nazionale femminile italiana e la chef Rosanna Marziale, stella Michelin per il suo ristorante le Colonne di Caserta. Prima, il 9 marzo, era stata lanciata la bambola con il volto e il corpo della modella attivista Adwoa Aboha. Una Barbie con la testa rasata, le lentiggini e la pelle mulatta. E tra i nuovi modelli non poteva mancare anche Chiara Ferragni. È così che la Mattel ha deciso di stare al passo con i tempi. Le sue Barbie, nell'era del nuovo femminismo e del #MeToo, ha scelto nuove eroine per le nostre bambine: meno principesse, sempre più scienziate, ribelli e donne di cui andare fieri. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La sosta di campionato

Sorpresa, De Paul titolare con l'Argentina ma l'Udinese spera di riaverlo già domani

Il ct Scaloni ne annuncia l'utilizzo per stasera nell'amichevole in Marocco, giocherà da esterno nel centrocampo a quattro

Pietro Oleotto

UDINE. C'è, non c'è. Gioca, non gioca: il ct dell'Argentina, Lionel Scaloni, ieri ha spazzato i dubbi in vista dell'amichevole di questa sera contro il Marocco. Rodrigo De Paul, quando scoccheranno le 20 in Italia, sarà tra i titolari, non proprio una notizia da sballo per chi teme che il numero 10 dell'Udinese possa bruciare così un bel po' di energie per presentarsi prosciugato in Friuli, dove ritroverà Igor Tudor e dove si sta pensando già alla sfida di sabato pomeriggio contro il Genoa. Il direttore dell'area tecnica Daniele Pradè, parlando nei giorni scorsi delle tante convocazioni delle rappresentative nazionali aveva spiegato: «Io sono felice per tutti i nostri calciatori chiamati, ancora più contenti se giocheranno poco o nulla». Così quando domenica il nome di De Paul era sparito dai radar dei media argentini, tanto da ipotizzare un'altra serata in tribuna, ecco che aveva fatto capolino la voce di un rientro anticipato di Don Rodrigo in Friuli.

Una "pista" che si è dissolta alla vigilia dell'amichevole, considerando che l'Udinese non ha neppure preso in considerazione l'idea di contattare l'Afa, la federazione di Buenos Aires, per sondare il terreno, e che in serata il commissario tecnico dell'Albiceleste, l'ex difensore di Lazio e Atalanta, ha ufficializzato le proprie scelte: «Paulo Dybala giocherà titolare al fianco di Lautaro Martinez», ha spiegato Scaloni aggiungendo che l'ex bianconero, ora al Watford di casa Pozzo, Roberto Pereyra sarà uno dei due esterni di un centrocampo a quattro, con De Paul "largo" sull'altra fascia, mentre in mezzo agiranno Paredes e Guido Rodriguez. Niente "gettone presenza", invece, per Juan Musso, visto che nell'undici anti-Marocco ci sarà una maglia per il portiere del Boca Juniors, Andrada.

A Tangeri, a pochi chilometri di mare dalla Spagna, sullo Stretto di Gibilterra, da dove ieri De Paul ha postato una foto su Instagram con la tenuta dell'Argentina (pubblicata qui a destra, *ndr*) non tira una buona aria dopo il ko rimediato dagli eterni perdenti del Venezuela, nonostante la presenza di Messi: «A nessuno piace perdere, ma una partita non cambia le prospettive per il futuro e sono sicuro che queste sconfitte daranno i loro frutti», ha chiosato Scaloni.

E visto che nessuno si diverte a perdere, in Friuli ci si augura che Don Rodrigo venga utilizzato per un'oretta stasera e che, soprattutto, riesca a prendere un aereo già domani mattina assieme a tutto il resto della truppa argentina di stanza in Italia. La speranza è che almeno possa stringere la mano a Tudor nel pomeriggio al Bruseschi, dove cominceranno le manovre anti-Genoa che saranno intensificate giovedì col rientro di tutti i nazionali. —

GLI ALTRI

Scenderanno in campo oggi pure Ekong, Opoku e Larsen

UDINE. Non solo De Paul e Musso. Oggi scenderanno in campo anche Stryger Larsen, nella Danimarca impegnata in Svizzera, il nigeriano Ekong nell'amichevole con l'Egitto e Opoku nel test tra Ghana e Ruanda. Anche questi ultimi nazionali arriveranno domani a Udine, con un programma di lavoro che sarà articolato in base all'impiego avuto nella rappresentativa.

Intanto oggi Igor Tudor ritroverà Svante Ingelsson, che ieri ha giocato per 90 minuti indossando la fascia da capitano nella Svezia under 21 che ha battuto in amichevole la Scozia per 2-1. Ma ieri è anche ricomimciata la preparazione dell'Udinese al Bruseschi, con Tudor che diretto alcune esercitazioni di giro palla intervallate da allunghi e mobilità articolare. La parte centrale, e più consistente della seduta, ha visto i lavori di possesso palla otto contro otto su campo a diverse dimensioni e poi con un nove contro nove. Il tutto avvalendosi dei ragazzi della squadra Primavera, prima di concludere con un training aerobico per tutti. —

S.M.

Il danese Stryger Larsen

UNDER 21

Capitan Mandragora per 54' esce e la Croazia pareggia

FROSINONE. L'Italia under 21 del capitano Rolando Mandragora (54' in campo prima del cambio con Valzania, il friulano Alex Meret titolare in porta per tutti i 90') gioca, crea, domina ma sbaglia troppo sotto porta e fallisce così l'appuntamento con quella che sarebbe stata una meritata vittoria contro la Croazia nel secondo test match di preparazione all'Europeo che a giugno vivrà la finalissima allo stadio Friuli di Udine.

Gli azzurrini, reduci dallo scialbo 0-0 con l'Austria a Trieste, mandano in fumo un doppio vantaggio e si fanno raggiungere sul 2-2 finale, tra tanti rimpianti ma anche con tante buone sensazioni in vista del torneo continentale che affronteranno da padroni di casa.

Un po' incredulo per il risultato ma nel complesso soddisfatto è il commissario tecnico degli azzurrini Gigi Di Biagio, che a caldo sbotta «non so come abbiamo fatto a non vincere», per poi ammettere di aver avuto dalla partita «le indicazioni che speravo» e di aver visto una squadra «compatta e propositiva che crea tante occasioni da gol». —

L'azzurrino Mandragora

PALLONE IN PILLOLE

Neymar resterà al Psg

«È molto probabile che resti». Così il padre dell'attaccante del Psg Neymar che ha definito «improbabile» la sua partenza nella prossima finestra di mercato.

Sala, Cardiff non paga

Il Cardiff non vuole pagare al Nantes Emiliano Sala, l'attaccante argentino morto in un incidente aereo a gennaio. Motivo la la mancata ratifica del contratto.

Manè obiettivo Real

L'attaccante senegalese del Liverpool Sadio Manè è uno degli obiettivi del Real Madrid. Zidane avrebbe già chiesto agli emissari della "Casa blanca" di prenderlo.

Consigli salvezza

LE VECCHIE GLORIE DELL'UDINESE

«Tudor ha poco tempo dia l'impronta e vinca tutti gli scontri diretti»

«Al nuovo tecnico chiedo tanta adrenalina», dice Galparoli Delneri: «Speriamo bene». Calori: «Corsa su Empoli e Spal»

Stefano Martorano

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. Tutti presenti, come lo sono sempre stati. D'altronde, quando ti ritrovi sotto gli occhi capitani di lungo corso come Dino Galparoli, Alessandro Calori e **Valerio Bertotto**, assieme ad altre vecchie glorie bianconere, da **Paolo Miano** a **Gianfranco Cinello**, da Gigi Delneri a Fabio Rossitto, il primo pensiero vola al senso di appartenenza, all'esserci sempre e comunque. Loro per l'Udinese ci sono sempre stati, così come sono presenti ora, per un'iniziativa benefica che rappresenta il loro legame col territorio. Non è un fattore secondario, al punto che viene anche da chiedersi chi, tra gli attuali giocatori dell'Udinese, resterà un domani in Friuli per giocarle certe partite.

Quella di ieri a San Vito aveva pure un titolo emblematico "La partita da vincere", che per importanza non scende neanche a confronto con le altre partite da vincere, quelle che l'Udinese dovrà affrontare fino a maggio in cerca della salvezza. E allora eccole lì, le vecchie glorie bianconere, ancora utili alla causa, dispensando consigli e prospettando possibili scenari. «Per farla franca servirà adrenalina pura. Tudor dovrà dare la sua impronta e dovrà farlo in fretta, anche se quando si cambiano tre allenatori significa che prima qualcosa non ha inevitabilmente funzionato. Ora bisognerà vincere gli scontri diretti». Parole di **Dino Galparoli**, che a 62 anni si sciroppa ancora 40 chilometri di corsa a settimana. Ecco perché il "vecchio Galpa" è qui che sgomita e contrasta ancora.

Gigi Delneri sfila a fianco e sull'argomento sensibile del momento si limita solo a una battuta: «La salvezza? Speriamo bene, dico solo questo». Non bene quando si tira in ballo la speranza, ma a quella si appella pure **Fabio Rossitto**, decisamente più concentrato sulle malattie dei ragazzi del Cro di Aviano che a quelle dell'Udinese. «In queste situazioni potremmo ritrovarci tutti e fare qualcosa per questi ragazzi è doveroso e piacevole. Portiamo anche un sorriso e un po' di speranza. L'Udinese? Sono fiducioso perché guardo il calendario e alla terzultima il Frosinone potrebbe già essere retrocesso, mentre all'ultima il Cagliari sarà già salvo. Poi è logico che devi fare i punti e vincere già col Genoa».

Eccola lì, la chiave su cui fa leva anche Valerio Bertotto. «In questa situazione servono solo i punti pesanti e bisogna vincere gli scontri diretti. Chiaro, le insidie ci sono perché adesso si è nel calderone». Un altro bel consiglio su come salvarsi è arrivato da **Alessandro Calori**, che ieri si è presentato ugualmente all'evento benefico, pur non potendo giocare. «Credo che l'Udinese farà la corsa su Empoli e Spal e dovrà vincere le partite decisive. In questi momenti i fattori che contano sono due, la condizione e la testa, che vanno di pari passo. Se hai un organico ampio, i ragazzi che hanno giocato di meno possono fare la differenza, e poi bisogna saper gestire certi momenti. Il cambio di allenatore? Non si può entrare nel merito, bisogna conoscere le cose, ma mi limito a dire che se è stata una scelta e come tante sarà stata valutata».—

Capitani in azione: Galparoli e Bertotto (sotto con Ametrano)

L'INIZIATIVA BENEFICA

"Partita da vincere" con Frecce tricolori e Nazionale clown

Ha vinto la gente, numerosa e partecipe che ha gremito il Comunale di San Vito al Tagliamento. Ha vinto "La partita da vincere – La solidarietà vola in campo con le Frecce", l'evento benefico il cui ricavato andrà interamente devoluto all'assistenza domiciliare pediatrica dell'Ail di Pordenone e all'area giovani del Cro di Aviano. E alla fine hanno vinto anche loro, i campioni dell'Udinese che si sono aggiudicati il triangolare, battendo 1-0 la squadra delle Frecce tricolori e 3-2 la Nazionale clownterapia.—

S.M.

Foto di gruppo a San Vito al Tagliamento: la Nazionale clownterapia; in basso, Frecce Tricolori e vecchie glorie dell'Udinese insieme

L'ex dg dell'Udinese era intervenuto in un programma radiofonico chiedendo a Pozzo di «non continuare a fidarsi di questo personaggio»

Piazzolla e le accuse a Vagheggi: «Prive di fondamento, le ritratto»

LE SCUSE

«Ho espresso commenti lesivi della reputazione del signor Claudio Vagheggi privi di alcun supporto fattuale che, pertanto, ritratto formalmente». Si chiude con le scuse dell'ex direttore generale dell'Udinese ai tempi di Bierhoff la battaglia legale con Claudio Vagheggi, professione procuratore sportivo e intermediario (quello che fino a pochi anni fa era l'agente Fifa), per le dichiarazioni rese da Piazzolla ai microfoni di Radio Spazio 103. «Faccio appello a Gino Pozzo che è un grande manager – aveva dichiarato l'uomo che ha inventato l'Udinese di Zaccheroni – non può continuare a fidarsi di questo personaggio. Capisco Gino, si deve fidare delle persone per gestire le sue attività, ma ci sono persone dell'Udinese che sono troppo radicate sul territorio e che fanno gli affari propri: i dirigenti vanno cambiati totalmente. Io lavoravo sette giorni su sette, ora i direttori arrivano mercoledì. Nessuno si può muovere se non si passa per Vagheggi».

Carlo Piazzolla, ex dg Udinese

Affermazioni forti quelle rilasciate nella trasmissione radiofonica condotta da Lorenzo Petiziol il 7 maggio dello scorso anno in merito alle ragioni delle difficoltà riscontrate dall'Udinese durante il campionato 2017/2018 e del rischio (poi scongiurato) della sua retrocessione in serie B. Piazzolla si era abbandonato ad alcune valutazioni nei confronti del procuratore in merito alla sua attività di negoziazione per conto degli atleti di contratti con società sportive, tra cui l'Udinese Calcio Spa.

Non si è fatta attendere la risposta di Vagheggi che, assistito dal proprio legale di fiducia Maurizio Miculan, ha denunciato Piazzolla. «Le affermazioni pronunciate nel corso dell'intervista presentano un chiaro contenuto offensivo, gravemente lesivo dell'immagine personale e professionale del mio assistito» le motivazioni addotte nella denuncia querela. Ultimata la fase d'indagine, il magistrato Elisa Calligaris, titolare del fascicolo, prima di procedere alla richiesta di rinvio a giudizio ha esperito un tentativo di mediazione che è andato a buon fine. È dei giorni scorsi la formalizzazione delle scuse da parte di Carlo Piazzolla in merito alle accuse contestate. Un gesto che dovrebbe porre fine alla vertenza. «Nei prossimi giorni provvederemo alla remissione della querela nei termini concordati» conferma l'avvocato Miculan, che chiederà la liquidazione delle spese legali a carico di Piazzolla.—

A.C.

Il presidente della Fisi-Fvg Dunnhofer loda i risultati di Vittozzi e Della Mea, ma anche della decina di atleti di alto livello che danno lustro al Friuli

Lo sci fa il bilancio di una stagione fantastica «Lisa e Lara perle di un movimento in salute»

L'INTERVISTA

Giancarlo Martina

«Che stagione straordinaria è stata capace di regalarci Lisa Vittozzi, seconda classificata nella generale di Coppa del Mondo del biathlon, dopo entusiasmante testa a testa con la vincitrice Dorothea Wierer per esaltare la crescita della disciplina in Italia e vice campionessa del mondo dell'individuale, specialità in cui ha conquistato anche la coppa di specialità, nonché vincitrice di tre gare di Coppa del Mondo. Siamo orgogliosi di lei».

Parole del presidente del comitato regionale della Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer che traccia un bilancio dello sci friulano che in questa stagione ha saputo ritagliarsi notorietà in campo nazionale e internazionale con le imprese dei suoi talenti.

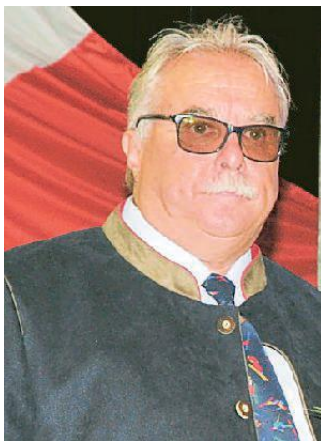
I campioni vincono ma attenzione: grande merito anche a dirigenti e tecnici

«I nostri ragazzi sono stati superlativi, hanno portato a casa ben 29 titoli italiani delle varie discipline, fra assoluti e campionati giovanili, dove hanno conseguito anche più di 70 podi. Ma chiaramente sono state le imprese compiute in campo internazionale le più appaganti». Quelle di Lisa Vittozzi in primis che abbiamo applaudito anche sul secondo gradino del podio di Coppa del Mondo della sprint di Ruhpolding e sul terzo della staffetta mista di Pokljuka e dell'inseguimento di Anterselva...

«La regina della stagione è stata lei indubbiamente, ma abbiamo gioito anche per il titolo mondiale juniores della 30 km tc, vinto da Luca Del Fabbro a Lahti e per le medaglie di bronzo, sempre ai mondiali, vinte, negli assoluti dell'alpino da Lara Della Mea, 3ª al team event che ha portato in Friuli una storica medaglia, da Daniele Cappellari, 3° con la staffetta juniores e da Mara Martini, 3ª under 23 dell'individuale di sci alpinismo».

E il bottino avrebbe potuto essere ancora più pesante se la sfortuna non avesse infierito con Emanuele Buzzi, che era stato protagonista sulla Streif a Kitzbuhel e 6° a Wengen. «Avremmo voluto vederlo ai Mondiali di Aare il bravo sappadino, dove sono certo avrebbe dato belle soddisfazioni, ma l'infortunio gli e lo ha impedito. Ma sono sicuro che ritornerà ancora più forte. A proposito dello sci alpino, con la vittoria del titolo italiano dello slalom da parte di Pietro Canzio e del terzo posto di Hans Vaccari facciamo sentire anche la presenza maschile nelle squadre nazionali azzurre. Anche Alessandro Pittin nella combinata nordica ci ha ben rappresentato assieme a Raffaele Buzzi, come un plauso lo merita anche Sebastian Colloredo il veterano del salto con gli sci». Il piccolo Friuli che fa parlare di sè nel Mondo dello sci. Se non è un miracolo poco ci manca...«Nessun miracolo. Nello sport come in tutte le attività della vita, raccogli ciò che hai seminato. Se lo hai fatto bene i frutti sono splendidi ed è evidente che dietro ogni grande risultato ci sono anni di lavoro e i sacrifici degli atleti in primis, che non ringrazieremo mai abbastanza, ma anche degli appassionati dirigenti degli sci club che fanno promozione mirata e dei tecnici, allenatori e skiman veramente bravi, su cui possiamo contare».

Fiducioso, quindi anche per il futuro dello sci friulano che fra l'altro sa anche ospitare manifestazioni di alto livello come le finali di Coppa Europa di Sella Nevea? «Merito, ripeto, delle nostre società, in primis se riusciamo a portare in pista nelle gare dei giovanissimi dello sci alpini anche 250 concorrenti alla volta. Ma stanno operando bene anche nel settore del fondo visto anche i talenti che stiamo preparando per la nazionale come, fra gli altri, Davide Graz, Cristina Pittin, Martina Di Centa e Andrea Gartner. Come noto un buon fervore, nello sci alpinismo e anche nel salto e nella combinata, discipline di nicchia a Tarvisio. Infine, lo sci nostrano è riconoscente anche nei confronti di Promoturismo Fvg e dell'assessorato allo sport regionale». —

Lisa Vittozzi, regina del biathlon, Lara Della Mea astro nascente dello slalom, il discesista Emanuele Buzzi e l'emergente Luca Del Fabbro

Il presidente Fisi Fvg Dunnhofer

E due talenti si mettono in luce ai tricolori di biathlon

ANTERSELVA. Mentre sulle nevi di Oslo Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer si disputavano la Coppa del Mondo, due giovani talenti friulani si ritagliavano il ruolo di protagonisti ai campionati italiani di biathlon giovanili ad Anterselva. Daniele Cappellari si è confermano il numero uno, bissando, nell'inseguimento il successo della sprint vincendo così due titoli degli under 22. Mentre il titolo dell' inseguimento delle under 17 è stato conquistato da Sara Scattolo che in precedenza aveva vinto il titolo delle under 15. Podio anche per Samuele Puntel, 3° negli under 19. —

G.M.

CICLISMO

Il Borgo del Campionissimo diventerà Castellania Coppi

TORINO. Il Consiglio regionale del Piemonte, nella seduta di lunedì 5 marzo, ha approvato la Proposta di deliberazione della Giunta regionale, con la quale il Comune di Castellania cambia nome e diventa Castellania Coppi, in onore del campionissimo Fausto Coppi. Il paese natale dei fratelli Fausto e Serse Coppi, sulle colline tortonesi in provincia di Alessandria, ha voluto infatti cambiare la propria denominazione, per legarsi in modo ancora più indissolubile al Campionissimo. Da sempre infatti, Castellania è meta di continue visite, in particolare dalla Francia, in una sorta di pellegrinaggio laico nei luoghi natali e sulla tomba di quello che è un'icona dello sport mondiale, non solo del ciclismo. A Castellania non si celebra solo il dolore della morte di Coppi avvenuta tragicamente e inaspettata il 2 gennaio 1960, ma la nascita di Fausto: il 2019 è infatti l'anno del centesimo anniversario della nascita dell'Airone. Tante sono le celebrazioni e le iniziative, partendo dal Giro d'Italia, per cui il cambio di denominazione costituisce il massimo suggello immaginabile. —

L'indimenticabile Fausto Coppi

IN BREVE

Formula1

Schumacher jr proverà la Ferrari in Bahrain

Manca l'ufficialità ma Mick Schumacher dovrebbe fare il suo esordio alla guida della Ferrari SF90 martedì 2 aprile dopo il gp del Bahrain. Poi invece, testerà l'Alfa Romeo C38. Schumacher jr, 20 anni appena compiuti, è un pilota della Drivers Academy Ferrari. Per lui ora un lavoro di avvicinamento alla prima gara della stagione in F2 in programma il prossimo weekend e poi all'esordio su una F1 attuale dopo che aveva girato a Spa nel 2017 con la Benetton B194.

Ciclismo

De Gendt vince la prima al Giro di Catalunya

La Volta a Catalunya si apre nel segno di Thomas De Gendt. Nella prima tappa il belga della Lotto Soudal va in fuga con altri cinque corridori e poi, sull'ascesa del Coll Formic, piazza l'attacco vincente. De Gendt si lascia indietro tutti, arriva ad avere oltre 4 minuti di vantaggio sugli inseguitori e nel finale si gestisce, tagliando il traguardo con 2'38" su Maximilian Schachmann (Bora) e qualche altro secondo sul gruppo regolato in volata da Grega Bole (Bahrain).

Basket Nba

San Antonio e Belinelli ecco un colpo play-off

Successo fondamentale dei San Antonio Spurs sul campo dei Boston Celtics per 96-115. Un inarrestabile LaMarcus Aldridge trascina i texani con 48 punti e 13 rimbalzi, mentre Marco Belinelli firma solo 5 punti con 2/7 al tiro e 4 rimbalzi in 24' di gioco. San Antonio si avvicina all'obiettivo playoff approfittando anche della sconfitta dei Kings. Anche i Los Angeles Clippers di Danilo Gallinari sono ormai a un passo dai play-off.

Verso Euro 2020: stasera a Parma (ore 20,45)

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

GLI AZZURRI COME ARGINE AL DEGRADO

Non va dispersa questa ondata di simpatia che ha travolto la Nazionale di calcio: grandi ascolti tv e consensi diffusi possono far solo bene al derelitto italico pallone. Sì, perché la squadra di Mancini finalmente incarna una voglia di cambiamento che stride con un mondo fin troppo avvezzo al peggio.

Per questo non ci si può fermare alla partita di stasera contro il Dopolavoro Liechtenstein che ha vinto solo 16 sfide su 185. Sul campo c'è da aspettarsi una prova convincente che si abbini alla scontata vittoria. È importante anche per mantenere questa squadra al riparo dalle "cattiverie" del club, che in passato hanno reclamato riposi strategici dei loro giocatori migliori a ridosso di sfide importanti in Serie A o in coppa. È importante, perché a causa della sciagurata eliminazione dal Mondiale si è in qualche modo tirata una riga sul passato e si è cominciato a costruire in prospettiva, partendo da giovani che paradossalmente trovano prima la convocazione in azzurro e dopo le presenze in campionato. Fino a ora Mancini ne ha sbagliate poche: la linea verde ha regalato speranza, tanta qualità e un gioco piacevole, sia pur con lo stento in zona gol.

Il tutto in controtendenza rispetto alle nefandezze che si possono incrociare appena si lascia il terreno di gioco, fra debiti miliardari e plusvalenze fittizie che minano alla base un movimento che dipende dai diritti tv in maniera ossessiva. Poi, come se non bastassero le partite di Supercoppa portate in Paesi da omicidi di Stato e diritti negati, arriviamo anche alla farsa di un premio alla carriera a Luciano Moggi, conferito dal Comitato dell'Ordine del Leone d'Oro di Venezia. Il Belzebù degli imbrogli di Calciopoli è purtroppo ancora osannato e riverito in molte reti televisive. In un Paese normale sarebbe nell'esilio civile di un giardinetto, qui invece c'è da aspettarsi di tutto ma che una cerimonia simile potesse essere ospitata dal Senato, ecco almeno questo no. —

Italia, la sfida è regalare gioia gol e speranza

Contro il Liechtenstein Mancini annuncia tre, quattro cambi «L'obiettivo è riportare entusiasmo attraverso il gioco»

Fabio Quagliarella (36 anni), veterano in un gruppo di giovani

Andrea Gabbi

ITALIA (4-3-3)	LIECHTENSTEIN (4-1-4-1)
DONNARUMMA	B. BÜCHEL
SPINAZZOLA	WOLFINGER
BONUCCI	KAUFMANN
ROMAGNOLI	GOPPEL
BIRAGHI	RECHSTEINER
BARELLA	WEISER
SENSI	HASLER
VERRATTI	POLVERINO
BERNARDESCHI	M. BÜCHEL
QUAGLIARELLA	SALANOVIC
KEAN	GUBSER
In panchina: Sirigu, Perin, Mancini, Chiellini, Izzo, Cristante, Jorginho, Zaniolo, Politano, Immobile, Lasagna. **Ct:** Roberto Mancini	**In panchina:** Hobi, Majer, Brandle, Malin, Yildiz, Eberle, Hofer, Sele, Meier, Frick, Wolfinger, Ospelt, Erne, Kühne. **Ct:** Kolvidsson

Arbitro: Kirill Levnikov (Russia)
PARMA stadio Tardini ore 20.45 - **DIRETTA TV Rai1 e Rai1 Hd (501)**

Partiamo da un presupposto fondamentale, altrimenti ci prendiamo in giro: stasera l'Italia deve vincere. Senza "se" e senza "ma", senza alternative. Giocherà contro una squadra di onesti appassionati del pallone, nulla di più. Il Liechtenstein non rappresenta un ostacolo attendibile. Lo diciamo chiaramente, perché i tempi di **Ventura** che dichiarava «è difficile fare una goleada con il Liechtenstein» devono essere solo un ricordo. Questa è un'Italia nuova, tutta diversa da quella che portò al mancato accesso al Mondiale russo. Si sta ricostruendo e le basi viste in Nations League prima e a Udine poi sono buone. Non eccelse, ma buone.

Detto dell'avversario morbido e della voglia di emergere di tanti giovani talenti azzurri, è normale aspettarsi qualche novità questa sera al Tardini di Parma. Hanno lasciato il ritiro per infortunio **El Shaarawy** e **Piccini**, qualche senatore potrebbe accomodarsi in panchina per tirare il fiato. **Roberto Mancini** non si nasconde e apre a soluzioni alternative: «Qualcosa cambieremo rispetto alla gara di Udine – afferma il ct –. Tre, quattro giocatori se non qualcosa di più». E allora eccole le scelte. **Romagnoli** in mezzo, **Spinazzola** laterale difensivo. Confermati **Biraghi** e **Bonucci** per completare la retroguardia. A centrocampo confermati **Barella** e **Verratti**, dentro **Sensi** al posto di **Jorginho**. Davanti probabile la chance per **Quagliarella** insieme con **Bernardeschi** e **Kean**. Proprio su Quagliarella e Kean si sofferma nella sua analisi della vigilia il *Mancio*: «Quagliarella non è un giocatore a gettone. Merita di stare qua. Nella sua carriera ha sempre dimostrato di saper giocare a calcio, è da tanto in Nazionale ed è rientrato perché noi dobbiamo qualificarci e abbiamo bisogno del capocannoniere del campionato. **Kean**? È giovane e tutti noi da giovani abbiamo fatto errori. È tutto normale, ha delle qualità, lo sa, deve lavorare e crescere». Ma al di là della partita con un avversario di bassa lega («Abbiamo grande rispetto per tutte le squadre, solo se hai rispetto riesci a giocare bene una partita che sulla carta può sembrare facile» dice il ct) si respira un entusiasmo crescente intorno al nuovo corso degli azzurri. Un'aria che per certi versi ricorda quella che si respirava ai tempi dell'inizio dell'era **Prandelli**. «Siamo felici – continua Mancini – volevamo riportare l'entusiasmo attraverso il gioco, mostrando qualcosa di particolare e diverso. Ma c'è ancora molto da fare».

La squadra ieri ha fatto visita all'Ospedale dei bambini di Parma, rispondendo all'invito dell'Associazione Giocamico Onlus. Sono già 18mila i biglietti venduti, per entrare al Tardini rimangono pochi tagliandi disponibili on line. Probabilmente stavolta pesa la caratura dell'avversario. A tal proposito una curiosità: nel Liechtenstein milita **Michele Polverino** che stasera realizzerà il sogno di giocare contro il Paese d'origine dei propri genitori. «Ho dovuto organizzare i biglietti per i parenti di Milano e Napoli», ha detto il 34enne che fa il centrocampista nel Balzers. Una bella storia, un ragazzo che si è fatto le ossa all'estero e che ha trovato una strada in un paese che col calcio ha sempre faticato. In questo senso la scelta della federazione di affidare la nazionale a un uomo navigato come **Kolvidsson** che quantomeno ha dato ordine alla squadra (sconfitta solo 2-0 dalla Grecia). Altra curiosità? Il ct del Liechtenstein è un tifoso del Parma, lo ha seguito anche ai tempi del tracollo post **Ghirardi**.

LE ALTRE PARTITE

Si fa male CR7: scatta l'allarme per la Juventus

Cristiano Ronaldo (foto) si è procurato un infortunio muscolare ieri durante la gara fra il Portogallo e la Serbia (1-1) valida per il Gruppo B. Per comprendere la portata della lesione si dovranno attendere gli esami. Nel Gruppo H, la Francia campione del mondo ha steso l'Islanda per 4-0, stesso risultato di Turchia-Moldova, 3-0 dell'Albania in Andorra; nel Gruppo A 5-1 dell'Inghilterra in Montenegro, oltre all'1-1 di Kosovo-Bulgaria.

LE PARTITE GIOCATE

Liechtenstein-Grecia	0-2
ITALIA-Finlandia	2-0
BosniaErzegovina-Armenia	2-1

LA CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
Grecia	3	1	1	0	0	2	0	+2
ITALIA	3	1	1	0	0	2	0	+2
BosniaErzeg.	3	1	1	0	0	2	1	+1
Armenia	0	1	0	0	1	1	2	-1
Finlandia	0	1	0	0	1	0	2	-2
Liechtenstein	0	1	0	0	1	0	2	-2

IL PROGRAMMA

GLI INCONTRI DI OGGI	
Armenia-Finlandia	Yerevan, 20.45
ITALIA-Liechtenstein	Parma, 20,45
BosniaErzegovina-Grecia	Zenica, 20.45

TERZA GIORNATA	(sab 8 giu)
Finlandia-BosniaErzegov.	Tampere, 18.00
Armenia-Liechtenstein	Yerevan, , 18.00
Grecia-ITALIA	Atene, 20,45

BASKET - SERIE A2

Pedone ci dorme su «Rialziamo la testa Domenica giochiamo per il quinto posto»

Il presidente punta già alla sfida al Carnera contro Forlì
Ma la squadra ha preoccupanti lacune di personalità e regia

Giuseppe Pisano

UDINE. Dicono che la notte porti consiglio. È successo sicuramente fra domenica e lunedì al presidente della Gsa Alessandro Pedone, che, dopo aver riflettuto a lungo sull'incredibile harakiri di Ferrara, ha deciso di tornare sull'argomento. Il massimo dirigente bianconero, espressosi duramente a caldo a fine match, stavolta parla a mente fredda, ma ribadisce che «è praticamente impossibile perdere una partita così ben incanalata». Non è il momento di puntare il dito su possibili capri espiatori e nemmeno di far partire processi, semmai è il momento delle riflessioni: «dobbiamo capire come è possibile che questa squadra non riesca a compiere il salto di qualità e di mentalità che tutti ci aspettiamo» sottolinea Pedone nel suo intervento del lunedì. All'orizzonte c'è una partita molto importante, perché arrivare al quinto posto significa garantirsi il fattore campo negli ottavi di finale dei play-off, che ormai sono sempre più vicini. Pedone sprona l'ambiente in vista di questa sorta di "spareggio": «Il gruppo ha un'immediata opportunità di riscatto e una settimana di lavoro in palestra per cancellare, una volta per tutte, gli errori e le insicurezze che ci hanno frenato nel corso del campionato. Nonostante tanti alti e bassi abbiamo la grande chance di giocarci a casa nostra, davanti al nostro pubblico, la possibilità di blindare il quinto posto che vorrebbe dire primo turno dei play off col vantaggio del fattore campo. Domenica deve essere la nostra partita, più che mai abbiamo bisogno di un Carnera ribollente di tifo e calore che sappia spingere i ragazzi verso una vittoria che potrebbe rivelarsi decisiva. Abbiamo faticato tanto per arrivare a giocarci partite di questo livello, adesso è arrivato il tempo di cogliere le nostre occasioni».

È il momento di fare quadrato, perché mancare anche l'obiettivo minimo del quinto posto sarebbe un brutto colpo dal punto di vista psicologico per una squadra che all'improvviso sembra essere tornata indietro di almeno un paio di mesi. Il roster è imbottito di talento, e questo è fuori discussione. Però a Ferrara la squadra, dopo aver dominato per tre quarti di gara, è evaporata alle prime difficoltà, proprio come accadeva nelle trasferte della gestione Cavina. Si notata la mancanza di un leader che prendesse la squadra per mano nel momento difficile: un playmaker di grande esperienza, a nostro avviso, in questa stagione avrebbe fatto comodo. Non ha convinto, inoltre, la gestione dei possessi finali, proprio come in occasione della gara persa otto giorni prima in casa contro Cagliari. C'è da lavorare, insomma, e non c'è tempo da perdere: è arrivato il momento in cui ogni sconfitta viene pagata a caro prezzo. —

I NUMERI DEL GIRONE EST

Super Raimond di Imola
BJ Raimond di Imola si è aggiudicato il premio Mvp Lumicom della 26ª di A2. Per lui 40 di valutazione con 31 punti, 5 rimbalzi, 4 assist e 12 falli subiti sul campo della Bakery Piacenza.

Verona infila la sesta
Vincendo contro Montegranaro, Verona ha infilato la sesta vittoria consecutiva. Quella degli scaligeri è la striscia aperta più lunga in A2 Est.

Smith è il solito pistolero
Per l'ennesima volta in questa stagione Adam Smith è il "Pistolero" di giornata ne girone Est di A2. Nella gara contro l'Aurora Jesi l'esterno dell'OraSì Ravenna ha firmato 32 punti.

Tante vittorie esterne
Giornata ricca di vittorie esterne nel girone Est. Sono stati ben sei i successi "on the road", le uniche due squadre che non sono riuscite a far saltare il fattore campo sono l'Assigeco e, purtroppo, la Gsa.
—

G.P.

Amici, Penna, Mortellaro, Chiti, Pinton e Simpson delusi dopo il ko di Ferrara FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

IL COLPO GROSSO

La storia dei play-off è tutta da scrivere ma con Logan Treviso si è presa la scena

UDINE. La 26ª giornata di serie A2 ha proposto uno snodo cruciale a quattro turni dal termine della regular season. Con la Fortitudo Bologna a un passo dalla promozione diretta (domenica se vince è serie A matematica), l'attenzione nel girone Est si è spostata già da alcune settimane sulla volata per il secondo posto, con una Poderosa Montegranaro in fase calante e una De'Longhi Treviso in piena ascesa. I veneti avevano messo la freccia vincendo lo scontro diretto, portandosi a -2 con il 2-0 a favore negli scontri diretti, domenica ecco l'aggancio che equivale a un sorpasso. Treviso ha espugnato il difficile campo di Forlì, mentre Montegranaro è caduta in casa con Verona. Gli scaligeri vantano la striscia di vittorie più lunga, ma la squadra del momento è senza dubbio quella trevigiana. Con l'innesto di David Logan la De'Longhi ha svoltato: quattro vittorie su quattro in campionato, tre in tre giorni in Coppa Italia, utili ad alzare il primo trofeo della società nata sulle ceneri dei fasti griffati Benetton. Treviso, dopo una prima parte di stagione zoppicante, ha rotto gli indugi e ha fatto capire di voler seguire la Fortitudo nella massima serie. Per farlo, non ha badato a spese: secondo i bene informati, Logan percepirebbe un ingaggio 50 mila dollari al mese. Con opzione di rinnovo del contratto in caso di salto di categoria. La storia dei play-off è ancora tutta da scrivere, ma la sensazione è che ci sia già la favorita numero uno. —

G.P.

SERIE B DONNE

Libertas, una sconfitta beffa «Ora pensiamo al Sistema»

UDINE. Beffarda sconfitta per la Libertas Cussignacco nella 23ª giornata del campionato di serie B femminile.

Le ragazze biancoblù sono state sconfitte 71-73 in casa dall'Interclub Muggia: decisivo un canestro di tabella di Miccoli a fil di sirena, dopo che Alessandra Mio aveva impattato (71-71) a 3" dal termine. Top scorer delle friulane Giorgia Salomoni con 20 punti.

Achille Milani, coach Libertas

Coach Achille Milani mastica amaro: «Purtroppo abbiamo perso un'altra occasione. Abbiamo pagato a caro prezzo un inizio partita e inizio terzo quarto troppo molle in difesa e non aggressive in attacco».

«Dopo un enorme sforzo - spiega - siamo riusciti a rientrare in partita e anche andare avanti e poi non abbiamo avuto il colpo del ko. Comunque positivo il fatto che abbiamo alzato la media punti per partita. Ora pensiamo a prepararci bene per affrontare il Sistema Rosa Pordenone, una delle squadre che punta al passaggio di categoria». —

G.P.

SERIE C DONNE

Percorso netto: 20 partite, 20 vittorie La Polisportiva Casarsa ritorna in B

La storia si ripete e la Polisportiva Casarsa torna in serie B femminile. L'isontino porta bene alla squadra biancorossa, che a due anni dalla vittoria nelle final four di serie C disputate a Romans d'Isonzo si è ripetuta a Cormons e ha centrato nuovamente il salto di categoria, con uno straordinario percorso: venti vittorie in altrettante partite giocate.

Nella finalissima giocata al PalaPlet davanti a un buon pubblico, Casarsa ha superato l'Abf Monfalcone col punteggio di 68-56. Dopo un primo tempo contraddistinto dall'equilibrio, chiuso sul 27-26 a proprio favore, le biancorosse di coach Gallo hanno pigiato sull'acceleratore e sono riuscite a produrre l'allungo vincente: 50-41 a fine terzo quarto, inutile il tentativo di rimonta delle monfalconesi nell'ultimo periodo. Marina Serena top scorer del match con 17 punti, ben spalleggiata nelle fila di Casarsa da Martina Pianezzola (15). Nell'Abf 13 punti a testa per Alessandra Monorchio e Noemi Vecchiet.

In semifinale la Polisportiva Casarsa ha superato la Nuova Basket Trieste per 77-58, mentre l'Abf Monfalcone ha avuto la meglio sulla Polisportiva Concordia per 44-32. Nella finalina per il terzo posto vittoria della Nuova Basket Trieste su Concordia per 75-72. —

G.P.

ECCELLENZA

Lumignacco imbattuto contro le prime cinque E ora arriva il San Luigi

Aumentantano i rimpianti per una classifica distante dal vertice Il Torviscosa si rilancia. Mister Zanuttig: «Obiettivo play-off»

Claudio Rinaldi

Ancora due punti e il sogno del San Luigi di salire in serie D sarà realtà. I giuliani del mister visconese Luigino Sandrin hanno spazzato via i dubbi sul loro presunto appesantimento, alimentati dal ritorno a mani vuote dalle ultime due trasferte, sbancando la tana della Manzanese e portando a quattro turni dalla fine delle ostilità a undici punti il margine sulla più immediata inseguitrice. Tornata ad essere la Pro Gorizia, dopo il ritorno al successo che le mancava da tre turni interrompendo dopo sei gare la serie utile del Tricesimo, superando il Brian caduto in casa del Lumignacco dopo quattro vittorie consecutive.

RIMPIANTO

Chissà se lo avrà il vicepresidente del Brian Paolo Bacchetto, la cui indisponibilità ad essere presente sabato sugli spalti ha indotto la dirigenza del club di Precenicco a non rispettare l'accordo di reciprocità nella disputa in anticipo della gara con il Lumignacco. Fattore che, oltre a innescare una rovente polemica tra le parti, ha di certo moltiplicato le motivazioni dei rossoblù, toltisi così lo sfizio di allungare a sei partite la propria striscia positiva sotto gli occhi del munifica dirigente avversario.

Il Lumignacco, in attesa di chiudere il cerchio domenica in casa del San Luigi rovinandogli la festa per la promozione, può anche vantarsi di non aver mai perso finora contro le prime cinque della classifica, ma questo serve solo ad alimentare il suo rammarico per non essere mai stato protagonista al vertice in questa stagione.

Torviscosa e Lumignacco week end da tre punti

ARIA NUOVA

Più che il ritorno al successo dopo quattro turni a spese di un Lignano ormai rassegnato alla retrocessione, il segnale che arriva dal Torviscosa è quello di una ritrovata serenità. «Di certo – sottolinea il tecnico Andrea Zanuttig – da un paio di settimane in spogliatoio si respira a un'altra aria accrescendo la voglia di tutti noi di concludere bene la stagione. I play-off sono a portata di mano, e non lasceremo nulla di intentato per conquistarli nel rispetto degli obiettivi societari». E anche per creare i presupposti migliori per l'ingresso in società a fianco del presidente Sandro Midolini del nuovo gruppo legato a Franco Dal Cin, il cui uomo mercato è quel Teofrasto Talozzi visto sabato a dialogare con alcuni dirigenti torrezuinesi.

ADDIO SPERANZE

La matematica ancora non infierisce, ma dopo il Lignano anche il Flaibano sembra aver imboccato la mesta rotta verso il ritorno in Promozione dopo un solo anno di permanenza nell'élite regionale alla luce del quinto tonfo consecutivo. Resta da assegnare il terzo posto per il passo del gambero, con il Fontanafredda inguaiato dalla mazzata ricevuta da parte della Gemonese che ha rovinato il debutto di Claudio Moro sulla panchina rossonera. —

Serie D. Con il Levico tre punti preziosi Il patron: «È stata la vittoria della volontà»

Il Cjarlins Muzane fa ritrovare il sorriso al presidente Zanutta

IL FOCUS

Vittoria doveva essere e vittoria è stata, e non è il caso di andare troppo per il sottile nell'analisi delle modalità con cui sono arrivati i tre punti contro il Levico. Nel "discorsetto" allo spogliatoio di venerdì Vincenzo Zanutta aveva chiesto il successo sia contro i trentini che nel prossimo match con la Clodiense («altrimenti – aveva tuonato – manderò in campo gli juniores, che se perdono escono almeno da campo piangendo»), e ieri l'altro la squadra ha risposto nel modo auspicato dal patron. «È stata – sospira Zanutta – la vittoria della volontà, ottenuta con la determinazione che serviva per ottenere i tre punti che per il momento rasserenano la classifica».

La vittoria ha riportato il sorriso anche sul volto di mister Stefano De Agostini. «La partita con il Levico – ammette – rappresentava lo spartiacque della nostra stagione, e tanti sono i motivi per i quali questo successo è importante primo tra tutti aver esaudito un desiderio del presidente. Sapevamo che loro potevano metterci in difficoltà con la loro fisicità, ma pur soffrendo nelle fasi iniziali della partita siamo stati bravi a impedire loro di rendersi pericolosi in avanti. Non è stata di certo la nostra miglior partita, ma quello che serviva era conquistare i tre punti e i ragazzi hanno dato davvero tutto per ottenerli».

SORPASSI

In vetta c'è stato quello dell'Arzignano (57 punti) sull'Adriese (56), braccate comunque sempre da vicino dall'Union Feltre (53), mentre la leadership regionale è passata nella mani del Cjarlins/Muzane (36) dopo il pesante capitombolo a Este che ha allungato a otto la striscia di gare senza successi del Chions (34) rimasto comunque tre punti sopra la zona play-out, alla quale si è riavvicinato dalla direzione opposta a sole due lunghezze il Tamai (25) dopo il sacco di San Donà (31).

JUNIORES NAZIONALI

Pur privi del bomber Sako, i cadetti celestarancio hanno rifilato cinque reti all'Este che pure aveva saputo ribaltare l'iniziale vantaggio carlinese firmato da Cimmino. Ripreso a giocare con la consueta "garra", i boys di mister Max Moras hanno dapprima ristabilito la parità con Sefketi, prendendo poi definitivamente il largo con i sigilli firmati da Ruffo, Pesce (arrivato al decimo centro stagionale) e Bellina.

Il ritorno al successo dopo due pareggi ha permesso al Cjarlins/Muzane di mantenere il terzo posto in classifica con 43 punti in condominio con il Belluno, a cinque lunghezze dal secondo gradino occupato dal Campodarsego. Nel penultimo turno il Cjarlins andrà in visita sabato all'Union Feltre, settimo con 37 punti. —

C.R.

I NOSTRI 11

Bortolussi condottiero dalla panchina di una formazione con un super tridente

Quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare. E a questa categoria è da sempre iscritto a pieno titolo **Roberto Bortolussi**, allenatore di quella Gemonese che ritrovatasi sull'orlo del baratro play-out a causa di due sconfitte interne consecutive domenica ha sbancato la tana del Fontanafredda facendo suo uno scontro diretto fondamentale per rimettere in linea di galleggiamento la barca pedemontana. Più che meritata la sua nomination ad allenatore della formazione ideale partorita dall'undicesima di ritorno, anche per aver saputo gestire le pressioni derivanti dalla voci sull'instabilità della sua panchina continuate a circolare nonostante la fiducia ribadita la scorsa settimana dal patron giallorosso Pino Pretto.

Bortolussi, con le sue scelte (azzeccato l'inserimento di Londero nella ripresa), è riuscito a ribaltare contro i pordenonesi una gara che pure si era messa malissimo con lo svantaggio dopo soli due minuti, confermando ancora una volta le qualità di autentico condottiero che già erano ben conosciute grazie alle imprese già compiute in passato. Su tutte la vittoria della Coppa Italia con il San Daniele nel 2013, e la conquista con la Rappresentativa regionale juniores del Torneo delle Regioni nella scorsa primavera riportando il massimo alloro tricolore in Friuli Venezia Giulia dopo 34 anni di digiuno. E a compendio di una carriera che lo ha visto superare le 500 panchine in campionato, il fiore all'occhiello di non essere mai stato esonerato in diciassette stagioni.

Nella giornata del risveglio dei bomber – ben quattro doppiettisti – ad essere escluso dalla "Top 11" è proprio l'attaccante gemonese Sandy Arcon, determinante a Fontanafredda ma meno continuo dei non a caso capocannonieri **Bardini**, **Paciulli** e **Ciriello**. E una menzione particolare la meritano il difensore **Simone Deana** e il centrocampista **Matteo Piccolotto**, che dopo una stagione difficile stanno contribuendo alla grande alla rincorsa ai play-off del Torviscosa. —

C.R.

I NOSTRI 11 » Eccellenza 26ª giornata

4-3-3

BRUSINI (Ronchi)

All. R. Bortolussi (Gemonese)

CARGNELLO (Lumignacco) – L. PISCOPO (Pro Gorizia) – DEANA (Torviscosa) – TUNIZ (Cordenons)

GRANIERI (Gemonese) – RIZZETTO (Cordenons) – PICCOLOTTO (Torviscosa)

CIRIELLO (San Luigi) – BARDINI (Ronchi) – PACIULLI (Fiume Veneto / Bannia)

I MARCATORI

18 RETI
Paciulli (Fiume Veneto/Bannia, 3 rigori), Bardini (Ronchi, 1) e Ciriello (San Luigi, 1).

14 RETI
Lucheo (Ronchi).

13 RETI
Mujesan (San Luigi).

12 RETI
Corvaglia (Torviscosa, 1).

11 RETI
Baruzzini (Brian, 7) e Cusin (Lignano, 2).

LA CLASSIFICA

San Luigi 62, Pro Gorizia 51, Brian 50, Torviscosa 44, Ronchi 40, Cordenons 38, Manzanese e Lumignacco 36, Gemonese e Fiume Veneto/Bannia 33, Tricesimo e Juventina 32, Kras 29, Fontanafredda 24, Flaibano 20, Lignano 17.

PUNTURE DI SPILLO

Tris in panchina per 4

CLAUDIO RINALDI

4

I team che in questa stagione si sono serviti di tre allenatori, dopo che venerdì il Fontanafredda si è aggiunto a Lignano, Lumignacco e Fiume Veneto.

14

La quota cui si è interrotta la serie di gare del Ronchi con almeno un gol al passivo, eguagliando così la serie del Lignano.

15

I punti per un taglio alla lingua rimediati da Federico Zetto del Lumignacco dopo uno scontro con un difensore del Brian.

IL TRAGUARDO

Lenisa 100 volte col Chions

Mister Alessandro Lenisa da Cordignano ha tagliato il traguardo delle 100 partite in campionato sulla panchina del Chions, da lui guidato lo scorso anno alla storica salita in serie D e ora vicinissimo a una salvezza che ben pochi avevano pronosticato in estate. —

C.R.

RUGBY

Udine sfoggia i numeri: quarta vittoria di fila e settimo posto

Davide Macor

UDINE. La Rugby Udine Fvg conquista il quarto risultato utile consecutivo, battendo tra le mura amiche dell'Otello Gerli il Borsari Rugby Badia (43-22) e si assesta così al settimo posto in graduatoria, a pari punti proprio con la squadra polesana, ma in vantaggio per la differenza tra punti fatti e subiti. Una vittoria, quella di domenica, che permette ai friulani di guardare con ancora più positività al futuro della stagione e, considerato anche la crescita tanto nel gioco di squadra, quanto nelle individualità, di puntare direttamente al quarto posto in graduatoria; il campionato, infatti, è sempre stato diviso in più parti: se la lotta per le semifinali verso il Top 12 è stata fin dall'inizio appannaggio del Rugby Colorno e del Rugby Noceto, la parte centrale della classifica, invece, ha fin da subito coinvolto più squadre che, per lunghi tratti del torneo, sono rimaste raggruppate in pochi punti.

Il bianconero Tarantola in azione contro il Borsari Rugby Badia

Al momento, con il rientro il gioco della Rugby Udine (32), sono cinque le compagini che si giocheranno la quarta posizione in classifica: il Rugby Paese (36) che attualmente la occupa, il Ruggers Tarvisium (35), il Rugby Club Valpolicella (34) e il Borsari Badia, appaiato in graduatoria proprio agli udinesi (32). Oltre al bel gioco espresso dalla formazione cittadina, allenata da coach Andrea "Ciro" Sgorlon, sono inevitabilmente anche emerse individualità di grande spessore: su tutti ha brillato Marco Properzi Curti, capitano nell'occasione dell'ultima partita, capace di giocare in maniera impeccabile in attacco e dimostrando sul campo una leadership di non poca importanza; grande prova anche di Enrico Tarantola, un cecchino dalla piazzola, per lui un 6/7 che fa ben sperare guardando al futuro, così come Enrico Macor, autore di una prestazione sopra le righe in particolare modo dal punto di vista della difesa, devastanti i suoi placcaggi e i suoi interventi difensivi a tutto campo.

«Missione compiuta – commenta l'allenatore della Rugby Udine Fvg, Andrea "Ciro" Sgorlon – dovevamo vincere e lo abbiamo fatto in maniera importante, segnando tante mete e giocando una gara positiva. Ora dobbiamo già pensare alla prossima gara contro il Rugby Noceto, una partita difficile, ma voglio essere costruttivo e prepararla nel miglior modo possibile. Rispetto alla classifica, invece, preferisco ragionare una partita alla volta, senza fare troppi conti».

CLASSIFICA

Rugby Colorno 62, Rugby Noceto 59, Petrarca Rugby Padova 44, Rugby Paese 36, Ruggers Rugby Tarvisium 35, Rugby Club Valpolicella 34, Rugby Udine Fvg, Borsari Rugby Badia 32, Rangers Rugby Vicenza 15, Junior Brescia 7.

PROSSIMO TURNO

Rangers Rugby Vicenza - Ruggers Rugby Tarvisium, Rugby Colorno - Petrarca Rugby Padova, Rugby Udine Fvg - Rugby Noceto, Borsari Rugby Badia - Junior Brescia, Rugby Paese - Rugby Club Valpolicella. —

GINNASTICA RITMICA

Le ragazze dell'Asu: la seconda da sinistra è Alex Agiurgiuculese

L'Asu resta sul podio nel campionato di A1: un anno fa fu argento ora è arrivato il bronzo

Si è conclusa con una medaglia di bronzo l'avventura dell'Asu Udine nel campionato di serie A1 di ginnastica ritmica. Dopo l'argento di dicembre le farfalle udinesi hanno dunque centrato un altro podio con una squadra parzialmente rinnovata e composta da Alexandra Agiurgiuculese, Ana Luisa Filiorianu, Lara Paolini, Tara Dragaš e Beatrice Pilosio.

L'ultima tappa del campionato, a Ferrara, ha confermato il piazzamento delle friulane che hanno ottenuto 339.400 punti totali. Secondo posto per l'Armonia d'Abruzzo con un punteggio di 345.050 mentre il titolo di Campione d'Italia, per la terza volta, con 366.950 punti, è andato alla Faber Fabriano di Milena Baldassarri, Talisa Torretti, Nina Corradini, Sofia Raffaeli e Karina Kuznetsova. «Una manciata di punti – hanno commentato le allenatrici Špela Dragaš e Magda Pigano – e avremmo confermato il secondo posto dello scorso anno. Ma va bene così, saremo ancora più cariche per il prossimo campionato». Anche il vicepresidente Asu Umberto Meroni, presente alla competizione, si è complimentato con la squadra.

I ragazzi della ginnastica artistica maschile si sono invece misurati, nei giorni scorsi, con la seconda prova regionale allievi Gold e specialità Gold, a Trieste. I due giovani allievi Fabio Orlandini e Lorenzo Facchini sono arrivati rispettivamente primo e secondo nella classifica finale. Gli specialisti Gold Carlo Magliocchetti, Andrea Basana, Riccardo Bertossi hanno portato a casa diversi podi. In campo femminile Giulia Graci si è classificata prima nella categoria senior 2 Ld mentre Aurora Zamolo e Annamaria Apetrei, nella categoria junior 1 Ld, sono arrivate rispettivamente prima e seconda. —

Alessia Pittoni

PATTINAGGIO

Primo posto per il Diamante nella categoria Grandi Gruppi

Fiumicello, carniere pieno di medaglie Diamante tricolore e con il pass europeo

È con il carniere pieno di medaglie che la società Pattinaggio Fiumicello è rientrata dai Campionati italiani che si sono tenuti nel fine settimana a Firenze. Il risultato più importante è quello ottenuto dal team più atteso, vale a dire dai Diamante, che hanno messo le mani sul tricolore vincendo la competizione nella categoria Grandi Gruppi con il punteggio di 96,90 grazie all'esibizione intitolata "Con gli occhi di un bambino", ideata dal maestro Sandro Guerra e incentrata sullo sbarco dell'uomo sulla Luna. Quarto posto per gli Evolution di Orgnano con "Cin Cin!".

Assieme al titolo, i Diamante hanno staccato il pass per i Campionati europei in programma dal 2 al 4 maggio a Reggio Emilia (a cui si sono qualificati anche gli Evolution) e quello per i Mondiali, che si terranno a luglio a Barcellona. Un altro motivo di orgoglio per la società di Fiumicello è la conquista della medaglia di bronzo nella categoria Quartetti Jeunesse con le Sparkle Girls con l'esibizione "To the sky". La società della Bassa è stata premiata anche con la Coppa Fisr, che va al sodalizio che ha ottenuto i punteggi più alti in base alle graduatorie dei propri gruppi partecipanti. «È stata un grande gioia – affermano gli allenatori Elisa e Alberto Burba – ritornare ai vertici della classifica nazionale. Tutti hanno lavorato molto per arrivare preparati alla manifestazione, che decide l'andamento di tutta l'annata sportiva perché assegna i pass per Mondiali ed Europei. La gara è stata molto combattuta ma abbiamo sfoderato una prestazione di ottimo livello e i giudici ci hanno assegnato punteggi tutti sopra il 9».

Soddisfatta anche Paola Zanuttini, consigliera artistica della Fisr Fvg: «Sono felice e orgogliosa per le posizioni di alto prestigio conquistate, che significano grande lavoro ma anche grande passione ed entusiasmo. Grazie a tutti coloro che portano in alto i colori della nostra regione». —

A.P.

CICLISMO

Il Team Danieli per il 2019 punta forte sugli Juniores

BUTTRIO. Il 2019 dovrà essere, nelle intenzioni del Danieli 1914 Cycling Team l'anno della conferma per la formazione juniores del sodalizio friulano, coordinato da Marco Floreni, che sabato ha presentato all'Hotel del Parco i suoi gioielli. «Abbiamo costruito una squadra importante – ha detto il "Team Principal" buttriese –, con ragazzi friulani e veneti, che correranno assieme. Vogliamo provare a ripetere quanto di buono fatto l'anno scorso, cogliendo risultati importanti a livello juniores e proponendo nuovi talenti anche per la Nazionale Italiana di categoria per le competizioni internazionali, com'è successo nel 2019 con Marco Frigo. Nomi? Puntiamo soprattutto sul friulano Buratti (caduto senza conseguenze domenica scorsa a Cordignano *ndr.*), corridore veloce che sa difendersi in tutti i terreni e sul neo acquisto Codemo, arrivato da Bassano e che ha già vestito la maglia azzurra, ma sono certo che tutti i nostri ragazzi si metteranno in evidenza». Prossima gara, domenica a Trento, in un percorso adatto ai velocisti. —

Il friulano Niccolò Buratti

Francesco Tonizzo

MOUNTAIN BIKE

Nadir Colledani re di Vrtojba per la terza volta consecutiva

VRTOJBA. Nadir Colledani, castelnovese della Bianchi Countervail, si è confermato domenica il Re di Vrtojba, vincendo per la terza volta consecutiva l'Internazionale Xco in mountain bike, davanti al carabiniere ex caprivese Luca Braidot, a Nicholas Pettenà e al campione d'Italia Gerhard Kerschbaumer; dodicesimo Daniele Braidot. A livello femminile, ha vinto l'ucraina Yana Belomoina, davanti a Martina Berta e Nicole Koller.

Nelle gare giovanili, gran successo del bujese Federico Ursella (Jam's Bike) tra i G6 e piazzamenti di grande rilievo per Lucrezia Braida (Team Granzon), seconda tra le allieve dietro all'austriaca Sadnik e davanti alla figlia d'arte Lucia Bramati, seconda Rachele Cafueri (Acido Lattico Team) tra le esordienti dietro alla slovena Sostarko; quarta Aurora Bassi (Jam's Bike) tra le G6 nella gara vinta dall'austriaca Friedl, quarta Bianca Perusin (Pedale manzanese) tra le allieve e quinto Tommaso Cafueri (Acido Lattico) tra gli allievi, a un minuto dal leader, lo sloveno Pahor. A livello juniores, quinta la bujese Asia Zontone (Jam's Bike), nella gara vinta dall'azzurra Nicole Pesse e quinto Tommaso Bergagna nella gara maschile vinta dall'austriaco Bair.

Applausi infine per le vittorie dei veterani Andrea Bravin (Caprivesi), Giampiero Dapretto (Federclub Trieste) e Chiara Selva (Spezzotto Bike Team) e Ivo Da Ros (La Roccia Trieste Bike Team). —

F.T.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Italia - Liechtenstein
RAI 1, ORE 20.30
Dopo sette anni, la nazionale torna a giocare a Parma. Infatti, è lo stadio Ennio Tardini a ospitare la gara tra gli azzurri di Roberto Mancini e il Liechtenstein di **Rene Pauritsch**, valida per le qualificazione ai prossimi Europei 2020.

Il segreto
RETE 4, ORE 21.25
Gonzalo spiega a Raimundo (**Ramón Ibarra**) e ai presenti alle esequie di donna Francisca il motivo del suo ritorno a Puente Viejo: vendicare la morte di Esperanza e Beltran.

Il diavolo veste Prada
CANALE 5, ORE 21.20
Dopo la laurea, Andy si trasferisce a New York. Qui, inizia a lavorare come assistente di Miranda Priestly (**Meryl Streep**), direttore della celebre rivista di moda Runaway. Ma...

Point Break
20, ORE 21.00
Un agente dell'Fbi riceve l'incarico di infiltrarsi in una banda di atleti guidata da Bodhi (**Edgar Ramirez**), sospettato di aver commesso una serie di attacchi a società.

Caccia spietata
IRIS, ORE 21.00
Finita la Guerra civile americana, il colonnello Carver (**Liam Neeson**) insegue un ufficiale dell'esercito nordista, Gideon, con cui ha un vecchio conto in sospeso.

ORE 21.00 GLI SPECIALI DEL TG

TURISMO IN FVG PROGETTO CERCASI

In studio: Lucio Gomiero, Giuliana Ganzini, Matteo Polo e Martin Manera
A cura di Angela Accaino e Domenico Pecile

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
10.25 Roma: Incontro di Papa Francesco in Campidoglio con il Consiglio Comunale
12.00 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Europei 2020 Italia - Liechtenstein Qualificazioni
23.05 Porta a porta Attualità
0.40 Tg1 - Notte
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Italia: viaggio nella bellezza Doc.

RAI 2
6.00 Legàmi Telenovela
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il collegio DocuReality
23.30 Giovani e... DocuReality
0.30 100 metri dal Paradiso Film drammatico ('12)
2.10 Blue Bloods Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14w.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.20 Non ho l'età Doc.
15.40 Aspettando Geo Documenti
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 Save the date Rubrica
1.45 RaiNews24

RETE 4
6.10 Fuori dal coro Attualità
7.00 Ieri e oggi in Tv Special Varietà
7.15 Hazzard Serie Tv
9.15 Carabinieri 4 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.50 La stella di latta Film western ('73)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il segreto Telenovela
22.30 Una vita Telenovela
23.30 Confessione Reporter Reportage
0.40 Piccolo dizionario amoroso Film drammatico ('03)
2.50 Stasera Italia Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Il diavolo veste Prada Film commedia ('06)
23.30 Tg5 Notte
0.10 La sposa fantasma Film commedia ('08)
2.05 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza
2.30 Uomini e donne
5.15 Tg5

ITALIA 1
6.45 L'ape Maia Cartoni
7.10 L'isola della piccola Flo
7.35 L'incantevole Creamy
8.00 Piccoli problemi di cuore
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.30 Mom Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Le Iene Show
1.05 I Griffin Cartoni
1.55 Studio Aperto La giornata
2.10 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 L'undicesima vittima Film Tv thriller ('12)
16.00 Una nuova Kim Film Tv
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Ritorno a Cold Mountain Film drammatico ('03)
0.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
2.30 Incontro pericoloso Film

NOVE
14.00 Il tuo peggior incubo
16.00 Disappeared Real Crime
17.00 Airport Security USA
18.30 Ristoranti da incubo Tutto in 24 ore Real Tv
19.30 Operazione N.A.S.
20.20 Boom! Game Show
21.25 Il giorno in più Film commedia ('11)
23.30 Nudi e crudi Real Tv
0.50 Airport Security Spagna DocuReality

20 (20)
7.10 The Mentalist Serie Tv
8.40 Psych Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory
12.15 Gotham Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Point Break Film ('15)
23.15 Transporter 3 Film ('08)
1.25 Hannibal Serie Tv
2.15 Highlander Serie Tv

RAI 4 (21)
9.50 Criminal Minds Serie Tv
11.20 Elementary Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.30 Criminal Minds Serie Tv
16.00 Just for Laughs Sketch Comedy
16.05 Senza traccia Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.05 The Americans Serie Tv
20.45 Just for Laughs
21.10 Dragon Film fant. ('15)
22.55 L'Impero e la Gloria Roaring Currents Film avventura ('14)

IRIS (22)
10.40 Noi due senza domani Film drammatico ('73)
12.45 Delitto in Formula Uno Film poliziesco ('83)
14.55 Il toro Film ('94)
17.05 Miracolo italiano Film
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Caccia spietata Film western ('06)
23.20 Un uomo chiamato Charro Film western ('69)
1.25 Indovina chi viene a merenda? Film ('69)

RAI 5 (23)
16.25 Wild Italy Doc.
17.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
18.10 Speciale Save the Date: giornate del paesaggio
18.40 Rai News - Giorno
18.45 This is Art Rubrica
20.25 Italia, poeti e navigatori
21.15 Dallas Buyers Club Film drammatico ('13)
23.10 The Great Songwriters Musica
23.55 Monochrome: Black, White and Blue Musicale

RAI MOVIE (24)
7.40 In nome del popolo sovrano Film commedia ('90)
9.40 Sodoma e Gomorra Film biblico ('62)
11.40 Tezz Film azione ('12)
13.45 Pane, amore e... Film ('55)
15.25 Il concerto Film ('09)
17.30 Piedone a Hong Kong Film commedia ('75)
19.30 Totòtarzan Film ('50)
21.10 Il Divo Film biogr. ('08)
23.05 La sedia della felicità Film commedia ('13)
0.45 88 minuti Film ('07)

RAI PREMIUM (25)
10.20 Tutto può succedere Serie Tv
12.10 Linda e il brigadiere Serie Tv
13.55 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
15.45 La signora del West Serie Tv
16.35 Il commissario Manara 2 Serie Tv
19.25 Un passo dal cielo 4 Serie Tv
21.20 La porta rossa Serie Tv
23.20 Isabel Serie Tv
1.25 Blu Notte Rubrica

CIELO (26)
13.00 Buying & Selling
14.00 MasterChef Italia 7
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Bernard & Doris - Complici amici Film comm. ('07)
23.15 Sex for 5 Euro Doc.
0.15 Meet The Fokkens Doc.

PARAMOUNT (27)
6.40 Giudice Amy Serie Tv
9.30 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.30 La casa nella prateria
13.30 Garage Sale Mystery 11: La voce dell'assassino Film Tv giallo ('17)
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Vita da strega Serie Tv
21.10 Hercules - Il guerriero Film avventura ('14)
1.00 Desperado Film az. ('95)
3.00 Garage Sale Mystery 9: Messaggio di morte Film

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05 Papà gambalunga Film musicale ('55)
23.20 Retroscena - I segreti del teatro Rubrica

LA7 D (29)
6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Game Show
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 La Mala EducaXXXion
2.00 The Dr. Oz Show
2.45 Cuochi e fiamme

LA 5 (30)
8.40 Tempesta d'amore
9.50 Beautiful Soap Opera
10.15 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
11.50 Divina cucina
12.05 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv
16.00 Hart of Dixie Serie Tv
17.55 Dr. House - Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.25 L'isola dei famosi
1.10 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv

REAL TIME (31)
12.55 Spie al ristorante Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.50 Radio Italia Live Musicale
15.00 Cortesie per gli ospiti
15.55 Abito da sposa cercasi
17.55 Non ditelo alla sposa
19.00 Cortesie per gli ospiti
21.10 Primo appuntamento Dating Show
22.25 Il salone delle meraviglie
23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
0.25 ER: storie incredibili DocuReality

GIALLO (38)
8.35 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv
10.35 Law & Order Serie Tv
12.35 Fast Forward Serie Tv
14.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.00 Murder Comes to Town Real Crime
2.40 Fast Forward Serie Tv
4.20 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.55 Bones Serie Tv
9.45 Monk Serie Tv
11.40 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
13.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 CSI New York Serie Tv
0.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
2.05 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Rude(Ish) Tube Real Tv
7.20 Dual Survival Real Tv
10.05 Nudi e crudi Real Tv
14.00 Banco dei pugni
15.30 Redwood Kings Real Tv
16.30 Redwood Kings Real Tv
17.30 La città senza legge
19.30 La febbre dell'oro DocuReality
22.20 Una famiglia fuori dal mondo Real Tv
0.10 Deadliest Catch
1.05 Lockup: sorvegliato speciale DocuReality

RAI SPORT HD (57)
17.45 Salto con gli sci: 240 HS Individuale Coppa del Mondo
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 Perle di sport Rubrica
19.20 Ski Classics: Bikebeinerennet Rubrica di sport
19.50 Diretta Azzurra Rubrica
20.20 Basket: Andata dei Quarti di finale Champions League
22.15 Oltre la rete Rubrica
23.00 Diretta Azzurra Rubrica
24.00 Tg Sport Notte

RADIO

RADIO 1
20.30 Ascolta si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio. Qualificazioni Europei 2020: Italia - Liechtenstein
23.05 Radio1 Beat Club

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Brahms, Dvorak
22.00 Radio3 Suite
24.00 Battiti

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Quo vado? Film Sky Cinema Uno
21.00 Il dittatore Film Sky Cinema Comedy
21.00 Penelope Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Ouija - L'origine del male Film Cinema
21.15 Parto col folle Film Cinema Comedy
21.15 The Warriors Game Film Cinema Energy
21.15 The 33 Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: - lis bielecis de mont e i lûcs mancul cognossûts
11.19 Radar: Il gene "direttore d'orchestra" delle cellule staminali del cervello. Un progetto europeo di monitoraggio marino. "Le onde gravitazionali" di F. Ferrini. I cambiamenti climatici.
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: - ae Universitât di Udin le lauree in Sience e culture de mangjative
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Screenshot
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family salute e benessere (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Bianconero
15.45 Telefruts, c.a.
18.45 Speciale del Tg
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Pordenone in gol
20.15 Focus
20.30 Beker on tour
20.45 Telegiornale di Pn
21.00 Lo scrigno (D)
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 A voi la linea
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna
08.15 Tg Montecitorio
08.20 Vista Europa
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Detto da voi...
11.00 Tg News 24 (D)
11.30 Village
12.00 Tg News 24 (D)
12.30 Fvg Sport
12.50 Pagine d'artista
13.00 Tg News 24
13.25 Udinese tonight
15.00 Tg News 24 Sport (D)
16.45 Pagine d'artista
17.00 Tg News 24 (D)
17.45 The Boat show
18.00 Tg News 24
18.30 I grandi campionati bianconeri
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Tmw News
20.00 Tg News 24
20.30 Su il sipario
21.00 Gli Speciali del Tg
22.00 Tg News 24
22.30 Tg News 24 (D)

TELEPN
07.00 Il Tg del Nord Est
09.30 L'arc di San Marc
13.30 Cartoni animati
14.00 Televendite
18.30 Viaggiando insieme
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 Aquile libere
21.40 L'Alpino
22.30 Il Tg del Nord Est
03.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 IL13 News
08.30 IL13 Sport
09.30 IL13 Veneto Orientale
12.00 Reporter
19.00 IL13 News Iª ed.
19.50 Speciale: A. Missinato
20.30 L'Alpino
21.00 G come Giustizia
21.30 Il sopravvissuto
22.05 Speciale Sport: Pordenone - Monza
22.10 IL13 in pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di primo mattino cielo variabile, in giornata sereno o poco nuvoloso; in genere soffierà vento moderato da nord-est, più sostenuto in quota e di Bora a Trieste. Zero termico piuttosto basso e a circa 1300 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/15	5/8
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Cielo variabile con prevalenza di strati di nubi ad alta quota al mattino e di sole nel pomeriggio. Soffierà vento da nord-est in genere moderato, sostenuto ad est, specie in quota sulle Giulie e sulla costa.

Tendenza per giovedì: cielo poco nuvoloso per velature in quota; Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: nubi residue al mattino ma senza fenomeni sull'Emilia Romagna, sereno altrove dal pomeriggio.
Centro: miglioramento su Toscana e alte Marche, instabile altrove con piogge e nevicate dai 700-900 m.
Sud: instabile con piogge, temporali e neve dai 1000 m su Molise, Gargano e Campania; peggiora altrove.

DOMANI
Nord: alta pressione e tempo stabile con cieli poco nuvolosi ovunque.
Centro: bel tempo su tirreniche e Marche, qualche nube tra Umbria e Abruzzo.
Sud:i instabile su Lucania, Salento, Calabria e Sicilia con piogge e nevicate dai 1100m.; meglio sulle altre zone.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,7	13,6	70%	21 km/h	Pordenone	6,4	19,1	51%	19 km/h
Monfalcone	6,5	19,5	62%	18 km/h	Tarvisio	1,2	16,4	75%	25 km/h
Gorizia	6,9	19,4	55%	27 km/h	Lignano	10,5	15,2	77%	27 km/h
Udine	7	19	55%	21 km/h	Gemona	6,6	19,8	55%	34 km/h
Grado	9,4	14,5	71%	13 km/h	Tolmezzo	6,4	18,5	55%	38 km/h
Cervignano	4,2	19	65%	25 km/h	Forni di Sopra	5,1	16,8	52%	31 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	12,4	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	12,4	0,30 m
Grado	poco mosso	12,1	0,20 m
Lignano	quasi calmo	12,0	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	12
Atene	9	19
Barcellona	15	17
Belgrado	9	20
Berlino	3	9
Bruxelles	5	11
Budapest	8	16
Copenaghen	4	7
Francoforte	4	11
Ginevra	6	15
Klagenfurt	4	17
Lisbona	12	25
Londra	7	13
Lubiana	6	12
Madrid	9	22
Mosca	-1	5
Parigi	6	13
Praga	1	8
Salisburgo	5	16
Stoccolma	0	6
Varsavia	1	9
Vienna	5	12
Zagabria	7	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	13	21
Aosta	10	20
Bari	11	19
Bologna	8	23
Bolzano	7	22
Cagliari	8	21
Catania	10	20
Firenze	6	20
Genova	12	15
L'Aquila	5	18
Messina	11	16
Milano	9	24
Napoli	11	17
Palermo	12	18
Perugia	9	18
Pescara	6	19
R. Calabria	13	20
Roma	9	19
Taranto	11	20
Torino	8	24
Treviso	6	20
Venezia	8	13
Verona	6	22

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Recipienti di vimini - **9.** Si ottiene moltiplicando base per altezza - **10.** Il nome del cantante Zero - **11.** Patacca di un'opera in versi di Berneri - **12.** La fibra tessile dei bachi - **13.** L'inizio dell'escalation - **14.** Dare vita a un individuo della stessa specie - **17.** Si esprime senza parlare - **18.** Erba nota come barbaforte - **19.** Piccoli parassiti di uomini, piante e animali - **21.** La pataca è la sua valuta - **22.** L'indossa il magistrato - **23.** Forte, resistente - **24.** Guaste, deteriorate - **26.** Poco di molto - **27.** Un avverbio di luogo - **28.** Famoso aereo da caccia russo - **29.** Regolano l'attività fisiologica - **30.** Forma evolutiva della tubercolosi polmonare - **31.** Parte dei finimenti del cavallo.

VERTICALI **1.** Dormitorio per militari - **2.** Il dio Marte in Grecia - **3.** Imperfezione della pelle - **4.** Una ninfa della mitologia greca - **5.** Un mezzo di locomozione su rotaie - **6.** La cerca il bomber - **7.** Sollevare le sopracciglia - **8.** Celestiale, incorporea - **12.** I simboli delle carte - **14.** Annie, nota attrice francese - **15.** Una parte della circonferenza - **16.** Tecnica della produzione, della conservazione e dell'invecchiamento dei vini - **17.** Donna che fa le fatture - **20.** Nutrire dentro di sé una speranza - **21.** Le indossano i sub - **23.** La coppa nel tennis riservata a squadre nazionali maschili - **25.** Una tragedia di Euripide - **26.** Il nome arabo dell'Egitto - **28.** Né sue, né tue - **30.** In mezzo al sentiero.

www.imagoclick.com

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Vicedirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 25 marzo 2019 è stata di 38.981 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

TORO
21/4 - 20/5
Fate un po' di economia. Il vostro stato d'animo vi porta a spendere troppo, dovreste darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

CANCRO
22/6 - 22/7
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

LEONE
23/7 - 23/8
I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9
Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Nell'elaborare il programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori raggiungerete il vostro obiettivo. In amore occorre avere più grinta. Serata diversa dal solito .

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

PESCI
20/2 - 20/3
Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.